CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

BOZZA REFERTO SULLA GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI GRAVE DEFICIT IDRICO E ALLA CRITICITÀ DELLE INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA

Approvata per il contraddittorio con
Deliberazione n. 213/2025/GEST del 07 agosto 2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

BOZZA REFERTO SULLA GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI GRAVE DEFICIT IDRICO E ALLA CRITICITÀ DELLE INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA

Approvata per il contraddittorio con
Deliberazione n. 213/2025/GEST del 07 agosto 2025

Relatori: Salvatore Pilato
Marina Segre

Hanno collaborato all'indagine i funzionari:
Michelangelo Rappa
Lavinia Vitanza
Giovanni Luca Triolo

Editing: Vincenzo Giaconia

INDICE

DELIBERAZIONE N. 213/2025/GEST 6
1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE 10
2 OBIETTIVO, METODOLOGIA E CRONOLOGIA DELL'INDAGINE 15
2.1 SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA 17
3 QUADRO NORMATIVO 20
4 PROCEDURE DI INFRAZIONI COMUNITARIE 27
5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 29
6 LA *GOVERNANCE* DEL CICLO DELL'ACQUA: DALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PRIMARIO AL SISTEMA IDRICO INTEGRATO - SOGGETTI COINVOLTI 30
6.1 L'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE. LE FUNZIONI DI MONITORAGGIO E PIANIFICAZIONE 32
6.2 IL DIPARTIMENTO ACQUA E RIFIUTI 35
6.3 IL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA 36
6.4 CONSORZI DI BONIFICA 37
6.5 ENI 39
6.6 ENEL 39
6.7 ALTRI SOGGETTI PRIVATI GESTORI DELLE DIGHE 40
6.8 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO 41
6.9 SICILIACQUE 42
6.10 ATI – ENTI DI GOVERNO D'AMBITO 43
6.10.1 ATO 1 PALERMO 45
6.10.2 ATO 2 CATANIA 46
6.10.3 ATO 3 MESSINA 47
6.10.4 ATO 4 RAGUSA 48
6.10.5 ATO 5 ENNA 49
6.10.6 ATO 6 CALTANISSETTA 49
6.10.7 ATO 7 TRAPANI 50
6.10.8 ATO 8 SIRACUSA 51

6.10.9 ATO 9 AGRIGENTO 52
6.11 LA CABINA DI REGIA NAZIONALE PER L'EMERGENZA IDRICA 53
6.12 LA CABINA DI REGIA REGIONALE PER L'EMERGENZA IDRICA 54
6.13 ISPRA- ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE 55
7 COMMISSARI DELEGATI DAL 2000 – COMMISSARI NOMINATI DALLO STATO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA. 57
8 GLI ESITI DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE ESPLETATE PER IL REFERTO 60
8.1 LA CABINA DI REGIA NAZIONALE. GLI ATTI RICEVUTI E L'ESITO DELL'AUDIZIONE DEL COMMISSARIO NAZIONALE 60
8.2 LE AUDIZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA E LE ACQUISIZIONI ISTRUTTORIE 65
8.3 L'AUDIZIONE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL DIPARTIMENTO REGIONALE ACQUE E RIFIUTI CON LE CORRISPONDENTI ACQUISIZIONI ISTRUTTORIE 71
8.4 LA RELAZIONE DEL 2002 DEL COMMISSARIO DELEGATO ALL'EMERGENZA IDRICA PER LA REGIONE SICILIANA GEN. R. JUCCI 85
8.5 L'AUDIZIONE DEL MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE DIGHE. LA RILEVANZA DELLA COLLABORAZIONE ISTRUTTORIA E LE CORRISPONDENTI ACQUISIZIONI INFORMATIVE E DOCUMENTALI 88
8.5.1 LE SITUAZIONI DI GRAVE CRITICITÀ ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE NELLA GESTIONE DELLE "GRANDI" DIGHE 88
8.5.2 FINANZIAMENTI E INTERVENTI 123
8.5.3 I PROFILI DI GRAVE CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEI TITOLI DI CONCESSIONE E DEI RAPPORTI DI CONCESSIONE 141
8.5.4 . LE ENTRATE FINANZIARIE DALLA GESTIONE DELLE DIGHE E DEGLI IMPIANTI DI ADDUZIONE 162
8.5.5 LA RILEVANZA AI FINI DEL CONTRADDITTORIO DEI PROFILI DI CRITICITÀ FINANZIARIA E GESTIONALE SULL'ASSETTO DELLE GRANDI DIGHE, SULLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONE E SULLO STATO DEI FINANZIAMENTI NEL SETTORE IDRICO 164
9 LE INFRASTRUTTURE. LA SINTESI DEL QUADRO ISTRUTTORIO AI FINI DEL CONTRADDITTORIO SULLA BOZZA DI REFERTO 165
9.1 PREMESSA. I CORPI IDRICI. 165
9.2 IL FABBISOGNO IDRICO ANNUALE – IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE 165
9.3 GLI INVASI E LE DIGHE 166
9.4 GLI INVASI. 167

9.5 LE COMPETENZE DI GESTIONE. *168*
9.6 LE COMPETENZE DI VIGILANZA. *169*
9.7 LE PRINCIPALI CRITICITÀ DEGLI INVASI ARTIFICIALI. *174*
9.7.1 COLLAUDI E DEFICIT STRUTTURALI DI TIPO SISMICO 174
9.7.2 MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI E OPERE DI PRESA 176
9.7.3 LE CRITICITÀ RILEVATE NEL REGIME CONCESSORIO. 177
9.8 CONCESSIONI IDRICHE E RISCOSSIONE DEI CANONI. *179*
9.9 DIGHE E ADDUTTORI *184*
9.10 FINANZIAMENTI E GESTIONE DEI FINANZIAMENTI. *185*
9.11 FINANZIAMENTI PNRR RICHIESTI DAI CONSORZI DI BONIFICA *188*
9.12 LE SINGOLE DIGHE. LE VISITE IN LOCO. *189*
9.13 I DISSALATORI *198*
9.14 I MUTAMENTI CLIMATICI *203*
9.15 LA GESTIONE ORDINARIA DEL CICLO DELL'ACQUA *204*
10 CONCLUSIONI PER IL CONTRADDITTORIO SULLA BOZZA DI REFERTO AVENTE AD OGGETTO LA GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI GRAVE DEFICIT IDRICO ED ALLA CRITICITÀ DELLE INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA. 209

DELIBERAZIONE N. 213 /2025/GEST

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nella Camera di consiglio del 16 luglio 2025 composta dai Magistrati:

Salvatore	PILATO	Presidente – relatore
Gioacchino	ALESSANDRO	Consigliere
Tatiana	CALVITTO	Primo Referendario
Antonio	TEA	Primo Referendario
Giuseppe	VELLA	Primo Referendario
Antonino	CATANZARO	Primo Referendario
Massimo Giuseppe	URSO	Primo Referendario
Giuseppe	DI PRIMA	Referendario
Francesca	LEOTTA	Referendario
Marina	SEGRE	Referendario – relatore
Mara	ROMANO	Referendario

VISTO l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

VISTO il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 243 bis e seguenti;

VISTO l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

VISTO, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "*sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti*";

VISTA la deliberazione n. 51/2024/INPR con cui questa Sezione ha approvato la programmazione dell'attività di controllo per l'anno 2024;

PRESO ATTO che al punto E.3. della sopra citata deliberazione la Sezione si riserva di avviare eventuali controlli sulla gestione, aggiuntivi alla programmazione 2024, da deliberare in corso d'anno, precisando che le analisi aggiuntive si svilupperanno in determinati contesti ritenuti meritevoli di particolare e specifica attenzione come quello della *gestione dei rifiuti, l'economia circolare e, in generale, le azioni a tutela dell'ambiente e di manutenzione e di valorizzazione del territorio, anche con riferimento agli enti-parco ed alla gestione delle aree e delle riserve naturali protette*;

CONSIDERATO che con la deliberazione n. 220/2024/GEST questa Sezione ha approvato l'avvio dell'indagine sulla gestione dello stato di emergenza in relazione alla situazione di grave deficit idrico ed alla criticità delle infrastrutture nel territorio della Regione siciliana;

EVIDENZIATO che la citata deliberazione è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione, all'Assemblea Regionale Siciliana, alla Cabina di regia presso la Presidenza della Regione siciliana per fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana nel settore idrico agricolo/zootecnico e in quello idropotabile civile e produttivo e al Collegio dei revisori della Regione siciliana; nonché al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche, e Struttura Tecnica di Missione (STM).;

VISTA la deliberazione n. 61/2025/INPR con la quale questa Sezione ha approvato la programmazione dell'attività di controllo per l'anno 2025, rilevando lo svolgimento dell'attività istruttoria avviata con deliberazione n.220/2024/GEST;

RAVVISATA la sussistenza dei presupposti per l'approvazione degli esiti istruttori esposti nella bozza di referto da sottoporre al contraddittorio, nei confronti dei Soggetti interessati;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 78/2025 dell'11 luglio 2025, con la quale la Sezione è stata convocata nell'odierna adunanza;

UDITI i relatori Presidente Salvatore Pilato e Referendario Marina Segre;

la Sezione di controllo per la Regione siciliana

DELIBERA

- l'approvazione della bozza di referto sulla gestione dello stato di emergenza in relazione alla situazione di grave deficit idrico ed alla criticità delle infrastrutture nel territorio della Regione siciliana, ai fini dello svolgimento del contraddittorio da convocare entro il mese di settembre p.v.

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:

- **per il contraddittorio**: alla Presidenza della Regione siciliana; all'Assessorato regionale all'Agricoltura; all'Assessorato regionale all'Energia; all'Ufficio legislativo e legale presso la Presidenza della Regione siciliana; al Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza della Regione siciliana; al Dipartimento Acqua e Rifiuti presso l'Assessorato all'Energia; al Dipartimento Agricoltura presso l'Assessorato all'Agricoltura; agli enti gestori delle grandi Dighe (DAR, ENI spa/Agip Petroli spa- raffineria di Gela, ENEL spa/Enel Green Power spa/Enel produzione spa, Siciliacque spa, Priolo servizi società consortile r.l., Azienda Agricola Termini e Foderà); al Consorzio di bonifica Sicilia Occidentale; al Consorzio di bonifica Sicilia Orientale; agli enti gestori del Sovrambito (Siciliacque spa, AMAP spa); agli enti di governo d'ambito (ATI: ATO 1 Palermo, ATO 2 Catania, ATO 3 Messina, ATO 4 Ragusa, ATO 5 Enna, ATO 6 Caltanissetta, ATO 7 Trapani, ATO 8 Siracusa, ATO 9 Agrigento).

- **per conoscenza informativa, ai fini dell'esercizio della facoltà di partecipazione al contraddittorio**:

al Commissario straordinario nazionale per la crisi idrica; al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche; all'Autorità di Bacino distrettuale della Regione siciliana; alla Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo.

- **per conoscenza**:

al Ministero dell'Ambiente; alla Cabina di regia nazionale per la crisi idrica; all'Assemblea regionale siciliana (ARS); alla Commissione UE-ARS, Commissione II – Bilancio e Programmazione-ARS, Commissione IV- Ambiente e Territorio-ARS ; alla Cabina di regia presso la Presidenza della Regione siciliana per fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana nel settore idrico agricolo/zootecnico e in quello idropotabile civile e produttivo; all'Assessorato regionale all'Economia; al Collegio dei revisori della Regione siciliana.

ASSEGNA

- alle Autorità, Enti, Organi ed uffici invitati e/o interessati al contraddittorio, il **termine fino alla data dell'8 settembre p.v.** per il deposito di relazioni, memorie, documenti ed atti comunque rilevanti per le deduzioni documentali e tecniche.

RIMETTE

- all'ordinanza del Presidente della Sezione la convocazione del contraddittorio che si svolgerà entro il mese di settembre p.v.

Così deliberato in Palermo, nella Camera di consiglio del 16 luglio 2025.

IL MAGISTRATO RELATORE
Marina Segre

IL PRESIDENTE RELATORE
Salvatore Pilato

Depositato in Segreteria il 07 agosto 2025.
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Monica Sanzo

1 CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

La Sezione di controllo della Corte dei conti della Regione siciliana ha deliberato l'avviamento del controllo di gestione in considerazione delle risalenti e croniche difficoltà della Regione siciliana di realizzazione e di gestione di un sistema idrico efficace ed efficiente, in relazione all'evoluzione del fabbisogno dei tre settori, rispettivamente, potabile, irriguo ed industriale.

I dati statistici, estratti dagli indicatori BESt (benessere equo e sostenibile dei territori) diffusi dall'ISTAT[1], evidenziano le notevoli e crescenti diseguaglianze tra i livelli della qualità della vita dei residenti nelle diverse regioni d'Italia, alle quali la gestione del PNRR -tuttora in fase di attuazione- dovrebbe trovare adeguati rimedi nell'attivazione di immediate dinamiche idonee all'inversione di tendenza nei processi di crescita e di sviluppo dell'area del Mezzogiorno.

I BES prendono in considerazione tre fattori: il benessere, che analizza gli aspetti, complementari al PIL, rilevanti per la qualità della vita dei cittadini; l'equità, che rimanda all'attenzione nella distribuzione del benessere; e la sostenibilità, che si riferisce alla garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future.

Gli indicatori così elaborati risultano utili per misurare i divari tra regioni e tra province all'interno della regione, fornendo spunti di orientamento alle politiche locali.

Come si può osservare dalla lettura dei BESt[2], la Sicilia, rispetto alle altre regioni, occupa il penultimo posto per classe di benessere relativo, riferita agli indicatori provinciali; in generale, si nota che, nelle regioni del Mezzogiorno, le province si concentrano nelle classi di benessere relativo bassa e medio-bassa. Nell'ultimo anno disponibile, con riferimento all'ambiente – uno dei domini del benessere –, tra gli indicatori della Sicilia emerge una dispersione da rete idrica comunale maggiore rispetto alla media-Italia[3].

Utilizzando i menzionati indicatori riferiti alla Sicilia, la Sezione del controllo ha orientato l'attività istruttoria (v. infra) per accertare le cause ed approfondire le ragioni per le quali le

[1] https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/gli-indicatori-del-bes/

[2] https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/Sicilia_BesT_2024.pdf, pagina 3

[3] https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/Sicilia_BesT_2024.pdf, pagina 27

rilevanti dotazioni idriche presenti nel territorio regionale –che rappresentano un presidio basilare per i diritti fondamentali, per la qualità e la dignità della Vita della Persona e per le prospettive di sviluppo dei settori produttivi, tra i quali in evidenza l'Agricoltura- siano amministrate in situazioni di grave e consolidata incapacità sistemica, con stati di criticità programmatoria e gestionale di gran lunga ben più marcate rispetto a quelle esistenti nelle altre realtà regionali. La popolazione residente in Sicilia, definita sulla base del Censimento ISTAT al 31 dicembre 2022, ammonta a 4.814.016 residenti[4]: a tale numero si sommano i turisti, il cui flusso si è attestato intorno ai 22 milioni di presenze nel 2024[5] (intese come numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi). Nel quadro attuale, la superficie agricola totale (SAT) in Sicilia copre il 57,8% del territorio regionale e pertanto, con il suo milione e mezzo di ettari di terreno destinati all'agricoltura, conferisce alla Sicilia il primato tra le Regioni italiane per estensione della superficie agricola[6]. Le imprese esistenti sul territorio regionale sono in totale 477.435 (dato aggiornato al 31 marzo 2023)[7]. Alla necessità di accesso all'acqua espressa sul territorio regionale da ciascuno dei tre comparti fondamentali (potabile, irriguo ed industriale) corrisponde il governo della risorsa idrica, articolato, nella Regione siciliana, su più livelli, con il coinvolgimento di molteplici attori, nell'ambito di un sistema di gestione che il referto tende a ricostruire per l'individuazione delle più gravi criticità. L'approvvigionamento idrico primario rappresenta la fase a monte, di raccolta e messa a disposizione della risorsa idrica a livello regionale, che viene poi indirizzata, a valle, verso i tre possibili usi: agricoli (di competenza dei Consorzi di bonifica); industriali o energetici (gestiti da enti privati o a partecipazione pubblica); potabili o civili (gestiti dalle articolazioni organizzative del Servizio Idrico Integrato) – v. figure 1-2.

[4] https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/05/Focus-CENSIMENTO-2022-SICILIA.pdf

[5] https://www.regione.sicilia.it/la-regione/istituzioni/strutture-regionali/assessorato-regionale-turismo-sport-spettacolo/dipartimento-turismo-sport-spettacolo/aree-tematiche/attivita-staff/osservatorio-turistico/osservatorio-turistico-della-regione-sicilia/movimenti-turistici

[6] ISTAT - https://www.istat.it/notizia/lagricoltura-nelle-regioni-italiane/Con riferimento alla disponibilità e alla richiesta di acqua nella Regione, si osserva che, fin dai tempi del dominio ellenico, la Sicilia ha costituito un territorio fertile e ricco di sorgenti di acqua dolce, votato all'agricoltura. In seguito all'annessione all'Impero Romano, l'Isola è stata per molti secoli considerata uno dei granai di Roma.

[7] https://unioncameresicilia.it/900-imprese-in-meno-in-sicilia-nel-primo-trimestre-2023-in-lieve-flessione-tutta-la-nazione/

FIGURA 1: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PRIMARIO

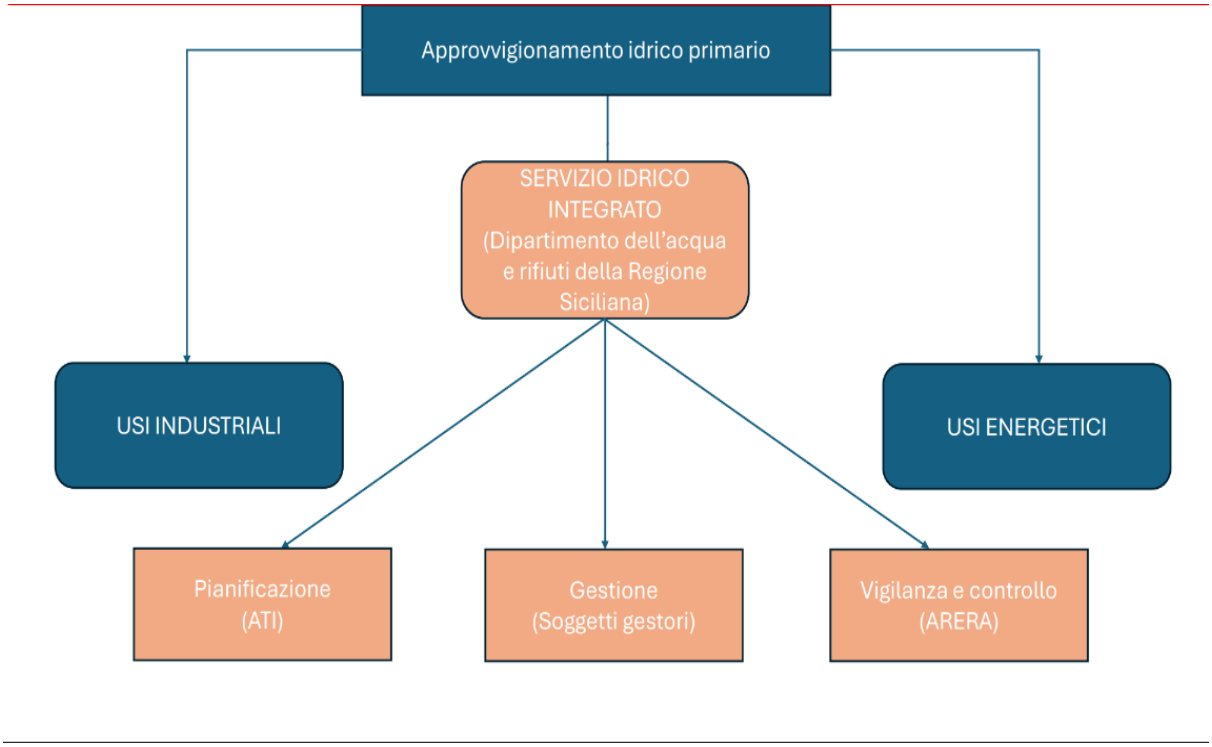
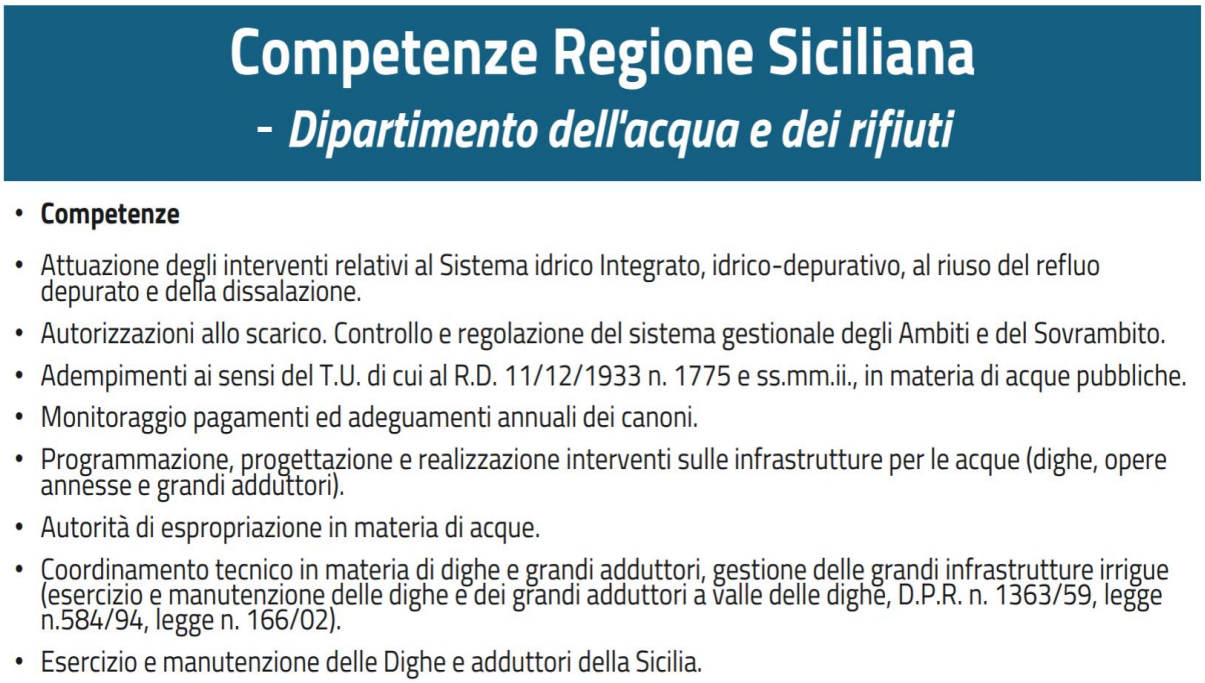


FIGURA 2: COMPETENZE DAR



Negli ultimi decenni, i mutamenti climatici -sui quali devono comunque incidere valutazioni adeguate ai dati complessivi delle precipitazioni atmosferiche, tendenzialmente invariate nel lungo e discontinuo ciclo dei periodi di siccità- avrebbero dovuto indurre la Regione al miglior governo dell'approvvigionamento idrico, che -viceversa ed all'esatto contrario- è diventato meno sicuro, con il palese incremento dei profili di criticità programmatoria e gestionale, rilevato dall'anno 2000 (prima dichiarazione di emergenza idrica) assumendo carattere sempre più problematico fino alla più recente dichiarazione di stato di emergenza regionale, nel maggio 2024[8].

L'acqua costituisce, per sua natura, un bene primario, e pertanto la corretta ed efficiente gestione dell'intero ciclo della risorsa idrica si riflette direttamente sul livello della qualità della vita dei residenti sul territorio.

L'incremento della popolazione e dei flussi turistici hanno comportato un aumento della domanda di acqua; al tempo stesso, l'incidenza dei mutamenti climatici sul territorio, con fenomeni temporanei di siccità ciclica e di precipitazioni calamitose, avrebbero dovuto determinare la Regione ad assicurare una maggiore disponibilità di risorsa idrica soprattutto in riferimento all'importante fabbisogno del settore agricolo. Al riguardo, si evidenzia la gravità delle carenze dell'attività programmatoria e di gestione, riservata alle competenze dell'Amministrazione regionale, nella complessa redistribuzione ricostruita nel referto.

Peraltro, occorre sottolineare che i bilanci pluviometrici regionali, sugli ultimi 12 mesi, risultano mediamente in linea con la media climatica, poiché i periodi siccitosi si alternano con periodi ricchi di precipitazioni, consentendo al quantitativo totale di acqua piovana di non diminuire.

Tuttavia, sussiste una grande disomogeneità locale nella distribuzione delle piogge, poiché vi sono molte zone regionali con significativi deficit di pioggia rispetto agli standard ordinari[9], ai quali dovrebbe corrispondere un'adeguata e congruente ri-organizzazione delle reti di distribuzione per portare la risorsa idrica nelle zone carenti.

[8] https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/delibera-cdm-del-6-maggio-2024-emergenza-deficit-idrico-sicilia/
[9] www.sias.regione.sicilia.it

In questo quadro, è alquanto evidente la capitale rilevanza ed importanza da riconoscere alla gestione efficiente e sostenibile dell'acqua, anche nell'ottica della tutela delle future generazioni e degli ecosistemi.

2 OBIETTIVO, METODOLOGIA E CRONOLOGIA DELL'INDAGINE

Nella materia dei controlli attribuiti alla Corte dei conti, l'art. 3 comma 4 della legge 20 del 1994, prevede che "La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa".

Il presente referto, svolto in base al disposto dell'art. 3, comma 4 della legge 20 del 1994, e deliberato nell'ambito della programmazione annuale (v. del. 51/2024/INPR, 220/2024/GEST, e del. 61/2025 INPR) si propone di verificare la regolarità, l'economicità, l'efficacia e l'efficienza della **gestione delle risorse idriche in relazione agli stati di emergenza dichiarati nel lungo periodo (2000 – 2024) in relazione alla situazione di grave deficit idrico e alla criticità delle infrastrutture nel territorio della Regione**.

Il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, secondo l'art 3, c. 4 richiamato, è svolto "anche in corso di esercizio": la Corte dei conti è infatti incaricata di accertare la rispondenza dei risultati conseguiti dalle amministrazioni rispetto agli obiettivi programmatici, sia normativi che di indirizzo politico, al fine di stimolare, in conformità ai principi di cui all'art. 3, cc. 4, 5 e 6, della l. n. 20/1994, i conseguenti processi di autocorrezione in capo alle amministrazioni interessate.

Il controllo individua le specifiche criticità di gestione in base ai parametri di efficienza, efficacia ed economicità; ciò avviene anche attraverso il contraddittorio, o confronto diretto, con le amministrazioni interessate dalle indagini.

Il controllo "sulla" gestione svolto dalla Corte dei conti – "organo magistratuale, posto al servizio dello Stato-comunità, (…) garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e, in particolare, della corretta gestione delle risorse collettive sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità" (Corte Cost, sent. 29/95) – si presenta così come un controllo esterno, distinguendosi dal controllo interno o "di"

gestione, intestato alla stessa p.a., finalizzato invece alla verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Come rilevato nella Relazione sull'attività della Corte dei conti, presentata dal Presidente della Corte dei conti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, l'attività della Sezione territoriale "risponde alle esigenze di "prossimità" rispetto all'azione amministrativa (dei soggetti controllati), nel senso di pervenire a pronunce tempestive circa irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di rimuovere con sollecitudine le disfunzioni presenti e di addivenire a una efficace utilizzazione delle risorse stanziate".

Il comma 8 del medesimo art. 3 l. 20/94 prevede poi che, "nell'esercizio delle attribuzioni di cui al presente articolo", la Corte dei conti possa "richiedere alle amministrazioni pubbliche ed agli organi di controllo interno qualsiasi atto o notizia", anche disponendo "ispezioni e accertamenti diretti".

L'esito dell'attività di controllo della Corte viene esposto in un referto, rivolto al Parlamento e ai Consigli regionali. La relazione della Corte è inoltre inviata "alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni" (art. 3, comma 6, l. 20/94).

Nel caso in cui il referto individui specifiche criticità, le amministrazioni interessate sono quindi "tenute a comunicare alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate" (art. 3, comma 6, l. 20/94), dando così luogo ad un'attività di follow up da parte della Sezione di controllo della Corte.

Il referto, in base alla previsione legislativa, assume così una funzione di ausilio rispetto all'Amministrazione titolare della gestione oggetto del controllo: con la segnalazione delle criticità e l'individuazione delle relative cause, la relazione della Corte diventa uno strumento che orienta la p.a. nella razionalizzazione della propria attività, consentendo di rispondere alle esigenze di corretta spendita delle risorse finanziarie pubbliche.

Alla luce della normativa sopra richiamata, il presente referto si propone dunque di fornire un quadro ricostruttivo della governance della risorsa idrica sul territorio, dello stato delle

infrastrutture e degli interventi programmati ed effettuati, e delle cause contingenti /o risalenti, che hanno determinato la crisi idrica nel lungo periodo; si focalizza inoltre sulla gestione delle risorse finanziarie destinate al governo emergenziale.

2.1 SVOLGIMENTO DELL'ISTRUTTORIA

L'istruttoria è stata condotta mediante l'analisi della normativa euro unitaria, nazionale e regionale di contesto; l'acquisizione e l'utilizzazione di open data (statistiche, documenti disponibili su siti web istituzionali); l'analisi di documentazione fornita dai soggetti istituzionali che sono stati auditi dai Magistrati Istruttori; la visita in loco presso alcune grandi dighe, strutture fondamentali nella filiera dell'approvvigionamento idrico.

I dati presentati e/o utilizzati nella relazione costituiscono le fonti informative e documentali che divengono materia del contraddittorio, e -pertanto- sono messi a disposizione dei Soggetti interessati (v. deliberazione di approvazione della bozza di referto).

In particolare, nella fase istruttoria sono state espletate le seguenti audizioni, con l'acquisizione dei corrispondenti documenti:

- in data 13 agosto 2024, sono stati auditi il Coordinatore della Cabina di regia per l'emergenza idrica, il Commissario delegato all'emergenza idrica in agricoltura e zootecnia, il Dirigente responsabile del Servizio idrico integrato – Dissalazione e Sovrambito del Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, il rappresentante dello staff della Cabina di regia anche in qualità di Collaboratore della Protezione civile Sicilia (***documenti acquisiti n. 58***).
- in data 3 settembre 2024, è stato audito il Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (***documenti acquisiti n.166***).
- in data 19 febbraio 2025, sono stati auditi il Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica ed il Dirigente dell'Ufficio commissariale (***documenti acquisiti n. 8***).
- in data 11 marzo 2025, sono stati auditi il Coordinatore della Cabina di regia per l'emergenza idrica, il Dirigente generale del Dipartimento acque e rifiuti, il Dirigente responsabile del Servizio idrico integrato – Dissalazione e Sovrambito del Dipartimento

dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, comparsi insieme ed unitamente ai Funzionari del Dipartimento della Protezione civile Sicilia e dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento Acque e Rifiuti (***documenti acquisiti n.42***).

- in data 18 marzo 2025, sono stati auditi il Direttore Generale della Ragioneria Territoriale dello Stato di Palermo, il Dirigente dell'Ufficio I della Ragioneria Territoriale dello Stato di Palermo, unitamente ai Funzionari della Ragioneria Territoriale dello Stato di Palermo (***documenti acquisiti n.108***).

- in data 25 marzo 2025, sono stati auditi il Direttore Generale della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dirigente dell'Ufficio tecnico per le dighe di Palermo, ed il Dirigente della Divisione 8 - Pianificazione e Programmazione degli interventi nel settore idrico della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche (***documenti acquisiti n. 23***)

- in data 7 maggio 2025 è stato audito il Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (***documenti acquisiti n. 16***).

- in data 30 aprile 2025 è stata effettuata una visita *in loco* presso la Diga Trinità, sita nel Comune di Castelvetrano (TP), alla presenza dei rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale dighe – Ufficio tecnico per le dighe di Palermo, del Dipartimento Acqua e Rifiuti dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, nonché della Protezione civile. Il sopralluogo ha interessato la casa di guardia, le opere di scarico di superficie e la relativa cabina di manovra, il coronamento e paramenti di monte e di valle della diga, la vasca di dissipazione, il manufatto di accesso e la manovra dello scarico di fondo, la galleria in cui sono alloggiate le condotte dello scarico di fondo e della derivazione, la base torre di presa, ispezione e drenaggio dei cunicoli sinistro e destro.

- in data 27 maggio 2025 è stata effettuata una visita *in loco* presso Diga Pietrarossa, in territorio nei Comuni di Agira (EN) e Mineo (CT), alla presenza dei rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale dighe – Ufficio tecnico per le dighe di Palermo, del Dipartimento Acqua e Rifiuti dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, nonché della Protezione civile. Il sopralluogo

ha interessato la casa di guardia, le opere di scarico di superficie e la relativa cabina di manovra, il coronamento e paramenti di monte e di valle della diga, la vasca di dissipazione, il manufatto di accesso e la manovra dello scarico di fondo, la galleria in cui sono alloggiate le condotte dello scarico di fondo e della derivazione, la base torre di presa, ispezione e drenaggio dei cunicoli sinistro e destro.

3 QUADRO NORMATIVO

La disciplina relativa al settore idrico tutela le risorse idriche e l'uso equo e sostenibile dell'acqua, garantendo la gestione delle risorse idriche come bene comune.

La principale fonte normativa sulla tutela dell'ambiente è l'art. 9 della Costituzione italiana, il quale stabilisce che la Repubblica "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione; tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni." In origine, l'ambiente – inteso come insieme di acqua, terra e aria – non godeva di esplicita tutela costituzionale; soltanto nel 2022, tramite legge Cost. 11 febbraio 2022 n. 1, è stato introdotto il nuovo articolo 9 della Costituzione, che prevede la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi *anche nell'interesse delle future generazioni,* richiamando così lo sviluppo sostenibile come il fulcro del diritto dell'ambiente.

Con la legge n. 70 del 4 giugno 1997, l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta alla siccità e alla desertificazione; il CIPE ha adottato il Programma di azione nazionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione, definendo quattro settori prioritari di intervento da parte dello Stato, delle Regioni e delle Autorità di Bacino: protezione del suolo, gestione sostenibile delle risorse idriche, riduzione dell'impatto delle attività produttive e riequilibrio del territorio.

In ambito europeo, la Direttiva sulle acque 2000/60/CE ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque interne superficiali, di transizione, costiere e sotterranee, con i seguenti obiettivi: prevenire il deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici; assicurare un utilizzo idrico sostenibile a lungo termine; perseguire la graduale riduzione e arresto degli scarichi delle sostanze inquinanti; assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee impedendone anche l'aumento; **contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità**. Con la Direttiva Quadro sulle Acque viene introdotta la gestione a scala di bacino, il cui coordinamento è garantito da un unico soggetto competente, rappresentato, in Italia, dalle Autorità di bacino distrettuali.

Il recepimento della Direttiva quadro all'interno dell'ordinamento nazionale è avvenuto con il d.lgs. n.152 del 3 aprile 2006, noto anche come Codice dell'Ambiente. All'interno di tale normativa, emessa per implementare le direttive europee in materia ambientale, sono definiti gli obiettivi principali per la protezione dell'ambiente in Italia e, in particolare: la protezione di tutte le forme di acqua (*superficiali, sotterranee, interne e di transizione*); il ripristino degli ecosistemi in e intorno a questi corpi d'acqua; la riduzione dell'inquinamento nei corpi idrici attraverso strumenti di pianificazione e autorizzazione, come la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e la Valutazione Ambientale Strategica (VAS); l'uso sostenibile delle acque da parte di individui e imprese.

Inoltre, il decreto legislativo assegna alle Autorità Nazionali i seguenti compiti: l'individuazione dei singoli bacini idrografici presenti sul loro territorio, ovvero le aree territoriali circostanti che sfociano in specifici sistemi fluviali; la designazione delle autorità che gestiscono questi bacini in linea con le norme dell'Unione; l'analisi delle caratteristiche di ciascun bacino idrografico, per stabilire condizioni di riferimento per ogni tipologia di corpo idrico per qualificarne lo stato; l'analisi dell'impatto delle attività umane, nonché una valutazione economica dell'utilizzo idrico; il monitoraggio dello stato delle acque in ciascun bacino.

La parte terza del decreto legislativo è dedicata alla tutela delle acque. In particolare, è regolata la gestione delle risorse idriche, compresa la protezione delle acque superficiali e sotterranee, con la definizione dei criteri per il trattamento delle acque reflue e la gestione dei corpi idrici e con l'obiettivo di prevenire il dissesto idrogeologico; sono inoltre definiti i distretti idrografici per la pianificazione e la gestione delle risorse idriche.

A seguito dell'emanazione del d.lgs. 152/2006 e, in particolare, dell'art. 121 del decreto, con ordinanza n. 333 del 24/12/08 del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque della Regione siciliana.

Il Piano è stato redatto dalla Struttura Commissariale con l'avvalimento della Regione Siciliana, di Sogesid S.p.A., dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e di Arpa Sicilia. Il Piano è strettamente correlato al Piano di Gestione del Distretto Idrografico, poiché quest'ultimo costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione delle risorse rispetto all'azione comunitaria, mentre il Piano di Tutela delle Acque Regionale rappresenta

una specializzazione e focalizzazione del Piano di Gestione, soprattutto per quanto attiene l'attuazione del programma di misure e del programma di monitoraggio.

Negli anni più recenti si evidenzia la progressiva successione di leggi e regolamenti mirati ad affrontare l'emergenza idrica e la siccità che hanno colpito diverse Regioni ed in particolare, la Sicilia. La principale normativa, intervenuta di recente in materia, è contenuta nel decreto–legge 39 del 14 aprile 2023, c.d. "decreto Siccità", che ha introdotto le seguenti novità:

- l'istituzione della Cabina di Regia nazionale, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica connessa alla drastica riduzione e/o alterazione periodica del ciclo delle precipitazioni. L'attività è svolta attraverso una stretta collaborazione con le Autorità di Bacino distrettuali, le quali indicano e trasmettono le misure di immediata e urgente attuazione per il territorio di competenza.
- La nomina del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, che provvede alla realizzazione degli interventi di cui sia incaricato dalla Cabina di Regia; inoltre, provvede alla regolazione dei volumi e delle portate derivanti dagli invasi e alla riduzione temporanea dei volumi e svolge compiti di supervisione e monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi;
- La realizzazione, il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, svolte mediante la presentazione di apposite liste di controllo: l'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati alla procedura di Valutazione impatto ambientale;
- L'attuazione di misure per garantire l'efficiente utilizzo dei volumi degli invasi per il contrasto alla crisi idrica, da parte del Commissario d'intesa con Regione e Autorità di Bacino territorialmente competente;
- Il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione, previa autorizzazione della Regione o dalla provincia autonoma territorialmente competente.

In ambito regionale, la normativa di riferimento è rappresentata dalla legge n. 19 del 11 agosto 2015, che stabilisce la disciplina in materia di risorse idriche. L'obiettivo principale è la tutela, il governo e la gestione delle acque, per tutelare l'equilibrio idrogeologico del suolo e contrastare il rischio frane e alluvioni, nonché il processo di desertificazione.

La legge si occupa principalmente della promozione dell'uso responsabile e sostenibile della risorsa idrica, bene comune pubblico ed essenziale per la comunità, con l'obiettivo di salvaguardare i diritti delle future generazioni e l'integrità e la tutela del patrimonio ambientale. Inoltre, sono previste determinate azioni necessarie alla tutela delle acque destinante al consumo umano e all'uso agricolo garantendo nei bacini idrografici di competenza, il deflusso necessario alla vita negli alvei a salvaguardia permanente degli ecosistemi interessati. La legge ha stabilito anche l'utilizzo di tecnologie sostenibili nella gestione dei servizi idrici integrati e degli acquedotti irrigui, per un corretto uso dell'acqua.

L'art. 147 del d.lgs. 152/2006 prevede che le regioni possano modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato[10], assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

a) unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

b) unicità della gestione (vale a dire, l'erogazione sull'intero territorio dell'ATO di tutte le componenti del servizio idrico integrato da parte di un unico soggetto gestore);

c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

L'art. 3 comma 1 della legge regionale 19/2015 [11] ha previsto l'individuazione di nove Ambiti territoriali ottimali (ATO), coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o

[10] In base all'art. 147, Dlgs. n. 152/2006, gli ATO dovrebbero coincidere con i bacini idrogeografici, viceversa, in Sicilia gli ATO coincidono sostanzialmente con i territori delle province. Nella bozza di referto tale profilo confluisce nell'analisi delle cause dell'inefficienza di gestione delle risorse idriche. Pertanto, uno degli approfondimenti istruttori ricade sulla dimensione morfologica ed organizzativo/territoriale dei bacini idrogeografici.

[11] Articolo 3 - Individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali.
Comma 1. Al fine della gestione del servizio idrico integrato, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità individua in numero di 9 gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali.

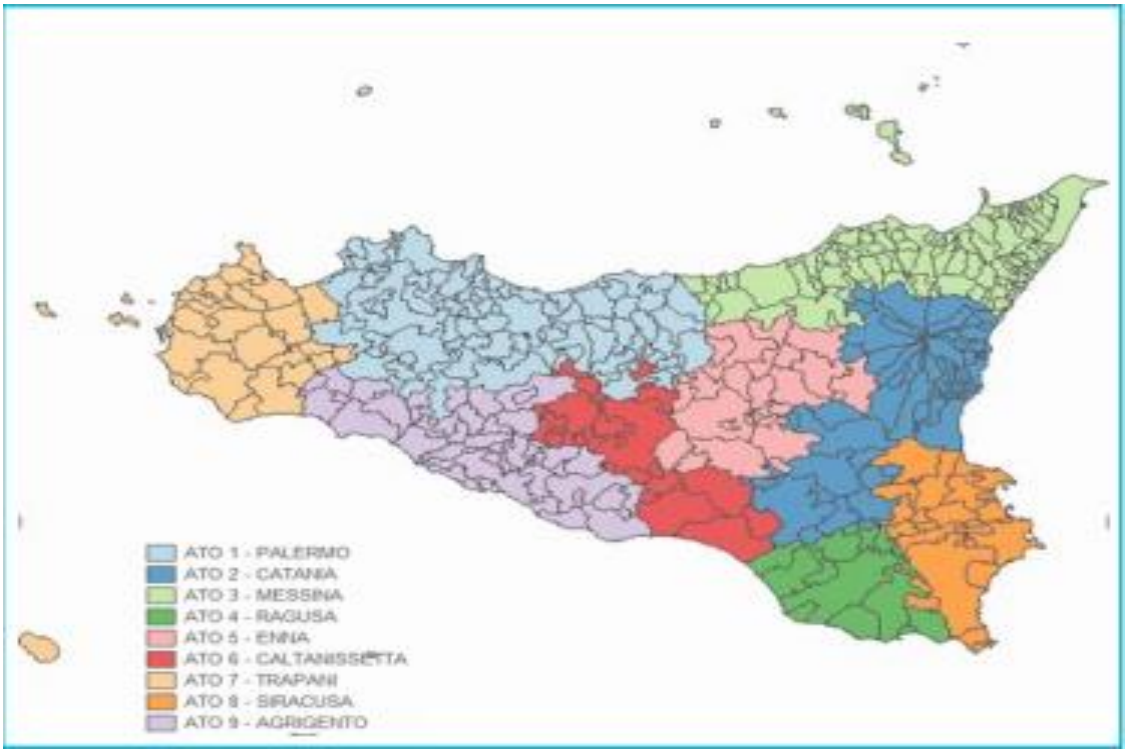
con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali. In ogni Ambito territoriale ottimale è costituita un'Assemblea territoriale idrica (ATI), composta dai sindaci dei comuni ricompresi nell'ATO; **ogni assemblea approva ed aggiorna il Piano d'Ambito** di cui all'art. 149 del decreto legislativo n. 152/2006, con gli interventi necessari al superamento delle criticità idropotabili e depurative presenti nel territorio, stabilendo le tariffe per la fornitura del servizio idrico e il piano idrico in casi emergenziali.

Inoltre, la gestione dei sistemi acquedottistici relativi al servizio idrico integrato, dei servizi e delle opere idriche di captazione, di accumulo, di potabilizzazione e di adduzione, individuati nel Piano regolatore generale degli acquedotti, è affidata ai gestori del servizio idrico integrato in ciascun Ambito territoriale ottimale.

Alla luce delle disposizioni contenute nell'art.147 del Codice dell'Ambiente e nell'art.3 della legge regionale 19/2015, gli ATO, e dunque le ATI, dovrebbero coincidere sostanzialmente con i bacini idrografici, come accade nella maggiore parte delle regioni italiane[12]; invece, in Sicilia, gli ATO (e, di riflesso le ATI) sono coincidenti con i territori amministrativi delle province: l'effetto conseguente consiste nella frammentazione delle competenze, poiché ogni singolo bacino idrografico, ripartito tra più province, risulta suddiviso tra più ATO. (v. fig. 2).

Comma 2. In ogni Ambito territoriale ottimale, di cui al comma l, è costituita un'Assemblea territoriale idrica, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica. L'Assemblea è composta dai sindaci dei comuni ricompresi nell'ATO che eleggono il Presidente dell'Assemblea che esercita le funzioni già attribuite dalle Autorità d'Ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 148 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

12 In Piemonte la Legge Regionale 13/1997 ha istituito tali organismi (originariamente denominati Autorità d'Ambito Territoriale ottimale A.ATO) in numero di sei, per la gestione dell'insieme dei servizi di captazione, potabilizzazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di raccolta, collettamento e di depurazione delle acque in altrettante aree (Ambiti Territoriali Ottimali) valutate in base a criteri di continuità del bacino idrografico e del sistema infrastrutturale nonché di adeguata dimensione in termini di bacino di utenza.
https://relazione.ambiente.piemonte.it/2024/servizio-idrico-integrato-sii#:~:text=In%20Piemonte%20la%20LR%2013%2F1997%20ha%20istituito%20tali,adeguata%20dimensione%20in%20termini%20di%20bacino%20di%20utenza.
Nel Lazio sono presenti cinque ATO, i quali ricomprendono, al loro interno, i territori di Comuni di diverse Province, comportando, dunque, una coincidenza con i bacini idrografici e non con gli Enti amministrativi. https://ato2roma.it/struttura; https://ato1vt.it/upload/allegati/03-2020/VNRO936A_NFDIY8BT.pdf; https://ato1vt.it/1-ente-di-governo-dell-ambito/8-planimetria-regione-lazio-e-altri-ato/



Dunque, allo stato degli atti istruttori è rilevabile un sistema di gestione dei bacini idrografici radicalmente frammentato, con competenze distinte e non coordinate che danno luogo a molteplici e differenti questioni critiche di rilievo per i profili di economicità, efficienza ed efficacia, connessi ai profili di natura strettamente tecnica e gestionale.

Negli ultimi anni la Regione siciliana ha affrontato una crisi idrica senza precedenti, con effetti particolarmente gravi per la qualità della vita dei cittadini e delle famiglie e la tenuta delle attività economiche, soprattutto a vocazione agricola.

La legge regionale n. 8 del 8 maggio 2018 ha istituito l'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia (di seguito anche: AdB), quale ente pubblico economico che si occupa di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia.

All'interno dell'Autorità di Bacino è stato istituito, con l'art. 11 della legge 68 del 13 giugno 2023, l'Osservatorio distrettuale permanente sugli usi idrici, quale organo che svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel

distretto idrografico di riferimento, compresi il riuso delle acque reflue, i trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, i fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di Bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni.

Nel 2020 è stato approvato, con il D.P. n. 7, il piano regionale per la lotta alla siccità, che costituisce un documento contenente una serie di misure ed azioni finalizzate al risparmio idrico, sia attraverso la riduzione delle perdite e la manutenzione dei sistemi, sia attraverso l'implementazione di norme comportamentali e politiche d'utilizzo, nonché mediante attività finalizzate all'aumento delle risorse disponibili attraverso il reperimento di risorse alternative. Inoltre, sono stati previsti alcuni interventi, collegati ad un frequente monitoraggio, per lo sfangamento degli invasi e la manutenzione delle dighe.

Nel 2024 sono state emanate alcune delibere con le quali è stato dichiarato lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione siciliana (delibera n. 51 del 20 febbraio 2024), lo stato di grave crisi idrica nel settore potabile (per le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani, delibera n. 100 del 11 marzo 2024) e l'istituzione della Cabina di Regia regionale per fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana nel settore idrico agricolo/zootecnico e in quello idropotabile civile e produttivo (delibera n. 148 del 9 aprile 2024).

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha dichiarato, con delibera del 6 maggio 2024, lo stato di emergenza in relazione allo stato di grave deficit idrico in atto nel territorio della Regione siciliana.

4 PROCEDURE DI INFRAZIONI COMUNITARIE

Con comunicazione del 20/11/2024 la Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, richiamando notizie pubblicate sulla stampa italiana sulla presunta fornitura di acqua ad abitazioni e imprese in Sicilia da parte di società private o individui attraverso contenitori montati su veicoli o autobotti, con riferimento all'approvvigionamento idrico nella Regione, ha chiesto – per il tramite della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea – di ricevere informazioni sulle misure adottate dalle Autorità italiane per assicurare la conformità ai requisiti della Direttiva UE 2020/2184, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.

La richiesta è stata riscontrata dalla Presidenza del Consiglio, che – a seguito del coordinamento svolto con i competenti Uffici e Dipartimenti – ha inoltrato una dettagliata relazione, seguita da ulteriori integrazioni, alla Commissione Europea.

Allo stato, non risulta aperta una procedura di infrazione a tale riguardo nei confronti dell'Italia.

Le procedure d'infrazione aperte e concluse a carico della Repubblica Italiana hanno riguardato la violazione dalla normativa euro unitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane.

In particolare:

a) **Procedura n. 2004/2034 (causa C-251/17)**

In data 31 maggio 2018, La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso una sentenza ex art. 260 TFUE, di condanna della Repubblica Italiana al pagamento di pene pecuniarie per la mancata osservanza della propria sentenza del 2012 (sentenza resa nella causa C-565/10, ai sensi dell'art. 258 TFUE, per aver omesso di adottare le disposizioni necessarie per adempiere gli obblighi previsti dagli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE in 74 agglomerati in materia di acque reflue). Attualmente, devono ancora essere resi conformi 56 agglomerati (di cui 37 nella Regione Siciliana) dei 74 originariamente accertati.

L'Italia è stata condannata al pagamento della somma forfettaria di € 25 milioni, oltre a una penalità semestrale, che diminuisce con la progressiva riduzione degli agglomerati non conformi alla direttiva.

La sanzione pagata fino ad ora dalla Repubblica Italiana ammonta a circa € 210 milioni.

b) **Procedura d'infrazione n. 2009/2034 (causa C-515/23)**

In data 27 marzo 2025, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso una sentenza ex art 260 TFUE, di condanna della Repubblica italiana al pagamento di pene pecuniarie per la mancata osservanza della sentenza del 2014 in relazione a tre agglomerati dei 14 originariamente contestati.

In relazione a tale procedura, l'Italia è stata condannata al pagamento dell'importo di 10 milioni, oltre a una penalità semestrale, a carattere digressivo, di 13.687.500 euro.

c) **Procedura 2014/2059 (causa C-668/19)**

In data 6 ottobre 2021 la Corte di Giustizia dell'unione Europea ha accertato l'inadempimento dell'Italia agli obblighi derivanti dalla direttiva sulle acque reflue, con cui sono stati accertati non conformi 605 agglomerati. Secondo i dati della Autorità italiane, non ancora confermati dalla Commissione europea, residuerebbero allo stato 408 agglomerati (dei quali, 123 in Sicilia).

d) **Procedura 2017/2181 (causa 594/24)**

In data 23 settembre 2024 la Corte UU ha notificato all'Italia il ricorso della Commissione Europea, depositato il 13/09/2012, ex art 258 TFUE, per un totale di 179 agglomerati non conformi (dei quali, 31 in Sicilia).

Si rileva che le procedure di infrazione relative al trattamento e smaltimento delle acque reflue, aperte nei confronti dell'Italia riguardano il seguente numero di agglomerati nel territorio della Regione Siciliana:

P.I. 2004/2034: 45 agglomerati siciliani; P.I. 2009/2034: 3 agglomerati siciliani; P.I. 2014/2059: 123 agglomerati siciliani; P.I. 2017/2181: 28 agglomerati siciliani.

5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il "Distretto idrografico della Sicilia", così come definito dall'art. 64, comma 1, lettera g), del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i bacini della Sicilia - già bacini regionali ai sensi della l. 183/1989 (n. 116 bacini idrografici, incluse le isole minori), ed interessa l'intero territorio regionale (circa 26.000 Kmq). [fonte: Piano Tutela delle Acque].

All'interno del territorio regionale si trovano 256 corpi idrici superficiali fiumi, 32 corpi idrici superficiali laghi e 18 corpi idrici superficiali acque di transizione (compreso quello sull'Isola di Pantelleria), oltre ai 82 corpi idrici sotterranei complessivamente estesi su 12.004 kmq.

E' opportuno esporre in premessa che il Piano di Tutela delle Acque, previsto dall'art. 121 del d.lgs. 152/2006 -al quale si è fatto riferimento nella ricostruzione del quadro normativo- adottato dalla Struttura Commissariale Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque dopo un lavoro svolto (dal 2003 al 2007) in collaborazione con i settori competenti della Struttura Regionale e con esperti e specialisti di Università e Centri di Ricerca, e approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque - Presidente della Regione Siciliana - con ordinanza n. 333 del 24/12/08, prevede, per il territorio della Regione siciliana, **un sistema autosufficiente**, poiché il volume totale di progetto degli invasi, pari a 1,129 milioni di m3 di acqua invasata corrisponde integralmente al fabbisogno di acqua espresso dai diversi comparti, anche in assenza di precipitazioni piovose per lunghi periodi. A tale volume invasato si aggiunge la risorsa idrica proveniente dai pozzi.

Occorre quindi verificare i motivi per i quali, nonostante la predisposizione di un sistema idrico ampiamente resiliente ed autosufficiente, la Regione sia costretta ad affrontare, ciclicamente, situazioni di tale gravità, in relazione all'approvvigionamento idrico, da dichiarare lo stato di emergenza.

6 LA *GOVERNANCE* DEL CICLO DELL'ACQUA: DALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PRIMARIO AL SISTEMA IDRICO INTEGRATO - SOGGETTI COINVOLTI

Il. settore idrico si caratterizza per la molteplicità dei soggetti coinvolti e per la complessità e -per molti profili- eccessiva frammentarietà delle gestioni e delle competenze.

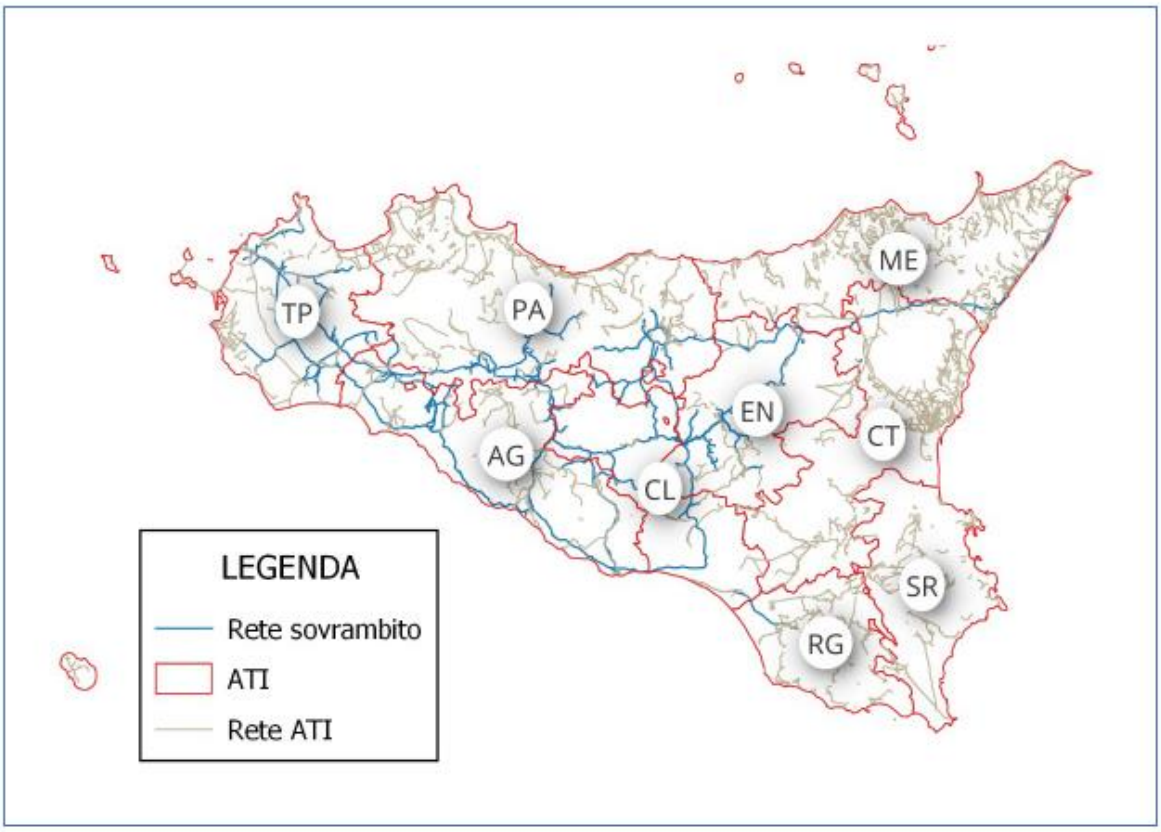
Pertanto, la bozza di referto si sofferma -dapprima- sulla ricostruzione del quadro della *governance* e delle competenze che vengono in rilievo ai diversi livelli di gestione: dalla pianificazione e coordinamento a livello regionale, alla gestione delle infrastrutture, al raccordo con i poteri statali e con quelli commissariali per la gestione dell'emergenza idrica, alle competenze a livello provinciale e locale.

Per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) in Sicilia, il servizio acquedottistico è organizzato in due settori:

i) il Sovrambito, costituito dalle grandi infrastrutture di approvvigionamento e trasporto della risorsa idrica, fornita "all'ingrosso" a utenze collocate in ambiti diversi;

ii) i nove Ambiti Territoriali Ottimali, coincidenti con i territori amministrativi delle nove Province siciliane, che gestiscono gli approvvigionamenti su scala provinciale o comunale (v. infra).

Figura 2- Ambito e sovrambito



Fonte: Piano di Tutela delle Acque

https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2024-01/20231214_Relazione%20progetto%20di%20aggiornamento%20del%20piano%28firmato%29%20-%20Copia.pdf

6.1 L'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE. LE FUNZIONI DI MONITORAGGIO E PIANIFICAZIONE

Con l'art. 63 della legge 152/2006, di attuazione della Direttiva 2000/60/CE, sono state istituite le Autorità di bacino distrettuali. Spetta a ciascuna Regione, nei distretti idrografici il cui territorio coincide con il territorio regionale, l'istituzione dell'Autorità di bacino distrettuale, i cui organi sono: la conferenza istituzionale permanente, il segretario generale, la conferenza operativa, l'osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, la segreteria tecnica operativa e il collegio dei revisori dei conti. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche avvalendosi dell'ISPRA, assume le funzioni di indirizzo dell'Autorità di bacino distrettuale e di coordinamento con le altre Autorità di bacino distrettuali (art. 63, commi 2 e 3, l. 152/2006). Le Autorità di Bacino provvedono a elaborare il Piano di bacino distrettuale ed i relativi stralci, incluso il piano di gestione del bacino idrografico.

L'art. 3 della legge regionale 8/2018 ha istituito l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, incardinata nella Presidenza della Regione. Il comma 4 del medesimo articolo prevede e specifica le competenze per assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia, in adempimento degli obblighi derivanti dalle direttive UE di settore.

Tra le altre competenze, spettano all'Autorità di bacino presso la Presidenza della Regione Siciliana la pianificazione della ripartizione della risorsa idrica disponibile (art. 145 d.lgs. 152/2006), svolta anche attraverso un'attività di programmazione degli interventi rivolta agli enti operanti nel distretto di riferimento, e il monitoraggio dello stato delle risorse idriche in Sicilia, reso operativo con il Report Siccità, elaborato mensilmente e annualmente dall'Autorità di bacino della Regione siciliana già dal 2021.

Rientra, inoltre, tra le competenze assegnate dalla legge regionale anche la redazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) ex art. 121 d.lgs. 152/2006, insieme ai relativi programmi di intervento.

Oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui all'art. 53 del d.lgs. 152/2006 (*assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione*), il PTA contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Previsto prima dal decreto legislativo n.152/1999 e successivamente dal decreto legislativo n.152/2006, il PTA è lo strumento di pianificazione regionale per le strategie di azione in materia di acque (acque interne - superficiali e sotterranee ed acque costiere) rivolto a garantire nel lungo periodo un approvvigionamento idrico sostenibile.

Il PTA si pone in rapporto di specializzazione e di dettaglio rispetto al Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, che costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione della risorsa idrica secondo la normativa euro unitaria.

L'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia ha elaborato una serie di documenti, approvati con decreto dal Presidente della Regione, mirati a richiamare l'attenzione amministrativa delle attività di gestione su scenari di crisi idrica considerati imminenti, con la predisposizione delle relative misure di contrasto e mitigazione.

In particolare, nel 2019 è stato approvato con D.P. n. 1/AdB del 25 luglio 2019 il documento recante la Strategia regionale di azione per la lotta alla desertificazione[13], mentre con la deliberazione n. 56 del 13 febbraio 2020 la Giunta Regionale ha dato incarico all'Autorità di Bacino di redigere il Piano Regionale di lotta alla siccità, definito all'esito di consultazioni con i Dipartimenti regionali competenti e approvato con D.P. n. 7 del 4 settembre 2020[14].

Con riferimento agli effetti dei cambiamenti climatici che provocano ciclicamente sia l'aumento del rischio alluvioni che la riduzione delle risorse idriche disponibili, l'Autorità

[13]https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_AutoritaBacino/PIR_Infoedocumenti/PIR_Amministrazionetrasparente/PIR_InformazioniAmbientali/PIR_MisureProtezioneAmbiente/Strategia%2Bregionale%2Blotta%2Bdesertificazione_def_0.pdf

[14]https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_AutoritaBacino/PIR_Areetematiche/PIR_Pianificazione/PIR_PianoRegionaleLottaSiccita

di bacino ha elaborato il Piano di gestione del rischio alluvioni[15] e il Piano di gestione delle acque[16] , approvati con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Con l'articolo 11, comma 1 del d.l. 39/2023, recante Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, convertito con l. 68/2023, è stato istituito l'Osservatorio Permanente sugli usi idrici, organo dell'Autorità di bacino, che svolge funzioni di supporto per il governo integrato delle risorse idriche e cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento.

Per tali finalità, le amministrazioni regionali, gli enti di governo dell'ambito, i consorzi di bonifica, le società di gestione del servizio idrico e gli altri soggetti competenti in materia di risorse idriche relative a ciascun distretto sono tenuti a rendere disponibile con continuità e in formato aperto i dati e le informazioni in loro possesso all'Autorità di bacino distrettuale territorialmente competente.

L'Osservatorio assicura, anche nei confronti del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, un adeguato flusso di informazioni necessarie per la valutazione dei livelli della severità idrica in atto, della relativa evoluzione, dei prelievi in atto, nonché per la definizione delle azioni emergenziali più idonee al livello di severità idrica definito. Nei casi di cui al primo periodo, l'osservatorio permanente elabora scenari previsionali e formula proposte anche relative a temporanee limitazioni all'uso delle derivazioni (art. 11 d.l. 39/2023, commi 2 e 3). L'Osservatorio si pone quindi come un riferimento a livello territoriale per la raccolta e la condivisione di dati riguardanti tutto il governo delle risorse idriche e risulta che, sin dalla sua istituzione, abbia richiesto a tutti i soggetti gestori degli invasi i dati, da trasmettere con frequenza mensile, riguardanti i bilanci di invaso, i volumi invasati e i volumi utili settimanali, i volumi erogati, al fine di condividere tali informazioni e metterle in relazione con i fabbisogni di risorsa idrica espressi dai diversi comparti.

---

[15] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia/piano-gestione-rischio-alluvione-iideg-ciclo-2021-2027, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2022.

[16] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/presidenza-regione/autorita-bacino-distretto-idrografico-sicilia/pianificazione/piano-di-gestione-direttiva-2000-60/ciclo3, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2023.

6.2 IL DIPARTIMENTO ACQUA E RIFIUTI

Il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti (d'ora in poi, per brevità, "DAR") è una delle due strutture (insieme al Dipartimento dell'energia) che compongono l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana.

Le competenze del DAR in materia idrica comprendono[17], in particolare:

- L'attuazione degli interventi relativi al Sistema idrico Integrato, idrico-depurativo, al riuso del refluo depurato e della dissalazione;
- Le autorizzazioni allo scarico; il controllo e la regolazione del sistema gestionale degli Ambiti e del Sovrambito;
- Gli adempimenti ai sensi del T.U. di cui al R.D. 11/12/1933 n. 1775 e ss.mm.ii., in materia di acque pubbliche;
- Il monitoraggio dei pagamenti e gli adeguamenti annuali dei canoni;
- La programmazione, progettazione e realizzazione interventi sulle infrastrutture per le acque (dighe, opere annesse e grandi adduttori);
- L'autorità di espropriazione in materia di acque;
- Il coordinamento tecnico in materia di dighe e grandi adduttori, la gestione delle grandi infrastrutture irrigue (esercizio e manutenzione delle dighe e dei grandi adduttori a valle delle dighe, D.P.R. n. 1363/59, legge n.584/94, legge n. 166/02);
- L'esercizio e la manutenzione delle dighe e adduttori della Sicilia.

Più nel dettaglio, come meglio si vedrà nel capitolo dedicato alle infrastrutture e, in particolare, agli invasi, tutta l'attività di coordinamento amministrativo e tecnico in materia di dighe e grandi adduttori e dello stato degli invasi spetta al DAR. Tale Dipartimento ha competenza sulla programmazione, progettazione e realizzazione di interventi sulle infrastrutture per le acque (Dighe ed opere annesse a grandi adduttori), e individua priorità, programmi e risorse finanziarie per la manutenzione ordinaria e per la risoluzione delle criticità.

Dei 45 grandi invasi artificiali esistenti, 26 sono gestiti direttamente dal DAR, che si ritrova quindi, in tali gestioni, nella duplice veste di autorità concedente e di ente concessionario,

[17] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-energia-servizi-pubblica-utilita/dipartimento-acqua-rifiuti/competenze

con un cumulo improprio ed atipico delle due qualità soggettive, entrambe rilevanti per l'analisi delle disfunzioni gestionali (v. infra).

Al DAR, con l'art. 9 della legge Regionale n. 19 del 16 dicembre 2008, sono stati trasferiti i compiti e le funzioni in precedenza esercitati dall'Agenzia regionale di cui all'articolo 7 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 (ARRA) e successive modifiche ed integrazioni, unitamente al personale in servizio.

Infatti, la gestione degli invasi era in precedenza attribuita all'Agenzia Regionale rifiuti e acque (ARRA), che risulta istituita con l'art. 7 della Legge Regionale n. 19 del 22/12/2005.

6.3 IL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

Il Dipartimento dell'Agricoltura è un organismo regionale, settore operativo dell'Assessorato Regionale dell'agricoltura, le cui competenze sono state attribuite con la deliberazione n. 239 del 27/06/2019 della Giunta Regionale[18].

Missione principale del Dipartimento è quella di promuovere lo sviluppo sostenibile del settore agricolo, garantendo la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse naturali. Per quanto interessa l'assetto idrologico, il "Servizio 6" svolge funzioni di indirizzo strategico, vigilanza e controllo degli enti e reti irrigue e ha un ruolo centrale nella supervisione e gestione dei Consorzi di Bonifica e delle reti irrigue, nonché degli altri enti regionali del settore agricolo. Con particolare riferimento ai Consorzi di bonifica, il Dipartimento svolge le seguenti funzioni: i) indirizzo strategico e vigilanza per i consorzi di bonifica: ii) gestione capitoli di spesa di competenza e relativi provvedimenti compresi gli obblighi scaturenti dall'applicazione delle norme relative al D.lgs. 33/2013 e D.lgs. 39/2013; iii) attività concernente la liquidazione e il contenzioso dei Consorzi di Bonifica soppressi; iv) coordinamento strategico degli interventi sulle reti irrigue consortili[19].

[18] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-agricoltura-sviluppo-rurale-pesca-mediterranea/dipartimento-agricoltura/competenze-12

[19] https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-agricoltura-sviluppo-rurale-pesca-mediterranea/dipartimento-agricoltura/uo-s601-consorzi-bonifica-reti-irrigue

Sulle rilevanti e gravi criticità nella gestione delle risorse idriche in Agricoltura si richiama il recente rapporto Bankitalia sull'Economia in Sicilia 2025 (v. infra).

6.4 CONSORZI DI BONIFICA

Per attività di bonifica si intendono la progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio della rete idrografica, dei manufatti e impianti collegati, inclusi quelli idrovori e di sollevamento, con la finalità di proteggere i territori urbanizzati e produttivi da possibili fenomeni di inondazione o dissesto idrogeologico, rendendo coltivabili i terreni tramite l'irrigazione.

L'attività di bonifica riguarda quindi due funzioni integrate: la salvaguardia del territorio, ed il suo razionale sviluppo a fini strettamente agricoli e produttivi[20].

Le competenze principali dei Consorzi di bonifica sono quindi relative alla esecuzione, gestione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche di bonifica.

Con il duplice obiettivo di adeguare i servizi di bonifica e irrigazione alle attuali esigenze dell'agricoltura e di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie del settore, con l'art. 13 della L.R. 5/2014 e con il D.P. 467 del 17 settembre 2017[21] sono stati ridefiniti gli ambiti territoriali di operatività dei Consorzi di bonifica. I comprensori consortili sono stati così unificati sulla base della unitarietà e omogeneità idrografica e idraulica del territorio, ai fini della difesa del suolo e della gestione delle acque.

Sono quindi stati costituiti il Consorzio di bonifica Sicilia Occidentale e il Consorzio di bonifica Sicilia Orientale. Il Consorzio di bonifica Sicilia Occidentale ha accorpato i seguenti consorzi di bonifica: 1. Trapani, 2. Palermo, 3. Agrigento, 4. Caltanissetta, 5. Gela e rispettivi comprensori. Il Consorzio di bonifica Sicilia Orientale ha accorpato i seguenti consorzi di bonifica: 6. Enna, 7. Caltagirone, 8. Ragusa, 9. Catania, 10. Siracusa, 11. Messina con i rispettivi comprensori.

[20] tratto da LENZI S., Difesa del suolo, gestione delle risorse idriche e sviluppo sostenibile: la funzione di bonifica nel quadro delle autonomie e delle riforme istituzionali, Bologna, Labelab, 2001

[21] pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 41 del 29 settembre 2017

Il processo di riorganizzazione risulta da tempo incompleto, anche in considerazione delle proroghe concesse per l'operatività, nelle more del completamento, degli 11 Consorzi precedentemente istituiti con la Legge Regionale 45/1995.

La Giunta Regionale, con DGR 261 del 29 giugno 2023, ha approvato un disegno di legge recante: "Riordino dei Consorzi di bonifica e di irrigazione della Regione Siciliana", che prevede l'istituzione di 4 Consorzi di Bonifica ed Irrigazione e la contestuale messa in liquidazione dei consorzi istituiti con L.R. 45/1995 e L.R. 5/2014[22]. Il disegno di legge risulta in corso di approvazione all'ARS[23].

Allo stato attuale, quindi, la situazione relativa ai Consorzi di bonifica risulta in corso di ridefinizione, con le competenze ancora in capo agli 11 soggetti precedenti alla riforma del 2017.

I consorzi di bonifica esercitano le funzioni in materia di bonifica e di irrigazione, finalizzate anche alla sicurezza idraulica e alla tutela del paesaggio rurale.

Le risultanze istruttorie acquisite nel corso delle attività di referto espongono gravi profili di criticità sulla capacità e sulla idoneità amministrativa dei Consorzi di Bonifica a svolgere con economicità, efficacia ed efficienza le funzioni strategiche nella gestione delle risorse idriche, anche con particolare riferimento alla gestione delle grandi dighe, come emerso dagli approfondimenti documentali e tecnici definiti con l'ausilio delle competenze del MIT.

L'affidamento ai Consorzi di bonifica della gestione di infrastrutture strategiche si associa all'inadeguatezza tecnico-organizzativa e finanziaria di tali enti a gestire tali opere, con la conseguenza – laddove si tratti della gestione di grandi dighe – di rilevantissime perdite di capacità di invaso per interrimento del serbatoio, causato dalla mancata manutenzione dell'opera e dei sedimenti trasportati dalle piene con le conseguenti limitazioni d'uso disposte dal Ministero per le carenze di sicurezza e di manutenzione.

[22] https://www2.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/N.261_29.06.2023.pdf
[23] https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/consorzi-bonifica-commissione-bilancio-ars-ok-ddl-governo-schifani-ora-approvazione

6.5 ENI

L'ENI viene in rilevo, nell'ambito della gestione delle risorse idriche nel territorio, attraverso la società Bioraffinerie di Gela S.p.A., in qualità di gestore dell'invaso di Ragoleto.

Trattasi di un invaso sito sul fiume Dirillo per l'approvvigionamento delle acque industriali (quota parte viene rilasciata ai Consorzi di Bonifica e al Potabilizzatore Pubblico). Per le relative opere di presa la raffineria di Gela s.p.a. è titolare di una concessione demaniale con scadenza al 29/03/2031[24].

Le acque dell'invaso sono destinate alla Raffineria di Gela per una portata di punta di 400 m3 /h (per un consumo giornaliero pari a 8.200 m3); a Siciliacque con portata pari a 250 m3 /h incrementabile sino a 540 m3 /h, e per usi agricoli.

6.6 ENEL

Enel S.p.A., insieme ad altri operatori come Edison ed A2A, parte del gruppo francese EDF, è una delle principali società che gestiscono impianti idroelettrici in Italia, mediante i quali, sfruttando la forza dell'acqua in diverse tipologie di impianti, ottiene la produzione di energia rinnovabile. L'idroelettrico è una fonte di energia rinnovabile che si basa sull'utilizzo dell'energia potenziale gravitazionale dell'acqua, che viene poi convertita in energia elettrica.

Enel Green Power è la divisione di Enel che si concentra specificamente sull'energia rinnovabile, inclusa l'idroelettrica ed è il soggetto gestore in Sicilia dei seguenti invasi:

- **Diga di Ancipa** che fornisce acqua a diversi comuni dei territori di Enna e Caltanissetta; i sindaci di cinque comuni dell'Ennese - Troina, Cerami, Gagliano e Nicosia e Sperlinga - hanno espresso preoccupazione per il rischio di un prossimo esaurimento delle forniture[25]. La Protezione civile ha prospettato la possibilità di

[24] https://www.eni.com/content/dam/enicom/documents/ita/azioni/attivita-mondo/italia/progetti/gela/Dichiarazione-Ambientale-Raffineria-Gela.pdf

[25] https://www.re possibilità di integrare le risorse con quelle provenienti dai pozzi attivati con gli interventi della Cabina di regia e finanziati dal dipartimento della Protezione civile regionalegione.sicilia.it/la-regione-informa/siccita-regione-enel-sicilacque-risorse-ancipa-5-comuni-ennesi

integrare le risorse con quelle provenienti dai pozzi attivati con gli interventi della Cabina di regia e finanziati dal dipartimento della Protezione civile regionale:

- **Lago di Piana degli Albanesi** che fa parte del sistema idropotabile di Palermo[26]. Anche con riferimento a questo invaso, la Cabina di regia siciliana ha manifestato preoccupazione per l'esaurimento dell'invaso[27].
- **Diga di Pozzillo** che si trova nel Comune di Regalbuto (in provincia di Enna) e fa parte del sistema idrico del Salso Simeto, nella parte nord-orientale della Sicilia. Nel 2018 un accordo con Ministero delle Infrastrutture e Regione Siciliana ha affidato a Enel Green Power il compito di individuare e progettare la migliore soluzione tecnica possibile per ripristinare la funzionalità dello scarico di fondo. L'intervento, in corso d'opera, è finanziato totalmente con PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): si tratta di circa 40 milioni di euro della linea di investimento M2C2C4 - I4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Un milione di euro circa è destinato alla sicurezza[28].
- **Diga di Prizzi**, e più precisamente la diga Raia di Prizzi, ha un ruolo fondamentale nell'approvvigionamento idrico in Sicilia. In particolare, l'acqua della diga di Prizzi è trasferita, tramite un accordo con la Regione Siciliana, verso il lago Castello, che rifornisce il comprensorio agrigentino per usi irriguo e potabile[29].

6.7 ALTRI SOGGETTI PRIVATI GESTORI DELLE DIGHE

Priolo Servizi: La Priolo Servizi è una società consortile a responsabilità limitata con sede a Melilli, in provincia di Siracusa; è concessionaria della gestione delle dighe Fiumara Grande, Mulinello e Vasca Ogliastro, in esercizio senza condizioni particolari e ad uso industriale.

[26] https://www.amapspa.it/it/andamento-riserve-idriche-invasi/
[27] https://www.protezionecivilesicilia.it/tinymce/js/tinymce/source/Emergenza_idrica_2024/Verbali_CdR/2024.07.25%20Verbale%20CdR%20ore%2016.pdf
[28] https://www.enelgreenpower.com/it/impianti/operativi/diga-pozzillo
[29] https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/fiume-verdura-vertice-palazzo-d-orleans-acqua-dalle-dighe-raia-gammauta-verso-lago-castello#:~:text=Sar%C3%A0%20formalizzato%20nei%20prossimi%20giorni,a%20uso%20irriguo%20e%20potabile

Azienda Agricola Termini e Foderà: si tratta di una società agricola in nome collettivo con sede a Palermo, concessionaria della gestione della diga Marchesa, in esercizio senza condizioni e ad uso irriguo.

6.8 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il legislatore siciliano ha optato per la soluzione organizzativa della separazione della gestione delle varie attività della "fase a monte" del ciclo dell'acqua (il prelievo alla fonte, il trasporto e l'approvvigionamento primario), svolta tramite le infrastrutture idriche sul territorio regionale, rispetto alla gestione della "fase a valle" della distribuzione agli utenti delle singole province.

In particolare, l'attività "di captazione e/o di adduzione in scala sovrambito" (art. 23, commi 2-bis e 2-ter, della legge reg. siciliana n. 10 del 1999) è rimasta affidata, insieme alla gestione delle grandi infrastrutture di proprietà regionale, all'Ente acquedotti siciliani[30] (EAS), che

[30] EAS – Ente Acquedotti Siciliani. L'Ente Acquedotti Siciliani è stato istituito dall'art. 1 della legge 19 gennaio 1942, n. 24, recante «Istituzione dell'Ente acquedotti siciliani (E.a.s.)., pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 16 febbraio 1942 ed entrata in vigore il 3 marzo dello stesso anno, come Ente unico in Sicilia per la costruzione di nuovi acquedotti, il completamento di quelli in corso di costruzione da parte dello Stato e la manutenzione di quelli già esistenti, per rendere più efficiente il servizio idrico nei centri abitati, dipendendo dal Ministero dei Lavori Pubblici, il quale esercitava le funzioni di tutela e vigilanza. Con la Cassa per il Mezzogiorno, ha concretizzato la realizzazione di alcune grandi strutture acquedottistiche quali l'Alcantara, il Madonie Est ed Ovest, il Favara di Burgio, l'Ancipa, il Montescuro Est ed Ovest, il Fanaco.
Con la L. n. 70 del 20/03/1975, riguardante il riordino degli Enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, l'Ente è transitato nell'area Parastatale; successivamente, il D.P.R. n. 683/1977, che modificava il D.P.R. n. 878 del 30 luglio 1950 ha previsto la tutela e la vigilanza dell'Assessorato Regionale Lavori Pubblici sull'EAS.
L'Ente Acquedotti Siciliani, nell'ambito del territorio siciliano, ha curato la gestione diretta delle reti idriche interne di 111 Comuni e di 17 grandi frazioni comunali, per un totale di circa 300.000 utenze, servendo quindi complessivamente una popolazione di 900.000 abitanti.
Inoltre, ha fornito acqua ai serbatoi di altri 62 comuni, per una ulteriore popolazione servita di oltre un milione di abitanti. Complessivamente, l'E.A.S. ha distribuito circa 120 milioni di metri cubi/anno di acqua raggiungendo un bacino di utenza di poco più di un terzo della popolazione siciliana.
La legge Galli (legge n. 36 del 5 gennaio 1994) ha riorganizzato e unificato i diversi segmenti della gestione del ciclo idrico mediante l'istituzione del servizio idrico integrato, inteso come l'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua, di fognature e depurazione delle acque reflue prevedendo la riorganizzazione del servizio sulla base di una nuova organizzazione territoriale denominata Ambito territoriale ottimale, all'interno del quale pervenire a una gestione unitaria ed integrata del ciclo idrico.
In virtù del riordino del settore idrico previsto dalla Legge Galli del 1994, la Regione siciliana ha emanato una serie di leggi, e in particolare:
- La Legge Regionale 27 aprile 1999, n. 10, che ha previsto all'art.23 la privatizzazione e la cessione di aziende, nonché il riordino delle partecipazioni regionali; il comma 2 di tale articolo ha previsto che, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il Governo della Regione procedesse all'avviamento delle procedure per la trasformazione dell'Ente acquedotti siciliani (E.A.S.) in società per azioni;
- La L. R. 31 maggio 2004, n. 9, con cui la Regione siciliana ha posto in liquidazione l'Ente Acquedotti Siciliani a decorrere dal 1° settembre 2004; All'Assessorato regionale del Bilancio e delle finanze è attribuito il potere di vigilanza sull'Ente mentre, ai sensi dell'art.1 commi 1-bis e 2, il Commissario liquidatore e il collegio dei revisori dell'EAS sono stati

ha così assunto il ruolo di cessionario all'ingrosso della risorsa idropotabile a favore dei gestori del servizio al dettaglio (i cosiddetti grandi utenti), responsabili nei diversi ATO della distribuzione a cittadini, agricoltori e imprese.

A seguito della messa in liquidazione di tale ente, (art. 1 della legge della Regione siciliana 31 maggio 2004, n. 9, recante «Provvedimenti urgenti in materia finanziaria»[31]), la gestione delle grandi infrastrutture di proprietà regionale e il servizio di sovrambito sono stati affidati a Siciliacque S.p.A.

6.9 SICILIACQUE

Siciliacque S.p.A., società mista[32] partecipata al 25% dalla Regione Siciliana e al 75% da Idrosicilia S.p.A., a sua volta controllata da Italgas, a sua volta partecipata da C.d.p. Reti S.p.A. al 26%, è la società che si occupa della distribuzione idrica nel livello del Sovrambito, ossia su tutto territorio regionale, che include gli "ambiti" territoriali in cui è organizzato il servizio idrico integrato, i quali coincidono, in Sicilia, con i territori provinciali (v. infra). Siciliacque spa gestisce sul territorio regionale il servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione dell'acqua potabile nel livello del Sovrambito, occupandosi della distribuzione idrica dalle grandi infrastrutture (il sistema di acquedotti, dighe, invasi, potabilizzatori, pozzi, sorgenti, centrali idroelettriche etc.), alle condutture di competenza degli ATO e opera in regime di convenzione di concessione di durata quarantennale, avviata nel 2004 e con scadenza nel 2044, basata sulla "Convenzione per l'affidamento in gestione degli schemi acquedottistici della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile" Rep. 10994, del 20 aprile 2004 (allegato 6.1 alla Relazione del Dipartimento

nominati dal Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il Bilancio e le Finanze, previa delibera della Giunta regionale.

- La L.R. 11 agosto 2017, n. 16, che ha previsto, all'art.4, la consegna degli impianti e delle reti idriche da parte dell'Ente ai Comuni interessati, i quali ne hanno assunto la gestione. Sempre in attuazione della legge, il personale di ruolo dell'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) è stato trasferito in apposita area speciale transitoria ad esaurimento istituita presso l'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA).
  Ad oggi, l'EAS risulta in liquidazione coatta amministrativa, a seguito del Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 1 del 02.01.2020.

[31] https://www2.regione.sicilia.it/Presidenza/contrstrat/attuazione/Decreti%20Presidenziali/02-04-02.htm

[32] il socio privato è stato selezionato con procedura ad evidenza pubblica (art. 9 della legge della Regione siciliana 9 agosto 2002, n. 11, recante «Provvedimenti urgenti nel settore dell'edilizia. Interventi per gli immobili di Siracusa-Ortigia. Provvedimenti per l'approvvigionamento idrico»).

Regionale della Protezione Civile presso la Presidenza della Regione siciliana, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025).

6.10 ATI – ENTI DI GOVERNO D'AMBITO

Secondo la previsione dell'art 147 del d.lgs. 152/2006, i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalle regioni; l'affidamento del servizio idrico al gestore è improntato al principio della unicità della gestione, fatta salva la c.d. "gestione in regime di salvaguardia" (art. 147, comma 2 bis. d.lgs.) che consente la gestione del servizio idrico in forma autonoma per i Comuni che presentino determinate caratteristiche[33].

La costituzione e la piena operatività degli enti di governo dell'ambito rappresentano quindi il presupposto per una ordinata organizzazione del servizio idrico integrato (SII), nonché per l'adozione e l'aggiornamento delle scelte di programmazione. L'Ente di governo d'ambito provvede, in base all'art. 149 del d.lgs. 152/2006, all'affidamento della gestione del servizio idrico al gestore unico d'ambito.

Il gestore unico di ambito, affidatario del servizio idrico integrato, secondo la normativa prevista dal d.lgs. 152/2006 e dal d.l. 133/2014, è il soggetto deputato a proporre e a realizzare ampi programmi di intervento sul territorio di competenza, essendo in grado di promuovere la necessaria capacità di investimento, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle prestazioni erogate all'utenza.

[33] Art 147, comma 2-bis, d.lgs. 152/2006: Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali, comunque, non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti.

Mentre altre Regioni italiane hanno individuato un unico ATO a livello territoriale[34], la Regione siciliana ha suddiviso il proprio territorio in nove ambiti territoriali ottimali, coincidenti con i territori amministrativi provinciali (art. 3, comma 1, della legge reg. siciliana n. 19 del 2015, come attuato dal decreto dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità 29 gennaio 2016, n. 75); ad essi compete la gestione degli approvvigionamenti su scala provinciale o comunale.

In ogni Ambito territoriale ottimale è costituita un'Assemblea territoriale idrica (ATI), ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia amministrativa, contabile e tecnica. L'Assemblea è composta dai sindaci dei comuni ricompresi nell'ATO che ne eleggono il Presidente.

L'ATI è l'Ente di governo per l'esercizio delle competenze previste dalle norme vigenti in materia di gestione delle risorse idriche, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale.

In particolare, l'ATI provvede all'approvazione e all'aggiornamento del Piano d'Ambito di cui all'art. 149 d.lgs. 152/2006, all'approvazione del piano operativo annuale e triennale delle attività degli interventi, all'approvazione della proposta di tariffazione dei corrispettivi relativi alla fornitura del servizio idrico, all'approvazione del piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile.

L'ATI è inoltre tenuto a provvedere all'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e alla stipula e all'approvazione della relativa convenzione e del disciplinare con il soggetto gestore (unico) del servizio.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: ARERA) è tenuta a monitorare l'adempimento, da parte delle Regioni, degli enti di governo d'ambito e degli enti locali, degli obblighi posti loro a carico dal d.lgs. 152/2006, presentando alle Camere una relazione semestrale sullo stato dell'assetto locale del settore (art 7, comma 1, d.l. 133/2014, con. con modif. in l. 164/2014). Nella propria relazione[35], ARERA illustra le criticità ancora presenti nei rispettivi territori regionali.

[34] Si tratta delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta: v. Relazione 32/2025/I/IDR di ARERA, https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/25/32-2025-I-idr.pdf

[35] https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/25/32-2025-I-idr.pdf

Per quanto riguarda la Sicilia l'ARERA ha evidenziato come, a distanza di oltre nove anni dall'approvazione della disciplina regionale (L.R. 19/2015), nonostante l'avvenuta istituzione e operatività delle ATI – anche a seguito dell'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione - "**i progressi rappresentati, anche alla luce delle criticità tecnico-impiantistiche che il territorio evidenzia nell'attuale, e perdurante, siccità, non appaiono sufficienti a fornire un livello istituzionale di base necessario all'avvio di programmi di miglioramento infrastrutturale di lungo termine**" [36].

È inoltre opportuno rappresentare la grave criticità che investe la quasi totalità delle reti idriche siciliane, con specifico e particolare riferimento all'elevatissima percentuale di dispersione idrica totale in distribuzione, calcolata nel 51,6%. (fonte ISTAT[37]).

Dal contenuto della relazione ARERA del 4 febbraio 2025 possono essere tratti i seguenti elementi, distinti per singolo ATO.

6.10.1 ATO 1 Palermo.

L'ATO 1 Palermo si espande su una superficie di 5.009 kmq, e include 82 comuni. Il totale della popolazione residente è pari a 1.200.957 abitanti.

In base alle informazioni acquisite da ARERA, risulta che tutti i comuni che ricadono nell'ATO abbiano aderito all'ente di governo "ATI di Palermo", che ha deliberato, in data 22 novembre 2017, il riconoscimento dell'affidamento del SII al gestore AMAP S.p.A.

Tuttavia, l'ATI non risulta ancora aver ottemperato agli obblighi di invio dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini della definizione delle tariffe, né i gestori hanno provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento tariffario.

Degli 82 comuni facenti parte dell'ATO, 22 gestiscono il servizio idrico in forma autonoma (ex art 147, comma 2-bis, lett. a o b del d.lgs. 152/2006); altri 23 comuni gestiscono invece il servizio in assenza di titolo giuridico conforme alla normativa vigente: riguardo a questi ultimi, sono in corso i relativi provvedimenti, anche da parte della Regione con l'esercizio di poteri sostitutivi e la nomina di commissari ad acta, per ricondurre la gestione del servizio

[36] https://www.arera.it/fileadmin/allegati/docs/24/348-2024-I-idr.pdf - pag. 13

[37] https://www.istat.it/it/files/2024/03/Report-GMA-Anno-2024.pdf. La relazione del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza della Regione, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, riporta un valore medio di perdite percentuali nelle reti idriche regionali del 52,36%, con punte del 68% in alcuni territori (Siracusa, Catania).

nell'ambito del gestore unico; in diversi casi, i comuni hanno impugnato i relativi atti che sono quindi, al momento, *sub iudice*.

6.10.2 ATO 2 Catania

L'ATO 2 Catania si estende su una superficie di 3.574 kmq, e comprende 58 comuni. La popolazione residente ammonta a 1.115.704 abitanti.

Tutti i comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito all'ATI Catania. L'ATI, tuttavia, con riferimento all'iter previsto per il perfezionamento della proposta tariffaria 2024-2029, non risulta aver ancora ottemperato agli obblighi di invio dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini della definizione delle tariffe, né i pertinenti gestori hanno provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento tariffario.

Con sentenza n. 1257 del 13 dicembre 2022, il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana – Sezione Giurisdizionale, in conclusione di un lungo contenzioso, ha sancito "la validità dell'affidamento del SII alla società pubblico privata SIE, in base alla convenzione originariamente stipulata (ritenuta valida ed efficace) che prevede una durata trentennale della concessione". Secondo il citato provvedimento, ATI Catania e SIE sono tenuti ad "accordarsi e sottoscrivere la convenzione che tiene luogo di quella stipulata il 24 dicembre 2005 nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente sentenza, con conseguente obbligo di consegna degli impianti e dei beni nei termini indicati nella convenzione medesima". In base agli elementi acquisiti da ARERA, risulta che in data 15 luglio 2014 sia stata sottoscritta la convenzione di gestione tra l'ATI e il gestore unico d'ambito SIE S.p.A., con definizione del cronoprogramma di trasferimento delle gestioni esistenti.

Risulta la presenza di numerosi gestori salvaguardati, tra i quali le quattro società in house individuate quali soggetti aggregatori delle gestioni pubbliche nel periodo transitorio di salvaguardia (ACOSET SpA, AMA SpA, SIDRA SpA e Sogip S.r.l., con scadenza dei relativi affidamenti fissata al 31 dicembre 2023), oltre diversi gestori privati, e numerose gestioni comunali in economia, con analoga scadenza.

A tale riguardo, l'Assemblea dei sindaci, con deliberazione n. 2 del 12 aprile 2024, ha approvato "lo schema di atto convenzionale di rinnovo temporaneo in via transitoria della

convenzione di gestione per il periodo transitorio di salvaguardia 2018-2023", da sottoscrivere tra ATI e Gestori cessati pubblici e privati nelle more del subentro del Gestore Unico SIE, al fine di garantire la continuità del servizio pubblico di fornitura del servizio idrico oltre il 31.12.2023, data di scadenza delle precedenti convenzioni, e la prosecuzione delle attività per la realizzazione degli interventi finanziati con il React Eu ed il PNRR.
Tale atto contiene l'impegno specifico da parte del gestore uscente al trasferimento degli impianti al gestore unico, secondo il cronoprogramma da concordare fra l'ATI ed il gestore unico.

6.10.3 ATO 3 Messina

L'ATO 3 Messina si estende su una superficie di 3.266 kmq, e comprende 108 comuni, per una popolazione residente pari a 626.876 abitanti.
Tutti comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito all'ATI Messina; tuttavia, anche in questo caso, l'ATI non risulta aver ancora ottemperato agli obblighi di invio dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini della definizione delle tariffe, né i gestori hanno provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento tariffario.
L'ente di governo ha comunicato che l'Assemblea dei Sindaci, pur convocata due volte, non ha proceduto all'approvazione del Piano d'Ambito; di conseguenza, la Regione Siciliana ha nominato, con Decreto n. 558 del 7 novembre 2024, un Commissario ad Acta per l'intervento sostitutivo. In data 16 novembre 2024 il Commissario ha provveduto all'approvazione del Piano d'Ambito dell'ATI di Messina, con Deliberazione Commissariale n. 1.
Non è ancora stato nominato un gestore unico, nonostante la delibera ATI n.5/2019 avesse avviato il processo di affidamento a AMAM S.p.A. Nel 2020, la Regione Siciliana aveva diffidato l'ATI a determinare la forma di gestione entro trenta giorni.
Con delibera 6/2022, l'Assemblea dei Sindaci ha scelto una forma di gestione interamente pubblica, ma non risulta che siano seguite ulteriori determinazioni: ad oggi, non è stato costituito un gestore unico e non sono stati adottati atti formali di affidamento del SII.
Con delibera 6/2023, l'ATI ha rinnovato la convenzione con AMAM fino al 31 dicembre 2024, con possibilità di estensione fino al 31 marzo 2026.

A partire dal gennaio 2023, la Regione ha avviato i poteri sostitutivi, nominando un Commissario per l'affidamento del SII a un gestore unico. Il Commissario ha deliberato l'aggiornamento del Piano di ambito, l'approvazione del PEF e l'affidamento della gestione a società mista pubblico-privata, con gara a doppio oggetto. Sono stati poi approvati lo schema di statuto e gli altri schemi della costituenda società Messinacque spa; alcuni comuni, tuttavia, non hanno rispettato le tempistiche o hanno espresso parere contrario, inducendo la Regione a procedere al commissariamento dei consigli comunali inadempienti; il TAR sezione distaccata di Catania ha rigettato i relativi ricorsi dei comuni, legittimando la procedura adottata dall'ATI. Tuttavia, la gara per selezionare il socio privato è andata deserta due volte, nel novembre 2023 e nel luglio 2024, e il Commissario ha avviato una revisione della procedura anche con l'ausilio di INVITALIA S.p.A. e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Attualmente, sono 85 i comuni che gestiscono il servizio idrico senza un titolo giuridico conforme alla normativa.

Nonostante i tentativi di riorganizzare e centralizzare la gestione del servizio idrico, si assiste ad una perdurante situazione di incertezza sulla gestione del servizio, ascrivibile in parte ai ritardi burocratici, alle resistenze locali, alle difficoltà nella procedura di gara.

6.10.4 ATO 4 Ragusa

L'Ambito Territoriale Ottimale in oggetto si estende su una superficie di 1.614 kmq, e comprende 12 comuni, per una popolazione residente pari a 320.226 abitanti.

Tutti i Comuni ricadenti nell'ATO hanno aderito all'Ente di governo d'ambito "ATI di Ragusa". Risulta che l'ATI in oggetto si avvale delle regole semplificate di determinazione delle tariffe introdotte da ARERA e che l'Assemblea dei Sindaci, all'uopo convocata, abbia scelto la forma di gestione in house providing, costituendo la Società Iblea Acque S.p.A, interamente partecipata dai Comuni della Provincia di Ragusa, alla quale è stata affidata la gestione del SII dell'ATO 4 Ragusa.

Il ricorso al TAR Catania presentato dalla Società IRETI S.p.A., è stato dichiarato inammissibile con sentenza n. 1114/2023. Tutte le gestioni risultano affidate ad Iblea Acque S.p.A.

6.10.5 ATO 5 Enna

L'A.T.O. in questione copre una superficie di 2.575 kmq, include 20 comuni, con una popolazione residente pari a 158.183 abitanti.

Tutti i comuni ricadenti nell'A.T.O. hanno aderito all'ente denominato "Assemblea Territoriale Idrica di Enna".

Tuttavia, con riferimento all'iter per la proposta tariffaria 2024-2029, l'ente di governo non risulta aver ancora ottemperato agli obblighi di invio dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini della definizione delle tariffe, né i gestori hanno provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento tariffario

L'ente di governo dell'ambito ha affidato il servizio al gestore unico d'ambito, Acquaenna S.c.p.A. Tale affidamento risulta efficace a far data dal 19 novembre 2004, con durata prevista di 30 anni. Nel territorio di riferimento non risultano gestioni del servizio operanti in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina vigente.

6.10.6 ATO 6 Caltanissetta

L'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) in esame si estende su una superficie di 2.138 kmq, comprende 22 comuni, per una popolazione residente pari a 260.759 abitanti.

In merito alla costituzione e operatività dell'ente di governo dell'ambito, le informazioni acquisite dall'Autorità indicano che tutti i comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale hanno aderito all'ente di governo denominato "Assemblea Territoriale Idrica di Caltanissetta". Risulta inoltre completato il passaggio delle funzioni dal precedente A.T.O. CL6 in liquidazione.

Con riferimento all'iter previsto per il perfezionamento della proposta tariffaria per il periodo 2024-2029, l'ente di governo dell'ambito non risulta aver ancora ottemperato agli obblighi di invio dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini della definizione delle tariffe, né i pertinenti gestori hanno provveduto all'invio dell'istanza di aggiornamento.

Per quanto riguarda il contesto gestionale, l'ente di governo in parola ha affidato il servizio al gestore unico d'ambito, Acque di Caltanissetta S.p.A. Tale affidamento è divenuto efficace a far data dal 27 luglio 2006, con una durata di 30 anni. Non si rinvengono gestioni del servizio idrico operanti in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina.

6.10.7 ATO 7 Trapani

L'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) in esame si estende su una superficie di 2.470 kmq e comprende 24 comuni. Il totale della popolazione residente è pari a 429.917 abitanti.

Tutti i comuni ricadenti nell'A.T.O. hanno aderito all'ente di governo dell'ambito "Assemblea Territoriale Idrica di Trapani" (A.T.I. Trapani), che non risulta tuttavia ancora pienamente operativa, né sono in essere procedure di riordino relative all'ente di governo. Inoltre, non risulta che sia stato fatto ricorso alle regole semplificate di determinazione tariffaria introdotte da ARERA.

Per quanto concerne la pianificazione, il Presidente della Regione Siciliana, con Decreto n. 629/2018, aveva nominato un commissario ad acta presso l'Assemblea Territoriale Idrica di Trapani al fine di realizzare ogni necessario ed utile adempimento per procedere alla redazione/aggiornamento del Piano d'Ambito (tale misura commissariale è stata prorogata, da ultimo, con il D.P.Reg. n. 509 del 22 gennaio 2021): l'Assemblea dell'ATI, con delibera n. 8 del 14 ottobre 2024, ha approvato il Piano d'Ambito del SII territoriale ottimale di Trapani, già adottato con la deliberazione n. 45 del 31 dicembre 2021.

Le ricognizioni effettuate da ARERA sul contesto gestionale di riferimento confermano l'assenza di dati completi circa gli assetti gestionali del territorio dell'A.T.O.7.

La Regione Siciliana, con nota 30 settembre 2020, ha diffidato l'ATI a determinare la forma di gestione entro i successivi trenta giorni. Successivamente, l'ATI ha convocato l'assemblea dei Sindaci in data 16 giugno 2022, al fine di individuare la forma di gestione. L'ATI segnala che l'ultima Assemblea dei sindaci del 4 novembre 2022 "ha dato mandato ai 4 segretari dei Comuni di Marsala, Trapani, Alcamo e Mazara del Vallo di verificare e quindi predisporre una proposta di atto deliberativo da votare in assemblea per la forma di gestione in house providing". L'ATI ha tuttavia comunicato che, nonostante i solleciti, non è pervenuto riscontro dai Comuni in questione.

In attuazione dell'art. 14 decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, la Regione Siciliana ha avviato, con il D.P.Reg. 4 gennaio 2023, n. 504, interventi sostitutivi nominando un Commissario con il compito di provvedere all'affidamento del servizio idrico integrato ad un gestore unico. Le criticità riscontrate hanno dato luogo alla nomina di un ulteriore commissario ad acta, il quale ha evidenziato la insostenibilità economica del PEF approvato dall'ATI.

La Regione ha poi inviato una nota (n. 22145/GAB del 6 novembre 2023) al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, rappresentando le criticità riscontrate nello svolgimento dell'attività commissariale tali da paralizzarne l'attività finalizzata alla definizione della procedura pubblica di selezione del soggetto cui affidare il Servizio Idrico Integrato e proponendo l'affidamento di una gestione transitoria ad un gestore unico temporaneo del Servizio Idrico Integrato.

Il Consiglio dei ministri, in data 23 dicembre 2024, ha deliberato l'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 14, comma 4, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con legge 21 settembre 2022, n. 142, relativamente all'affidamento in via transitoria della gestione del servizio idrico integrato (SII) nell'ambito territoriale ottimale di Trapani (ATO 7 della Regione Siciliana) a INVITALIA, quale soggetto pubblico qualificato individuato dal MASE.

6.10.8 ATO 8 Siracusa

L'Ambito Territoriale Ottimale 8 Siracusa ha una popolazione residente di 389.344 abitanti. Comprende una provincia e 21 comuni, estendendosi su una superficie di 2.124 kmq.

Risulta che tutti i comuni ricadenti nell'ambito hanno aderito all'ente di governo d'ambito ATI Siracusa, che però non ha ancora adottato lo "schema regolatorio di convergenza" introdotto dall'Autorità per la determinazione tariffaria semplificata.

Riguardo alla pianificazione, il Piano d'Ambito è stato adottato con delibera n. 19 del 23 novembre 2021 ed è attualmente in attesa della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da parte dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana.

La Regione Siciliana ha avviato, con decreto presidenziale del gennaio 2023, interventi sostitutivi nominando un Commissario con il compito di provvedere all'affidamento del servizio idrico integrato a un gestore unico. A seguito della nomina commissariale, il 14 aprile 2023 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di ambito e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) e il 19 aprile 2023 sono stati approvati gli schemi dello statuto della costituenda società mista Aretusacque spa, i patti parasociali e il regolamento per il controllo congiunto (avviso fase 2).

La documentazione relativa alla costituzione della società è stata inviata ai comuni per l'adozione della relativa deliberazione consiliare, entro la data ultima al 9 maggio 2023. La maggioranza dei comuni (14 su 19) ha deliberato positivamente mentre, per i cinque comuni inadempienti, è stato nominato un Commissario ad acta che ha provveduto all'adozione sostitutiva delle delibere.

Il 26 giugno 2023 l'ATI ha indetto una procedura di gara "a doppio oggetto", gestita tramite la Centrale Unica di Committenza della Regione Siciliana, con lo scopo di individuare il socio privato (con una partecipazione del 49% nel capitale sociale) della costituenda società mista Aretusacque S.p.A. e, contestualmente, affidare a quest'ultima la concessione trentennale per la gestione del servizio idrico integrato. Il termine per la presentazione delle offerte era fissato al 13 novembre 2023. Con deliberazione del Commissario n. 2 del 6 settembre 2024, è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria della gara in favore del RTI ACEA Molise s.r.l. e Cogen s.p.a. per una durata di 30 anni e, con successiva deliberazione commissariale n. 1 del 27 gennaio 2025, l'aggiudicazione è stata dichiarata efficace.

6.10.9 ATO 9 Agrigento

L'Ambito Territoriale Ottimale 9 Agrigento ha una popolazione residente di 416.181 abitanti e comprende 43 comuni, per una superficie di 3.053 kmq.

Tutti i comuni hanno aderito all'ente di governo d'ambito ATI Agrigento, che però non risulta aver ottemperato agli obblighi di invio dei dati e delle informazioni necessarie per la definizione delle tariffe, con riguardo alla proposta tariffaria di ARERA per il periodo 2024-2029.

Il Piano d'Ambito aggiornato è stato approvato con deliberazione n. 12 del 22 dicembre 2023, prevedendo la continuità della gestione del servizio idrico integrato per i comuni precedentemente gestiti da Girgenti Acque S.p.A.

Con provvedimento dell'ATI Agrigento n. 4 del 30 luglio 2021, la gestione del servizio idrico integrato è stata affidata all'Azienda Speciale Consortile AICA, a partire dal 3 agosto 2021.

Sono in corso le procedure per l'ingresso del Comune di Palma di Montechiaro nella compagine societaria di AICA.

La Regione Siciliana ha nominato un commissario ad acta per il Comune di Camastra l'11 ottobre 2023, con il compito di gestire la consegna delle reti e degli impianti al Gestore (AICA).

I Comuni di Palma di Montechiaro e Camastra hanno riformulato le istanze per il riconoscimento della salvaguardia ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, lett. b) del d.lgs. 152/2006.

L'ATI Agrigento ha fornito un parere specifico sulla legittimità dell'istanza riformulata dal Comune di Camastra al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Con provvedimento del Commissario ad acta del 29 luglio 2021 è stata riconosciuta la salvaguardia della gestione per i comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Cammarata, Cianciana, Menfi, Santa Margherita Belice e Santo Stefano Quisquina; il Comune di Menfi ha dichiarato il dissesto finanziario.

6.11 LA CABINA DI REGIA NAZIONALE PER L'EMERGENZA IDRICA

Con l'obiettivo di fronteggiare l'attuale contesto di elevata severità idrica, il Governo ha approvato il decreto-legge n. 39/2023 (c.d. "Decreto Siccità"), con il quale ha previsto l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, della Cabina di regia per la crisi idrica, quale organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero, su sua delega, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica[38].

Della Cabina, fanno parte altresì: i) il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica; ii) il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR; iii) il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; iv) il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare; v) il Ministro per gli affari regionali e le autonomie; vi) il Ministro dell'economia e delle finanze. Alle riunioni, inoltre, possono essere invitati anche

[38] Art. 1, decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla L. 13 giugno 2023, n. 68 (in G.U. 13/06/2023, n. 136)

altri Ministri in ragione della tematica affrontata, nonché i Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome se interessati.

La Cabina di regia svolge prevalentemente funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per il contenimento e il contrasto della crisi idrica, approvando interventi da realizzare, alla cui attuazione è chiamato il Commissario straordinario nazionale, al quale sono attribuiti speciali poteri derogatori (comma 3).

Nell'anno 2024, la Cabina di regia per la crisi idrica ha svolto 5 riunioni nel corso delle quali sono stati individuati gli interventi ritenuti prioritari onde fornire efficaci soluzioni ai problemi più urgenti connessi alla crisi idrica[39].

Con particolare riferimento alla Regione siciliana, la Cabina di Regia ha avviato un piano emergenziale che prevede l'installazione di impianti di dissalazione a Porto Empedocle, Trapani e Gela.

La realizzazione delle opere è stata affidata al Commissario straordinario nazionale, con il supporto operativo di un soggetto attuatore individuato in coordinamento con la Regione, e finanziata mediante risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e fondi regionali, per un importo complessivo di 100 milioni di euro[40].

Per l'installazione degli impianti di dissalazione a Porto Empedocle, Trapani e Gela, allo stato degli atti istruttori, il Commissario Nazionale si avvale di Siciliacque S.p.A.

6.12 LA CABINA DI REGIA REGIONALE PER L'EMERGENZA IDRICA

Con la delibera n. 148 del 9 aprile 2024, la Giunta per la Regione siciliana ha istituito, su proposta del Presidente della Regione, la "Cabina di regia per l'emergenza idrica"[41].

[39] Le sedute della Cabina di regia sono consultabili al seguente sito istituzionale: https://commissari.gov.it/scarsitaidrica/attivita/cabina-di-regia/

40 Tali temi sono stati affrontati nella riunione della Cabina di Regia del 12 settembre 2024 (https://commissari.gov.it/scarsitaidrica/attivita/cabina-di-regia/sedute/cabina-di-regia-del-12-settembre-2024/).

[41] Delibera di Giunta n. 148 del 9 aprile 2024

La struttura, guidata dal Presidente della Regione, e coordinata dal capo della Protezione civile siciliana[42], è altresì composta da esperti tecnici, accademici e scientifici, tra cui rappresentanti dell'Autorità di bacino, professori universitari e dirigenti regionali[43].

La Cabina di regia svolge funzioni di impulso e di coordinamento per l'individuazione degli interventi urgenti volti a mitigare gli effetti della crisi idrica e la realizzazione di infrastrutture e interventi di ammodernamento degli impianti già esistenti, in collaborazione con la Cabina di regia nazionale.

Nell'ambito di un'azione sinergica tra la Cabine di regia nazionale e la Cabina di regia siciliana è stato prospettato un piano che vede il revamping dei tre impianti di dissalazione già esistenti, siti a Porto Empedocle, Trapani e Gela, per un importo complessivo di 100 milioni di euro, di cui 90 milioni a valere sul FSC 2021-2027 e 10 milioni sul bilancio regionale[44].

La Cabina di regia siciliana ha altresì programmato la realizzazione di due nuovi impianti di dissalazione per l'area metropolitana di Palermo, per un importo di euro 180 milioni, dei quali 170 milioni finanziati da risorse provenienti da soggetti privati attraverso il project financing e 10 milioni provenienti dal bilancio regionale[45].

6.13 ISPRA- ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

L'ISPRA è un ente pubblico nazionale, istituito dall'articolo 28 del d.l. n. 112 del 2008, vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con un ruolo fondamentale nel Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Il SNPA comprende l'ISPRA e le Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la Protezione dell'Ambiente (ARPA/APPA), e ha l'obiettivo di garantire un'azione coordinata e omogenea nella protezione dell'ambiente in Italia.

[42] D.P. reg. Sic. n. 524/GAB del 10 aprile 2024
[43] Deliberazione di Giunta n. 313 dell'11 ottobre 2024
[44] L'elenco di interventi è stato proposto con nota prot. 37873 del 6 settembre 2024, acquisita al prot. 573 del 9 settembre 2024 del Presidente della Regione, ed è stata valutata nel corso delle riunioni della Cabina di regia nazionale del 12 settembre 2024 e 15 novembre 2024. Si veda altresì il Decreto straordinario nazionale n. 10.
[45] Delibera di giunta n. 459 el 27 dicembre 2024

Con il D.M. 21 maggio 2010, n. 123 sono stati stabiliti compiti e funzioni dell'Istituto, identificandoli, tra l'altro, nell'attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente[46].

https://www.mase.gov.it/portale/web/guest/ispra-istituto-superiore-per-la-protezione-e-la-ricerca-ambientale[46]

7 I COMMISSARI DELEGATI DAL 2000 – COMMISSARI NOMINATI DALLO STATO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

Con risalente decorrenza dall'anno 1999, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato, e poi più volte reiterato e/o prorogato, lo stato di emergenza in relazione alla crisi idrica nel territorio della Regione siciliana, con la nomina, da parte del Governo nazionale, di commissari delegati alla gestione dell'emergenza in Sicilia.

In particolare:

- Con DPCM del 5 novembre 1999 è stato dichiarato lo stato di emergenza idrica per i territori delle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo e Trapani sino al 31 dicembre 2000.

In seguito, la dichiarazione dello stato di emergenza è stata proclamata con DPCM del 14/01/2002, prorogato fino al 30/06/2006 attraverso i seguenti provvedimenti:

- DPCM del 14/01/2002 (dichiarazione stato di emergenza idrica nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo, Trapani);

- Ordinanza n. 3189 del 22.03.2002 del Ministro dell'Interno di conferimento al Commissario delegato per l'emergenza idrica dei poteri per il superamento dello stato di emergenza nelle Province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo, Trapani;

- OCDPC n. 3224 del 28.06.2002 (estensione della dichiarazione dello stato di emergenza idrica alle province di Catania, Messina, Ragusa, Siracusa);

- OPCM n. 3252 del 27.11.2002 (ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza idrica nella Provincia di Palermo);

- DPCM del 06.12.2002 proroga dello stato di emergenza al 31/12/2004;

- DPCM del 28.12.2004 proroga dello stato di emergenza al 31/12/2005;

- DPCM del 29.12.2005 proroga dello stato di emergenza al 30/06/2006.

A seguito della nota istruttoria trasmessa al Presidente della Regione siciliana, di richiesta d'invio delle relazioni dei diversi Commissari delegati pro tempore alle gestioni emergenziali periodiche, annuali e/o di chiusura delle gestioni emergenziali succedutesi nel tempo, con allegazione della relativa contabilità delle opere e delle attività, il Dipartimento Acqua e Rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con nota 17461 del 17 giugno 2025 (prot. CDC 4619 del 17/6/2025), ha informato dell'impossibilità, allo stato, di procedere ad inviare la documentazione attinente al periodo emergenziale 2002 – 2006, poiché questa sarebbe deteriorata a seguito di un allagamento dell'archivio nel quale erano custoditi tali documenti.

Non è stato quindi finora possibile acquisire l'evidenza istruttoria del contenuto e delle relazioni conclusive, né della provvista finanziaria e della relativa rendicontazione, con riferimento alle emergenze che si sono succedute dal 2002 al 2006.

L'unica gestione emergenziale per la quale è stata acquisita la relazione conclusiva, richiesta con nota CDC 2022 del 6 marzo 2023, è quella intestata al commissario Gen. Roberto Jucci, che si espone di seguito.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 novembre 1999 è stato dichiarato lo stato di emergenza idrica per i territori delle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo e Trapani sino al 31 dicembre 2000, ed è stata disposta quindi la nomina del Presidente della Regione siciliana nella qualità di Commissario delegato per realizzare gli interventi necessari al superamento della emergenza idrica nel territorio della Regione.

In data 24 febbraio 2001, con ordinanza n. 3108 del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione civile, il Generale Roberto Jucci è stato nominato Commissario delegato per l'attuazione degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza idrica nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo e Trapani ed ha operato, fino alla conclusione dell'incarico conferito per lo stato di emergenza, presso la Prefettura di Palermo.

Con ordinanza 3131 del 30 aprile 2001 l'Agenzia di Protezione Civile del Ministero dell'Interno ha assegnato al Commissario delegato Gen. Jucci, per l'attività prevista per l'anno 2001, l'importo di 21 miliardi di lire, posto a carico del centro di responsabilità 20.2.1.3. "Fondo della protezione civile" (cap. 9353), prevedendo l'obbligo di

rendicontazione al Dipartimento di protezione civile sia dei volumi idrici trasportati, sia delle attività e delle spese sostenute o impegnate.

Con relazione dell'11 marzo 2002, a seguito della scadenza dell'incarico in data 31 dicembre 2001, il Commissario delegato Gen. Jucci ha riferito al Dipartimento della Protezione Civile e ai Ministeri interessati (Interno, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti) circa l'attività espletata nei (soli) nove mesi di incarico, elencando contestualmente tutti gli interventi effettuati e quelli ancora necessari per consolidare il sistema idrico e migliorare i programmi di approvvigionamento, consentendo così la raccolta di maggiori volumi di acqua negli invasi, l'assegnazione di maggiori quantitativi di acqua pro capite, l'aumento di disponibilità di acqua irrigua, l'ottimizzazione della gestione ordinaria delle risorse, e descrivendo gli interventi da eseguire o completare sulle dighe Ancipa, **Blufi**, **Pietrarossa**, Gibbesi, Villarosa, Furore e altre.

Nella premessa alla relazione finale del 19 luglio 2002, il Gen. Jucci ha sottolineato la difficoltà e la gravità della situazione relativa al sistema idrico siciliano, richiamando la necessità di uno sforzo comune per l'attuazione di immediati interventi.

Il Commissario Gen. Jucci descriveva nel dettaglio tutti gli interventi tecnici sui corpi idrici che, in soli 9 mesi, aveva realizzato o autorizzato e i lavori a breve, medio e lungo termine che aveva programmato, incluso il risanamento della diga Ancipa, la realizzazione del collegamento degli acquedotti Blufi e Fanaco, etc.

Il Gen. Iucci richiamava poi l'attenzione sulla necessità prioritaria di disporre di uno schema aggiornato di ciascuna rete idrica comunale, poiché era emerso che i Comuni non ne disponevano ("è come voler ristrutturare una casa senza averne la planimetria", scriveva il Gen. Jucci). Ma i gruppi di lavoro a tale scopo costituiti cessavano l'attività prima di ultimare il lavoro.

Il Commissario Gen. Jucci evidenziava infine di aver provveduto ai pagamenti, con contabilità separata, in corrispondenza alla documentazione giustificativa a lui presentata.

8 GLI ESITI DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE ESPLETATE PER IL REFERTO

All'esito delle complesse attività istruttorie, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni documentali e tecniche fondamentali per l'elaborazione della bozza di referto da comunicare ai fini del contraddittorio, si procede ad esporre in sintesi i principali contenuti probatori delle fonti acquisite nei profili prioritari ed urgenti di criticità gestionale, finanziaria ed organizzativa.

8.1 LA CABINA DI REGIA NAZIONALE. GLI ATTI RICEVUTI E L'ESITO DELL'AUDIZIONE DEL COMMISSARIO NAZIONALE

Con la nota prot. C.d.C. 8603 del 07/11/2024, è stata richiesta la collaborazione istruttoria alla Cabina di regia nazionale, con l'acquisizione degli atti relativi all'esercizio delle funzioni d'indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'emergenza idrica in Sicilia; il primo riscontro è avvenuto con la nota prot. 14167 del 18/12/2024 (prot. C.d.C. 9686 del 19/12/2024), con cui sono stati acquisiti n. 12 documenti allegati, tra i quali i seguenti atti:

- Verbale della seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 29 maggio 2024, nella quale sono stati illustrati i contenuti del Piano Nazionale degli Interventi infrastrutturali e per la Sicurezza nel Settore Idrico (PNISSI), che al suo interno contiene 418 proposte (su 562 presentate, 521 sono state dichiarate ammissibili), valutate da un'apposita commissione ed inserite sulla base del punteggio conseguito in relazione alle finalità del piano. All'interno del piano, gli interventi sono suddivisi anche per tipologia di infrastruttura idraulica, cioè, invasi (tempi medi di costruzione pari a dieci anni per la costruzione di un nuovo invaso o la messa in sicurezza di uno esistente), adduzioni, derivazioni e acquedotti (tempi previsti pari a cinque anni). Il PNISSI è stato successivamente adottato con DPCM del 17 ottobre 2024.

- Proposta di elenco delle misure più urgenti, di immediata e breve attenzione, strutturali e gestionali, per il contrasto della scarsità idrica (v. infra-Fig. quadro interventi), inviata dal Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica con nota acquisita al protocollo DIPE N. 6433 del 21 giugno 2024;
- Verbale della seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 12 settembre 2024, nella quale è stata discussa la richiesta della Regione siciliana di attribuire la realizzazione di tre dissalatori nei comuni di Trapani, Gela e Porto Empedocle al Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica; in particolare, il Presidente della Regione siciliana, in qualità di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica nella Regione, ha chiesto di valutare le procedure da seguire per l'implementazione del revamping dei tre impianti di dissalazione, per un totali di cento milioni di euro, richiedendo altresì di fare rientrare gli interventi nella competenza della Cabina di regia nazionale, assegnandone la realizzazione al Commissario Straordinario nazionale. In tal senso, l'obiettivo era quello di ridurre il tempo di realizzazione degli interventi, da 18/24 mesi (ordinaria procedura prevista dal Codice dei contratti pubblici) a circa 9 mesi, sulla base della possibilità, prevista per il Commissario Straordinario, di procedere in deroga alla normativa vigente.
- Verbale della seduta della Cabina di regia per la crisi idrica del 15 novembre 2024, nella quale è stato esaminato il programma presentato dal Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, relativamente all'installazione di tre impianti di dissalazione containerizzati in Sicilia. Il piano approvato ha previsto l'installazione di 3 impianti di dissalazione con moduli containerizzati da 100 l/s ciascuno di acqua dissalata, con le relative opere accessorie, presso i siti di Porto Empedocle, Gela e Trapani, realizzando ex novo, altresì, l'impianto di dissalazione di Porto Empedocle. Il costo

dell'intervento è stato stabilito in circa 100 milioni, di cui 90 milioni provenienti da fondi FSC 2021/2027 e 10 milioni dal bilancio della Regione Siciliana.

Fig.: Quadro complessivo degli interventi presentati

Autorità di bacino distrettuale	N° interventi presentati	Importo €
Alpi orientali	99	116.946.686
Po	176	653.830.555
Appennino settentrionale	24	38.059.210
Appennino centrale	263	109.143.066
Appennino meridionale	46	124.699.123
Sardegna	57	161.754.900
Sicilia	773	746.120.394
Totale	**1438**	**1.950.553.934**

Con riferimento alla tabella sopra riportata, si evidenzia che il Commissario nazionale aveva richiesto, alle Autorità di Bacino distrettuali, di procedere con l'individuazione delle misure più urgenti, di immediata e breve attuazione, strutturali e gestionali. In esito a tale nota, sono pervenute al Commissario richieste per n. 1438 interventi urgenti, di cui n. 773 presentati dall'Autorità di Bacino per la Sicilia. Si osserva che tale numero (773) corrisponde a più del 50% degli interventi totali richiesti, e costituisce una prima evidenza della gravità del deficit strutturale nella realizzazione e/o manutenzione delle opere idriche nella Regione siciliana.

Un secondo riscontro istruttorio è stato acquisito con la nota prot. 899 del 24/12/2024 (prot. C.d.C. 9757 del 24/12/2024), con la quale è stata trasmessa la documentazione (n. 3 allegati) sull'emergenza idrica in Sicilia:

- Il "report attività crisi idrica in Sicilia", che riguarda principalmente le iniziative e le riunioni riguardanti la riattivazione dei dissalatori in Sicilia nei siti di Gela, Porto Empedocle e Trapani; in particolare, dall'esame degli atti l'attenzione è posta sul procedimento di revamping dei tre impianti di dissalazione esistenti, nonché sull'utilizzo di tre dissalatori mobili, per un costo totale di cento milioni di euro, di

cui 90 milioni provenienti da fondi FSC 2021/2027 e 10 milioni dal bilancio della Regione Siciliana.

- Uno stralcio della prima relazione della Cabina di Regia nazionale sulle dighe in Sicilia; tale documento, proveniente dall'Autorità di Bacino, analizza la situazione dei volumi degli invasi siciliani, differenziandoli in volume di progetto (1097.46 milioni di metri cubi di acqua), volume autorizzato (724.69 milioni di metri cubi di acqua) e volume recuperabile (372.78 milioni di metri cubi di acqua) [v. infra Figura]. In base ai dati fino ad oggi forniti l'attuale risorsa da recuperare ammonterebbe a 372,78 Mmc, con una necessità finanziaria pari a circa 510 Milioni di euro per consentire l'efficientamento degli invasi.
- La seconda relazione del Commissario straordinario alla Cabina di regia, nella quale è posta l'attenzione sullo stato degli invasi nelle regioni italiane, sull'analisi dello scenario climatico, sulle inefficienze presenti nelle infrastrutture di adduzione, nonché sulle opere strategiche e sugli interventi strutturali proposti nel PNISSI.

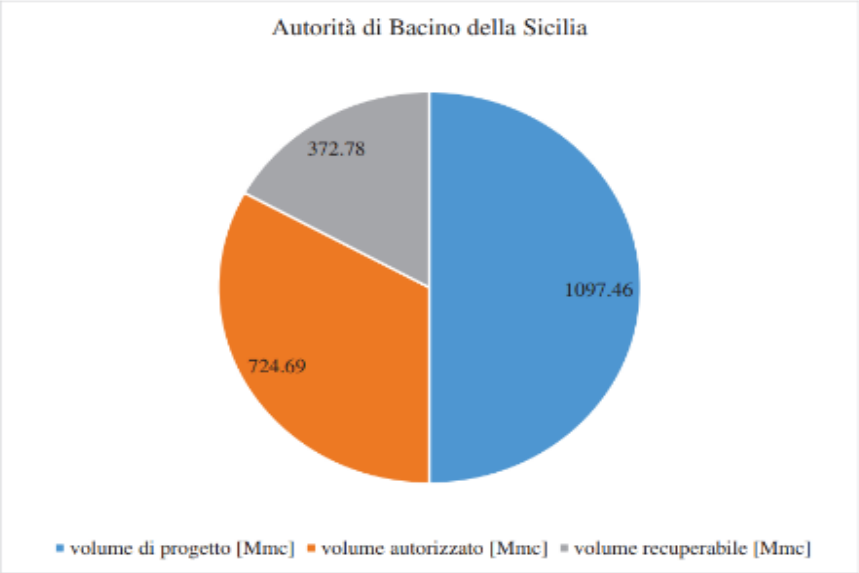
Successivamente, in data 19 febbraio 2025, è stato audito il Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica, assistito dal Funzionario con incarico di Dirigente dell'Ufficio commissariale.

Il Commissario straordinario ha evidenziato i contenuti della Relazione dell'ARERA[47], depositata agli atti (prot. n. 32/2025/I/IDR del 4 febbraio 2025), nella quale risulta analizzata la situazione della Sicilia, distinta per singolo distretto.

Inoltre, il Commissario ha sinteticamente ricostruito la situazione dell'emergenza idrica in Sicilia, con particolare riferimento alla ridotta capacità degli invasi, sia per la presenza di fango e detriti, sia per i provvedimenti limitativi provenienti dall'Ufficio dighe nazionale – Ministero infrastrutture e trasporti, a causa delle omissioni e dei ritardi nell'esecuzione delle opere di manutenzione.

[47] Ente di controllo sul ciclo idrico integrato.

Fig. Situazione invasi:



Infine, con la nota prot. 383 del 20/03/2025 (prot. C.d.C 2371 del 21/03/2025) il Commissario straordinario nazionale ha inviato tre documenti:

- Informativa sulla dismissione degli impianti di dissalazione nei siti di Porto Empedocle, Trapani e Gela; tale documento è incentrato sulla cronologia della gestione dei dissalatori in Sicilia, con l'esposizione del rapporto tra i costi dell'acqua e la produttività degli impianti, inclusivo del decreto n. 2547 del 22/12/2015 sull'accordo tra la Regione siciliana e la società Raffineria di Gela s.p.a. per il pagamento di 105 milioni di euro in favore della predetta società, e dell'accordo transattivo tra le medesime parti.
- Schema sintetico di funzionamento del sistema di approvvigionamento idrico primario, con dettaglio delle competenze della Regione Siciliana;
- Informativa sulla Diga Trinità; tale documento specifica che "tra gli interventi prioritari segnalati dall'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia è presente l'opera denominata *Interconnessione del Sistema Garcia-Arancio con il sistema irriguo alimentato dalla Diga Trinità*, il cui soggetto attuatore è il Consorzio di bonifica 1 Trapani e il cui importo totale dell'intervento è pari a circa € 18.000.000,00. L'intervento di cui sopra risulta inserito nell'elenco degli interventi ammessi nel PNISSI, come da DPCM del

17 ottobre 2024 di adozione del PNISSI (pubblicato in GU n. 302 del 27.12.2024)". È allegata, inoltre, la nota prot. 18952 del 28 luglio 2023 della Presidenza della Regione Siciliana -Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, avente ad oggetto la trasmissione degli interventi di sfangamento e sghiaiamento degli invasi, e la scheda n. 10, relativa agli interventi sull'invaso Trinità.

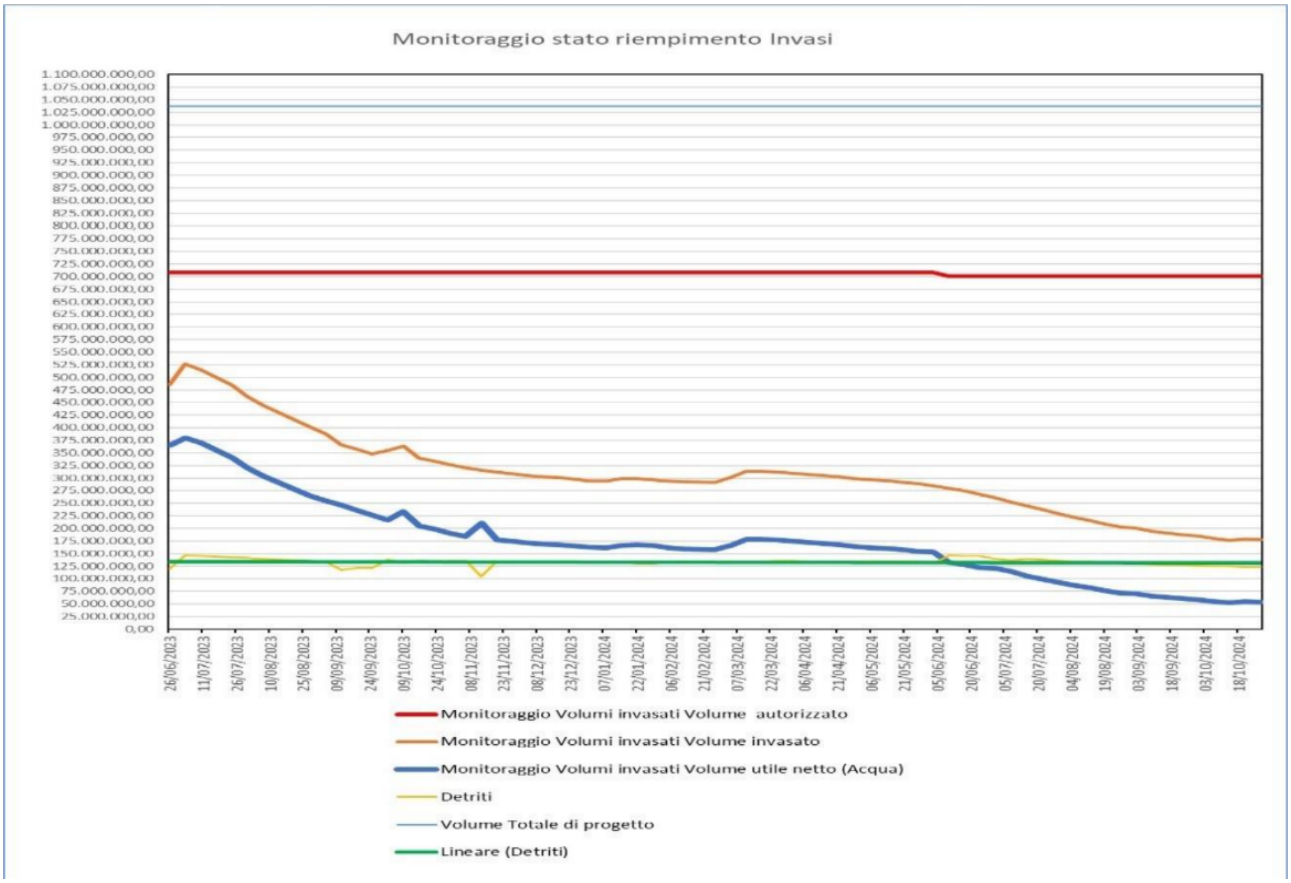
8.2 LE AUDIZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA E LE ACQUISIZIONI ISTRUTTORIE

In data 3 settembre 2024, è stata espletata la prima audizione del Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. È stata consegnata la relazione principale (prot. 29017 del 12/11/2024), con le informazioni di dettaglio sulle attività svolte dall'Autorità di Bacino per la pianificazione, previsione, prevenzione, monitoraggio e mitigazione degli effetti della crisi idrica; sono stati acquisiti, con nota prot. C.d.C. 8712 del 12/11/2024, complessivi n. 166 documenti, tra i quali:

- I report siccità annuali e mensili, i quali contengono, oltre ad analisi sullo stato di riempimento degli invasi, le analisi climatologiche, l'elaborazione dell'indice di siccità che scaturisce da una serie di parametri collegati al tipo di suolo, la capacità del suolo di permeare le acque piovane, il monitoraggio dello stato di riempimento degli invasi[48] (v. infra-Fig.) nonché lo stato del reticolo idrografico.
- i verbali delle sedute dell'Osservatorio distrettuale permanente per gli utilizzi idrici, aventi ad oggetto il monitoraggio della evoluzione della situazione di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo e lo stato di attuazione delle misure di mitigazione;
- I verbali delle riunioni effettuate dall'Autorità di Bacino con i soggetti competenti (DAR, Consorzi di Bonifica, Genio civile), aventi ad oggetto le misure di gestione delle crisi idriche da siccità da attuare negli invasi;

[48] La data di riferimento è il 12/11/2024, data di ricezione della corrispondente relazione.

- I Decreti di approvazione di 21 Progetti di gestione relativi ad alcuni invasi, quali Trinità, Gibbesi, Castello, Olivo, Cimia, Comunelli, Nicoletti, Poma, Rubino, Gorgo, Arancio, Lentini.
- Quattro promemoria indirizzati al Presidente della Regione siciliana per l'adozione delle misure idonee a fronteggiare la crisi idrica.



Fonte: relazione dell'Autorità di Bacino prot. 29017 del 12/11/2024, prot. C.d.C. 8712 del 12/11/2024

La relazione illustra il progressivo peggioramento della crisi idrica che ha colpito la Regione siciliana negli ultimi anni. In particolare, "l'Autorità di Bacino ha prodotto, dalla sua istituzione, efficaci strumenti di analisi tendenziale e valutativi dell'approssimarsi della crisi idrica ed individuato le relative misure correttive, fornendo così agli organi competenti, tutti gli elementi utili per una programmazione. Inoltre, le attività sono state ampiamente documentate con analisi, studi, proiezioni, pianificazioni e dossier sulla siccità, prodotti dal

2021 e pubblicati sul sito istituzionale e condivisi con il mondo scientifico, della ricerca e con le Università dell'isola, nonché con la Presidenza della Regione"[49].

Occorre sottolineare, infatti, che dall'inizio del 2023, sulla base delle proiezioni storiche e dei dati provenienti dai sistemi di rilevamento meteoclimatico, elaborati dagli uffici, è stata constatata una situazione in rapido peggioramento, dovuta alla mancanza di piogge a breve e medio termine, che ha reso necessaria la sospensione della pianificazione dell'economia idrica, a lungo termine, da parte dell'Autorità di Bacino, costretta ad operare per brevi periodi, dovendo necessariamente confrontarsi con i soggetti gestori.

Con la circolare n. 4282 del 24 febbraio 2023, il Segretario Generale ha rappresentato, a tutti gli enti preposti (Consorzi di Bonifica, ATI, Siciliacque S.P.A., Dipartimento regionale Acque e rifiuti, Dipartimento regionale dell'Agricoltura, Enel, Eni, Ufficio del Genio civile) e, per conoscenza al Presidente della Regione, l'attivazione di tutte le misure di mitigazione già previste nel report siccità 2022.

Inoltre, con il successivo promemoria del 22/03/2023, indirizzato al Presidente della Regione, è stato rappresentato, altresì, l'aggravamento dello stato di severità idrica (v. infra-Fig.), con la richiesta d'istituzione di un tavolo tecnico permanente finalizzato all'attuazione di misure preventive e di mitigazione dei fenomeni di criticità idrica.

[49] Nota Autorità di Bacino n. 29017 del 12/12/2024, acquisita al prot. C.d.C. n. 8712 del 12/11/2024.

Fonte: https://www.isprambiente.gov.it/pre_meteo/idro/SeverIdrica.html

Dunque, già nel 2023, alla luce del citato promemoria, si sarebbe dovuto dichiarare lo stato di emergenza idrica, con l'immediata attivazione delle azioni necessarie intestate ai soggetti competenti.

Successivamente, il Segretario Generale Santoro ha inviato ulteriori tre promemoria[50] al Presidente della Regione, con i quali ha segnalato l'incremento dello stato di severità idrica e la necessità di dichiarare lo stato di emergenza.

Tuttavia, soltanto nel 2024 la Giunta regionale ha adottato i conseguenti atti deliberativi, con i quali ha dichiarato:

[50] 1) Promemoria prot. 3243 del 08.02.2024 - Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici nel distretto idrografico della Sicilia - Esiti seduta del giorno 8 febbraio 2024 - Aggravamento della severità idrica da media ad elevata nei settori irriguo e potabile;
2) Promemoria Prot.4147 del 19.02.2024 - Situazione severità idrica alta per uso potabile ed irriguo, su tutto il territorio regionale - Proposta declaratoria stato di crisi e di emergenza regionale l.r. N.13/2020 - Proposta declaratoria richiesta stato di emergenza nazionale - Proposta segnalazione stato di severità idrica alta ai sensi l.68/2023;
3)Promemoria Prot.5785 del 05.03.2024 - Situazione severità idrica alta su tutto il territorio regionale. Proposta di declaratoria stato di crisi e di emergenza regionale l.r. N.13/2020 per la grave crisi idrica nel settore potabile per le provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani e di richiesta dello stato di emergenza nazionale su tutto il territorio regionale.

- lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana fino al 31 dicembre 2024, per interventi d'aiuto agli allevatori colpiti dalla siccità e per la salvaguardia della zootecnia[51];
- lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile per le province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani[52];
- l'istituzione, con la deliberazione n. 148 del 9 aprile 2024, della Cabina di regia presso la Presidenza della Regione Siciliana, per fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana nel settore idrico agricolo/zootecnico e in quello idropotabile civile e produttivo. Tuttavia, occorre precisare che il preambolo di tale deliberazione non contiene alcun riferimento alla nota SG prot. n. 4282 del 24 febbraio 2023, nonostante i contenuti di tale documento che avrebbero sicuramente consentito d'intervenire con immediatezza, anticipando di oltre un anno gli interventi d'urgenza nel territorio siciliano colpito dalla siccità.

In data 7 maggio 2025 è stata espletata la seconda audizione del Segretario generale dell'Autorità di Bacino per l'aggiornamento dei dati e delle informazioni istruttorie.

In sede istruttoria è stata consegnata la relazione (prot.13286 del 07/05/2025) con contenuti d'aggiornamento e d'integrazione della precedente relazione (prot. 29017 del 12/11/2024), in particolare per l'aggiornamento sulle attività di pianificazione, previsione, prevenzione, monitoraggio e mitigazione degli effetti della crisi idrica, svolte dall'Autorità di Bacino. Inoltre, sono stati acquisiti, con nota prot. C.d.C. 3511 del 07/05/2025, n. 15 documenti allegati, tra i quali:

- La situazione, i volumi e gli scenari degli invasi;
- I verbali delle sedute dell'Osservatorio distrettuale permanente per gli utilizzi idrici;
- Il promemoria, indirizzato al Presidente della Regione siciliana, firmato dal dirigente della generale della Protezione civile e dal Segretario generale dell'Autorità di bacino, avente ad oggetto la ricognizione dei volumi idrici disponibili negli invasi artificiali della Sicilia e le proposte risolutive per la mitigazione degli effetti della crisi idrica;

[51] Deliberazione della Giunta regionale n. 51 del 20 febbraio 2024.
[52] Deliberazione della Giunta regionale n. 100 del 11 marzo 2024.

- Due prospetti contenenti la disponibilità di risorsa idrica per il comparto potabile, irriguo potabile ed industriale, confrontati con i mesi precedenti.

La relazione specifica che "con l'aggravarsi del quadro della crisi idrica, determinata dal costante svuotamento degli invasi dell'isola e dal depauperamento delle falde conseguente all'escavazione ed attivazione di nuovi pozzi, l'Autorità ha aggiunto ai report settimanali quelli giornalieri, pubblicandoli quotidianamente nel sito istituzionale". In particolare, "il volume d'acqua disponibile a fini potabili contenuto negli invasi a destinazione esclusiva o promiscua è pari a 111,81 Mmc , a fronte di un fabbisogno di 80,97 Mmc"[53], mentre "il volume d'acqua disponibile a fini esclusivamente irrigui è di 121,61 Mmc, a cui si aggiunge l'acqua disponibile anche dagli invasi ad uso promiscuo, pari a 7,27 Mmc, per un totale di 128,88 milioni di metri cubi; il fabbisogno irriguo è di 124,63 Mmc, a cui devono aggiungersi 64,46 Mmc, per un fabbisogno complessivo pari a 189,09 milioni di metri cubi".

"Dunque, si rileva in ambito potabile un surplus di 30,84 milioni di metri cubi, mentre in ambito irriguo un deficit irriguo pari a 60,21 milioni di metri cubi".

Le soluzioni per risolvere il deficit irriguo vengono indicate nella nota prot. 10833 del 08/04/2025[54], quali:

- L'esecuzione di una nuova batimetria effettuata negli invasi gestiti dai Consorzi di bonifica, e nello specifico per l'invaso Garcia, necessaria per conoscere gli effettivi volumi utili;
- La necessità che tutti i gestori degli invasi forniscano i volumi esatti ancora disponibili, nell'ambito dei cosiddetti "volumi morti", utili all'utilizzo dei volumi per la fauna ittica;
- L'attivazione di misure adottate nella scorsa annualità irrigua, quali l'attingimento diretto dall'alveo fluviale da parte dei consorzi di bonifica, il riempimento dei laghetti collinari, l'incentivazione degli impianti di irrigazione intelligenti, l'eliminazione delle perdite nelle condotte dei consorzi di bonifica, nonché l'emanazione di ordinanze commissariali per l'utilizzo dei volumi morti contenuti negli invasi e per i prelievi e le distribuzioni irrigue straordinarie di soccorso.

[53] Nota del Segretario generale dell'Autorità di Bacino prot. 13286 del 7 maggio 2025.
[54] Nota a firma congiunta del Segretario generale dell'Autorità di Bacino Ing. L. Santoro e del Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione civile Ing. S. Cocina.

Dunque, mentre sussiste l'autosufficienza nel settore potabile, nel settore irriguo sussiste un deficit idrico, che annovera tra le causa principali le carenze e le gravi criticità rilevate nella realizzazione e nella manutenzione delle grandi dighe, risultate incomplete e/o assoggettate a provvedimenti limitativi adottati dal MIT-Ufficio Dighe.

Con riferimento ai Piani di gestione, dopo i primi 21 approvati dal 2022 sino al novembre 2024, risulta l'approvazione di altri due, relativi alle dighe Zaffarana e Furore.

Sono stati archiviati i piani relativi al sistema di invasi Ogliastro – Mulinello Fiumara Grande, gestito dalla Priolo Servizi, e dell'invaso Gammauta, gestito da Enel.

Sono stati sollecitati i soggetti gestori per l'attivazione degli interventi urgenti con l'obiettivo di accertare ed eliminare le perdite dalle opere di adduzione e dalle condotte degli invasi ad uso irriguo e zootecnico[55], nonché l'attivazione dei procedimenti di revoca delle limitazioni da richiedere all'Ufficio dighe – Ministero Infrastrutture e Trasporti[56].

8.3 L'AUDIZIONE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEL DIPARTIMENTO REGIONALE ACQUE E RIFIUTI CON LE CORRISPONDENTI ACQUISIZIONI ISTRUTTORIE

In data 11 marzo 2025, sono stati auditi il Coordinatore della Cabina di regia per l'emergenza idrica, il Dirigente generale del Dipartimento acque e rifiuti, il Dirigente responsabile del Servizio idrico integrato – Dissalazione e Sovrambito del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, il Funzionario responsabile del Dipartimento della Protezione civile Sicilia, con i Funzionari dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità – Dipartimento Acque e Rifiuti.

In riscontro dei contenuti dell'audizione, è stata acquisita la relazione della Protezione civile regionale prot. 12531 del 20/03/2025 (prot. C.d.C. 2391 del 21/03/2025), unitamente a n. 41 allegati, tra i quali:

[55] Nota dell'Autorità di Bacino prot. 10917 del 09.04.2025 rivolta a Dipartimento regionale Acque e Rifiuti, Consorzi di Bonifica, ENI, ENEL.

[56] Nota dell'Autorità di Bacino prot. 11586 del 15/04/2025, rivolta a Dipartimento regionale Acque e Rifiuti, Consorzi di Bonifica, ENI, ENEL, Priolo servizi, Siciliacque..

- le deliberazioni della Giunta regionale sullo stato di emergenza e di crisi in Sicilia;
- le direttive del Dirigente Generale del Dipartimento della Protezione Civile preposto all'Ufficio del Commissario Delegato, sullo stato di emergenza in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana e contenenti le indicazioni della Protezione civile;
- Alcuni prospetti contenenti gli interventi in corso sulle dighe, gli interventi relativi alle dighe previsti nel PNISSI (92 milioni di euro), nel FSC (154 milioni di euro), nel MASAF, nel PSR (26,985 milioni di euro), nel Piano traverse (12,985 milioni di euro).

La relazione tratta dell'emergenza complessa a scala regionale. Attraverso l'indice SPI (Standardized Precipitation Index) è possibile stimare l'intensità della siccità che ha interessato la Sicilia nel periodo decorrente dal 2023, prendendo come esempio anche la diga Ancipa (v. infra-Fig.). In particolare, si rileva che quasi tutto il territorio regionale è interessato da una siccità di carattere severo, con alcune zone interessate addirittura da condizioni di siccità estreme.

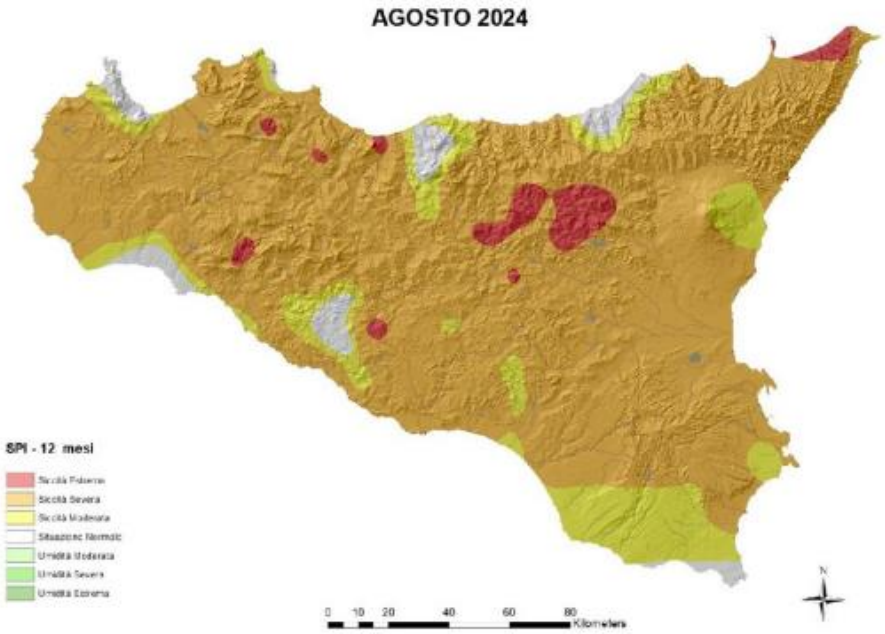


Figura 1.1 Standard Precipitation Index a 12 mesi per il territorio della Regione Siciliana, stimato per il mese di agosto 2024 (fonte: Report Siccità Agosto 2024, Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia)

Fonte: relazione sullo stato di emergenza idrica della Regione siciliana e sulle conseguenti attività di mitigazione

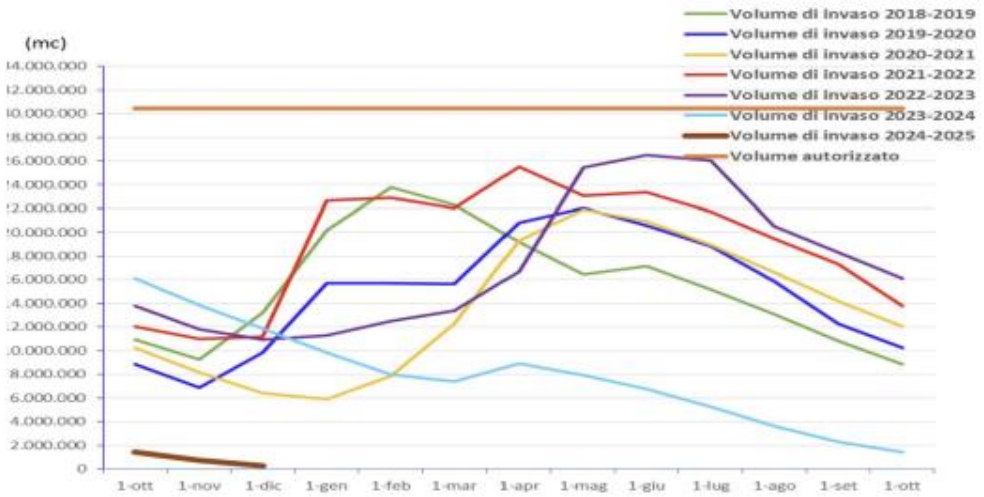


Figura 1.2 Confronto dei volumi idrici invasati nel lago Sartori (Diga Ancipa – gestore ENEL) negli ultimi sette anni idrologici (da 1 ott a 30 set) - fonte: Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Fonte: relazione sullo stato di emergenza idrica della Regione siciliana e sulle conseguenti attività di mitigazione

L'approvvigionamento idrico potabile non ha subito, nella Sicilia orientale (Messina, Catania, Ragusa e Siracusa), importanti riduzioni, mentre nella parte occidentale della regione (Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Trapani) la mancanza di piogge non ha permesso di riempire i serbatoi degli invasi. Dunque, gli effetti della siccità hanno costretto molte aree della Sicilia a riduzioni dell'approvvigionamento idrico nel settore potabile, comportando turnazioni plurigiornaliere e notevoli disagi nelle popolazioni.

Anche nel settore irriguo sono state adottate importanti riduzioni, "sia per la carenza della risorsa, sia per la necessaria priorità data agli usi potabili dei volumi idrici raccolti nei serbatoi ad uso plurimo, quali ad esempio la diga Ancipa o la Diga Garcia."

In tale situazione, è risultato necessario attuare interventi emergenziali, volti a mitigare nell'immediato gli effetti della siccità sulla popolazione e sul comparto agricolo e zootecnico.

La relazione prosegue nella trattazione delle competenze e delle attività della Cabina di regia regionale, istituita con la deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 9 aprile 2024. L'obiettivo principale è da ricercare nel "coordinamento delle strategie e degli interventi urgenti e indifferibili utili per mitigare gli effetti della crisi idrica", prevedendo, quali

componenti, i dirigenti degli enti coinvolti, e nel dettaglio ed in particolare, il Dipartimento Regionale Tecnico, il Dipartimento Acque e Rifiuti, l'Autorità di Bacino, nonché professori universitari esperti nel campo dell'idraulica e dell'agraria.

Le competenze sono così definite:

- compito di supportare la Regione nella definizione di strategie coordinate, piani e programmi per l'individuazione degli interventi urgenti e indifferibili, nonché quelli a medio-lungo periodo utili a mitigare gli effetti della crisi idrica, anche in aderenza alla metodologia che il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Commissario Nazionale e la Cabina di regia nazionale indicheranno;
- funzioni di impulso e di coordinamento di tutti i rami dell'Amministrazione regionale.

La Cabina di Regia ha svolto numerose riunioni e tavoli tecnici per valutare possibili appresamenti idrici per le talpe che stanno realizzando le gallerie per RFI, trattando anche "sia interventi di Sovrambito con il coinvolgimento del gestore Siciliacque, che interventi in ambito provinciale, che hanno visto la partecipazione, di volta in volta, delle Assemblee Idriche Territoriali (ATI), dei Consorzi di Bonifica, delle Prefetture, dei comuni interessati (Sindaci e UT) e dei gestori d'ambito, ove nominati." Inoltre, sulla scorta dell'elevato numero di proposte pervenute alla Cabina di Regia, per valutarne l'efficacia e proporne l'ammissibilità al finanziamento è stato utilizzato un criterio unico, cioè la capacità dell'intervento stesso di mitigare e alleviare gli effetti della siccità per il maggior numero di abitanti colpiti, a scala regionale.

Nella esposizione delle attività della Protezione civile regionale, è posta in evidenza la dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale, deliberata il 6 maggio 2024 dal Consiglio dei ministri per la durata di 12 mesi, alla quale è seguita l'ordinanza n.1084 del 19 maggio 2024, "Primi interventi di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana". Su tali presupposti, il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha nominato il Presidente della Regione Siciliana quale Commissario Delegato (art.1 c.1), con lo stanziamento della somma di euro 20.000.000,00 (art.3 c.1) a valere sul fondo per le emergenze nazionali (FEN) di cui all'art.44, comma 1, del D. Lgs. N.1/2018.

Alla luce di ciò, sono stati previsti interventi:

- a breve termine, quali il potenziamento delle autobotti pubbliche e l'assistenza alla popolazione da effettuarsi mediante le ordinanze ed i provvedimenti rivolti ad assicurare il risparmio idrico e ad assicurare l'acqua per i primari bisogni potabili della popolazione degli animali da allevamento.
- a medio/lungo termine, quali il revamping dei dissalatori esistenti e il noleggio di dissalatori mobili da installare nei siti già esistenti di Trapani, Gela e Porto Empedocle. Inoltre, è stato altresì elaborato un Piano di interventi nelle dighe, quali la costruzione e rifacimento di grandi adduttori e reti idropotabili e irrigue, il completamento della diga Blufi, gli sfangamenti degli scarichi di fondo degli invasi, la messa in sicurezza delle dighe, e il riuso delle acque reflue per l'agricoltura.

Un ulteriore elemento fondamentale della relazione della Protezione civile regionale è la gestione del segmento Sovrambito. Infatti, "il servizio di adduzione e distribuzione di acqua potabile a scala Sovrambito si è concretizzato con la costituzione di una Società mista (Siciliacque s.p.a.) tra la Regione Siciliana ed un partner imprenditoriale privato (scelto con procedura di evidenza pubblica), alla quale attribuire il servizio di adduzione idropotabile dei grandi acquedotti (il c.d. Sovrambito).

La costituzione di Siciliacque è stata effettuata dalla Regione Siciliana con l'intento di individuare un soggetto imprenditoriale che subentrasse nella gestione delle infrastrutture a larga scala (pluri provinciale) in precedenza gestite dall'Ente Acquedotti Siciliani, posto in liquidazione nel 2004.

La Società, che opera in regime di convenzione di concessione con durata quarantennale, ha avviato la propria attività nel 2004 con durata fino al 2044."

Il sistema di Sovrambito gestito da Siciliacque consiste sinteticamente in 1.705 km di rete di adduzione riguardanti:

- 13 sistemi acquedottisti interconnessi (Alcantara, Ancipa, Blufi, Casale, Dissalata Gela – Aragona, Dissalata Nubia, Fanaco – Madonie Ovest, Favara di Burgio, Garcia, Madonie Est, Montescuro Est, Montescuro Ovest, Vittoria – Gela) (v. infra-Fig.)
- 56 impianti di sollevamento;
- 7 invasi artificiali (Ancipa, Fanaco, Garcia, Leone, Ragoleto, Lago Disueri, Cimia);
- 7 campi pozzi;

- 9 gruppi sorgenti;
- n. 5 impianti di potabilizzazione (Blufi - fiume Imera meridionale; Troina - invaso Ancipa; Piano Amata - acque provenienti dagli invasi Fanaco, Leone e Raja Prizzi; Sambuca di Sicilia - invaso Garcia; Gela - invasi Ragoleto e Cimia – Disueri).

Figura 6.2 Schemi acquedottistici sovrambito gestiti da Siciliacque

A seguito del recepimento della legge 36 del 05.01.1994 (cd. Legge Galli), avvenuto in Sicilia con L.R. 10/1999, è stata avviata anche nel territorio siciliano la riforma del Servizio idrico, attraverso l'individuazione di n. 9 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), con limiti comprensoriali corrispondenti a quelli delle ex Province Regionali, ciascuno dei quali governato da una Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (composta dal Presidente della Provincia e dai Sindaci di tutti i Comuni ricadenti nell'Ambito, organizzati in consorzio o in convenzione); sono stati redatti i Piani d'Ambito per ciascun ATO, quali strumenti programmatori per l'organizzazione del modello gestionale e l'attuazione degli investimenti in 30 anni; la gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) è stato affidato in ciascuno dei n. 9 ATO, a cura della corrispondente Autorità d'Ambito, con l'individuazione di un ulteriore segmento gestionale di livello sovraprovinciale (Sovrambito) riguardante l'esclusiva gestione dei sistemi di adduzione di acqua potabile all'ingrosso attraverso i grandi sistemi impiantistici già affidati in gestione all'EAS (Ente Acquedotti Siciliani), posto

in liquidazione nel 2004: successivamente, la gestione del Sovrambito è stata affidata a Siciliacque SpA, oggi in regolare esercizio.

Tra i vari profili di criticità riscontrati, sussistono:

- Criticità insorte nella gestione del S.I.I. in alcuni Comuni ricadenti negli ambiti di Trapani e Messina già di competenza dell'Ente Acquedotti Siciliani, poiché a seguito della liquidazione dell'EAS, è stato effettuato il trasferimento della gestione dei grandi schemi acquedottistici (trasferiti in gestione a Siciliacque), nonché la gestione delle reti di distribuzione interna ai vari gestori unici d'ambito territorialmente interessati; tuttavia, questa attività non è stata completata in alcuni comuni della provincia di Trapani e di Messina per l'assenza di individuazione del gestore unico d'ambito.
- L'assenza di un contratto di fornitura nelle provincie di Trapani e Messina, causata dalla mancanza del gestore unico.
- Le perdite medie di rete, con un valore medio di perdite lineari di 54 mc/km/gg e di perdite percentuali pari a 52,36%, come riportato nella tabella seguente:

macro indicatore qualità tecnica	M1_a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	M1_b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso al sistema acquedotto)
A.T.O.	mc/km/gg	%
SR	87,17	68,2
RG	30,46	58,8
CL	13,46	38,6
EN	10.58	46,8
PA	53,36	54,8
CT (gestore sidra)	111,84	60,5
CT (gestore sogip)	69,31	68,1
CT (gestore acoset)	73,25	75,4
ME (gestore AMAM)	74,02	54,4
AG (dati desunti dal Piano d'ambito 2022)	36,68	51,2
TP (Calatafimi)	23,65	52,9
TP (Alcamo)	64,2	41,3
TP (Pantelleria)	11,9	64,4
TP (Marsala)	160,05	30
TP (Trapani)	n.d	20
media	**53,96**	**52,36**

Gli interventi attualmente previsti nel settore idrico integrato sono stati indicati nella relazione cit. e sono di seguito riportati:

- PNRR M2C4 I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico": cinque interventi per complessivi 118 M€ di competenza di Siciliacque (3 interventi) e AMAP (2 interventi). L'attuazione degli interventi è in corso e sono finanziati dal MIT.
- REACT EU (Asse IV del PON Infrastrutture e reti) "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione delle reti": nove interventi per complessivi 209 M€ di competenza di ATO PA (2 interventi), ATO CT (4 interventi), ATO EN (1 intervento), ATO CL (1 intervento), ATO AG (1 intervento). Diversi interventi non sono stati completati o non sono stati attivati.
- PNRR M2C4 I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione delle reti": otto interventi per complessivi 114 M€ di competenza di ATO PA (1 intervento) ATO CT (6 interventi) ATO ME (1 intervento).

Risulta che 4 dei 6 interventi di competenza dell'ATO CT sono rimasti privi dell'assegnazione di risorse in quanto subordinate al subentro del nuovo gestore del Servizio Idrico Integrato.

- Anticipazione FSC 2021/2027: quarantacinque interventi per complessivi 118 M€ di risorse pubbliche. Il soggetto finanziatore è il MIT, il soggetto beneficiario è la Regione ed i soggetti attuatori sono le ATI (attraverso i gestori) ed i Comuni.

  Ad oggi risultano adottati decreti di finanziamento per 26 interventi per complessivi 89,6 M€ (gli interventi sono in attuazione), per 10 interventi per complessivi 6,1 M€ i decreti di finanziamento sono in fase di adozione, per 9 interventi per complessivi 22,8 M€ le risorse sono state revocate per insufficienza di copertura finanziaria rispetto al costo degli interventi o per mancata assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante entro i termini previsti (31/12/2023).
- Risorse FSC 2021/2027 (Accordo di coesione stipulato il 27/05/2024): sedici interventi per complessivi 76,9 M€ in attuazione a cura delle ATI (attraverso i gestori) ed i Comuni. Il programma è in fase di avvio essendo di recente stata registrata la delibera CIPESS n. 41/2024 che rende utilizzabili le risorse. L'accordo contempla anche risorse per complessivi 90 M€ per la realizzazione emergenziale (soggetto attuatore Siciliacque S.p.A., d.l. 208/2024) dei dissalatori di Gela, Porto Empedocle e Trapani che avverrà a cura del Commissario Straordinario Nazionale.
- PR FESR 2021/2027 – Misura 2.5.1 "Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato in tutti i segmenti della filiera" e Misura 2.5.2 "Implementazione di sistemi di smart water management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche: le due misure hanno una dotazione rispettivamente pari a 47,0 M€ e 17,8 M€. L'assegnazione delle risorse avverrà con procedura negoziata allargata alle ATI ed a Siciliacque.

La relazione mette in luce anche l'importante crisi che ha colpito il settore agricolo, con particolare riferimento ai laghetti collinari. Infatti, attraverso i fondi POC – PSC 2014/20, con il finanziamento pari a 35 milioni di euro, sono in corso di realizzazione 314 laghetti

collinari che dovrebbero permettere di ricavare 50 milioni di metri cubi di capacità di invaso distribuiti sul territorio regionale (v. infra-Fig.).

PROV.	N. Laghetti	Euro
AG	40	4.508.196,66
CL	35	5.357.609,08
CT	50	5.820.984,49
EN	54	5.777.305,78
ME	35	3.131.559,21
PA	53	6.049.999,81
RG	15	1.205.381,40
SR	9	1.517.480,77
TP	23	1.386.645,97
TOTALE	**314**	**34.755.163,17**

Con riferimento alle dighe, in Sicilia esistono 45 grandi invasi artificiali, per un volume complessivo potenziale d'invaso pari a circa 1.129 milioni di metri cubi.
I 45 invasi totali possono essere differenziati come segue: risultano attivi n. 38 (18 a pieno regime senza condizioni, 20 soggetti a limitazioni di riempimento, ed in particolare 10 per l'assenza del collaudo e 10 per ragioni di sicurezza imposte dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo); invece, i n. 7 invasi rimanenti sono attualmente fuori esercizio o in costruzione. Dunque, al netto degli invasi inattivi e delle limitazioni, il volume disponibile totale ammonta a circa 757,23 milioni di metri cubi, che è circa il 67,1% del volume complessivo potenziale di 1.129 milioni di metri cubi.

Inoltre, gli Enti gestori di invasi sono:

- il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti presso l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, 26 invasi.
- Consorzi di Bonifica, 3 invasi;
- Siciliacque S.p.A., 2 invasi per usi idropotabili;
- ENEL S.p.A., 8 invasi per usi principalmente idroelettrici;
- Società Priolo Servizi, 3 invasi;
- Bioraffineria di Gela, 1 invaso,
- Azienda Agricola Termini e Foderà, 1 invaso;

- 1 invaso attualmente sprovvisto di gestore (invaso Cuba - fuori esercizio).

In molti invasi sono presenti notevoli criticità, quali la mancanza di collaudo statico o di verifica sismica, la presenza di sabbie e detriti all'interno degli invasi con conseguente riduzione della capacità di accumulo dell'acqua, l'occlusione degli scarichi, delle opere di presa, nonché delle relative condotte dell'invaso, la carenza degli impianti elettrici e dei quadri di controllo, l'elevato apporto solido dagli immissari fluviali, l'occlusione degli scarichi, delle opere di presa, nonché delle relative condotte, delle traverse che alimentano gli invasi. Per la risoluzione di tali problematiche, sono stati richiesti 73 interventi, di cui 25 hanno terminato il proprio iter (o richiedevano somme superiori per la realizzazione), mentre 48 interventi sono in corso, per un totale di 307 milioni di euro.

A seguito dell'espletamento dell'audizione, il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha inviato la relazione prot. 17799 del 14/05/2025 (prot. C.d.C. 3688 del 14/05/2025) sulla gestione, le condizioni e l'attuazione degli interventi riguardanti le infrastrutture idriche amministrate dal medesimo Dipartimento.

La relazione espone un *focus* dedicato alle competenze del Dipartimento Acque e rifiuti (DAR), al quale sono affidati due settori specifici, ed in particolare la *governance* delle risorse idriche e quella attinente al ciclo dei rifiuti.

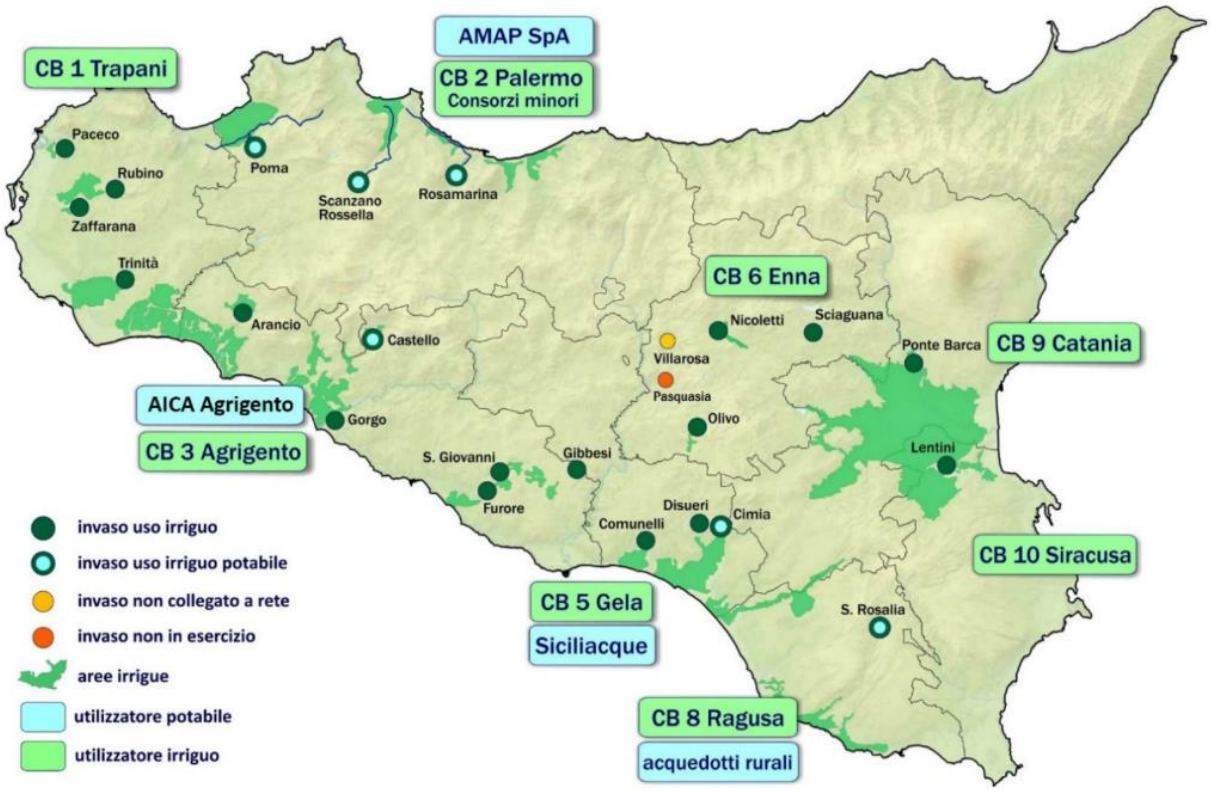
Inoltre, a questi profili di missione si aggiunge un'altra ulteriore competenza, a carattere operativo, poiché (unico caso nel panorama nazionale) al DAR è affidata anche la gestione diretta delle grandi dighe ricadenti sul territorio regionale.

Invero, al DAR, sino ad ora, è stata trasferita la conduzione di 26 delle 45 grandi dighe presenti nell'Isola, le quali sono gestite anche da altri soggetti, quali Enel, Eni, Consorzi di Bonifica, Siciliacque e altri enti privati.

Il Dipartimento Acqua e Rifiuti si occupa anche della gestione degli adduttori Castello, Poma, S. Leonardo, Santa Rosalia e della Traversa Magazzolo, trasportando la risorsa idrica a favore degli utilizzatori finali o integrando i volumi degli stessi invasi tramite le condotte di interconnessione esistenti.

L'acqua accumulata nei serbatoi gestiti è consegnata ai Consorzi di Bonifica della Sicilia Occidentale e Orientale, alle aree industriali di Catania, Enna e Siracusa, all'AMAP (gestore del servizio idrico integrato per la Città metropolitana di Palermo), all'AICA di Agrigento

(gestore del servizio idrico integrato della provincia di Agrigento) e al Comune di Ragusa tramite un acquedotto rurale gestito dal Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale (v. infra Fig.).



Utilizzatori delle risorse idriche erogate dagli invasi gestiti dal DAR

La relazione del DAR analizza le criticità delle infrastrutture in gestione, specificando che "le problematiche riguardanti le dighe gestite sono provocate dall'obsolescenza delle stesse opere che hanno un'età media di 47 anni con punte anche di 70 anni e da una manutenzione spesso non efficace che si è protratta per un lungo periodo, già molto tempo prima del trasferimento al Dipartimento degli stessi impianti." La presenza concomitante di diverse criticità ha comportato, per alcune dighe gestite, l'imposizione di limitazioni d'invaso da parte della Direzione Generale Dighe.

Dunque, si è reso necessario lo sviluppo di piani operativi per la realizzazione di interventi "diretti alla valorizzazione dell'esercizio, alla manutenzione, al miglioramento e alla riabilitazione delle dighe esistenti piuttosto che realizzare nuove costruzioni."

Le principali criticità presenti sono:

- I problemi connessi al funzionamento idraulico, allo stato del serbatoio, ai dispostivi di controllo e monitoraggio della diga, della stabilità delle sponde dell'invaso (interventi di manutenzione straordinaria);
- I problemi strutturali di tipo sismico, poiché tutte le dighe gestite sono state sottoposte ad una rivalutazione della sicurezza sismica. In particolare, sono sorti problemi strutturali, soprattutto nelle opere accessorie dello sbarramento. "Per questo motivo è necessario intervenire nelle strutture interessate per migliorare o ristabilire le capacità di resistenza delle opere alle sollecitazioni dinamiche dei terremoti".
- L'interrimento, poiché il volume utile occupato dai sedimenti, in tutti i 23 serbatoi, è di 40 Mmc a fronte di una capacità effettiva originaria di progetto di 532 Mmc. Pertanto, il tasso di interrimento medio sul volume utile è del 7%, ritenuto dalle norme vigenti "non trascurabile" in quanto maggiore del 5%, ma non "rilevante", essendo inferiore al 20%. Dunque, si renderebbero necessari lavori di sfangamento per assicurare il funzionamento dello scarico di fondo contro ogni rischio di ostruzione e del rischio del territorio a valle della diga.
- Il Collaudo delle dighe, poiché per le grandi dighe, oltre all'obbligo di ottenere i collaudi statico e tecnico-amministrativo come per tutte le costruzioni, è necessario conseguire il collaudo "tecnico-funzionale" di cui all'art. 14 del D.P.R.1363/1959 e ss.mm.ii., definito anche "Collaudo speciale", cioè il collaudo che si ottiene, definita la realizzazione delle opere già collaudate staticamente e da un punto di vista tecnico-amministrativo, per porre in esercizio ordinario il serbatoio artificiale al termine degli invasi sperimentali, da avviare gradualmente e a livelli crescenti fino al raggiungimento della massima quota idrica di regolazione prevista nel progetto approvato. Ad oggi dei 23 serbatoi gestiti dal DAR (escludendo le dighe Pasquasia fuori esercizio, **Blufi e Pietrarossa ancora da completare**), 10 sono in esercizio sperimentale ossia prive del collaudo ex art. 14 del vigente regolamento dighe, anche se gli invasi possono comunque mantenersi in esercizio, seppure limitato alla soglia fino a quel momento autorizzata.

Alla luce di ciò, l'attività del DAR è stata orientata all'individuazione, alla programmazione, e all'attuazione degli interventi prioritari per mantenere e, ove possibile migliorare, le condizioni di sicurezza delle dighe gestite.

In particolare, sono stati attuati diversi interventi, quali:

- Interventi per i quali è stata finanziata la verifica sismica delle infrastrutture ed è stato richiesto all'affidatario del servizio di ingegneria, a seguito degli esiti della stessa verifica, anche l'elaborazione di uno studio di fattibilità con l'individuazione degli interventi di adeguamento/miglioramento strutturale e una stima dei costi necessari; nel bando di gara non poteva richiedersi anche la progettazione, non conoscendosi le risultanze finali dello studio sismico e quindi l'importo dei lavori su cui determinare il corrispettivo per il professionista ai sensi del D.M. 17/06/2016;
- Interventi per i quali sono stati finanziati il progetto di gestione dell'invaso ex art. 114 del D.lgs. 152/2006 e l'annesso primo piano operativo, con il quale sono stati individuati gli interventi per rimuovere prioritariamente i sedimenti che ostruiscono lo scarico di fondo, per recuperare capacità utile, e stimati i costi di massima di detti lavori da tradurre, reperiti i finanziamenti, in progetto esecutivo per la successiva esecuzione dei lavori;
- Interventi per i quali erano previsti sia l'affidamento dei servizi di ingegneria (progettazione) sia l'appalto dei lavori, dopo l'approvazione della progettazione la quale, però e alla luce degli studi effettuati, ha previsto interventi con importi superiori a quelli coperti dal finanziamento originario; pertanto, per completare l'attuazione delle procedure, è necessario reperire risorse economiche integrative;
- Interventi per i quali era contemplato solo l'appalto per l'esecuzione dei lavori, essendo già acquisita la progettazione da porre a base di gara e che sono stati eseguiti e completati.

Gli interventi hanno trovato il proprio finanziamento all'interno di diversi programmi, quali PNISSI, PNRR, PSC 2021-2027, PR FESR 2021-2027, Patto per il Sud FSC 2014-2020, POC SICILIA 2014-2020.

8.4 LA RELAZIONE DEL 2002 DEL COMMISSARIO DELEGATO ALL'EMERGENZA IDRICA PER LA REGIONE SICILIANA GEN. R. JUCCI

Nello svolgimento delle attività istruttorie è stata acquisita, previa apposita richiesta alla Prefettura di Palermo, la relazione redatta e sottoscritta dal Generale CC. R. Jucci nell'anno 2001, nella qualità di Commissario delegato all'emergenza idrica per il territorio della Regione siciliana.

Redatto nel 2002, in coincidenza della scadenza dell'incarico commissariale, conferito fino al 31 dicembre 2001, tale documento contiene la ricognizione fondamentale delle cause della crisi idrica nel territorio siciliano, che risulta analizzato per ambiti localizzati in dipendenza delle grandi infrastrutture e degli impianti di adduzione e di derivazione. Il Commissario Gen. Jucci espone il quadro generale aggiornato (al 2001-2002) sugli interventi già eseguiti e sugli interventi ancora da eseguire in una prospettiva di breve, medio e lungo termine.

In particolare, la relazione pone in evidenza alcuni profili di grave criticità che, già nel 2002, presentavano caratteristiche di urgenza e richiedevano interventi immediati, per evitare l'aggravamento delle conseguenze negative nel tempo futuro, con le evidenze che seguono:

- Il grave deficit infrastrutturale presente in molte zone della regione, caratterizzato dalla necessaria ed efficiente manutenzione, ordinaria e straordinaria, e dalla immediatezza nelle riparazioni delle condotte di adduzione, per poter garantire una fornitura di acqua giornaliera per 24 ore continuative. Inoltre, è stata evidenziata l'assenza, nei Comuni, di una mappatura delle reti idriche esistenti, necessaria sia per gli interventi di riparazione, sia per l'esatta ricognizione dell'effettiva situazione infrastrutturale, nel singolo Comune e nella Regione interamente considerata; la necessità di un continuo ed aggiornato censimento di pozzi potabili e sorgenti, per permettere un'adeguata assegnazione delle condotte agli Enti, effettuando anche un constante controllo sui prelievi, a causa dell'imprecisione dei dati forniti dalle Amministrazioni stesse.
- L'analisi sullo svolgimento e sul completamento di opere in alcune dighe, quali:
  - La diga Ancipa, i cui lavori sono stati completati da Erga – Enel, in quanto soggetto gestore, a seguito di un provvedimento di diffida.

- La diga Blufi, il cui completamento dei lavori rivestiva, già al tempo, un elevato grado di priorità. A seguito di contrasti tra il committente e l'impresa, i lavori furono sospesi nel 1996, anche in considerazione di successivi interventi da parte del Ministero dell'Ambiente, del Ministero dei Beni culturali e del Servizio Nazionale Dighe. Attualmente, la diga Blufi risulta incompiuta e priva di opere trasversali all'alveo, i cui lavori sono interrotti da decenni [57].

La diga Pietrarossa, già assoggettata a due differenti sequestri da parte delle Procure della Repubblica di Caltagirone e di Enna. La diga e le condotte erano ultimate ma risultarono inutilizzate da anni, comportando così una serie di riparazioni molto onerose. La sospensione definitiva è stata disposta nel 1997 a seguito di Ordinanza della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna, per il ritrovamento di un sito di interesse archeologico nell'area di invaso[58]. Attualmente, la diga è ancora in corso di completamento, poiché i lavori, finanziati nell'ambito del PNRR, sono iniziati a settembre 2023.

- La diga Gibbesi, i cui lavori iniziarono già alla fine degli anni '70, proseguirono negli anni '90 ma non furono mai ultimati. Inoltre, un problema fondamentale riguardò anche l'utilizzo delle acque, ad alto tasso salino, dato che a fini irrigui sarebbe stata utilizzata solo per alcune coltivazioni, mentre ad uso potabile sarebbe stato necessario un trattamento di rimozione dei sali tramite un impianto di dissalazione ad osmosi inversa. Attualmente, la diga risulta fuori esercizio e, a fronte di progetti parziali di interventi anche secondari; nel luglio 2024 è stata ribadita nuovamente la necessità di presentazione di un progetto coordinato di interventi per il recupero funzionale della diga comprese le opere per l'utilizzazione [59].

[57] I lavori realizzati hanno riguardato solo opere accessorie la cui esecuzione era propedeutica alla realizzazione dello sbarramento e di cui costituiscono opere accessorie fondamentali rimaste incompiute. Fonte: Nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti prot. C.d.c. n.4628 del 18/06/2025, Appendice A - Grandi dighe siciliane.

[58] Fonte: Nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti prot. C.d.c. n.4628 del 18/06/2025, Appendice A - Grandi dighe siciliane.

[59] Fonte: Nota del Ministero Infrastrutture e Trasporti prot. C.d.c. n.4628 del 18/06/2025, Appendice A - Grandi dighe siciliane.

- L'analisi delle condotte di adduzione, basata principalmente sulla distinzione tra le condotte principali [60] e quelle che, invece, svolgono un collegamento tra i serbatoi comunali e le condotte principali.

Con riferimento alle condotte di adduzione e/o di collegamento, la relazione sottolineava la necessità di procedere alla riparazione delle perdite di acqua, nonché alla sostituzione dei tratti che presentassero perdite ravvicinate o condizioni di precarietà funzionale, anche in considerazione dell'omessa manutenzione.

Le n. 4 condotte principali, di Gela – Aragona, Favara di Burgio, Montescuro-Est e Montescuro-Ovest, erano da rifare integralmente, a causa delle condizioni precarie in cui versavano. Per tale motivo, per le condotte di Gela – Aragona e Favara di Burgio è stata bandita una gara per la redazione del piano esecutivo, utilizzando le risorse delle opere finanziate tramite fondi UE; per le due condotte Montescuro-Est e Montescuro-Ovest, è stato avviato dalla Regione il procedimento per la progettazione dei lavori.

- La lista dei principali interventi svolti:
  - Nella provincia di Agrigento, è stato effettuato un controllo, anche attraverso delle fotografie aeree, per limitare le perdite di acqua dalle condotte di adduzione dovute anche a prelievi abusivi. Inoltre, è stato ripristinato il collegamento tra la diga Fanaco e la condotta comunale di Agrigento, e sono stati utilizzati i 4 milioni di metri cubi della diga Blufi per la provincia di Agrigento.
  - Nella provincia di Caltanissetta, è stata incrementata la possibilità di adduzione dalla diga Fanaco, da 140 a 190 l./sec.; è stata anche raddoppiata la potenzialità di adduzione dalla diga Ancipa alle condotte comunali della medesima provincia; è stata risanata la galleria a sud di Troina, per ripristinare l'adduzione dell'acqua dell'Ancipa nelle province di Enna e Caltanissetta. Infine, i 4 milioni di metri cubi provenienti dal sito della diga Blufi per la provincia di Agrigento sono stati in parte utilizzati anche per le province di Enna e Caltanissetta.

[60] Il Commissario straordinario Jucci le definisce "autostrade delle acque".

8.5 L'AUDIZIONE DEL MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE DIGHE. LA RILEVANZA DELLA COLLABORAZIONE ISTRUTTORIA E LE CORRISPONDENTI ACQUISIZIONI INFORMATIVE E DOCUMENTALI

In data 25 marzo 2025 sono stati auditi il Direttore Generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale perle dighe e le infrastrutture idriche, il Referente per la corrispondenza informativa e per le concessioni di grandi derivazioni idriche, il Dirigente Ufficio Tecnico Dighe di Palermo e il Dirigente della Divisione 8 – Pianificazione e programmazione degli interventi nel settore idrico.

All'esito dell'audizione istruttoria, è stata acquisita la relazione prot. 12493 del 18/06/2025 (prot. C.d.C. 4628 del 18/06/2025), unitamente a 6 allegati, tra i quali:

- Il registro delle grandi dighe aggiornato al 2024;
- L'elenco dei provvedimenti limitativi delle dighe in Sicilia;
- L'elenco dei progetti di gestione pervenuti ed approvati;
- Una relazione sulle grandi dighe siciliane;
- Una relazione sulle concessioni relative alle dighe;
- Una relazione sullo stato degli interventi sulle dighe e nel comparto idrico nella Regione Sicilia.

Il contenuto dell'audizione e della documentazione pervenuta è sintetizzato come esposto di seguito e costituisce una fonte informativa e ricognitiva di rilevanza fondamentale per lo svolgimento del contraddittorio e l'individuazione dei punti di follow-up che saranno assoggettati a monitoraggio nelle successive attività di referto.

8.5.1 Le situazioni di grave criticità organizzativa e funzionale nella gestione delle "grandi" dighe

Nella normativa vigente in materia, è definita "grande diga" lo sbarramento di ritenuta, di altezza superiore a 15 m o che realizza un serbatoio artificiale di oltre un milione di metri cubi di acqua.

Per dette opere, gestite da concessionari di derivazione di acqua pubblica (o da soggetti gestori dai medesimi incaricati), le competenze sono così ripartite:

ii) allo Stato è riservata la vigilanza sulla sicurezza e sulle operazioni di controllo spettanti ai concessionari;

ii) le Regioni e le Province autonome, invece, operano nella veste di amministrazioni concedenti e ad esse spetta la vigilanza sugli obblighi di concessione ivi compreso il pagamento dei relativi canoni.

Lo Stato opera attraverso la *Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche* del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che rappresenta la struttura competente per la vigilanza sulla sicurezza delle "grandi dighe" sul territorio nazionale ai fini della tutela della pubblica incolumità.

La Direzione citata non svolge alcuna funzione in materia di concessione, né funzioni di stazione appaltante o di soggetto attuatore di interventi, ma svolge le funzioni assegnate allo Stato dalle norme di settore in materia di vigilanza sulla sicurezza degli impianti di ritenuta, dalla costruzione all'esercizio, fino alla eventuale dismissione ai fini della tutela della pubblica incolumità.

In Sicilia, l'Amministrazione concedente è la Regione Siciliana e le relative funzioni sono state attribuite al *Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti - Servizio 2*, istituito presso l'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità.

Il Dipartimento si avvale, inoltre, della collaborazione degli Uffici del Genio Civile territorialmente competenti, che curano la fase tecnico-istruttoria del medesimo procedimento concessorio, ai sensi del D.P. Reg. n. 9/2022 (recante il Regolamento che disciplina l'assetto organizzativo e le competenze dell'Amministrazione regionale) e del R.D. n. 1775/1933[61].

[61] [1] In Sicilia l'art. 7 della L.R. n. 19 del 22.12.2005 prevedeva che la *gestione delle grandi infrastrutture irrigue (esercizio e manutenzione delle dighe e dei grandi adduttori a valle delle dighe) fosse in capo* all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, successivamente, l'art. 9 della L.R. n. 19 del 16.12.2008 ha soppresso la prima citata Agenzia, trasferendo quindi le competenze all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

La natura giuridica dei concessionari – gestori per le utilizzazioni idroelettriche e industriali è prevalentemente privata, mentre per le utilizzazioni irrigue è in prevalenza pubblica.

Le "grandi dighe" in Sicilia sono 45 e sono in concessione (o in stato di richiesta di concessione) a 9 differenti soggetti:

- Regione Siciliana – Ass. Reg. Energia E Servizi Pubbl. Utilità – Dip. Reg. Acqua e Rifiuti (n. 26);
- Enel Produzione S.P.A. (n. 8);
- Priolo Servizi Società Consortile a R.L. (n. 3);
- Siciliacque S.P.A. (n. 2);
- Consorzio Di Bonifica 2 Palermo (n. 1);
- Consorzio Di Bonifica 3 Agrigento (n. 1);
- Consorzio Di Bonifica 7 Caltagirone (n. 2);
- Bioraffineria Di Gela S.P.A. (n. 1);
- Azienda Agricola Termini Emilia E Fodera' (n. 1);

Nella Tabella che segue si indicano rispettivamente le dighe e il soggetto al quale è attribuita la concessione:

Prog.	Diga	Uso prevalente	Regione	Prov.	Concessionario
1	ANCIPA	IDROELETTRICO	SICILIA	EN	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
2	ARANCIO	IRRIGUO	SICILIA	AG	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
3	CANNAMASCA	IRRIGUO	SICILIA	AG	CONSORZIO DI BONIFICA 3 AGRIGENTO
4	CASTELLO	IRRIGUO	SICILIA	AG	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
5	CIMIA	IRRIGUO		CL	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
6	COMUNELLI	IRRIGUO	SICILIA	CL	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
7	DISUERI	IRRIGUO	SICILIA	CL	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI

8	DON STURZO	IRRIGUO	SICILIA	EN	CONSORZIO DI BONIFICA 7 CALTAGIRONE
9	FANACO	POTABILE	SICILIA	PA	SICILIACQUE S.P.A.
10	FIUMARA GRANDE	INDUSTRIALE	SICILIA	SR	PRIOLO SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.
11	FURORE	IRRIGUO	SICILIA	AG	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
12	GAMMAUTA	IDROELETTRICO	SICILIA	PA	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
13	GARCIA	IRRIGUO	SICILIA	PA	CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERMO
14	GIBBESI	IRRIGUO	SICILIA	AG	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
15	GUADALAMI MONTE	IDROELETTRICO	SICILIA	PA	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
16	GUADALAMI VALLE	IDROELETTRICO	SICILIA	PA	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
17	LAGHETTO GORGO	IRRIGUO	SICILIA	AG	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
18	LENTINI	INDUSTRIALE	SICILIA	SR	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
19	LICODIA EUBEA	INDUSTRIALE	SICILIA	CT	AGIP PETROLI S.P.A. - RAFFINERIA DI GELA
20	MARCHESA	IRRIGUO	SICILIA	PA	AZIENDA AGRICOLA TERMINI FODERA'
21	MONTE CAVALLARO	IDROELETTRICO	SICILIA	SR	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
22	MULINELLO	INDUSTRIALE	SICILIA	SR	PRIOLO SERVIZI SOCIETA' CONSORTILE A R.L.
23	NICOLETTI	IRRIGUO	SICILIA	EN	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
24	OLIVO	IRRIGUO	SICILIA	EN	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
25	PACECO	IRRIGUO		TP	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
26	PASQUASIA	NESSUN UTILIZZO ATTUALE	SICILIA	EN	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
27	PIANA DEGLI ALBANESI	IDROELETTRICO	SICILIA	PA	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
28	PIANO DEL LEONE	POTABILE	SICILIA	PA	SICILIACQUE S.P.A.
29	PIETRAROSSA	IRRIGUO	SICILIA	EN	CONSORZIO DI BONIFICA 7 - CALTAGIRONE
30	POMA	IRRIGUO	SICILIA	PA	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI

			SICILIA		REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
31	PONTE BARCA	IRRIGUO	SICILIA	CT	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
32	PONTE DIDDINO	IDROELETTRICO	SICILIA	SR	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
33	POZZILLO	IRRIGUO	SICILIA	EN	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
34	PRIZZI	IDROELETTRICO	SICILIA	PA	ENEL PRODUZIONE S.P.A.
35	ROSAMARINA	IRRIGUO	SICILIA	PA	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
36	ROSSELLA	POTABILE	SICILIA	PA	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
37	RUBINO	IRRIGUO	SICILLIA	TP	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
38	SAN GIOVANNI	IRRIGUO	SICILLIA	AG	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
39	SANTA ROSALIA	IRRIGUO	SICILLIA	RG	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
40	SCANZANO	POTABILE	SICILLIA	PA	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
41	SCIAGUANA	IRRIGUO	SICILIA	EN	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
42	TRINITÀ	IRRIGUO	SICILIA	TP	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
43	VASCA OGLIASTRO	INDUSTRIALE	SICILIA	SR	PRIOLO SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.
44	VILLAROSA	INDUSTRIALE	SICILIA	EN	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI
45	ZAFFARANA	IRRIGUO	SICILIA	TP	REGIONE SICILIANA - ASSESS. REG ENERGIA E SERVIZI PUBBL. UTILITA' - DIPART. REG. ACQUA E RIFIUTI

Tutte le infrastrutture realizzate con finanziamenti pubblici, comprese dunque anche le grandi dighe, devono conseguire due diverse tipologie di collaudo: il collaudo "tecnico amministrativo" previsto dalla normativa dei contratti pubblici e, in aggiunta, il collaudo "tecnico speciale", previsto dalla normativa di settore vigente (c.d. Regolamento Dighe), che riguarda tutte le grandi dighe, sia quelle realizzate con finanziamenti pubblici, che quelle realizzate con finanziamenti privati.

In relazione allo stato e all'esito dei collaudi citati, una grande diga è classificata in:

- **esercizio normale,** quando ha conseguito il collaudo "tecnico speciale";
- **esercizio limitato,** quando ad esito del collaudo "tecnico speciale" sono emersi dei problemi tecnici che ne condizionano il pieno riempimento del serbatoio;
- **esercizio sperimentale,** quando non ha ancora conseguito il collaudo "tecnico speciale";
- **fuori esercizio,** quando non ha l'autorizzazione ad invasare e, pertanto, lo scarico di fondo è mantenuto in posizione di completa apertura;
- **costruzione,** quando lo sbarramento non è ancora completato.

Ad oggi le 45 grandi dighe siciliane sono così classificate: 21 in esercizio normale, 8 in esercizio limitato, 11 in esercizio sperimentale, 3 fuori esercizio (di cui 1 con collaudo tecnico speciale conseguito), 2 in costruzione (di cui 1 con lavori di completamento in corso ed 1 incompiuta con costruzione interrotta da decenni).

Oltre alle 45 dighe sopra riportate, vanno citate per esaustività tre ulteriori grandi dighe rimaste incompiute:

- la diga Blufi, sull'omonimo torrente, in territorio di Blufi (PA), con destinazione d'uso potabile; richiedente la concessione: Ente Acquedotti Siciliani, successivamente soppresso. L'opera ad oggi risulta in capo alla Regione – DRAR.
- La diga Laura, sul torrente Mendola, in territorio di Campobello di Licata (AG), con destinazione d'uso irriguo; richiedente la concessione: Consorzio di Bonifica del Salso inferiore, successivamente soppresso.

- La diga Piano del Campo, in territorio di Corleone (PA), sul fiume Belice destro, con destinazione d'uso irriguo; richiedente la concessione: Consorzio di Bonifica Alto e Medio Belice, successivamente soppresso.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito i dati principali, le caratteristiche e lo stato gestionale delle 45 grandi dighe siciliane, raggruppate secondo la classificazione sopra indicata.

Relativamente allo stato delle opere sono stati evidenziati gli elementi essenziali che determinano delle criticità operativo-gestionali ai fini della pubblica incolumità. Gli aspetti manutentivi sono stati riportati solo quando il loro cumulo è rilevante ai fini delle criticità.

Tabella n. 2 – Stato delle dighe in Sicilia.

STATO DELLE DIGHE IN SICILIA											
N.	STATO	DIGA	GESTORE	ALTEZZA (metri)	VOLUME DI INVASO (milioni di metri cubi)	VOLUME AUTORIZZATO (milioni di metri cubi)	VOLUME TEORICO RECUPERABILE (milioni di metri cubi)	QUOTA MASSIMA DI REGOLAZIONE (m.s.m.)	QUOTA AUTORIZZATA (m.s.m.)	SITUAZIONE DI CRITICITA'	CRITICITA'
1	ESERCIZIO NORMALE	ANCIPA	ENEL Green Power Italia	104,4	30,41			949,5		BASSA	La diga a cavallo degli anni 2000 ha avuto degli importanti interventi di consolidamento e risanamento finalizzati ad aumentare le condizioni di sicurezza. Attualmente sono in corso i lavori di adeguamento sismico della casa di guardia in sponda sinistra, la quale è momentaneamente non utilizzata e per le ordinarie attività di guardiania vengono utilizzati gli uffici in sponda destra
2	ESERCIZIO NORMALE	FANACO	Siciliacque S.p.A.	66,1	20,7			677,5		BASSA	La strumentazione di monitoraggio necessita di manutenzione; la protezione catodica del manto è fuori uso mentre è ancora in sufficiente stato di manutenzione la protezione passiva in vernice epossidica atossica. È in fase di avvio il rilevo spessimetrico del manto.
3	ESERCIZIO NORMALE	FIUMARA GRANDE	Priolo Servizi	17,5	0,16			163		BASSA	NESSUNA
4	ESERCIZIO NORMALE	GUADALAMI MONTE e VALLE	ENEL PRODUZIONE SPA	18,85 (MONTE) 28,85 (VALLE	1,04			438,5		BASSA	Le due dighe (monte e valle), che determinano un unico invaso, sono in discrete condizioni di sicurezza. Non sono segnalate

											criticità di rilievo sebbene sia necessario un intervento di risanamento dei calcestruzzi delle opere di dissipazione degli scarichi e del canale di restituzione.
5	ESERCIZIO NORMALE	MARCHESA	Azienda Agricola Termini Foderà	17,1	0,35			216		BASSA	La diga è in sufficienti condizioni di sicurezza sebbene allo stato lo scarico di fondo non sia pervio. Le modeste dimensioni del serbatoio ne limitano gli effetti sul territorio
6	ESERCIZIO NORMALE	MONTE CAVALLARO	ENEL Green Power Italia	31,5	5,68			405,3		BASSA	Sono in corso le attività di adeguamento sismico dell'edificio della casa di guardia. Sono programmati accertamenti straordinari del manto di tenuta in conglomerato bituminoso
7	ESERCIZIO NORMALE	MULINELLO	Priolo Servizi	16,35	0,07			153,5		BASSA	NESSUNA
8	ESERCIZIO NORMALE	PACECO	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	30,84	6,7			41		BASSA	Lo scarico di mezzofondo non viene utilizzato e gli organi di manovra non risultano funzionanti da tempo.
9	ESERCIZIO NORMALE	PONTE DIDDINO	ENEL Green Power	25,1	7,45			94,3		BASSA	Sono programmati accertamenti straordinari del manto di tenuta in conglomerato bituminoso
10	ESERCIZIO NORMALE	PRIZZI	ENEL PRODUZIONE SPA	44	9,25			638		BASSA	La diga presenta un buono stato generale delle opere sebbene lo scarico di alleggerimento di mezzofondo non sia funzionante per malfunzionamento della

											paratoia di monte che è bloccata in chiusura.
11	ESERCIZIO NORMALE	SAN GIOVANNI	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	33,33	16			305,55		BASSA	La diga è in sufficienti condizioni di sicurezza. E' presente un degrado delle strutture metalliche di accesso al pozzo paratoie ed al cunicolo di drenaggio; da risanare tratti in calcestruzzo degradato nel cunicolo di drenaggio e alla base del canale dello sfioratore. Sono in corso i lavori di: manutenzione straordinaria della paratoia di monte dello scarico di fondo e dei relativi impianti di manovra, ripristino degli impianti elettrici generali, di aggottamento delle perdite di drenaggio.
12	ESERCIZIO NORMALE	VASCA OGLIASTRO	Priolo Servizi	22	4,31			138,3		BASSA	NESSUNA
13	ESERCIZIO NORMALE	GAMMAUTA	ENEL Green Power Italia	30,1	0,569			500		MEDIA	Elevato interrimento dell'invaso con riduzione della capacità utile e conseguente fuori esercizio dello scarico di fondo, occluso dai sedimenti. Sono in corso lavori di aggiornamento del sistema di movimentazione degli organi di regolazione dello scarico di superficie; le guarnizioni delle paratoie dello scarico in argomento non sono a perfetta tenuta.
14	ESERCIZIO NORMALE	NICOLETTI	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità –	38,1	20,2			384,75		MEDIA	Il pozzo di accesso allo scarico di fondo è accessibile solo con una scala alla marinara lunga decine di metri e l'ascensore a cremagliera è fuori uso. La

			Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti								struttura in c.a. della torre di presa e scarico presenta i giunti orizzontali fortemente ammalorati.
15	ESERCIZIO NORMALE	PIANO DEL LEONE	Siciliacque S.p.A.	31	4,15			828		MEDIA	Lo scarico di fondo risulti ostruito per l'elevato interrimento del serbatoio. Lo scarico di mezzofondo è funzionante
16	ESERCIZIO NORMALE	POMA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	49,5	72,3			195,6		MEDIA	La casa di guardia non è adeguata né staticamente nè sismicamente e sono in fase di approntamento due moduli abitativi prefabbricati per le ordinarie attività di guardiania.
17	ESERCIZIO NORMALE	PONTE BARCA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	16	0,82			63,5		MEDIA	La diga è in condizioni di sicurezza sebbene 7 delle 8 paratoie di regolazione del livello siano state sigillate provvisoriamente con sacchi di juta riempiti di sabbia per limitare le perdite dell'acqua. È programmato un intervento di manutenzione straordinaria per risolvere tale problematica. La rivalutazione sismica della casa di guardia ha dato esito negativo, necessita interventi di adeguamento; sono in corso le verifiche della struttura principale della traversa e delle altre opere accessorie
18	ESERCIZIO NORMALE	SANTA ROSALIA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica	53,5	20			378,5		MEDIA	Gli organi di manovra dello scarico di esaurimento non sono da tempo manovrabili in sicurezza per carenza di

			Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti								manutenzione e la presenza di sedimenti. La paratoia di valle dello scarico di fondo ha il sistema meccanico del misuratore del grado di apertura fuori uso.
19	ESERCIZIO NORMALE	ZAFFARANA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	16,9	0,9			82,6		MEDIA	La diga presenta lo scarico di fondo ostruito dai sedimenti; le relative paratoie non sono manovrabili, i quadri comandi non sono funzionanti e non alimentati.
20	ESERCIZIO LIMITATO	CASTELLO	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	49,5	21	20	1	293,65	292,65	MEDIA	Le verifiche sismiche aggiornate hanno confermato sufficienti condizioni di sicurezza dell'impianto nei confronti delle azioni sismiche, tuttavia, sono attualmente presenti carenze manutentive sia delle strutture, del manto di tenuta e degli impianti. Sono in corso i lavori di adeguamento della casa di guardia, del locale servizi e la manutenzione straordinaria delle parti degradate e la sostituzione del quadro comandi.
21	ESERCIZIO LIMITATO	DON STURZO	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale - ex 7 Caltagirone	48	110,1			211,6	210	MEDIA	La diga è stata collaudata ai sensi del regolamento dighe nel 2014. L'approvazione degli atti di collaudo è stata rilasciata con prescrizioni e raccomandazioni richiamate nello stesso provvedimento. In attesa che il gestore adempia agli obblighi anzidetti l'invaso permane

											limitato alla quota 210,00 m s.m. La diga necessita di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (risanamento delle strutture lungo il coronamento e della cabina drenaggi, rifacimento della scala di accesso alla camera delle paratoie dello scarico di fondo e messa a norma del montacarichi del pozzo paratoie, rimozione dei sedimenti accumulatisi nella vasca di dissipazione che in atto parzializzano lo sbocco delle gallerie di scarico, ripristino del sistema di monitoraggio plano-altimetrico dello sbarramento). Lo scarico di fondo è a rischio ostruzione a causa dell'interrimento accumulatosi nell'invaso. Il Gestore deve produrre le rivalutazioni sismiche ed idrologico-idrauliche, il progetto di gestione dell'invaso.
22	ESERCIZIO LIMITATO	PIANA DEGLI ALBANESI	ENEL Green Power Italia	38	32,75	26,5		610	609	MEDIA	La diga, realizzata dal 1921 al 1923, è stata collaudata ai sensi del regolamento dighe nel 1927. Nel corso dell'esercizio nel 1979 il genio civile di Palermo ha impartito una limitazione di invaso per evitare sfiori superiori a 25 m3/s a protezione del territorio di valle. A seguito di distacco di qualche pannello del manto di tenuta avvenuto nel 2020 la DGDighe ha stato richiesto la verifica dell'intero

											manto ed a seguito dei rilievi effettuati di programmare un intervento di manutenzione straordinaria.
23	ESERCIZIO LIMITATO	ARANCIO	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	42,2	34,8	24,5	10,3	179	176,5	ALTA	Lo sbarramento, collaudato ai sensi del regolamento dighe nel 1958, necessita di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a garantire sufficienti condizioni di sicurezza per il corretto esercizio dell'invaso. In particolare, gli organi di regolazione dello scarico di superficie a seguito di malfunzionamento durante un evento di piena non sono manovrabili; le paratoie sono tenute in posizione di apertura. In esito alla rivalutazione idraulica è necessario provvedere alla realizzazione di interventi di miglioramento. Nello scarico di fondo permane una cospicua perdita di acqua da premistoppa della paratoia di valle. Il sistema di movimentazione manuale è fuori uso. È programmato un intervento di manutenzione straordinaria degli scarichi.
24	ESERCIZIO LIMITATO	LENTINI	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	24,7	134,55	100,28	34,27	31,5	28	ALTA	La diga, realizzata fuori alveo dal 1983 al 1991, è stata collaudata ai sensi del regolamento dighe nel 2014. Il manto presenta delle lesioni (presumibilmente risalenti al terremoto del 1990) sarcite e in fase di riapertura e con evidenti segni di deterioramento.

											La diga necessita di numerosi interventi di manutenzione straordinaria (alle strutture dello sbarramento e delle opere accessorie, agli impianti, alla strumentazione di monitoraggio e controllo, …) finalizzati a garantire condizioni di sicurezza per il corretto esercizio dell'invaso. Il gestore ha presentato lo studio di rivalutazione sismica dello sbarramento, i cui risultati hanno mostrato carenze sismiche di alcune opere accessorie. La casa di guardia non è verificata per condizioni statiche e sismiche. La DGDighe ha chiesto la presentazione di un progetto di interventi e sollecitato la messa in sicurezza della casa di guardia.
25	ESERCIZIO LIMITATO	LICODIA EUBEA/DIRILLO	Eni - BioRaffineria di Gela S.p.A.	61	20,1	18,4	1,7	328	326	ALTA	La diga presenta un buono stato generale delle opere. La limitazione di invaso impartita nel 1986 è legata ad un movimento franoso in sponda destra in località Tre Fontane; l'area è periodicamente monitorata in quanto la velocità di spostamento del corpo di frana è condizionato dal livello del serbatoio. Lo scarico di fondo si è recentemente ostruito a causa dell'interrimento presente nell'invaso.
26	ESERCIZIO LIMITATO	POZZILLO	ENEL Green Power Italia	55,5	150,5	60	90,5	366	356,5	ALTA	Sono attualmente in corso i lavori di ripristino della

											funzionalità dello scarico di fondo, ostruito dai sedimenti. In atto la derivazione idroelettrica la cui paratoia ed il relativo sistema di movimentazione necessitano di manutenzione, prevista nei lavori in corso, assolve anche come scarico profondo. L'invaso presenta un consistente interrimento, stimato in circa 30 milioni di metri cubi. Programmati interventi di manutenzione straordinaria del manto di tenuta.
27	**ESERCIZIO LIMITATO**	**RUBINO**	**Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti**	**29,8**	**11,5**	**7,57**	**3,97**	**184**	**180,4**	**ALTA**	**Lo sbarramento, collaudato ai sensi del regolamento dighe nel 1958, necessita di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a garantire sufficienti condizioni di sicurezza per il corretto esercizio dell'invaso. Le principali criticità riguardano: - incremento delle perdite di drenaggio dello sbarramento a determinate quote d'invaso; - anomalie del sistema di movimentazione delle paratoie dello scarico di superficie parzialmente risolte con recenti interventi manutentivi, non definitivi. - impiantistica dello scarico di fondo vetusta con parziale sistema di rilevazione del grado di apertura delle paratoie, camera paratoie priva di collegamenti con il quadro comandi alla sommità del pozzo**

											paratoie.- diffusi fenomeni di degrado del calcestruzzo delle opere strutturali con messa a nudo dei ferri di armatura.
28	ESERCIZIO LIMITATO	VILLAROSA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	34	15,35	7	8,35	392,5	384	ALTA	La diga, realizzata dal 1969 al 1973, è stata collaudata ai sensi del regolamento dighe nel 1980. Costruita dall'Ente Minerario Siciliano, ad uso prevalentemente industriale (a servizio della miniera di Pasquasia), a seguito della chiusura delle attività minerarie ad oggi non ha una destinazione d'uso. La prolungata carenza di manutenzione ha comportato dei malfunzionamenti delle paratoie dello scarico di superficie durante la gestione delle piene, motivo per cui le paratoie sono state poste fuori esercizio e mantenute in posizione di totale apertura. E' presente altresì, un diffuso stato di degrado degli impianti all'interno del pozzo paratoie dello scarico di fondo.Sono in corso i lavori di manutenzione degli impianti elettrici, di illuminazione.
29	ESERCIZIO SPERIMENTALE	FURORE	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	50,54	7	3,95	3,05	187	180	MEDIA	La diga è stata realizzata negli anni tra il 1980 e il 1990. Gli invasi sperimentali sono iniziati nell'anno 1987 e non sono stati completati per carenze manutentive, compreso un dissesto che ha condizionato l'utilizzabilità della casa di

											guardia. Permane dal 2017 il sequestro giudiziario di alcune aree ed opere dell'impianto di ritenuta (area comprendente lo sfioratore di superficie, i tre torrini ad esso connessi e la passerella di collegamento tra la sponda destra e il torrino di accesso al calice) a seguito di un incidente sul lavoro occorso nel pozzo di accesso alla camera di manovra dello scarico di fondo. Sono in via di conclusione alcuni lavori di manutenzione straordinaria, denominati lavori di "Consolidamento strutturale della casa di guardia e stabilizzazione del pendio limitrofo – messa in sicurezza del costone roccioso in dx della vasca di dissipazione nei confronti della caduta massi della Diga Furore in territorio del Comune di Naro (AG)". Risultano altresì in corso lavori di adeguamento degli impianti elettrici. Per conseguire il collaudo regolamentare sono necessari ulteriori interventi manutentivi in particolare alle opere in acciaio e il ripristino di un adeguato sistema di controlli della diga.
30	ESERCIZIO SPERIMENTALE	GARCIA	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale - ex 2 PA	45	80	62	18	194	190	MEDIA	La diga è stata realizzata negli anni '70-'80. Gli invasi sperimentali sono iniziati nel 1989 con una situazione d'invaso parziale del serbatoio, non

											autorizzato ai sensi del regolamento dighe, ma attuato per esigenze della protezione civile a seguito dell'emergenza idrica della città di Palermo. Gli invasi sperimentali successivamente autorizzati non proseguono dal 1990 per carenze manutentive della diga.Per risolverle, solo recentemente, sono stati avviati e sono in corso di completamento manutenzioni straordinarie del coronamento della diga e di strutture in c.a. accessorie, della strumentazione di controllo e monitoraggio, degli impianti, tra cui quelli riguardanti la paratoia di monte dello scarico di fondo.
31	ESERCIZIO SPERIMENTALE	LAGHETTO GORGO	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	10,87	3,05	1,5	1,55	70,34	66,5	MEDIA	La diga è stata realizzata negli anni '60. Gli invasi sperimentali sono iniziati nell'anno 1969 e sono di fatto interrotti da molti anni in quanto in passato il rilevato ha evidenziato problemi di tenuta idraulica e statica; sono pertanto necessari interventi di miglioramento della tenuta del corpo diga ed il completamento dello scarico di superficie non ancora connesso al canale di restituzione a valle della diga. Lo sbarramento comunque sottende un serbatoio fuori alveo. Il gestore ha presentato nell'agosto 2021 un PFTE di interventi sul quale è stato espresso nell'aprile

											2022 il parere tecnico favorevole della DGDighe. E' in corso di istruttoria l'aggiornamento alle prescrizioni ed ai sensi dell'intervenuta normativa sugli appalti del suddetto PFTE per procedere all'appalto integrato.
32	ESERCIZIO SPERIMENTALE	CIMIA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	39	10	5,75	4,25	140,5	135	ALTA	La diga è stata realizzata nella seconda metà degli anni '70, gli invasi sperimentali sono iniziati nel 1979 e sono tutt'ora in corso. L'opera è interessata da carenze manutentive, nonché da carenza di franco idraulico in relazione ai requisiti posti dalle norme tecniche intervenute dopo la costruzione. Il gestore ha presentato ad ottobre 2021 lo studio di rivalutazione sismica dello sbarramento, i cui risultati hanno mostrato carenze sia statiche che sismiche dell'opera. E' stata sollecitata la presentazione di un progetto di interventi; nel febbraio 2023 questa Amministrazione ha confermato la prescrizione di presentare un progetto definitivo/esecutivo degli interventi di miglioramento della sicurezza, riguardanti il corpo diga (riprofilatura del paramento di valle e sovralzo del nucleo e del coronamento per recupero del franco), lo scarico di superficie e lo scarico di fondo, basato su approfondimenti

											relativi alle verifiche di sicurezza del corpo diga. 8Nel marzo 2023 è stato presentato dal Gestore un progetto esecutivo parziale di riefficientamento degli organi di intercettazione dello scarico di fondo della diga Cimia, approvato in linea tecnica, dopo approfondimenti istruttori, a settembre 2023. I lavori non risultano ancora affidati. La prosecuzione e il completamento degli invasi sperimentali è condizionata dalla progettazione ed esecuzione degli interventi, interessanti il corpo diga e gli scarichi, di miglioramento della sicurezza.
33	ESERCIZIO SPERIMENTALE	DISUERI	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	56,6	23,6	8,3	15,3	161	150	ALTA	La diga è stata realizzata negli anni '80 a seguito della dismissione di altra diga immediatamente a monte per motivi di sicurezza e funzionalità (stabilità dell'opera compromessa da un fenomeno franoso in sponda destra, elevatissimo interrimento e insufficienza degli scarichi).Gli invasi sperimentali sono iniziati nell'anno 1997 senza autorizzazione e formalmente autorizzati nel 2002.Fin dai primi anni di esercizio sperimentale, l'invaso è stato interessato da ulteriore rilevante interrimento e da un esteso fenomeno di discioglimento della formazione

											gessosa affiorante in sponda sinistra, in evoluzione verso un vero e proprio dissesto e sprofondamento della porzione di pendio interessato.Dopo inefficaci interventi parziali di riempimento delle cavità e di impermeabilizzazione con lastre di calcestruzzo, nel 2017 è stato presentato un progetto definitivo di interventi di stabilizzazione e impermeabilizzazione che non è stato approvato in linea tecnica. Il DRAR ha riavviato la progettazione presentando ad ottobre 2023, un Documento di fattibilità delle alternative progettuali. I successivi livelli di progettazione non risultano presentati.
34	ESERCIZIO SPERIMENTALE	OLIVO	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	49,5	15	7	8	448,3	439	ALTA	La diga è stata realizzata dal 1976 al 1982, gli invasi sperimentali sono iniziati nel 1984.L'esercizio sperimentale è condizionato da problemi di tenuta idraulica e manutentivi, irrisolti dall'inizio degli anni 2000. Dopo alcuni progetti presentati a partire dal 2017, ma che non hanno conseguito l'assenso tecnico, il Gestore ha presentato nel 2021 un Progetto di fattibilità tecnica ed economica dal titolo "Interventi di manutenzione straordinaria scarichi e sistema di tenuta della diga Olivo in territorio del comune di Piazza

											Armerina (EN)". Il progetto ha conseguito il parere tecnico favorevole di DGDighe, ma, essendo particolarmente oneroso a causa degli elevati volumi di sfangamento previsti, è stato successivamente suddiviso in due lotti funzionali.Nel 2023 la DGDighe ha approvato, con prescrizioni, il progetto esecutivo del 1° lotto per l'esecuzione di interventi finalizzati al ripristino della tenuta idraulica e lo sfangamento dell'invaso a monte della diga. Le procedure per l'aggiudicazione dei lavori all'impresa appaltatrice dei lavori del 1° lotto sono in corso. E' stato concluso il procedimento di rivalutazione della sicurezza sismica del corpo diga, con esito positivo, mentre sono state richieste integrazioni per le opere strutturali. Il progetto esecutivo del 2° lotto non è stato ancora presentato.
35	ESERCIZIO SPERIMENTALE	ROSAMARINA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	84	100	73	27	169,5	164	ALTA	La diga è stata realizzata negli anni '70-'80. Dopo la costruzione e i primi invasi (in parte eseguiti al di fuori di controlli e autorizzazioni) si sono riscontrate perdite e puntuali difetti di tenuta del calcestruzzo del corpo diga e sono stati eseguiti interventi di impermeabilizzazione e risanamento con iniezioni

											cementizie. Dopo il raggiungimento sperimentale della quota massima di regolazione, l'esercizio sperimentale dell'invaso è stato limitato alla quota di 164,00 m s.m., in quanto si sono riscontrate filtrazioni con rilevante trasporto solido all'interno dei cunicoli della diga.A seguito di studi sulle cause del fenomeno, il gestore ha affidato la progettazione di un intervento di impermeabilizzazione di giunti e riprese di getto e di ripristino del sistema drenante.Sul progetto presentato riguardante un intervento di impermeabilizzazione di gran parte del paramento di monte della diga con manto in pvc e parziale sfangamento, la DGDighe, sulla base di parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha emesso parere tecnico interlocutorio, chiedendo approfondimenti e integrazioni al progetto (anno 2023). Ad aprile 2025 è stato presentato il PFTE aggiornato che attualmente è in fase di istruttoria.
36	**ESERCIZIO SPERIMENTALE**	**ROSSELLA - SCANZANO**	**Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità –**	**30,8 (ROSSELLA) 43,8 (SCANZANO)**	**17,25**	**7,7**	**9,55**	**525**	**517**	**ALTA**	**Le dighe, formanti un unico invaso denominato "Madonna delle Grazie", sono state realizzate tra la fine degli anni '50 e gli inizi degli anni '60, gli invasi**

			Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti								sperimentali sono iniziati nell'aprile del 1963 con autorizzazione al raggiungimento della quota massima di regolazione, conseguita nel 1967; gli invasi sperimentali e il collaudo non sono stati conclusi inizialmente per le verifiche conseguenti al terremoto del Belice (1968) e poi in relazione ad accertamenti geotecnici relativi al corpo diga e alle spondeLa problematica più rilevante sull'invaso sotteso dalle due dighe è rappresentata da un fenomeno deformativo che ha interessato la zona della spalla sinistra dello sbarramento Rossella, innescatosi in parte in fase di costruzione della diga e poi nel corso degli invasi sperimentali.Risulta che il gestore ha in itinere la procedura per la redazione di un progetto coordinato di interventi di stabilizzazione della diga e della spalla e di miglioramento sismico delle opere in c.a.; contestualmente, ha in fase di approvazione un progetto secondario e del relativo bando per l'affidamento dei lavori di sfangamento senza di recupero di volumi idrici.
37	ESERCIZIO SPERIMENTALE	SCIAGUANA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di	42	11,35	8,5	2,85	257,1	255,32	ALTA	La diga è stata realizzata dal 1984 al 1992, gli invasi sperimentali sono iniziati nell'anno 1997.Lo

			Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti								sbarramento è caratterizzato da deformazioni del corpo diga ancora non esaurite, da carenze sul monitoraggio piezometrico e da carenze strutturali per le opere di scarico e degli edifici accessori. Nell'ambito degli studi di rivalutazione sismica è stato presentato un progetto di fattibilità tecnico-economica di manutenzione straordinaria comprendente anche lo studio del comportamento del corpo diga. Per le opere strutturali, a giugno 2024 il PFTE ha ricevuto parere in linea tecnica negativo, essendo necessarie integrazioni; per la casa di guardia è stata proposta la demolizione e successiva ricostruzione. Per il corpo diga, le cui verifiche sono state concluse con un giudizio favorevole ma condizionato da carenze conoscitive, a luglio 2024 questa Amministrazione ha prescritto la presentazione di un progetto di riefficientamento della strumentazione di monitoraggio, assentito con osservazioni a marzo 2025, la cui esecuzione potrà consentire la ripresa degli invasi sperimentali.
38	ESERCIZIO SPERIMENTALE	TRINITÀ	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità –	28,5	18	6	12	68	62	ALTA	La diga è stata realizzata negli anni '50. Gli invasi sperimentali sono iniziati nell'anno 1958. Dopo il raggiungimento sperimentale della quota

			Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti								**massima di regolazione e l'avvio della conclusione del procedimento di collaudo ai sensi del Regolamento dighe, sono state disposte limitazioni di invaso a quote inferiori a quella massima di regolazione per motivi di sicurezza idraulica e per carenze manutentive delle strutture e degli impianti (in ultimo con obbligo di mantenere le paratoie di superficie aperte). Le carenze di sicurezza, messe in evidenza dal DRAR, a seguito degli studi sulla rivalutazione sismica della struttura di sbarramento e degli scarichi (2021-2023), hanno riguardato: l'insufficienza idraulica dell'opera (carenza di franco in rapporto alle portate massime, galleria dello scarico di superficie vulnerabile all'ingolfamento, rischio di ostruzione dello scarico di fondo per interrimento); carenze manutentive e strutturali di alcune opere in c.a.; asserita necessità di interventi (per il miglioramento della tenuta e della stabilità del corpo diga indagando anche sulla formazione ed evoluzione delle lesioni presenti sul coronamento, per il consolidamento dei cunicoli presenti in fondazione e per il miglioramento sismico degli scarichi); la perdita di funzionalità di parte della**

											strumentazione di controllo della diga. Il Gestore ha confermato nel settembre 2024 tali carenze di sicurezza ed ha integrato in maniera non coordinata la documentazione senza alcun programma di azioni e interventi volto al recupero dell'opera. A seguito di conferma di problemi di sicurezza della diga da parte del DRAR – questa Amministrazione ha avviato, ad aprile 2024, e concluso a gennaio 2025 – il procedimento per la messa fuori esercizio dell'impianto di ritenuta. A seguito di questo provvedimento è stato presentato dalla Regione Siciliana, nell'ambito di una instaurata gestione commissariale, un nuovo studio relativo alla sicurezza sismica (di prima fase), che giunge a conclusioni differenti rispetto alla sicurezza statica e sismica della diga presentate in precedenza, in base al quale è stato temporaneamente sospeso il fuori esercizio della diga, ripristinando pertanto la quota di esercizio di 62,00 m s.m. precedentemente vigente. A fine maggio 2025 è stata proposta la seconda fase dello studio del programma di azioni volte al miglioramento della sicurezza dell'opera, attualmente in fase istruttoria.

39	FUORI ESERCIZIO	PASQUASIA	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	17	0,25		0,25	314,5		BASSA	Trattasi di piccolo sbarramento fuori alveo realizzato dal soppresso Ente Minerario Siciliano a servizio della miniera dismessa di Pasquasia il cui riempimento avveniva mediante una condotta alimentata a comando dalla diga Villarosa. A seguito dell'inosservanza delle condizioni minime di sicurezza, nel 1995 è stato prescritto al Gestore pro-tempore il vuotamento del serbatoio ed il mantenimento dello scarico di fondo costantemente aperto. L'attuale Gestore non ha mai manifestato la volontà di recuperare la capacità di invaso del serbatoio.
40	FUORI ESERCIZIO	COMUNELLI	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	29	7,8	4,2 (annullato dall'interrimento)	7,8	89	84 (85,85 quota di interrimento)	ALTA	La diga è stata realizzata negli anni '60 e completata nel 1968, con gli invasi sperimentali iniziati nello stesso anno.Il serbatoio è interessato da rilevantissimo interrimento (con la quota dei sedimenti che nel tempo ha superato quella d'invaso autorizzata) tale da ostruire completamente lo scarico di fondo, non più attivo; è stata installata una batteria di sifoni in alternativa allo scarico (di capacità limitata a soli 6 m3/s pari a circa il 10% della potenzialità dello scarico di fondo). L'opera di ritenuta è di fatto fuori esercizio ancorché il

											Gestore attui una derivazione praticamente ad acqua fluente. Nel corso degli eventi alluvionali del febbraio 2015 nei cunicoli a valle nucleo di tenuta centrale sono state rinvenute significative quantità di acqua con presenza di materiali fini.Lo scarico di superficie e il franco idraulico della diga sono insufficienti e il Gestore è inadempiente rispetto a prescrizioni volte ad incrementare nell'immediato la sicurezza idraulica della diga; è presente un diffuso quadro fessurativo sul coronamento della diga con lesioni in evoluzione; la strumentazione di monitoraggio e controllo della diga è in gran parte fuori uso (una parziale integrazione della strumentazione è stata eseguita nell'ambito degli studi sulla rivalutazione sismica delle opere); i cunicoli di ispezione e drenaggio dello sbarramento (centinati per buona parte dello sviluppo) dall'aprile 2022 non sono controllati dal Gestore per asseriti problemi di accesso in sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto le perdite di drenaggio non sono rilevate.Nel 2019, il Gestore ha affidato la rivalutazione sismica della diga, conclusasi nel novembre del 2023, confermando l'esigenza della redazione di un coordinato

											progetto di interventi finalizzati alla messa in sicurezza (in particolare idraulica) e rifunzionalizzazione dell'opera o alla sua dismissione.Tale progettazione non risulta neanche avviata né sono stati posti in essere interventi provvisori atti a garantire la sicurezza della diga in caso di piena ad elevato tempo di ritorno.
41	FUORI ESERCIZIO	GIBBESI	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	30	11,4	1 (annullato dall'interrimento)	10,4	229	212,5	ALTA	La diga è stata realizzata dalla fine degli anni '70 agli inizi degli anni '90, mentre gli invasi sperimentali sono iniziati solo nell'anno 2007. Sussiste un perdurante e diffuso stato di carenza manutentiva dell'impianto con mancanza anche di un adeguato sistema di controlli. A partire dal 2012 si sono verificati diversi fenomeni di crollo di porzioni di muro del canale di scarico della diga, ma non sono ancora stati adottati interventi definitivi di messa in sicurezza delle opere, essendo stati realizzati solo interventi provvisionali di alleggerimento della spinta del terreno a tergo. Nonostante le prescrizioni emanate relativamente a tutte le strutture in c.a. della diga, denotanti anche insufficienti caratteristiche dei calcestruzzi, le indagini tecniche sui materiali e

											sulle cause dei crolli, affidate dal DRAR nell'ambito della rivalutazione della sicurezza sismica della diga non sono state ancore esaustivamente concluse. A fronte di progetti parziali di interventi anche secondari, a luglio 2024 è stata ribadita nuovamente la necessità di presentazione di un progetto coordinato di interventi per il recupero funzionale della diga comprese le opere per l'utilizzazione.
42	**IN COSTRUZIONE**	**PIETRAROSSA**	**Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti**	**40,5**	**29,5**		**29,5**	**188,35**		**LAVORI IN CORSO**	**I lavori di costruzione della diga sono iniziati nel 1989, a cui seguirono, a partire dal 1990, la sospensione dei lavori per i fenomeni di instabilità della sponda al di sopra della spalla destra, successivamente ripresi e la sospensione definitiva del 1997 a seguito di Ordinanza della Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Enna, per il ritrovamento di un sito di interesse archeologico nell'area di invaso. A seguito di sollecitazioni di DGD nei confronti della Regione Siciliana (2017) circa l'esigenza di decisioni per il completamento o la dismissione dell'opera; si è addivenuti all'avvio delle procedure di completamento dell'opera incompiuta. A seguito della nomina del Commissario**

											straordinario per l'intervento ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019 e dell'approvazione del progetto definitivo (2021) e poi esecutivo (2022) di completamento della diga da parte di Dighe, i lavori di completamento, finanziati nell'ambito del PNRR, sono iniziati a settembre 2023.
43	**IN COSTRUZIONE**	**CANNAMASCA**	**Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale - ex 3 AG**	**27,63**	**2,2**		**2,2**	**433,59**		**ALTA**	**La realizzazione della diga è stata iniziata nel 1990. I lavori di costruzione della diga si sono interrotti nel 1996 a seguito del fallimento dell'impresa esecutrice. Sono stati redatti i collaudi statico e tecnico-amministrativo a definizione del contratto d'appalto.La situazione delle opere realizzate è la seguente: la costruzione del corpo diga è stata interrotta a circa 6 m dalla quota di progetto del coronamento; il manufatto d'imbocco dello scarico di fondo e della derivazione è incompleto; gli organi di intercettazione non sono ancora installati. Il naturale deflusso delle acque del torrente sbarrato avviene tramite la galleria di derivazione, mentre lo scarico di superficie a soglia fissa è costituito da uno stramazzo di tipo Creager, che convoglia le acque nel canale fugatore fino alla vasca di dissipazione. Nel 2015 il Concessionario ha presentato a DGDighe un**

											progetto preliminare per il completamento con modifiche della diga, avendo indetto anche una conferenza di servizi preliminare sul progetto. Nel 2016 la DGDighe ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni. Non risultano trasmessi i successivi livelli di progettazione.

Appare opportuno evidenziare che lo stato di "esercizio sperimentale", derivante dall'omesso conseguimento del collaudo "tecnico speciale", non è imputabile a ritardi procedimentali/burocratici da parte degli organi di collaudo, ma è viceversa da imputare a carenze manutentive o di sicurezza, ovvero ancora a problemi tecnici sorti nel corso dei primi riempimenti e irrisolti dal gestore/concessionario di derivazione.

I motivi della prolungata durata degli invasi ***in stato sperimentale*** sono molteplici, come di seguito indicato:

- L'assenza di prontezza del concessionario-gestore, sia in termini di capacità finanziaria, sia in termini di capacità progettuale e operativa, per la soluzione dei problemi che si presentano nel corso della sperimentazione, che si sviluppa in più annualità, ha come conseguenza che i problemi restano irrisolti e non possa essere autorizzato il pieno riempimento.
- L'utilizzo anticipato della risorsa idrica nel corso della sperimentazione, con il suo conseguente asservimento alle esigenze delle nuove utenze, più che al conseguimento del completo riempimento del serbatoio ai fini del collaudo tecnico speciale. L'utilizzo anticipato della risorsa si associa frequentemente a fabbisogni mutati rispetto alle previsioni di progetto o successivamente adattati ai volumi sperimentalmente resi disponibili; alcuni invasi sperimentali non proseguono, perché il volume idrico disponibile è sufficiente per l'utilizzazione e il concessionario/gestore non ha interesse a risolvere i problemi che consentirebbero di incrementarlo.
- L'adozione di fatto di un "piano di laminazione" (in genere statico ai sensi della Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004), riservando volumi d'invaso per riduzione del rischio idraulico a valle a valere su livelli e volumi idrici non preventivamente sperimentati, comporta ritardi nella sperimentazione, che avrebbe poi naturalmente luogo proprio in corso di piena nel momento emergenziale meno adatto.
- La carenza di programmazione delle risorse economiche o la gestione poco efficace delle risorse dei concessionari pubblici, in particolare nel settore irriguo; tale carenza

in molti casi si associa all'inadeguatezza tecnico-gestionale del Concessionario/Gestore, laddove non si è in grado di garantire l'ordinaria manutenzione delle opere, se non in presenza di finanziamenti straordinari.

In ogni caso, ai fini del contraddittorio, si evidenzia che l'incremento del volume di invaso con la quota parte attualmente non disponibile non può che passare per la rimozione delle cause ostative alla collaudabilità di tali opere e, pertanto, diviene necessario acquisire chiarimenti in ordine alla prolungata ed eccessiva durata dello stato di "esercizio sperimentale".

8.5.2 Finanziamenti e interventi

La Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche svolge, ai sensi del DPCM 24 giugno 2021, n. 115, anche le funzioni "*di programmazione e monitoraggio degli investimenti per l'incremento della sicurezza delle grandi dighe e delle loro derivazioni*" e le funzioni di "*programmazione e monitoraggio degli investimenti di grandi infrastrutture idriche e delle relative opere di derivazione per il contrasto ai fenomeni di siccità e alluvionali*".

Nell'ambito di dette funzioni la Direzione cit. gestisce, dal punto di vista tecnico e/o dal punto di vista tecnico e finanziario, diversi programmi di finanziamento nel cui ambito ricadono i finanziamenti che si espongono nella parte della bozza di referto che segue.

In particolare, tra gli interventi di competenza della D.G. per le dighe e le infrastrutture idriche, ad oggi, **per la Regione siciliana, risultano essere stati programmati n. 116 interventi per un investimento complessivo di circa 804,1 milioni di euro,** divisi nei seguenti programmi di finanziamento:

- **Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per La Sicurezza nel Settore Idrico.** Con il piano sono stati programmati per la regione Siciliana 9 interventi per **complessivi 21,1 mln di euro**, di cui 3 finanziamenti revocati, 2 interventi ultimati e 4 con attività in corso;
- **Fondo per lo sviluppo e la coesione.**

Sul fondo in questione sono stati assegnati finanziamenti con due diverse programmazioni, una relativa alle dighe e una relativa alle infrastrutture idriche, entrambe attualmente in corso:

i) FSC 2014-2020 – Piano Operativo Infrastrutture Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dighe.

Con il FSC 20214-2020, sono stati programmati **n. 24 interventi** per complessivi **33,8 mln di euro**. Attualmente, dei 24 interventi programmati, 7 interventi relativi a studi e indagini finalizzati alla definizione delle verifiche sismiche e verifiche idrauliche e idrologiche delle dighe, risultano finanziati per un importo complessivo di 3,1 mln di euro. Dei restanti 17 interventi, 5 sono in corso e 12 non hanno raggiunto l'OGV (obbligazione giuridicamente vincolante).

ii) FSC 2021-2027, Piano Sviluppo e Coesione 2021-2027. Aree tematica "Mobilità e Infrastrutture Sostenibili" - Linea di intervento "Infrastrutture idriche".

Con il FSC 2021-2027, sono stati programmati **n. 46 interventi** per complessivi **140,16 mln di euro.** Attualmente, dei 46 interventi programmati, 5 non hanno raggiunto l'obbligazione giuridicamente vincolante rappresentata dalla proposta di aggiudicazione al 31 dicembre 2023. Ad oggi sono 41 gli interventi che hanno raggiunto l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante per un importo finanziato di 105,403 mln di euro di cui: 1 interventi in appalto integrato per un importo finanziato di 4,649 mln di euro; 9 interventi con lavori aggiudicati per un importo finanziato pari a 11,48 mln di euro; 25 interventi con lavori in corso per un importo finanziato pari a 88,24 mln di euro; 6 interventi ultimati per un importo pari 1,040 mln di euro.

- **PNRR M2C4-I4.1- Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.**

  Si tratta n. 10 interventi programmati per complessivi **239,6 mln di euro.**

- **PNRR M2C4-I4.2- Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti**

La linea di finanziamento ricomprende n. 5 interventi in corso per complessivi **115,3 mln di euro.**

- **PON INFRASTRUTTURE E RETI 2014-2020 – ASSE IV "REACT-EU" RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLA RETE DI DISTRIBUZIONE IDRICA DELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO**

  Con questa linea di finanziamento sono stati programmati n. 11 interventi - in corso - per complessivi **214,2 mln di euro**.

- **FONDO PROGETTAZIONE (DM n. 259 del 29 agosto 2022)**

  Sono stati programmati n. 3 interventi - in corso - per complessivi **1,5 mln di euro**. La gestione del programma è in capo alla Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali del M.I.T.

Di seguito, si espongono le seguenti Tabelle di sintesi relative agli interventi programmati nella Regione siciliana, divisi per oggetto (Dighe o Altri interventi) e per fase in cui si trova l'intervento (progettazione, realizzazione, etc…), preceduti dal prospetto di *legenda* dei programmi:

Legenda dei programmi

Tabella n. 1 – DIGHE - Sola progettazione

Tabella n. 2 – ALTRI INTERVENTI – Sola progettazione

Tabella n. 3 – DIGHE - Realizzazione ed eventuale progettazione

Tabella n. 4 - ALTRI INTERVENTI – Realizzazione ed eventuale progettazione

Legenda Programmi

PS	**Piano Straordinario degli interventi nel settore idrico** (DI n. 526 del 6 dicembre 2018)
1° SPI	**ex 1° Stralcio Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione "*invasi*"** (DPCM 17 aprile 2019)
1° SPA	**ex 1° Stralcio Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione "*acquedotti*"** (DPCM 1 agosto 2019)
M2C4-I4.1	**PNRR M2C4-I4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"** (DM n. 517 del 16 dicembre 2021)
M2C4-I4.2	**PNRR M2C4-I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"** (DD n. 594 del 24 agosto 2022. DD n. 1 del 10 gennaio 2023 - rettificato con DD n. 181 del 24 marzo 2023. DD n. 299 del 21 giugno 2024 - modificato da DD 617 dell'11 ottobre 2024)
R-EU	**PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020 – ASSE IV REACT-EU "*Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti*"** (Presa d'atto AdG PON n. 5114 del 14 marzo 2022 e n. 11117 del 14 giugno 2022)
PSC 14-20	**Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020. Area tematica 5: Ambiente e Risorse Naturali. Settore di intervento 05.02: Risorse idriche** (Delibere CIPE n. 54/2016 e n. 12/2018)
PSC 21-27	**Piano Sviluppo e Coesione 2021-2027. Aree tematica "Mobilità e Infrastrutture Sostenibili" - Linea di intervento "Infrastrutture idriche"** (Delibere CIPESS n. 1/2022 e n. 35/2022)
FP	**Fondo Progettazione** (DM n. 259 del 29 agosto 2022)
RIP	**Attribuzione di risorse alla regione Molise per l'adeguamento sismico della diga di Ripaspaccata** (Legge del 21 aprile 2023, n. 41, articolo 31-ter)
PES	**Intervento commissariato "Nuovo tronco superiore dalle sorgenti alla centrale di Salisano"** (Legge del 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 519)

Legenda stato attuazione - ALLEGATO A "SOLO PROGETTAZIONE"

	PROGETTAZIONE ULTIMATA
	PROGETTAZIONE IN CORSO
	PROGETTAZIONE NON AVVIATA e/o CRITICA e/o DEFINANZIATA

Legenda stato attuazione - ALLEGATO B "REALIZZAZIONE ED EVENTUALE PROGETTAZIONE"

	INTERVENTO ULTIMATO
	APPALTO INTEGRATO O LAVORI AGGIUDICATI O IN CORSO
	PROGETTAZIONE IN CORSO
	INTERVENTO NON AVVIATO e/o CRITICO e/o DEFINANZIATO

Infrastrutture idriche

Tabella n. 1-

RICOGNIZIONE INTERVENTI GIA' PROGRAMMATI IN REGIONE SICILIA

DIGHE - Solo progettazione

			TOTALI INTERVENT	***8***		***TOTALI***	***€ 7.887.000,00***	***€ 2.713.500,00***	***€ 957.799,68***			
PROGRAMMA	**CODICE**	**REGIONE**	**SOGGETTO BENEFICIARIO / SOGGETTO ATTUATORE**	**INTERVENTO**	**CUP**	**PROGRAMMATO**	**FINANZIATO**	**EROGAZIONI MIT**	**SPESO DAL SOGGETTO ATTUATORE ***	**STATO ATTUAZIONE**	**CRITICITA' [SI / NO]**	
1° SPI	518-57	**SICILIA**	**Regione Siciliana / Dipartimento Acqua e rifiuti**	Diga Blufi - Progettazione esecutiva dei lavori di completamento della costruzione della diga Blufi previe indagini diagnostiche e verifiche di rivalutazione sismica delle strutture realizzate. **(SOLO PROGETTAZIONE)**	**G17I19000450001**	**€ 4.812.000,00**	**€ 4.812.000,00**	**€ 2.406.000,00**	**€ 404.416,95**	**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**SI**	**Ritardi.** DOCFAP tra I e II sem. 2025
PSC 14-20	D4027	**SICILIA**	**REGIONE SICILIANA**	Diga Santa Rosalia - Rivalutazione e verifica sismica dello sbarramento e delle opere accessorie, incluse indagini.	**G24I18000000001**	**500.000,00 €**	**500.000,00 €**	50.000,00 €	**0,00 €**	**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**NO**	
PSC 14-20	D4029	**SICILIA**	**REGIONE SICILIANA**	Diga Poma – Interventi per la sicurezza sismica.	**G89E18000060001**	**500.000,00 €**	**500.000,00 €**	50.000,00 €	**0,00 €**	**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**NO**	
PSC 14-20	D4030	**SICILIA**	**REGIONE SICILIANA**	DIGA GIBBESI. Manutenzione straordinaria scarichi ed impianti	**G69E18000050001**	**1.000.000,00 €**	**1.000.000,00 €**	100.000,00 €	**415.449,30 €**	**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**NO**	
PSC 14-20	D4090	**SICILIA**	**REGIONE SICILIANA**	Diga di Paceco – Interventi per la sicurezza sismica.	**G13E18000010001**	**350.000,00 €**	**350.000,00 €**	35.000,00 €		**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**NO**	
PSC 14-20	D4115	**SICILIA**	**REGIONE SICILIANA**	Diga Scanzano - Interventi per la sicurezza sismica	**G33E18000220001**	**300.000,00 €**	**300.000,00 €**	30.000,00 €	**110.344,80 €**	**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**NO**	
PSC 14-20	D4117	**SICILIA**	**REGIONE SICILIANA**	Diga Rubino - Interventi per la sicurezza sismica	**G93E18000060001**	**250.000,00 €**	**250.000,00 €**	25.000,00 €	**27.588,63 €**	**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**NO**	
PSC 14-20	D4125	**SICILIA**	**REGIONE SICILIANA**	Traversa Ponte Barca - Interventi per la sicurezza sismica	**G66H18000300001**	**175.000,00 €**	**175.000,00 €**	17.500,00 €	**0,00 €**	**PROGETTAZIONE IN CORSO**	**NO**	

Infrastrutture idriche

Tabella n. 2

RICOGNIZIONE INTERVENTI GIA' PROGRAMMATI IN REGIONE SICILIA

ALTRI INTERVENTI - Solo progettazione

				TOTALI INTERVENTI: N. 3	***TOTALI***	***€ 1.531.525,00***	***€ 1.531.525,00***	***€ 765.762,50***	***€ 0,00***			
PROGRAMMA	**CODICE**	**REGIONE**	**SOGGETTO BENEFICIARIO / SOGGETTO ATTUATORE**	**INTERVENTO**	**CUP**	**PROGRAMMATO**	**FINANZIATO**	**EROGAZIONI MIT**	**SPESO DAL SOGGETTO ATTUATORE ***	**STATO ATTUAZIONE**	**CRITICITA' [SI / NO]**	
FP	06ADB	**SICILIA**	***ADB Sicilia***	Interconnessione Diga Rubino con vasca di carico stazione di rilascio Castellaccio - Paceco	**B13H18000040001**	**546.000,00 €**	**546.000,00 €**	**273.000,00 €**	**	**	**SI**	**Ulteriore fabbisogno.** Proposta di rimodulazione. Esito negativo.
FP	06ADB	**SICILIA**	***ADB Sicilia***	Interconnessione del sistema Garcia-Arancio con il sistema irriguo alimentato dalla Diga Trinità	**B33H18000060001**	**394.000,00 €**	**394.000,00 €**	**197.000,00 €**	**	**	**SI**	**Ulteriore fabbisogno.** Proposta di rimodulazione. Esito negativo.
FP	06ADB	**SICILIA**	***ADB Sicilia***	Completamento sistema acquedottistico Ancipa. Acquedotto Piazza Armerina- Gela	**C62E22000580001**	**591.525,00 €**	**591.525,00 €**	**295.762,50 €**	**	**	**SI**	**Ulteriore fabbisogno.** Proposta di rimodulazione. Esito negativo.

Infrastrutture idriche

Tabella n. 3

RICOGNIZIONE INTERVENTI GIA' PROGRAMMATI IN REGIONE SICILIA

DIGHE - Realizzazione ed eventuale progettazione

			TOITALI INTERVENTI	27		TOTALI	*201.614.375,00 €*	*192.495.000,00 €*	*21.042.750,44 €*	*38.819.948,42 €*			
PROGRAMMA	CODICE	REGIONE	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	CUP	CLP	PROGRAMMATO	FINANZIATO	EROGAZIONI MIT	SPESO DAL SOGGETTO ATTUATORE **	STATO ATTUAZIONE	CRITICITA' [SI / NO]	
PS	526-23	SICILIA	Regione Siciliana - Dipartimento Acqua e rifiuti	Diga Lentini - Lavori di pulizia del canale di restituzione delle opere di scarico. Lavori di rifacimento dell'impianto di irrigazione a pioggia del paramento di valle dell'argine Sud.	G62B18001200001	G62B18001200001	1.800.000,00 €	1.800.000,00 €	720.000,00 €	0,00 €	REVOCATO	SI	Disposta revoca con DD n. 344 del 13.06.2023. Restituita l'anticipazione.
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A3-28	SICILIA	ENEL GREEN POWER ITALIA SRL	Realizzazione Nuovo Scarico di Fondo della Diga Pozzillo	E53E18001100001	E53E18001100001	25.000.000,00 €	25.000.000,00 €	11.102.750,44 €	11.102.750,44 €	LAVORI IN CORSO	SI	Ultimazione prevista oltre 03/2026.
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A3-30	SICILIA	Regione Siciliana	Diga Rosamarina - Lavori di adeguamento del sistema di tenuta e drenaggio della diga e il miglioramento delle opere utili alla gestione dell'infrastruttura	G49E18000010001	G49E18000010001	8.000.000,00 €	*8.000.000,00 €*	*0,00 €*	*0,00 €*	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	No rispetto milestone M2C4-28. Maggiore fabbisogno.
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A3-31	SICILIA	Regione Siciliana	Diga Olivo- Manutenzione straordinaria scarichi e sistema di tenuta	G39E18000020001	G39E18000020001	20.000.000,00 €	*20.000.000,00 €*	*0,00 €*	*0,00 €*	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	No rispetto milestone M2C4-28. Maggiore fabbisogno.
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A3-32	SICILIA	Regione Siciliana	Diga Pietrarossa - Interventi per il completamento della diga	G95E18000180001	G95E18000180001	60.000.000,00 €	60.000.000,00 €	6.000.000,00 €	23.163.741,98 €	LAVORI IN CORSO	NO	OPERA COMMISSARIATA.
PSC 14-20	D4021	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Arancio - Manutenzione straordinaria scarichi	G99E18000050001	ARANCIO	1.500.000,00 €	1.500.000,00 €	150.000,00 €	116.942,56 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4022	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Sciaguana - Sistemazioni sponde a valle manutenzione straordinaria scarichi	G49E18000000001	SCIAGUANA	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	208.684,25 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4023	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Cimia - Strumentazione controllo manutenzione straordinaria diga	G99E18000060001	CIMIA	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	200.000,00 €	367.131,79 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4024	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Comunelli - Manutenzione straordinaria scarichi manutenzione controllo	G89E18000050001	COMUNELLI	5.000.000,00 €	5.000.000,00 €	500.000,00 €	385.076,81 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4025	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Trinità - Manutenzione straordinaria scarichi e sistema di tenuta	G39E18000010001	TRINITA'	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €	300.000,00 €	194.463,07 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4026	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Villarosa - Manutenzione straordinaria degli scarichi.	G99E18000070001	VILLAROSA	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	158.265,94 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.

PSC 14-20	D4028	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Furore-Consolidamento strutturale della casa di guardia e stabilizzazione del pendio limitrofo-messa in sicurezza del costone roccioso in destra della vasca di dissipazione nei confronti della caduta massi e verifiche sismiche delle opere accessorie e conseguenti a miglioramenti e adeguamenti	G29E18000030001	FURORE	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	743.325,70 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 14-20	D4031	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Lentini-manutenzione straordinaria scarichi e impianti rivalutazione sismica	G69E18000060001	LENTINI	3.500.000,00 €	3.500.000,00 €	350.000,00 €	312.218,14 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4033	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga San Giovanni - Manutenzione straordinaria sistema di tenuta	G29E18000040001	SAN GIOVANNI	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	82.949,11 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 14-20	D4036	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Zaffarana - Interventi di ripristino del funzionamento dello scarico di fondo e altri lavori di manutenzione straordinaria.	G99E18000090001	ZAFFARANA	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	144.156,27 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4037	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Laghetto Gorgo - Manutenzione straordinaria sistema di tenuta.	G99E18000080001	GORGO	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	326.062,95 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4045	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Diga Piano del Leone - manutenzione straordinaria scarichi e rivalutazione sismica	C69E17000080001	PIANO DEL LEONE	2.500.000,00 €	2.500.000,00 €	250.000,00 €	111.228,16 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4046	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Castello - Manutenzione straordinaria scarichi, risanamento opere in cls	G79E18000000001	CASTELLO	2.000.000,00 €	2.500.000,00 €	200.000,00 €	596.156,31 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 14-20	D4049	SICILIA	Consorzio di Bonifica n. 7 Caltagirone	Diga Don Sturzo -manutenzione straordinaria scarichi	I99E17000000001	DON STURZO	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	43.554,00 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4062	SICILIA	Consorzio di Bonifica n. 2 Palermo	(Del. CIPE 54/2016) Diga Garcia - sistemazione coronamento e strumentazione di controllo (Del. CIPE 12/2018) Diga Garcia - Manutenzione straordinaria e rivalutazione sismica - Integrazione dei finanziamenti Del. CIPE nn. 25 e 54 del 2016.	I52B18000710001	GARCIA	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	400.000,00 €	455.010,17 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 14-20	D4088	SICILIA	REGIONE SICILIANA	Diga Nicoletti - Interventi per la sicurezza funzionale	G93E18000050001	NICOLETTI	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	100.000,00 €	25.376,00 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	NO OGV. NO SALVAGUARDIA.
PSC 14-20	D4110	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Rivalutazione sismica dello sbarramento della diga Fanaco e delle opere accessorie ed interventi necessari al miglioramento o adeguatezza della sicurezza	C63E18000200001	FANACO	700.000,00 €	700.000,00 €	70.000,00 €	282.854,77 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0173	SICILIA	Regione Siciliana	Primi interventi di stabilizzazione della spalla in sinistra idraulica della diga Rossella e del relativo versante per aumento in sicurezza della quota di invaso	G38B11000090006	G38B11000090006	*14.468.750,00 €*	11.575.000,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	NO OGV.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0174	SICILIA	Regione Siciliana	Sfangamento dell'invaso "Madonna delle Grazie"sotteso alle dighe Scanzano e Rossella per il ripristino della capacità di invaso originaria ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. N° 152/2006	G38B17000000006	G38B17000000006	225.625,00 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Finanziamento non formalizzato.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0175	SICILIA	Regione Siciliana	Diga Sciaguana - Manutenzione straordinaria degli impianti dello scarico di fondo	G42E22000030001	G42E22000030001	*32.500.000,00 €*	26.000.000,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	NO OGV.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0182	SICILIA	Regione Siciliana	Diga Pietrarossa - Interventi per il completamento della diga	G95E18000180001	G95E18000180001	8.950.000,00 €	8.950.000,00 €	0,00 €	n.d.	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0183	SICILIA	Regione Siciliana - Dipartimento Acqua e rifiuti	Progettazione e lavori di adeguamento alle vigenti norme di legge degli impianti elettrici a servizio delle infrastrutture gestite sal DRAR: lotto 2 (Olivo, Sciaguana. Nicoletti, Ponte Barca, Santa Rosalia).	G98H18000100001	G98H18000100001	*470.000,00 €*	470.000,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Monitoraggio non trasmesso

Infrastrutture idriche

Tabella n. 4

RICOGNIZIONE INTERVENTI GIA' PROGRAMMATI IN REGIONE SICILIA

ALTRI INTERVENTI - Realizzazione ed eventuale progettazione

TOTALI INTERVENTI	*114*	TOTALI	*593.070.152,52 €*	*547.239.171,79 €*	*154.953.661,14 €*	*100.990.145,02 €*

PROGRAMMA	CODICE	REGIONE	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	CUP	CLP	PROGRAMMATO	FINANZIATO	EROGAZIONI MIT	SPESO DAL SOGGETTO ATTUATORE **	STATO ATTUAZIONE	CRITICITA' [SI / NO]	
PS	526-19	SICILIA	Consorzio di Bonifica n. 11 Messina	Interventi di Manutenzione Straordinaria del sistema di derivazione e di adduzione dell'impianto irriguo consortile San Paolo . 1° lotto in Francavilla di Sicilia (ME).	J82B18000560001	J82B18000560001	1.143.000,00 €	1.143.000,00 €	1.079.619,47 €	1.096.882,16 €	ULTIMATO	NO	-
PS	526-28	SICILIA	Regione Siciliana - Dipartimento Acqua e rifiuti	Adduttore Olivo - Indagini geognostiche propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo relativo all'intervento di stabilizzazione della condotta adduttore Olivo in corrispondenza della frana in c.da Criti. Lavori di sistemazione pilone tubo-ponte in c.da Criti.	G32B18001180001	G32B18001180001	253.000,00 €	253.000,00 €	101.200,00 €	253.000,00 €	ULTIMATO	NO	Collaudo trasmesso in data 12.06.2025
1° SPA	22	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Centrale di sollevamento delle acque trattate dal polo di potabilizzazione Gela (MS 591)	C36H19000170008	C36H19000170008	2.300.000,00 €	2.300.000,00 €	1.928.541,94 €	1.928.541,94 €	LAVORI IN CORSO	NO	-
1° SPA	23	SICILIA	AMAP S.p.A.	Adduzioni: ripristino opere vetuste e/o in cattivo stato (progetto congiunto con Bagheria) (Santa Flavia)	D33E19000090008	D33E19000090008	1.600.000,00 €	1.600.000,00 €	1.600.000,00 €	1.600.000,00 €	ULTIMATO	NO	-
1° SPA	24	SICILIA	AMAP S.p.A.	Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato (Camporeale)	D93H08000050004	D93H08000050004	2.200.000,00 €	2.200.000,00 €	2.200.000,00 €	2.200.000,00 €	ULTIMATO	NO	
1° SPA	25	SICILIA	Acoset S.p.A.	Lavori di posa condotta da pozzo Rossella a impianti Aziendali ACOSET - stralcio funzionale	H66H18000140001	H66H18000140001	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	*400.000,00 €*	0,00 €	REVOCATO	SI	Definanziamento da parte di ARERA. Somme restituite € 400.000,00.
1° SPA	26	SICILIA	SIDRA Servizi Idrici Ambientali S.p.A.	Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti - stralcio funzionale per la realizzazione del collegamento fra il polo di via S. Sofia ed i serbatoi di Soprana	H66H06000060003	H66H06000060003	5.000.000,00 €	5.000.000,00 €	*1.000.000,00 €*	0,00 €	REVOCATO	SI	Definanziamento da parte di ARERA. Somme restituite € 1.000.000,00.
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A1-38	SICILIA	AMAP S.p.A.	Potabilizzatore Presidiana	D89B20000000008	D89B20000000008	23.950.000,00 €	23.950.000,00 €	7.185.000,00 €	1.561.325,34 €	APPALTO INTEGRATO LAVORI IN CORSO	NO	-
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A1-39	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud-occidentale: Volumi compenso sistemi Garcia, Montescuro Ovest, Favara di Burgio	C41B21006990001	C41B21006990001	10.000.000,00 €	10.000.000,00 €	4.635.891,83 €	1.642.971,83 €	LAVORI IN CORSO	NO	-
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A2-51	SICILIA	AMAP S.p.A.	Potabilizzatore Jato - Rifacimento	D89B20000010008	D89B20000010008	23.446.000,00 €	23.446.000,00 €	7.033.800,00 €	948.190,70 €	APPALTO INTEGRATO LAVORI IN CORSO	NO	-
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A2-52	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Raddoppio del II tratto dell'acquedotto Garcia dalla vasca di disconnessione al potabilizzatore Garcia di Sambuca di Sicilia e revamping della stazione di sollevamento Garcia	C61B12000670001	C61B12000670001	6.825.886,66 €	6.825.886,66 €	3.949.186,55 €	2.554.736,30 €	LAVORI IN CORSO	NO	-
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A2-53	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud-occidentale: Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino, Marsala	C21B21012820001	C21B21012820001	54.080.153,22 €	54.080.153,22 €	27.275.087,72 €	15.872.204,33 €	APPALTO INTEGRATO LAVORI IN CORSO	NO	-
M2C4-I4.1	PNRR-M2C4-I4.1-A3-29	SICILIA	Regione Siciliana	Adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio "Castello" - 1° tronco dalla Diga di Castello alla diramazione Tavernola - progetto di completamento.	G98H19000020001	G98H19000020001	8.250.000,00 €	8.250.000,00 €	2.475.000,00 €	2.664.167,61 €	LAVORI IN CORSO	NO	-
M2C4-I4.2	M2C4-I4.2_103	SICILIA	A.M.A.M. Azienda Meridionale Acque Messina S.p.A.	INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE, EFFICIENTAMENTO E RIDUZIONE DELLE PERDITE DELLE RETI IDRICHE INTERNE DI MESSINA	F49J21017740006	F49J21017740006	17.217.565,96 €	17.217.565,96 €	5.165.269,79 €	3.474.022,62 €	LAVORI IN CORSO	NO	Verifica raggiungimento *target* intermedio in corso.

M2C4-I4.2	M2C4-I4.2_151	**SICILIA**	**Acoset S.p.A.**	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti idriche gestite da Acoset S.p.A.	**H71D22000080003**	H71D22000080003	**15.993.682,20 €**	**15.993.682,20 €**	**4.798.104,66 €**	**371.076,08 €**	**LAVORI IN CORSO**	**NO**	**Verifica raggiungimento *target* intermedio in corso.**
M2C4-I4.2	M2C4-I4.2_172	**SICILIA**	**Unione Comuni Madonie**	PROGETTO DI MAPPATURA, MODELLIZZAZIONE, RICERCA PERDITE E INTERVENTI DI DISTRETTUALIZZAZIONE E DI MANUTENZIONE E RIPRISTINO PER L'EFFICIENTAMENTO DELLE RETI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO UNIONE MADONIE	**B37J22000030006**	B37J22000030006	**15.794.690,50 €**	**15.794.690,50 €**	**7.856.927,65 €**	**3.981.316,31 €**	**LAVORI IN CORSO**	**NO**	**Verifica raggiungimento *target* intermedio in corso.**
M2C4-I4.2 *scale up*	M2C4-I4.2_160	**SICILIA**	**AMAP spa**	Completamento della nuova rete idrica di Palermo: condotte di alimentazione primaria dai Serbatoi, rinnovo del piping dei serbatoi e rete di distribuzione in dx Oreto	**D75H22000010002**	D75H22000010002	**€ 49.550.000,00**	**€ 49.550.000,00**	**14.850.000,00 €**	**137.960,10 €**	**LAVORI IN CORSO**	**NO**	
M2C4-I4.2 *scale up*	M2C4-I4.2_174	**SICILIA**	**Servizi Idrici Etnei S.p.A.**	Progetto di riduzione delle perdite nelle reti di distribuzioni dell'acqua gestite da SERVIZI IDRICI ETNEI S.p.A.	**I44G22000000006**	I44G22000000006	**€ 16.730.036,00**	**€ 16.730.036,00**	**5.019.010,80 €**	**0,00 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Ritardi. Monitoraggio rinforzato.**
R-EU	4140	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 1 "Progetto conoscenza -territori in gestione"	**E43F21000240004**	E43F21000240004	**3.888.283,54 €**	**3.888.283,54 €**	**388.828,25 €**	**3.109.713,77 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4141	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 2 "Progetto Contatori - AICA"	**E41D21000130004**	E41D21000130004	**14.269.631,65 €**	**14.269.631,65 €**	**1.426.963,06 €**	**51.152,96 €**	**NON AVVIATO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4142	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 3 "Interventi strutturali per la riduzione delle perdite – Comune di Canicattì"	**E52E21000220004**	E52E21000220004	**6.471.105,52 €**	**6.471.105,52 €**	**647.110,45 €**	**57.264,52 €**	**NON AVVIATO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4143	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 4 "Interventi strutturali per la riduzione delle perdite – Comune di Campobello di Licata, Lucca Sicula, Montallegro, Montevago, Sambuca di Sicilia, San Giovanni Gemini"	**E72E21000140004**	E72E21000140004	**4.489.143,42 €**	**4.489.143,42 €**	**448.914,24 €**	**39.545,68 €**	**LAVORI AGGIUDICATI**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4144	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 5 "Interventi strutturali per la riduzione delle perdite – Comune di Grotte, Porto Empedocle, Racalmuto	**E32E21000120004**	E32E21000120004	**6.245.472,91 €**	**6.245.472,91 €**	**624.547,19 €**	**971.606,29 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4145	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 6 "Interventi strutturali per la riduzione delle perdite – Comune di Villafranca Sicula"	**E18B21000110004**	E18B21000110004	**1.044.272,14 €**	**1.044.272,14 €**	**104.427,11 €**	**180.776,09 €**	**ULTIMATO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023. I lavori sono stati completati in data 26.09.2024 e sono in corso le operazioni di collaudo, il lotto risulta autonomamente funzionale.**
R-EU	4146	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 7 "Interventi strutturali per la riduzione delle perdite – Comune di Ravanusa"	**E78B21000130004**	E78B21000130004	**1.797.529,28 €**	**1.797.529,28 €**	**179.752,82 €**	**236.002,19 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4147	**SICILIA**	**AICA**	Progetto Conoscenza – Digitalizzazione, Mappatura, Distrettualizzazione ed Ottimizzazione reti idriche, con Recupero perdite e Sostituzione misuratori volumi di utenza nel territorio dell'ATO AG 9 – Lotto 8 "Interventi strutturali per la riduzione delle perdite – Comune di Palma di Montechiaro"	**E38B21006430004**	E38B21006430004	**8.348.849,61 €**	**8.348.849,61 €**	**834.884,88 €**	**8.687,97 €**	**NON AVVIATO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4100	**SICILIA**	**CALTACQUA**	Lotto n. 1 - FASE 1 – "Pre-localizzazione perdite, aggiornamento GIS e SMART Serbatoi"	**B11D21000580003**	B11D21000580003	**3.883.387,90 €**	**3.650.000,00 €**	**2.178.575,73 €**	**3.467.580,87 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4101	**SICILIA**	**CALTACQUA**	Lotto n. 2 - FASE 2 – "Distrettualizzazione - SCADA - Int. Puntuali"	**B11D21000590001**	B11D21000590001	**3.112.076,97 €**	**1.650.000,00 €**	**2.063.464,11 €**	**1.829.999,99 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4102	**SICILIA**	**CALTACQUA**	Lotto n. 3 - FASE 3 – "Contatori SMART"	**B11D21000600001**	B11D21000600001	**7.254.112,76 €**	**8.120.000,00 €**	**7.703.336,29 €**	**8.106.463,79 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4103	**SICILIA**	**CALTACQUA**	Lotto n. 4 - FASE 4 – "Interventi manutenzione straordinaria"	**B11D21000610003**	B11D21000610003	**1.628.422,37 €**	**444.476,05 €**	**414.848,85 €**	**412.284,65 €**	**LAVORI IN CORSO**	**SI**	**Mancato completamento attività al 31.12.2023**
R-EU	4178	**SICILIA**	**CALTACQUA**	TELECONTROLLO DEI PRINCIPALI NODI IDRAULICI (FASE 1) - ID 40 - INTERCOMUNALE	**B27J19000060005**	B27J19000060005	**1.053.939,80 €**	**1.053.939,80 €**	-	**1.053.869,10 €**	**ULTIMATO**	**NO**	Scouting
R-EU	4157	**SICILIA**	**CASALOTTO**	Progetto di riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua gestite da Acque di Casalotto Spa	**B21D21000250004**	B21D21000250004	**2.061.168,35 €**	**- €**	**- €**	**0,00 €**	**NON AVVIATO**	**SI**	**Rinuncia al finanziamento.**
R-EU	4158	**SICILIA**	**SIDRA Servizi Idrici Ambientali S.p.A.**	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti gestite da Sidra S.p.A.	**H89J21016350006**	H89J21016350006	**17.204.017,99 €**	**- €**	**- €**	**0,00 €**	**NON AVVIATO**	**SI**	**Rinuncia al finanziamento.**
R-EU	4159	**SICILIA**	**SOGEA**	Progetto di riduzione delle perdite nelle reti di istribuzione dell'acqua gestite da SOGEA Srl	**H31D21000280004**	H31D21000280004	**1.802.423,70 €**	**- €**	**- €**	**0,00 €**	**NON AVVIATO**	**SI**	**Rinuncia al finanziamento.**

R-EU	4160	SICILIA	SOGIP/AMA	Realizzazione dei servizi per la digitalizzazione e riduzione delle perdite	E72E21000150004	E72E21000150004	3.656.345,23 €	3.621.827,66 €	635.421,50 €	411.184,53 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4161	SICILIA	SOGIP/AMA	Fornitura ed installazione di smart meter alle utenze	E12E21000120004	E12E21000120004	10.684.223,46 €	10.583.359,51 €	2.411.869,44 €	1.501.786,22 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4162	SICILIA	SOGIP/AMA	Realizzazione dei lavori per la distrettualizzazione, il pressure management e risanamento e/o sostituzione di parti della rete	E12E21000130004	E12E21000130004	3.716.511,31 €	3.681.425,75 €	368.142,58 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4115	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 1 – Rilievo, rappresentazione GIS, modellizzazione, distrettualizzazione e riduzione delle perdite delle reti idriche di distribuzione	H21D21000210003	H21D21000210003	3.094.547,17 €	3.094.547,17 €	1.362.793,37 €	1.371.316,27 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4116	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 2 – Realizzazione di sistema di telelettura con smart meter zona nord	H21D21000220003	H21D21000220003	2.574.252,38 €	2.574.252,38 €	1.159.601,61 €	1.170.702,69 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4117	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 3 – Realizzazione di sistema di telelettura con smart meter zona est	H21D21000230003	H21D21000230003	2.241.940,19 €	2.241.940,19 €	255.626,76 €	376.447,35 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4118	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 4 – Realizzazione di sistema di telelettura con smart meter zona centro	H21D21000240003	H21D21000240003	4.432.080,49 €	4.432.080,49 €	1.788.389,76 €	2.160.100,46 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4119	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 5 – Realizzazione di sistema di telelettura con smart meter zona sud	H21D21000250003	H21D21000250003	3.356.278,97 €	3.356.278,97 €	688.376,35 €	913.306,68 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4120	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 6 – Installazione di strumenti smart – telecontrollo	H21D21000260003	H21D21000260003	3.515.853,27 €	3.515.853,27 €	295.225,00 €	0,00 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4121	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 7 – Identificazione tratti di rete da riabilitare ed interventi di manutenzione straordinaria	H21D21000270003	H21D21000270003	5.903.096,93 €	5.903.096,93 €	495.681,06 €	0,00 €	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4122	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 8 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Centuripe	H21D21000280003	H21D21000280003	5.025.408,33 €	5.025.408,33 €	2.411.319,91 €	2.371.004,84 €	ULTIMATO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4123	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 9 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Troina	H71D21000220003	H71D21000220003	5.148.918,63 €	5.148.918,63 €	1.827.266,57 €	1.609.709,36 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4124	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 10 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Piazza Armerina	H31D21000290003	H31D21000290003	3.246.270,60 €	3.246.270,60 €	2.776.354,89 €	2.815.763,56 €	ULTIMATO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4125	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 11 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Aidone	H91D21000190003	H91D21000190003	2.505.531,48 €	2.505.531,48 €	250.553,00 €	0,00 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4126	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 12 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Villarosa	H91D21000200003	H91D21000200003	4.119.134,91 €	4.119.134,91 €	2.153.155,28 €	2.183.858,43 €	ULTIMATO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4127	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 13 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Cerami	H61D21000250003	H61D21000250003	1.499.722,10 €	1.499.722,10 €	149.972,21 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4128	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 14 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Assoro	H11D21000280003	H11D21000280003	4.119.134,91 €	4.119.134,91 €	2.078.877,53 €	2.037.313,84 €	ULTIMATO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4129	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 15 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Catenanuova	H41D21000120003	H41D21000120003	3.089.351,18 €	3.089.351,18 €	1.246.903,85 €	1.263.961,27 €	ULTIMATO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4130	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 16 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Nissoria	H21D21000290003	H21D21000290003	1.544.675,59 €	1.544.675,59 €	154.467,55 €	489.920,56 €	ULTIMATO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4131	SICILIA	ACQUAENNA	Lotto n. 17 – Rifacimento tratti di rete idrica urbana comune di Sperlinga	H61D21000260003	H61D21000260003	1.544.675,59 €	1.544.675,59 €	154.467,55 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023

R-EU	4148	SICILIA	AMAP S.p.A.	Servizi e forniture funzionali alla realizzazione della centrale operativa info-cartografica su piattaforma GIS per l'Asset Management e sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni finalizzato alla prioritizzazione degli interventi di AMAP S.p.A	B71D21000460003	B71D21000460003	465.910,00 €	465.910,00 €	46.591,00 €	298.564,11 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4149	SICILIA	AMAP S.p.A.	Servizi funzionali al rilievo georeferenziato con restituzione informatizzata in ambiente GIS, alla modellazione idraulica e alla ricerca perdite per l'efficientamento delle reti idriche dei comuni gestiti da AMAP S.p.A.	B71D21000470003	B71D21000470003	3.915.038,00 €	3.915.038,00 €	391.503,00 €	1.015.169,44 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4150	SICILIA	AMAP S.p.A.	Adeguamento e potenziamento del sistema di misure dei volumi di processo e relativo telecontrollo a servizio delle infrastrutture di acquedotto gestite da AMAP	B71D21000480003	B71D21000480003	2.889.339,00 €	2.889.339,00 €	288.933,00 €	213.864,66 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4151	SICILIA	AMAP S.p.A.	Servizi e forniture funzionali alla realizzazione dell'Automatic Meter Management di AMAP S.p.A	B71D21000490003	B71D21000490003	2.593.799,00 €	2.593.799,00 €	259.379,00 €	775.805,77 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4152	SICILIA	AMAP S.p.A.	Lavori di manutenzione straordinaria per la riabilitazione di tratti di rete e realizzazione dei distretti idrici nelle reti dei comuni gestiti da AMAP S.p.A.	B71D21000500003	B71D21000500003	12.687.363,00 €	12.687.363,00 €	1.268.736,00 €	859.212,46 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4153	SICILIA	AMAP S.p.A.	Lavori di manutenzione straordinaria per la riabilitazione delle derivazioni di utenza nella sottorete 4 - Politeama della città di Palermo	B71D21000510003	B71D21000510003	4.419.194,00 €	4.419.194,00 €	441.919,00 €	919.691,64 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4154	SICILIA	AMAP S.p.A.	Fornitura e posa in opera di smart meters statici da installare alle utenze delle reti idriche gestite da AMAP S.p.A.	B79J21036770001	B79J21036770001	19.947.218,93 €	19.947.218,93 €	1.994.721,00 €	4.368.521,29 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4155	SICILIA	AMAP S.p.A.	Lavori per la realizzazione di impianti di misura alle utenze nella rete idrica del comune di Partinico	B71D21000520003	B71D21000520003	4.214.054,00 €	4.214.054,00 €	421.405,00 €	292.540,44 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4156	SICILIA	AMAP S.p.A.	Fornitura e installazione di sistemi automatizzati di disinfezione e controllo dell'acqua immessa in rete e relativo sistema centralizzato di monitoraggio e allerta	B71D21000530003	B71D21000530003	1.185.637,00 €	1.185.637,00 €	118.563,00 €	163.193,41 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
R-EU	4177	SICILIA	AMAP S.p.A.	Comune di Camporeale (PA) Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato	D93H08000050004	D93H08000050004	1.278.947,43 €	1.278.947,43 €	- €	n.d.	ULTIMATO	NO	Scouting
R-EU	4114	SICILIA	COMUNE DI MONTELEPRE	Progetto di mappatura, modellizzazione, ricerca perdite e interventi di distrettualizzazione e di manutenzione e ripristino per l'efficientamento delle reti di approvvigionamento idrico nell'area di intervento dei servizi idrici integrati (SII) in gestione in regime di salvaguardia del comune di Montelepre	J44E21003230001	J44E21003230001	1.048.005,72 €	1.048.005,72 €	730.939,15 €	816.617,56 €	LAVORI IN CORSO	SI	Mancato completamento attività al 31.12.2023
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0144	SICILIA	Comune di Siracusa	Progetto Stralcio per rifacimento rete idrica vetusta via Musco e via Trapani	B34E21009750006	B34E21009750006	260.000,00 €	260.000,00 €	52.000,00 €	52.000,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	n.d.	SICILIA	Comune di San Vito Lo Capo	Potenziamento ampliamento e ristrutturazione dell'acquedotto comunale Primo stralcio	B87H21007430001	B87H21007430001	1.872.156,26 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Finanziamento non formalizzato.
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0148	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Interconnessione dei pozzi Inici del comune di Trapani al sistema sovrambito Montescuro. Comune di Castellammare del Golfo (TP)	C21B18000600001	C21B18000600001	1.350.000,00 €	1.350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0149	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Adduzione delle acque dal sistema Garcia Montescuro Ovest ai comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala. (*)	C21B21012820001	C21B21012820001	8.119.847,00 €	8.119.847,00 €	811.984,70 €	811.984,70 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0150	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Alimentazione del comune di Raddusa dall'acquedotto Ancipa	C31B21012110001	C31B21012110001	1.023.000,00 €	1.023.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0151	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Riqualificazione del potabilizzatre di Gela da categoria A2 a categoria A3	C34E19000800001	C34E19000800001	4.175.000,00 €	4.175.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0152	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Potenziamento del sistema Vittoria-Gela	C44E21001300001	C44E21001300001	3.010.000,00 €	3.010.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0153	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Manutenzione straordinaria dell'acquedotto Anticipa Basso nelle contrade Crisafi e Portella del Monaco del comune di Troina (EN), nella contrada Santa Caterina del comune di Enna, nella contrada capo Darso del comune di Caltanissetta	C57H19003010001	C57H19003010001	2.440.000,00 €	2.440.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02.0154	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Manutenzione straordinaria del serbatoio annesso alla centrale di sollevamento Serradifalco dell'acquesotto Fanaco-Madonie Ovest.Comune di Serradifalco (CL)	C57H20004100001	C57H20004100001	920.000,00 €	920.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	

PSC 21-27	L-M-O-05.02-0155	SICILIA	Siciliacque S.p.A.	Riqualificazione degli impianti di potabilizzazione Troina, Fanaco, ambuca, Gela e Blufi	C57H21007420001	C57H21007420001	6.430.132,00 €	6.430.132,00 €	0,00 €	423.888,89 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0156	SICILIA	Comune di Sinagra	Struttura di civico acquedotto pozzo Salleo serbatoio San Marco - linea di distribuzione Arcona - esecuzione intervento di ristrutturazione e manutenzione straordinaria risparmio e produzione energetica	C61H13001240001	C61H13001240001	560.000,00 €	560.000,00 €	112.000,00 €	112.051,14 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0157	SICILIA	Comune di Misilmeri	Adduttrice da sorgente Risalaimi	D23H08000170004	D23H08000170004	1.365.000,00 €	1.365.000,00 €	0,00 €	333.680,88 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0158	SICILIA	Comune di Floridia	Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato di conservazione (titolo errato, riguarda la rete urbana)	D47H21003950005	D47H21003950005	1.195.034,21 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Finanziamento non formalizzato.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0159	SICILIA	Comune di Floridia	Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato di conservazione	D47H21003960005	D47H21003960005	898.027,25 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Finanziamento non formalizzato.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0160	SICILIA	Iblea acque S.p.A.	Riqualificazione e messa in sicurezza delle sorgenti e dei pozzi	D55F20002690001	D55F20002690001	2.500.000,00 €	2.500.000,00 €	500.000,00 €	n.d.	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0161	SICILIA	Comune di Bronte	Realizzazione Serbatoio Poggio S.Marco. Ristrutturazione ed adeguamento Serbatoio Annunziata. Ristrutturazione ed adeguamento Serbatoio Stazione. Realizzazione condotta di collegamento da Via J.F.Kennedy alla vasca di piezometrica di poggio S.Marco. Ristrutturazione e rifunzionalizzazione del serbatoio Rivoglia e realizzazione di condotta di alimentazione. Realizzazione Pozzo Musa 3	D97H20005980002	D97H20005980002	*5.187.500,00 €*	5.055.558,62 €	1.011.000,00 €	n.d.	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0162	SICILIA	Comune di Letojanni	Potenziamento captazione delle risorse idriche esistenti e ammodernamento dell'acquedotto esterno comunale serbatoio di accumulo e rete di adduzione Strutture di civico acquedotto pozzo Salleo	E36G09000080006	E36G09000080006	1.635.145,00 €	1.635.145,00 €	327.029,00 €	327.029,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0163	SICILIA	Comune di Letojanni	Potenziamento captazione ammodernamento della rete di adduzione	E36G15000770006	E36G15000770006	1.635.245,00 €	1.635.245,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0164	SICILIA	Iblea acque S.p.A.	Realizzazione della rete di interconnessione fra i serbatoi "San Luigi - Palazzello di Ragusa	F24B13000330002	F24B13000330002	400.000,00 €	400.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0165	SICILIA	Comune di Augusta	Manutenzione condotte idriche vetuste esterne al centro urbano contrada Agnone	F57H21004500004	F57H21004500004	372.000,00 €	372.000,00 €	0,00 €	n.d.	ULTIMATO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0166	SICILIA	Comune di Augusta	Manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale lotto 1	F57H21004510004	F57H21004510004	215.500,00 €	194.842,56 €	0,00 €	n.d.	ULTIMATO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0167	SICILIA	Comune di Augusta	Manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale lotto 2	F57H21004520004	F57H21004520004	232.000,00 €	232.000,00 €	0,00 €	n.d.	ULTIMATO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0168	SICILIA	Comune di Priolo Gargallo	Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato di conservazione	F74E21005480001	F74E21005480001	3.606.453,00 €	3.606.453,00 €	721.290,00 €	640.148,34 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0169	SICILIA	Comune di Tortorici	Realizzazione di un serbatoio idrico di accumulo nella contrada S. Nagra	G11B17000450005	G11B17000450005	1.061.800,00 €	1.061.800,00 €	0,00 €	n.d.	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0170	SICILIA	Comune di Tortorici	Potenziamento dell'acquedotto esterno ed il rifacimento delle reti idriche esterne al centro urbano - Serbatoio di testata di Cipri e condotta di adduzione versante ovest	G17H05000720005	G17H05000720005	2.494.000,00 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Finanziamento non formalizzato.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0171	SICILIA	Comune di Tortorici	Potenziamento dell'acquedotto esterno ed il rifacimento delle reti idriche esterne al centro urbano - Completamento serbatoi e reti di distribuzione delle frazioni dei settori A e B.	G17H05000730005	G17H05000730005	2.410.000,00 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Finanziamento non formalizzato.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0172	SICILIA	Regione Siciliana - Dipartimento Acqua e rifiuti	Indagini geodiagnostiche propedeutiche alla redazione del progetto esecutivo relativo all'intervento distabilizzazione della condotta adduttore Olivo in corrispondenza della frana in c.da Criti. Lavori di sistemazione pilone tubo-ponte in c.da Criti	G32B18001180001	G32B18001180001	300.000,00 €	300.000,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	*Monitoraggio non trasmesso.*
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0176	SICILIA	Comune di Avola	Potenziamento condotta idrica sorgente Miranda	G61B21009990001	G61B21009990001	350.000,00 €	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0177	SICILIA	Consorzio di bonifica n. 9 Catania	Adduttore irriguo "Magazzinazzo"	G67H21022480002	G67H21022480002	2.000.000,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €	993.291,03 €	LAVORI IN CORSO	NO	

PSC 21-27	L-M-O-05.02-0179	SICILIA	Comune di Avola	Riqualificazione centrale di sollevamento idrico contrada Gallina	G69J21006290002	G69J21006290002	1.052.431,91 €	1.052.431,91 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0180	SICILIA	Consorzio di bonifica n. 9 Catania	Sollevamento stazione di Lentini - P.E.	G69J21015580002	G69J21015580002	1.150.000,00 €	1.150.000,00 €	0,00 €	n.d.	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0181	SICILIA	Comune di Noto - ATI SR	Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato di conservazione lotto 1	G87H21030800002	G87H21030800002	1.067.974,96 €	1.067.974,96 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	NO OGV.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0184	SICILIA	Regione Siciliana - Dipartimento Acqua e rifiuti	Interventi urgenti di ripristino ed adeguamento impianti	G99E16000010001	G99E16000010001	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	Finanziamento non formalizzato.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0185	SICILIA	ATI Enna	Progetto di ripristino del serbatoio idrico Rea Silvia	H19J20002430007	H19J20002430007	*230.639,12 €*	210.000,00 €	0,00 €	n.d.	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0186	SICILIA	SIDRA Servizi Idrici Ambientali S.p.A.	Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi su serbatoi esistenti. Terzo stralcio funzionale per il collegamento del dissabbiatore alla camera di manovra ubicata il località Ficarazzi	H27H15002000006	H27H15002000006	*14.625.000,00 €*	14.089.318,65 €	2.817.863,73 €	2.817.863,73 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0187	SICILIA	Comune di Pantelleria	Lavori di riefficientamento e potenziamento acquedotti esterni con particolare riferimento alle condotte in VTR	H29E18000010006	H29E18000010006	*6.230.518,75 €*	5.909.568,34 €	1.181.913,66 €	1.181.913,66 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0188	SICILIA	ATI Enna	Progetto di ristrutturazione del serbatoio idrico sito in contrada Serre	H49J17000260003	H49J17000260003	*793.219,84 €*	715.000,00 €	0,00 €	n.d.	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0189	SICILIA	SIDRA Servizi Idrici Ambientali S.p.A.	Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti. Secondo stralcio funzionale per il collegamento del serbatoio Soprana ai serbatoi Fossa Creta	H67H15001630004	H67H15001630004	*15.487.500,00 €*	14.115.658,77 €	2.823.131,74 €	2.823.131,74 €	LAVORI IN CORSO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0190	SICILIA	ATI Enna	Progetto di ristrutturazione del serbatoio idrico sito in via Custoza	H99J17000400003	H99J17000400003	*389.948,59 €*	355.000,00 €	0,00 €	n.d.	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0191	SICILIA	Comune di Pachino - ATI SR	Sostituzione adduttrici vetuste e/o in cattivo stato di conservazione	H99J21016030002	H99J21016030002	1.500.000,00 €	1.500.000,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	NO OGV.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0192	SICILIA	Comune di Lentini	Sostituzione rete idrica vetusta e/o in cattivo stato di conservazione lotto 1	I69J21016970002	I69J21016970002	1.389.000,00 €	1.389.000,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	NO OGV.
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0193	SICILIA	Comune di Alcamo - Direzione 4 - Opere Pubbliche Servizi Manutentivi e Patrimonio	Progetto per la manutenzione straordinaria ed efficientamento condotta idrica adduttrice di Cannizzaro	I73E19000080002	I73E19000080002	*4.772.768,38 €*	4.648.789,66 €	0,00 €	29.549,80 €	APPALTO INTEGRATO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0194	SICILIA	ATI Messina	Interventi per l'efficientamento del civico acquedotto - Comune di Castelmola	I77H21003160002	I77H21003160002	*2.000.000,00 €*	2.000.000,00 €	400.000,00 €	n.d.	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0195	SICILIA	Comune di Trapani	Secondo stralcio funzionale del progetto di ammodernamento della rete idrica	I97H21006300005	I97H21006300005	10.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	n.d.	*n.d.*	SI	*Monitoraggio non trasmesso.*
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0196	SICILIA	Comune di Modica	1.Progetto per la ricerca idrica di acquee sotterranee per uso potabile	J81B20001530002	J81B20001530002	146.000,00 €	103.402,57 €	0,00 €	99.627,83 €	ULTIMATO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0197	SICILIA	Comune di Modica	2.Progetto per la ricerca idrica di acquee sotterranee per uso potabile	J81B20001540002	J81B20001540002	86.000,00 €	71.248,60 €	0,00 €	68.397,22 €	ULTIMATO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0198	SICILIA	Comune di Modica	3.Progetto per la ricerca idrica di acquee sotterranee per uso potabile	J81B20001550002	J81B20001550002	81.000,00 €	67.044,97 €	0,00 €	64.687,03 €	ULTIMATO	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0199	SICILIA	Iblea acque S.p.A.	Progetto di condotta di adduzione della sorgente "Cafeo" al serbatoio denominato "Costa del Diavolo"	J81B21008700002	J81B21008700002	1.500.000,00 €	1.500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI AGGIUDICATI	NO	
PSC 21-27	L-M-O-05.02-0200	SICILIA	Comune di Sortino	Miglioramento captazione acquedotto Grottaviva, ristrutturazione edificio a protezione sorgente e della struttura dell'acquedotto Castagna, sostituzione delle reti di adduzione con eliminazione delle perdite	D57H21009990006	D57H21009990006	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	LAVORI IN CORSO	NO	

Conclusioni sullo stato degli atti e delle informazioni finora esaminate

Relativamente alla capacità potenziale degli invasi, come si evince dalla Tabella n. 2, merita evidenza la progressiva diminuzione per effetto dell'interrimento dei serbatoi causato dai sedimenti trasportati dalle piene. Allo stato degli atti, finora, il fenomeno dell'interrimento non è stato gestito, né in fase preventiva con la programmazione di interventi territoriali nel bacino imbrifero tendente a ridurre l'erosione dei suoli con conseguente apporto di sedimenti nell'invaso, né in fase operativo-gestionale con lo smaltimento dei sedimenti che arrivano nel serbatoio e/o che si sono accumulati nel tempo.

La mancata o non corretta gestione dell'interrimento nell'invaso, oltre a sottrarre volumi potenzialmente disponibili per la risorsa, in molti casi ha determinato l'ostruzione degli scarichi profondi della diga, privandola di un fondamentale impianto per la gestione della sicurezza idraulica.

Ai fini della corretta gestione del fenomeno (D. Lgs. 152/2006, art.114; D.M. 12 ottobre 2022 n.205) è previsto che il Concessionario/Gestore predisponga per ogni invaso il "Progetto di gestione". Il Progetto è approvato dall'Autorità di Distretto Bacino Idrografico della Sicilia, previo parere del MIT-Ufficio Dighe (per gli aspetti sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento), e sentiti, ove necessario, gli enti gestori delle aree protette direttamente interessate.

Alla data odierna i Progetti di gestione dell'invaso approvati sono 23. Pertanto, ai fini del contradditorio diviene rilevante verificare lo stato dei lavori di manutenzione e le ragioni per le quali le altre dighe non siano tuttora dotate dell'approvazione del progetto.

Tabella n. 3 – Elenco delle dighe con Progetto di gestione dell'invaso approvato.

UTD-PA PROGETTO DI GESTIONE DELL'INVASO EX ART.114 DEL D. LGS N.152/2006					
N.	**DIGA**	**Gestore**	**Parere UTD**	**Eventuale ulteriore Parere UTD**	**Approvazione da parte della Regione**
1	**ANCIPA**	ENEL Green Power Italia	n. 28345 del 23/12/2016		
2	**ARANCIO**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le	n.6524 del 22/03/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.633 del 29/08/2023

		dell'Acqua e dei Rifiuti			
3	**CANNAMASCA**	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale - ex 3 AG			
4	**CASTELLO**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.5497 del 10/03/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.290 del 30/09/2022
5	**CIMIA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.3539 del 18/02/2021		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.121 del 12/05/2022
6	**COMUNELLI**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.11015 del 27/05/2021		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.122 del 12/05/2022
7	**DISUERI**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.2101 del 01/02/2024		
8	**DON STURZO**	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale - ex 7 Caltagirone			
9	**FANACO**	Siciliacque S.p.A.	n. 1416 del 27/07/2009		
10	**FIUMARA GRANDE**	Priolo Servizi	n.277 del 13/02/2013	n. 23900 del 27/10/2023	
11	**FURORE**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.26373 del 28/11/2022	n.22009 del 17/09/2024	Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.414 del 29/04/2025
12	**GAMMAUTA**	ENEL Green Power Italia	n.14949 del 26/06/2017	n. 28760 del 05/12/2018 - n.7335 del 21/03/2024	
13	**GARCIA**	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale - ex 2 PA			
14	**GIBBESI**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le	n.8212 del 19/04/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.179 del 22/03/2023

		dell'Acqua e dei Rifiuti			
15	**GUADALAMI MONTE e VALLE**	ENEL Green Power Italia	n.29194 del 22/12/2017		
16	**LAGHETTO GORGO**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.1501 del 20/01/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.486 del 06/07/2023
17	**LENTINI**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.2004 del 27/01/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.1126 del 18/12/2024
18	**LICODIA EUBEA**	Eni - BioRaffineria di Gela S.p.A.	parere sul Piano Operativo n.899 del 21/04/2006	n.15785 del 12/07/2023 agg. N.1061 del 17/01/2024	
19	**MARCHESA**	Azienda Agricola Termini Foderà			
20	**MONTE CAVALLARO**	ENEL Green Power Italia	n.261 del 05/01/2018		
21	**MULINELLO**	Priolo Servizi	n. 275 del 13/02/2013	n. 23898 del 27/10/2023	
22	**NICOLETTI**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.11104 del 27/05/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.145 del 17/03/2023
23	**OLIVO**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.17134 del 04/08/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.105 del 15/03/2023
24	**PACECO**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.7315 del 31/03/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.632 del 11/08/2023
25	**PASQUASIA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti			
26	**PIANA DEGLI ALBANESI**	ENEL Green Power Italia	n. 263 del 05/01/2018		

27	**PIANO DEL LEONE**	Siciliacque S.p.A.	n.1371 del 14/07/2009	n. 6776 del 29/03/2021	Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.123 del 12/05/2022
28	**PIETRAROSSA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.21029 del 08/10/2021		
29	**POMA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.5501 del 10/03/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.291 del 30/09/2022
30	**PONTE BARCA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.11746 del 26/05/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.1125 del 18/12/2023
31	**PONTE DIDDINO**	ENEL Green Power	n. 261 del 05/01/2018		
32	**POZZILLO**	ENEL Green Power Italia	n.2187 del 29/01/2019		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.8 del 17/01/2020
33	**PRIZZI**	ENEL Green Power Italia	n. 1263 del 27/07/2012		
34	**ROSAMARINA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.27899 del 24/12/2021		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.470 del 09/12/2022
35	**ROSSELLA - SCANZANO**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n. 19666 del 06/09/2017		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.1 del 30/11/2018
36	**RUBINO**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.6874 del 30/03/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.292 del 30/09/2022
37	**SAN GIOVANNI**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le	n.5022 del 02/03/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.484 del 06/07/2023

		dell'Acqua e dei Rifiuti			
38	**SANTA ROSALIA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.9078 del 21/04/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.1127 del 18/12/2023
39	**SCIAGUANA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.10031 del 13/05/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.54 del 20/02/2023
40	**TRINITÀ**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.9483 del 06/05/2022		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.41 del 13/02/2023
41	**VASCA OGLIASTRO**	Priolo Servizi	n.417 del 06/03/2013	n. 29456 del 29/12/2023	
42	**VILLAROSA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.11550 del 04/06/2021		
43	**ZAFFARANA**	Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dip.to Reg.le dell'Acqua e dei Rifiuti	n.529 del 11/01/2023		Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia - D.S.G. n.109 del 31/01/2025

8.5.3 I profili di grave criticità nella gestione dei titoli di concessione e dei rapporti di concessione

La gestione dei canoni derivanti dalla concessione delle derivazioni idriche richiede alcune necessarie premesse relative alla normativa di settore e ai soggetti coinvolti.

Sotto il profilo normativo, è opportuno porre in evidenza è che la L. Cost. 26 febbraio 1948, n. 2, di conversione in legge costituzionale del R.D. Lgs. n. 455/1946 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana), all'articolo 14, dispone che l'Assemblea, nell'ambito della Regione e nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato, ha **legislazione esclusiva** sulle acque pubbliche, in quanto non siano oggetto di opere pubbliche d'interesse nazionale.

Il D.P.R. 30 luglio 1950, n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto in materia di opere pubbliche) ha qualificato le grandi derivazioni di acque pubbliche come grandi opere pubbliche d'interesse nazionale; successivamente, tale lettera è stata soppressa per effetto del comma 1 dell'articolo 1, del decreto legislativo 2 agosto 2010, n. 153, e le funzioni in materia di grandi derivazioni di acque pubbliche sono state pertanto trasferite alla Regione.
Svolta questa breve premessa, occorre rilevare che il procedimento concessorio delle derivazioni di acque pubbliche è ancora oggi disciplinato, in ambito regionale, da una normativa statale risalente ad un periodo storico antecedente all'istituzione della Regione Siciliana - il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 – sulla quale si sono innestate successive modifiche normative che hanno segmentato il procedimento *de quo* in due distinte fasi: i) una "fase istruttoria", prodromica al rilascio di una concessione, attribuita alla competenza degli Uffici del Genio Civile, incardinati presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità; ii) una "fase costitutiva", che ha inizio con il rilascio del provvedimento concessorio a cura del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, incardinato presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità[62].
Sempre per effetto del decreto legislativo n. 153/2010 citato, i **canoni concessori** relativi alle grandi derivazioni di acque pubbliche, **spettano alla Regione siciliana** a decorrere dal 1° gennaio 2011, secondo la seguente ripartizione:
- nel **capitolo 2602**, Capo 16 del Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti, i canoni derivanti da decreti già rilasciati dal DAR e quelli dovuti per i casi di rinnovo dei decreti scaduti;
- nel **capitolo 8293**, Capo 18 del Dipartimento regionale Tecnico-Uffici del Genio Civile i canoni derivanti dai provvedimenti emessi dagli Uffici del Genio Civile che sono di due tipi: **i)** licenze di attingimento ex art. 56, R.D. n. 1775/1933; ii) autorizzazioni alla prosecuzione del prelievo rilasciate in corso di istruttoria.

[62] Le competenze in materia di concessioni idriche sono state attribuite al Dipartimento regionale delle infrastrutture-Servizio 8, dal D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12". Fino ad allora, l'intero procedimento era stato appannaggio del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, presso il quale erano incardinati gli Uffici del Genio Civile. A seguire, con il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, la competenza per la "fase costitutiva" e per il rilascio dei provvedimenti di concessione veniva trasferita in capo al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, istituito con la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Nel corso dell'istruttoria, con nota 17799 del 14/5/2025, prot. 3688 del 14/5/2025, il Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti ha prodotto una Relazione sui procedimenti già conclusi con il rilascio finale del decreto concessorio di competenza, precisando di non avere ad oggi pratiche istruttorie pendenti, pervenute dagli Uffici del Genio Civile.

REGIONE SICILIA - CONCESSIONE DERIVAZIONE RISORSA IDRICA								
DIGA	**CONCESSIONARIO**	**GESTORE**	**IMPIANTO**	**ESTREMI CONCESSIONE**	**SCADENZA CONCESSIONE**	INTEGRAZIONI/PRECISAZIONI		**DURATA APPROSSIMATIVA DELLE CONCESSIONI**
RISPOSTA ASSESSORATO ENERGIA E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' - DIPARTIMENTO ACQUA E RIFIUTI, NOTA PROT. DG N. 228 DEL 04.01.2019						**RISPOSTA DA PARTE DEGLI UFFICI REGIONALI DEL GENIO CIVILE E PRIOLO SERVIZI SCPA NEL 2022**	**DATI CONCESSIONI PRESENTI NEL FCEM**	
ANCIPA	ENEL Produzione S.p.A. (uso idroelettrico) Siciliacque S.p.A. (uso potabile) Consorzio di Bonifica Sicilia orientale (uso irriguo)	Enel Produzione S.p.A.	Impianti idroelettrici Troina, Grottafumata, Regalbuto, Contrasto, Paternò e Barca. Impianto di potabilizzazione Troina	Uso idroelettrico: DDS 1767 del 15/06/2012 (trasmesso) Usi potabile e irriguo: concessioni in istruttoria	31/03/2019		decreto Regione Siciliana DDS n. 1767 del 15/06/2012	
ARANCIO	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria come sistema Garcia-Arancio			non reperibile	
CANNAMASCA	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale		Concessione in istruttoria				
CASTELLO	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo) ATI Agrigento (uso potabile)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	Potabilizzatore Santo Stefano di Quisquina	Concessione in istruttoria			decreto di concessione derivazione d'acqua per usi irrigui e potabile non reperibile	
CIMIA	Consorzio di Bonifica Sicilia	Dipartimento Regionale		Concessione in istruttoria		Genio Civile di Caltanissetta prot. DG dighe n. 15723 del 19/07/2022: Risulta in corso	decreto di concessione derivazione	

	Occidentale (uso irriguo)	dell'Acqua e dei Rifiuti				d'istruttoria presso il Ministero dei LLPP una domanda di sanatoria prot. 3095 del 12/12/1999 e un'istanza di subentro del Consorzio di Bonifica 5-Gela del 18/05/2017 prot. 1457	d'acqua non emanato. Il Consorzio di Bonifica della Piana del Gela ha avanzato domande di concessione al Ministero LL.PP. in data 29/09/67 ed in data 10/01/68	
COMUNELLI	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria		Genio Civile di Caltanissetta prot. DG dighe n. 15723 del 19/07/2022: Risulta una concessione per uso irriguo di 70 anni decorrenti dal 27/02/1961 con scadenza 2031 e un'istanza di subentro del Consorzio di Bonifica 5-Gela del 18/05/2017 prot. 1458	decreto Reg. Siciliana n° 2265/BO del 15/2/61	**70 ANNI**
DISUERI	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria		Genio Civile di Caltanissetta prot. DG dighe n. 15723 del 19/07/2022: Risulta in corso d'istruttoria presso il Ministero dei LLPP una domanda di sanatoria prot. 3095 del 12/12/1999 e un'istanza di subentro del Consorzio di Bonifica 5-Gela del 18/05/2017 prot. 1459	decreto n° 6157 del 29-08-1956 del Ministero LL.PP (attingimento provvisorio per la vecchia diga)	**69 ANNI**
DON STURZO	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale		Concessione in istruttoria			non disponibile	

FANACO	Siciliacque S.p.A. (uso potabile)	Siciliacque S.p.A.	Potabilizzatore Piano Amata	Concessione in istruttoria			non emanato. Istanza di concessione avanzata dall'Ente Acquedotti Siciliani (E.A.S.) al Ministero LL.PP. In data 05/12/96 per subentrare nella titolarità richiesta dall'ex Cassa per il Mezzogiorno con istanza del 25/10/75	**50 ANNI**
FIUMARA GRANDE	Priolo Servizi S.c.p.A. - ISAB S.r.l. - Erg Power S.r.l. - Syndial S.p.A. - Versalis S.p.A. (già Polimeri Europa S.p.A.) (uso industriale)	Priolo Servizi S.c.p.A.		Decreto Interministeriale n. 653 del 02/03/1971 e successivi Decreti di voltura (trasmessi)	14/10/2018	Integrazione Priolo Servizi SpA, prot. DG dighe n. 16077 del 22/07/2022: Decreti di voltura (D.M. n.1120 del 30/10/1973, D.M. n.778 del 07/09/1982, D.M. n.3206 del 15/05/1999) e richieste di voltura conseguenti a cambi di denominazione societari, di cui l'ultima prot. PSER/547/2020 U del 12/11/2020 di voltura e concessione in sanatoria a ISAB S.r.l./Priolo Servizi S.C.p.A./Erg Power S.r.l./Versalis S.p.A./Enirewind S.p.A.; Istanze di prosecuzione alla derivazione acque ai sensi del	primo decreto di concessione derivazione n. 653 del 02/03/1971 alla S.IN.CAT. SpA; ultimo decreto di concessione derivazione n. 3206 del 15/05/199 all'AgipPetroli SpA (unitamente a Agricoltura SpA, Enichem SpA e	**54 ANNI**

						D.Lgs. 152/99 (prot. 414/00 del 21/12/2000 e prot. PSER/547/2020/U del 12/11/2020) fino alla scadenza originaria prevista dalla concessione di cui al DM n. 653 del 02/03/1971	Polimeri Europa srl)	
FURORE	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			domanda di concessione derivazione d'acqua del 22/01/1960, domanda di variante del 03/01/1972, domanda di concessione in sanatoria prot. 1120/23078 del 09/12/1999	**65 ANNI**
GAMMAUTA	ENEL Produzione S.p.A. (uso idroelettrico) ENEL Green Power S.p.A. (uso idroelettrico) Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Enel Produzione S.p.A.	Impianti idroelettrici San Carlo, Favara di Burgio e Poggio Diana	Uso idroelettrico: 1) Decreto Reale n. 5204 del 03/10/1940 (trasmesso) 2) D.P.R. n. 7039 del 22/02/1951 e successivi decreti di voltura (trasmessi) Uso irriguo: concessione in istruttoria	01/04/2029		R.D. n. 5204 del 03/10/40, reg.to alla Corte dei Conti il 25/10/40, reg. 22, foglio 6	**89 ANNI**
GARCIA	Siciliacque S.p.A. (uso potabile) Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale	Potabilizzatore di Sambuca di Sicilia	Concessione in istruttoria		Genio Civile di Agrigento prot. DG dighe n. 14027 del 30/06/2022: Fa parte del sistema Garcia-Arancio, per il quale è stata presentata dal Commissario Straordinario dei	decreto di concessione derivazione d'acqua non emanato; il Consorzio di	**56 ANNI**

						Consorzi di Bonifica della Regipne istanza di concessione ad uso irriguo dei comprensori ricadenti nei Consorzi di Bonifica Cb1 Trapani, Cb2 Palermo e Cb3 Agrigento, la cui istruttoria è curata dal Genio Civile di Palermo.	Bonifica dell'Alto e Medio Belice è subentrato, a seguito di accettazione (nota n° 524 del 16/02/94) della dichiarazione del Commissario ad acta della "Agenzia per la promozione dello Sviluppo del Mezzogiorno" , n° 249 del 11/02/94, di trasferimento della titolarità della domanda avanzata dall'ex Cassa per il Mezzogiorno al Ministero dei LL.PP. in data 21/08/69	
GIBBESI	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria		Genio Civile di Agrigento prot. DG dighe n. 14027 del 30/06/2022:Gibbesi non è in esercizio	domanda di concessione in data 26/03/1973 dell'E.M.S. In data 28/11/2003 il	**52 ANNI**

							Consorzio di Bonifica 5-Gela ha fatto richiesta di subentrare all'E.M.S.. Con nota n. 18592/I.A. 3145 del 22/05/2008 l'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque ha comunicato di essere subentrata al Consorzio di Bonifica 5-Gela, secondo il disposto dell'art. 7 della legge regionale n. 19/2005 e dell'art. 2 del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 28/02/2006	
GUADALAA MONTE	ENEL Produzione S.p.A. (uso riserva di energia)	Enel Produzione S.p.A.	Centrale di pompaggio Guadalami	Concessione in istruttoria			non emanato. Domande di concessione avanzate dalla S.G.E.S. (oggi ENEL) al Ministero dei	**68 ANNI**

							LL.PP., tramite il Genio civile di Palermo, in data 4/1/56 e 25/9/57	
GUADALA A VALLE	ENEL Produzione S.p.A. (uso riserva di energia)	Enel Produzione S.p.A.	Centrale di pompaggio Guadalami	Concessione in istruttoria			non emanato. Domande di concessione avanzate dalla S.G.E.S. (oggi ENEL) al Ministero dei LL.PP., tramite il Genio civile di Palermo, in data 4/1/56 e 25/9/57	**69 ANNI**
LAGHETTO GORGO	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			D.A. 5/14209 del 08.06.59 derivazione dal fiume Magazzolo	**66 ANNI**
LENTINI	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo) IRSAP (uso industriale)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			primo decreto di concessione derivazione n. 3542 del 30/01/1969; ultimo decreto di concessione derivazione: in corso di definizione (voto C.S.LL.PP. N. 203 del 8/7/99, nota	**56 ANNI**

							Difesuolo 399/4042 dell'1/6/2000 e nota Assesorato Reg. LL.PP. 2303 del 6/10/00)	
LICODIA EUBEA	Raffineria di Gela S.p.A. (uso industriale) Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo) Siciliacque S.p.A. (uso potabile)	Raffineria di Gela S.p.A.	Potabilizzatore di Gela	Usi industriale e irriguo: DD n. 6147 del 22/11/1961 (trasmesso) e DD n. 4906 del 01/06/1964 (trasmesso) Uso potabile: concessione in istruttoria	29/03/1931		autorizzazioni provvisorie con DM 2193 del 24/04/61, DM 6147 del 22/11/61, DM 4906 del 01/06/24	**64 ANNI**
MARCHESA	Azienda Agricola Termini Emilia e Foderà Giuseppe, Marina, Cesare, Giorgia, Leonardo e Paolo	Azienda Agricola Termini Emilia e Foderà Giuseppe, Marina, Cesare, Giorgia, Leonardo e Paolo		D.A. 1720 del 05/01/1976 (trasmesso)	04/01/2006		non disponibile	
MONTE CAVALLARO	ENEL Produzione S.p.A. (uso riserva energia)	ENEL Produzione S.p.A.	Centrale di pompaggio Solarino	Decreto Interministeriale n. 849 del 11/05/1990 (trasmesso)	11/05/2020		non emanato. ENEL SpA ha avanzato domanda di concessione al Ministero dei LL.PP. In data 16/06/77	**44 ANNI**
MULINELLO	Priolo Servizi S.c.p.A. - ISAB S.r.l. - Erg Power S.r.l. - Syndial S.p.A. - Versalis S.p.A. (già Polimeri Europa	Priolo Servizi S.c.p.A.		Decreto Interministeriale n. 653 del 02/03/1971 e successivi Decreti di voltura (trasmessi)	14/10/2038	Integrazione Priolo Servizi SpA, prot. DG dighe n. 16077 del 22/07/2022: Decreti di voltura (D.M. n.1120 del 30/10/1973, D.M. n.778 del 07/09/1982, D.M. n.3206 del 15/05/1999) e richieste di	primo decreto di concessione derivazione n. 653 del 02/03/1971 alla S.IN.CAT. SpA; ultimo	**67 ANNI**

	S.p.A.) (uso industriale)					voltura conseguenti a cambi di denominazione societari, di cui l'ultima prot. PSER/547/2020 U del 12/11/2020 di voltura e concessione in sanatoria a ISAB S.r.l./Priolo Servizi S.C.p.A./Erg Power S.r.l./Versalis S.p.A./Enirewind S.p.A.; Istanze di prosecuzione alla derivazione acque ai sensi del D.Lgs. 152/99 (prot. 414/00 del 21/12/2000 e prot. PSER/547/2020/U del 12/11/2020) fino alla scadenza originaria prevista dalla concessione di cui al DM n. 653 del 02/03/1971	decreto di concessione derivazione n. 3206 del 15/05/199 all'AgipPetroli SpA (unitamente a Agricoltura SpA, Enichem SpA e Polimeri Europa srl)	
NICOLETTI	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo) IRSAP (uso industriale)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Uso irriguo: Decreto Ministeriale n. 6164(71) del 28/07/1970 (trasmesso) Uso industriale: concessione in istruttoria	28/07/2040		decreto di concessione derivazione d'acqua Ministero LL.PP. n°164/71 del 28.7.70	**70 ANNI**
OLIVO	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			non emanato. L'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia (E.R.A.S.), ora Ente Sviluppo Agricolo (E.S.A.), ha avanzato domanda di	**64 ANNI**

							concessione al Ministero LL.PP. in data 18/11/61	
PACECO	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			non emanato. Il Consorzio di Bonifica 1-Trapani ha avanzato domanda di concessione al Ministero LL.PP. In data 05/03/1966 ed ha ricevuto parere favorevole rilasciato dal Consiglio Superiore dei LL.PP. In data 30/09/1999 ai sensi dell'art. 13 del R.D. 1775/1933 e parere favorevole del Ministero dei LL.PP. in data 06/05/1999. Le competenze sono transistate alla Regione Siciliana - Assessorato Regionale	**59 ANNI**

							dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti - Servizio 3 - Gestione infrastrutture per le acque giusta delibera del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica 1 - Trapani n. 43 del 05/11/2014	
PASQUASIA	Nessun uso	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti						
PIANA DEGLI ALBANESI	ENEL Produzione S.p.A. (uso idroelettrico) Comune di Palermo (uso potabile	Enel Produzione S.p.A.	Impianto idroelettrico Casuzze Potabilizzatore Gabriele	Uso idroelettrico: Decreto Reale n. 7039 del 27/04/1924 (trasmesso) Uso potabile: concessione in istruttoria	01/04/2029		R.D. n. 7039 del 27/04/24	**101 ANNI**
PIANO DEL LEONE	Siciliacque S.p.A. (uso potabile)	Siciliacque S.p.A.	Potabilizzatore Piano Amata	Concessione in istruttoria			R.D. n° 8197 del 08/09/22 in favore delle Ferrovie dello Stato, valido fino al	**103 ANNI**

							07/09/82; l'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) è subentrato nella gestione in forza della L. 19/01/42 n° 24 e la consegna dell'impianto è avvenuta con verbale in data 30/06/44. L'EAS ha avanzato al Ministero dei LL.PP., tramite il Genio Civile di Palermo, domanda di rinnovo in sanatoria della concessione in data 11/05/94.	
PIETRAROSSA	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria				
POMA	Comune di Palermo (uso potabile) Consorzio di Bonifica Sicilia	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			decreto di concessione derivazione d'acqua n. 2995 del 27/5/1960	**65 ANNI**

	Occidentale (uso irriguo)							
PONTE BARCA	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		,	15/02/2021		decreto di concessione derivazione d'acqua n° 5500 del 18/05/1957	**64 ANNI**
PONTE DIDDINO	ENEL Produzione S.p.A. (uso riserva energia)	Enel Produzione S.p.A.	Centrale di pompaggio Solarino	Decreto Interministeriale n. 849 del 11/05/1990	15/05/2020		decreto di concessione derivazione d'acqua n° 849 Div. IIIA/AE in data 11-5-1990	**30 ANNI**
POZZILLO	ENEL Produzione S.p.A. (uso idroelettrico) Consorzio di Bonifica Sicilia orientale (uso irriguo)	Enel Produzione S.p.A.	Impianti idroelettrici: Troina, Grottafumata, Regalbuto, Contrasto, Paternò e Barca	DDS 1767 del 15/06/2012 (uso idroelettrico) (trasmesso) Uso irriguo: concessione in istruttoria	31/03/2029		non reperibile	
PRIZZI	ENEL Produzione S.p.A. (uso idroelettrico) Comune di Corleone (uso potabile)	Enel Produzione S.p.A.	Potabilizzatore Raja	Concessione in istruttoria			non ancora emesso. Domanda di concessione del 31/01/40 e successivamente del 28/08/40; autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori con DM del Ministero dei LL.PP. N. 1217 del 24/03/41	**84 ANNI**

ROSAMARINA	Comune di Palermo (uso potabile) Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo) Dipartimento	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	Potabilizzatore Risalaimi	Concessione in istruttoria			non emanato	
ROSSELLA	Comune di Palermo (uso potabile)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	Potabilizzatore	Concessione in istruttoria			non reperibile	
RUBINO	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	Risalaimi	Concessione in istruttoria			non rinvenuti agli atti	
SAN GIOVANNI	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			decreto di concessione derivazione d'acqua n° 3859 del 26/01/1968 e nota n°2265 del 09/08/1968	**57 ANNI**
SANTA ROSALIA	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso potabile e irriguo) Comune di Ragusa (uso potabile)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	Potabilizzatori Irminio e Marina di Ragusa	Concessione in istruttoria			non emanato	
SCANZANO	Comune di Palermo (uso potabile)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	Potabilizzatore Risalaimi	Concessione in istruttoria			non reperibile	
SCIAGUANA	Consorzio di Bonifica Sicilia	Dipartimento Regionale		Concessione in istruttoria			in itinere (istanza del	**47 ANNI**

	Orientale (uso irriguo)	dell'Acqua e dei Rifiuti					27/04/78 prot. n. 1007)	
TRINITÀ	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			decreto di concessione derivazione d'acqua n° 1079 del 12-04-1954	**71 ANNI**
VASCA OGLIASTRO	Priolo Servizi S.c.p.A. - ISAB S.r.l. - Erg Power S.r.l. - Syndial S.p.A. - Versalis S.p.A. (già Polimeri Europa S.p.A.) (uso industriale)	Priolo Servizi S.c.p.A.		Decreto Interministeriale n. 653 del 02/03/1971 e successivi Decreti di voltura (trasmessi)	14/10/2028	Integrazione Priolo Servizi SpA, prot. DG dighe n. 16077 del 22/07/2022: Decreti di voltura (D.M. n.1120 del 30/10/1973, D.M. n.778 del 07/09/1982, D.M. n.3206 del 15/05/1999) e richieste di voltura conseguenti a cambi di denominazione societari, di cui l'ultima prot. PSER/547/2020 U del 12/11/2020 di voltura e concessione in sanatoria a ISAB S.r.l./Priolo Servizi S.C.p.A./Erg Power S.r.l./Versalis S.p.A./Enirewind S.p.A.; Istanze di prosecuzione alla derivazione acque ai sensi del D.Lgs. 152/99 (prot. 414/00 del 21/12/2000 e prot. PSER/547/2020/U del 12/11/2020) fino alla scadenza originaria prevista dalla concessione di cui al DM n. 653 del 02/03/1971	primo decreto di concessione derivazione n. 653 del 02/03/1971 alla S.IN.CAT. SpA; ultimo decreto di concessione derivazione n. 3206 del 15/05/199 all'AgipPetroli SpA (unitamente a Agricoltura SpA, Enichem SpA e Polimeri Europa srl)	**57 ANNI**
VILLAROSA	Nessun uso	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti					richiesta del 5/5/1961	**64 ANNI**

ZAFFARANA	Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale (uso irriguo)	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti		Concessione in istruttoria			non emanato. Il Consorzio di Bonifica del Birgi ha avanzato domanda di concessione al Ministero LL.PP., tramite il Genio Civile di Trapani in data 23/05/62 ed all'Assessorato Regionale LL.PP. in data 01/02/96	**63 ANNI**

Ad una prima analisi, risulta in piena evidenza documentale che, nella maggior parte dei casi, le concessioni idriche trovano fondamento in titoli concessori molto risalenti nel tempo, o hanno subito diverse proroghe senza che sia stata avvertita la necessità procedimentale di riesaminare ed aggiornare le condizioni del rapporto concessorio, con specifico riferimento ai termini delle stesse, compresi i canoni di concessione, le clausole della concessione, ovvero esaminare i presupposti per l'apertura al mercato ed alla concorrenza.

A tal riguardo, occorre rilevare che l'affidamento delle concessioni delle derivazioni idriche è stato al centro dell'attenzione dell'Unione Europea la quale, nell'intento di dare una forte spinta alla creazione del mercato interno dell'energia, ha emanato nel 1996 la direttiva n. 96/92/CE, contenente le misure di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, che ha avviato in Italia una stagione di proroghe delle concessioni in essere, dichiarate, a più riprese, illegittime dalla Corte costituzionale.

In particolare, la Consulta, con la sentenza n. 205/2011 ha stabilito, in materia di proroghe, che "*le disposizioni impugnate, peraltro, sono incoerenti rispetto ai principi generali, stabiliti dalla legislazione statale, della temporaneità delle concessioni e dell'apertura alla concorrenza, contrastando con i principi comunitari in materia: seppure per un periodo temporalmente limitato, esse «impedisc[ono] l'accesso di altri potenziali operatori economici al mercato, ponendo barriere all'ingresso tali da alterare la concorrenza tra imprenditori» (sentenze n. 340, n. 233 e n. 180 del 2010)*" aggiungendo altresì che le stesse si muovono "*in una direzione contraria alle indicazioni fornite a livello comunitario, (procedura d'infrazione IP/05/920), volte ad eliminare un ingiustificato favor riconosciuto a concessionari uscenti e/o aziende controllate da enti locali*".

Con specifico riferimento all'affidamento delle concessioni idroelettriche, **la Commissione UE**, in più occasioni, infatti, ha rilevato profili di incompatibilità della normativa italiana[63], nei confronti dell'articolo 12 della Direttiva servizi 2006/123/UE (cd Bolkestein) e con il diritto alla libertà di stabilimento garantito dagli articoli 49 e 57 del TFUE[64].

La Regione siciliana, ad oggi, non si è adeguata al nuovo contesto normativo, sebbene nel DEFR 2025-2027 richiami il DDL n. 834 del 20 novembre 2024 sulla base della quale intenderebbe conformare la concessione degli invasi idroelettrici alla Direttiva servizi (cd "Bolkestein"), prevedendo l'espletamento di gare ad evidenza pubblica, termini più

[63] Contenuta, principalmente, nell'articolo 12 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (cosiddetto "decreto Bersani"),
[64] Cfr la procedura di infrazione UE 2011/2026 chiusa il 23 settembre 2021.

contenuti per la durata delle concessioni e l'adeguamento dei canoni attraverso un complesso calcolo fondato su una componente fissa ed una componente variabile.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche, ha evidenziato le criticità del disegno di legge regionale citato (v. nota prot. n. 4628 del 18 giugno 2025, prodotta nel corso dell'istruttoria svolta da codesta scrivente Sezione di Controllo), osservando che: "*A parere della scrivente Direzione la proposta di legge non sembra tener sufficientemente conto delle recenti prescrizioni statali di cui al comma 1-ter.1, inserito nell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 7, comma 1, lett. a), della legge 5 agosto 2022, n. 118, secondo cui le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche sono effettuate tenendo conto degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti. La pubblica incolumità e la sicurezza delle infrastrutture idriche rappresentano infatti interessi pubblici primari da valorizzare alla stregua degli altri interessi pubblici richiamati espressamente dal disegno di legge, come i miglioramenti ambientali, territoriali ed energetici.*

Inoltre, la procedura per lo svolgimento delle gare non è di fatto disciplinata; si dispone esclusivamente che l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico avviene nell'ambito di un procedimento unico a cui partecipano tutte le Amministrazioni competenti ai fini della selezione delle proposte progettuali presentate, senza legiferare sulle modalità di valutazione dei progetti come richiesto dall'art. 12, comma 1-ter, m lettera m) del D.lgs. n. 79/1999.

In ogni caso, pur prestandosi ai rilievi sopra evidenziati, il progetto di legge individua nuovi criteri di determinazione dei canoni di concessione delle derivazioni idroelettriche, sulla base dei quali la Regione, nel Documento di Economia e Finanza regionale, presentato per il triennio 2025/2027[65], ha elaborato, a titolo meramente esemplificativo, una simulazione del valore dei canoni di concessione delle sole derivazioni idroelettriche, attualizzati alla luce del DDL 834 che compone il canone sia di una quota fissa che di una componente varabile:

Uso	Concessionario	Fonte idrica	Canone attuale per il 2024	Canone 2024 in applicazione del DDL 834
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Ancipa-Pozzillo-Simeto	335.231,350	1.779.763,34
Idroelettrico	Ene lGreen Power	Alcantara 2	82.411,860	412.896,200

[65] https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2024-07/DEFR%202025-2027.pdf

Dall'elaborazione effettuata in sede programmatoria dal Dipartimento della Ragioneria Generale della Regione, emerge che per i canoni presi in considerazione l'importo attualizzato dovrebbe essere rivalutato di ben oltre il 500%.

Applicando un coefficiente di rivalutazione analogo ai canoni di concessione delle sole concessioni delle derivazioni idroelettriche, sui dati trasmessi dal DAR, si presenta la situazione descritta nella tabella che segue (in verde sono evidenziati i calcoli del DEFR 2025-2027).

Uso	Concessionario	Fonte idrica	Canone attuale per il 2024	Canone 2024 in applicazione del DDL 834
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Ancipa-Pozzillo-Simeto	335.231,350	1.779.763,34
Idroelettrico	Ene lGreen Power	Alcantara 2	82.411,860	412.896,200
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Grammauta	45.030,610	225.153,050
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Piana degli Albanesi	42.613,340	213.066,700
Idroelettrico	Idrosud Srl	Don Sturzo/Ogliastro	4.151,110	20.755,550
Idroelettrico	Idrosud Srl	Rosamarina	4.213,990	21.069,950
		Totali	**513.652,26**	**2.672.704,79**

In relazione a tutti gli altri canoni di concessione (uso irriguo, uso potabile, uso industriale, ecc.), a causa dell'eccessiva durata dei titoli concessori, è molto probabile che gli stessi non siano attualmente congrui, poiché l'eventuale aggiornamento al tasso di inflazione programmato ISTAT non tiene conto delle mutate condizioni di mercato sulle quali incide, da un lato, il maggior valore della risorsa idrica a fronte della situazione emergenziale e, dall'altro lato, il maggiore numero di soggetti presenti nel mercato.

8.5.4 . Le entrate finanziarie dalla gestione delle dighe e degli impianti di adduzione

L'ulteriore entrata che proviene a vantaggio della Regione siciliana dalla gestione dell'acqua pubblica consiste nella Tariffa idrica a fronte della cessione dell'acqua grezza.

La Regione, infatti, per il tramite del Dipartimento acque e rifiuti, gestisce 23 dighe attive e 3 non operative (le dighe di Pietrarossa e Blufi sono in corso d'opera, mentre la diga di Pasquasia è fuori esercizio) le quali, attraverso appositi sistemi di derivazione, consegnano le riserve idriche invasate ai Consorzi di Bonifica della Sicilia Occidentale e Orientale, alle

aree industriali di Catania e Siracusa, all'AMAP (che gestisce il servizio idrico integrato per la città di Palermo), a Siciliacque S.p.A. (società partecipata dalla Regione alla quale è affidata la gestione del servizio idrico di Sovrambito), all'ATI di Agrigento e al Comune di Ragusa, tramite un acquedotto gestito dal Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale.

Il costo dell'acqua grezza in Sicilia, per quanto riguarda il demanio e i relativi prelievi, non è determinato in modo uniforme, ma varia in base a diversi fattori e regolamentazioni regionali.

Per disciplina generale, ai fini dell'utilizzazione dell'acqua pubblica, come quella di provenienza demaniale, è necessario ottenere concessioni o autorizzazioni che prevedono il pagamento di un canone o di una tariffa, stabilita in base al volume prelevato, alla tipologia di utilizzo e ad altri elementi specifici.

In ogni caso, nel DEFR 2025-2027 è stata avvertita la necessità di determinare univocamente la relativa tariffa idrica da applicare nell'intero Distretto Idrografico per la cessione di acqua grezza, per il servizio idrico multisettoriale, come stabilito dall'ARERA (allegato A al MTI-4 2024-2029). Tuttavia, ad oggi la Regione non ha individuato il Soggetto responsabile della predisposizione della tariffa.

Le entrate, attualmente, confluiscono nel capitolo di bilancio 4209, capo 16 - "RIMBORSO COSTI GESTIONE INVASI". Tali tariffe operano come rimborso dei costi sostenuti per la gestione degli invasi, ovvero per le aree di raccolta e di stoccaggio delle acque.

Un ruolo preminente nella distribuzione dell'acqua invasata è rivestito da Siciliacque S.p.A., società privata per il 75%, e partecipata dalla Regione per il rimanente 25%, responsabile della gestione e distribuzione all'ingrosso dell'acqua ai Comuni e agli altri gestori d'ambito. Ebbene, la Società regola i propri rapporti con la Regione attraverso la Convenzione del 20 aprile 2004, Rep. N. 10997, dalla quale si evince che la stessa, sebbene applichi una tariffa ai propri clienti, non paga alcun canone per l'acqua di cui si approvvigiona e che distribuisce all'ingrosso, limitandosi a pagare un canone di utilizzo per le infrastrutture affidate in gestione (art. 14 -Convenzione)[66]. Una gestione improntata ai postulati dell'economicità e dell'autosufficienza finanziaria dovrebbe prevedere, la riscossione di un canone, da parte della Regione, a fronte dell'utilizzo della risorsa idrica da parte del concessionario che, per

[66] https://www.siciliacque.it/societa-trasparente/disposizioni-generali/

buona parte, ha natura privata e che, a sua volta, incassa delle tariffe a fronte del servizio di distribuzione.

8.5.5 La rilevanza ai fini del contraddittorio dei profili di criticità finanziaria e gestionale sull'assetto delle grandi dighe, sulle concessioni di derivazione e sullo stato dei finanziamenti nel settore idrico

Ai fini dello svolgimento del contraddittorio sulla bozza di referto si richiamano, in questa sede, i contenuti delle informazioni pervenute dal MIT-Ufficio Dighe, che ha riscontrato puntualmente e nel dettaglio -come in precedenza già esposto- le richieste istruttorie espresse sui seguenti profili:

- L'assetto gestionale delle grandi dighe nel territorio della Regione siciliana;
- Gli aspetti relativi alle concessioni di derivazione dalle grandi dighe con la ricognizione dei dati disponibili sulle condizioni per l'esercizio e la manutenzione delle dighe e i corrispettivi oneri di concessione;
- Lo stato dei finanziamenti gestiti, vigilati e monitorati dal MIT.

Le relative fonti documentali sono depositate agli atti della bozza di referto e sono consultabili, a richiesta dei Soggetti interessati al contraddittorio.

9 LE INFRASTRUTTURE. LA SINTESI DEL QUADRO ISTRUTTORIO AI FINI DEL CONTRADDITTORIO SULLA BOZZA DI REFERTO

9.1 PREMESSA. I CORPI IDRICI.

Il recepimento della Direttiva Quadro in materia di acque n 2000/60/CE attraverso il d.lgs.152/06 ha introdotto le categorie di "Corpo Idrico Superficiale" e "Corpo Idrico Sotterraneo", intese come entità omogenee da sottoporre a monitoraggio periodico. Più nel dettaglio, il corpo idrico superficiale è "un elemento distinto e significativo di acque superficiali quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di torrente fiume o canale", mentre il corpo idrico sotterraneo è da intendere come "un volume distinto di acque sotterranee contenuto in una o più falde acquifere" (art. 2 della Direttiva).
Il corpo idrico è considerato l'unità di riferimento sul quale eseguire l'analisi delle pressioni, valutare lo stato delle acque, prefissare gli obiettivi da raggiungere ed individuare le misure più opportune per risolvere le sue criticità: deve quindi essere caratterizzato da omogeneità, tanto in termini fisiografici, quanto in termini di uso antropico[67].

9.2 IL FABBISOGNO IDRICO ANNUALE – IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il fabbisogno idrico annuale in Sicilia è stimato nel Piano di Tutela delle Acque (PTA) [68] su base annua.
Secondo il "*Piano di Tutela delle Acque – documento di sintesi*"[69], la stima del fabbisogno idrico – a causa della mancanza di disponibilità di dati sui volumi effettivamente prelevati in tutti i settori (civile, irriguo e industriale) – è effettuata utilizzando diverse metodologie a seconda del settore d'impiego.

[67] https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2024-1/20231214_Relazione%20progetto%20di%20aggiornamento%20del%20piano%28firmato%29%20-%20Copia.pdf
[68] https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2024-01/20231214_Relazione%20progetto%20di%20aggiornamento%20del%20piano%28firmato%29%20-%20Copia.pdf
[69] https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2021-07/g_sintesi.pdf

Il fabbisogno idrico annuale stimato per i bacini significativi ammonta a un totale di circa 1.166,2 milioni di metri cubi (Mm3/anno), suddiviso come segue:

- Fabbisogno idrico civile: stimato in circa 283,9 Mm3/anno;
- Fabbisogno idrico irriguo: stimato in circa 749,6 Mm3/anno*: i*l settore agricolo rappresenta la maggiore pressione sulla risorsa idrica*;*
- Fabbisogno idrico industriale: stimato in circa 132,7 Mm3/anno.

Il *documento* "PTA_sintesi" evidenzia che i fabbisogni si distribuiscono percentualmente in modo significativo: 24% per usi civili, 65% per usi irrigui e 11% per usi industriali.

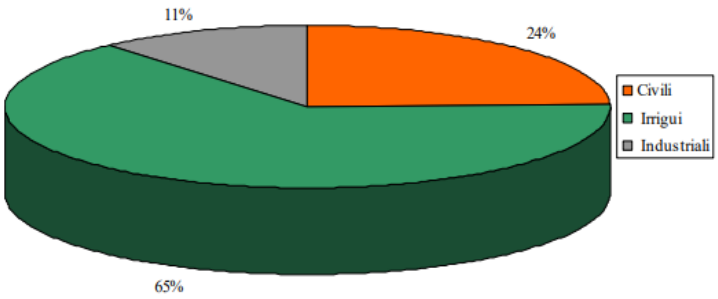


Figura 5.3.3 - Rappresentazione percentuale dei fabbisogni civili, irrigui e industriali

Fonte: PTA sintesi, https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2021-07/g_sintesi.pdf*, pag. 138*

9.3 GLI INVASI E LE DIGHE

Le fonti dell'approvvigionamento idrico primario, in Sicilia, sono costituite principalmente dalle dighe, che delimitano gli invasi o bacini di raccolta delle acque, e dai pozzi.[70]

In particolare, le risorse idriche naturali totali per i bacini significativi ammontano a circa 4.746,4 Mm3/anno, di cui 2.637,4 Mm3/anno sono costituite da risorse superficiali e 2.109,1 Mm3/anno da risorse sotterranee.

Le risorse idriche superficiali (deflusso medio annuo) rappresentano quindi circa il 56 % delle risorse idriche naturali totali; il restante 44% è costituito invece dalle risorse sotterranee (ricarica media annua delle falde)[71].

[70] V. relazione del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, pag. 5
[71] PTA sintesi: https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2021-07/g_sintesi.pdf, *pag. 117*

L'Autorità di Bacino riporta un volume di progetto totale degli invasi pari a 1,097,460,000 m3 di acqua[72]: tuttavia, come già esaminato nella parte istruttoria, le infrastrutture presentano un quadro generale di grave criticità, dovuta principalmente alla carenza di manutenzione. In questa situazione di fragilità infrastrutturale, in cui una parte rilevante del volume utile alla raccolta dell'acqua è perso a causa dell'accumulo di detriti dovuto alla mancanza di manutenzione, e un'altra parte del volume soggiace a importanti limitazioni di utilizzo da parte delle strutture ministeriali a ciò deputate, l'unica possibilità di riempimento del volume residuo è rappresentata da piogge frequenti. In questo scenario, la situazione metereologica globale non appare la sola responsabile del grave deficit idrico che affligge l'isola.

9.4 GLI INVASI.

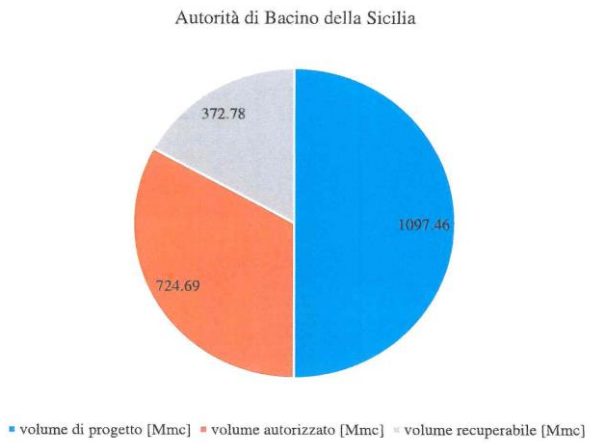
Dei 45 grandi invasi artificiali esistenti sull'isola, sono attivi n. 38, dei quali n. 18 funzionanti a pieno regime senza condizioni, mentre n. 20 assoggettati a limitazioni di riempimento (n. 10 per l'assenza del collaudo e n. 10 per ragioni di sicurezza imposte dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo).

Sette invasi, invece, sono attualmente fuori esercizio o in costruzione. Pertanto, al netto degli invasi inattivi e delle limitazioni di invaso, il Volume disponibile dagli invasi per il territorio regionale ammonta a circa 757,23 Mm3, pari al 67,1% a fronte del Volume complessivo potenziale di 1.129 Mm3[73] [74].

[72] V. documento Autorità di Bacino, acquisito con prot. Cdc 2371 del 21/03/2025 a seguito di audizione del Commissario Straordinario Nazionale del 19 febbraio 2025

[73] Relazione del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, pag. 34

[74] Tale dato del Dipartimento della Protezione civile differisce leggermente da quello fornito dall'Autorità di Bacino, che riporta un volume di progetto di 1,097 milioni di m3.



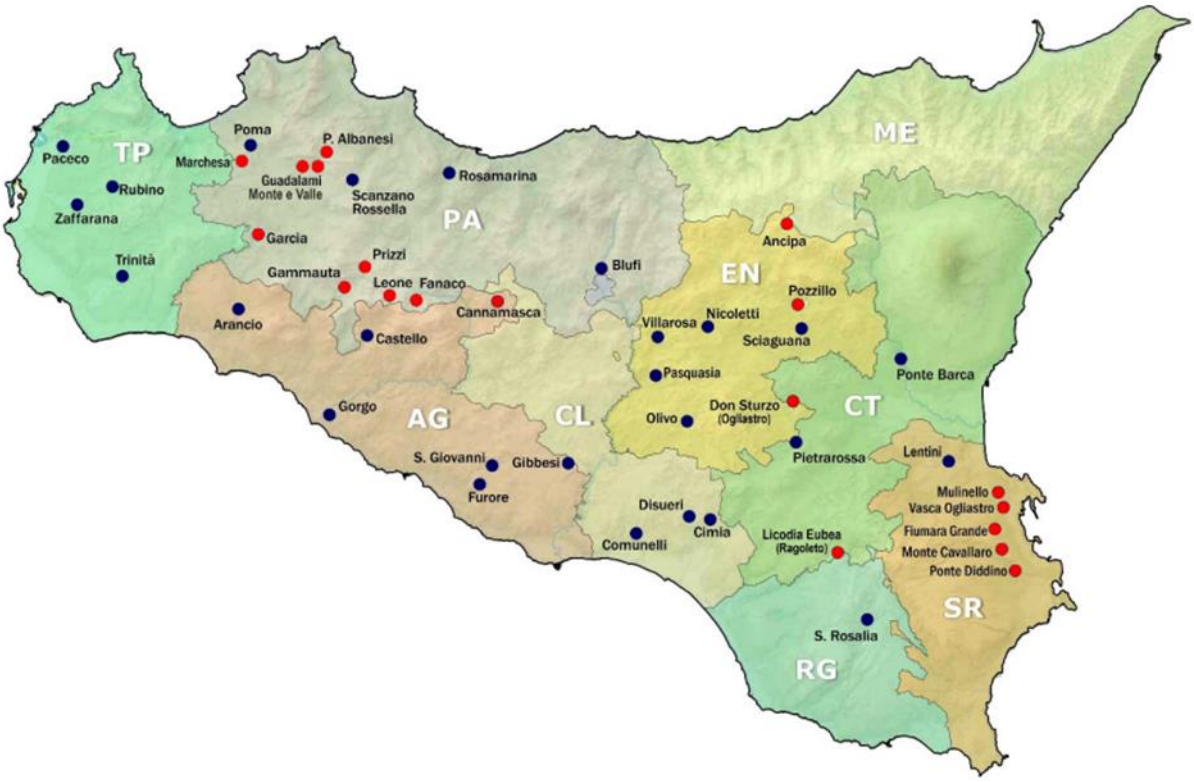
(fonte: Commissario Straordinario Nazionale, Autorità di Bacino, acquisito con prot. Cdc 2371 del 21/03/2025*)*

9.5 LE COMPETENZE DI GESTIONE.

L'attività di coordinamento amministrativo e tecnico in materia di dighe e grandi adduttori e in relazione allo stato degli invasi siciliani converge in capo al DAR; mentre, sul versante della gestione degli invasi (che implica le competenze di esercizio e manutenzione delle dighe e degli adduttori), si registra una situazione disomogenea.

Gli invasi sono infatti gestiti da n. 6 diversi Enti gestori. L'Amministrazione regionale, attraverso il DAR, gestisce 26 invasi; 3 invasi sono gestiti dai Consorzi di Bonifica; 2 invasi vengono gestiti dalla società Siciliacque S.p.A. per uso idropotabile; 8 invasi sono gestiti dalla Società ENEL S.p.A. per usi principalmente idroelettrici; 3 invasi sono gestiti dalla Società Priolo Servizi per usi prevalentemente industriali; 1 invaso è gestito dalla società Bioraffineria di Gela, 1 invaso è gestito dall'Azienda Agricola Termini e Foderà (invaso Marchesa) ed 1 invaso è attualmente sprovvisto di gestore (invaso Cuba - fuori esercizio) [75].

[75] Relazione del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, pag. 34



I 45 grandi invasi siciliani (in blu i 26 serbatoi artificiali gestiti dal DAR)

9.6 LE COMPETENZE DI VIGILANZA.

In conformità alle previsioni dell'art. 91 d.lgs. 112/1998, la vigilanza, ai fini della tutela della **pubblica incolumità, sulle opere di sbarramento e sulle dighe di ritenuta o traverse (di** seguito denominate dighe) che superino i 15 metri di altezza o che determinino un volume di invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi (cosiddette 'grandi dighe') è di competenza statale, mentre rimane affidata alle Regioni (art. 89 d.lgs. 112/1998) la vigilanza sulle dighe di altezza inferiore o uguale a 15 metri, con un volume di invaso inferiore o uguale a 1.000.000 di metri cubi (cosiddette 'piccole dighe').

Secondo il Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti 2022-2023[76], pubblicato dal dall'Ufficio di Statistica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il 27/9/2024, le

[76]https://www.mit.gov.it/nfsmitgov/files/media/pubblicazioni/2024-09/CNIT%202022-2023_bassa%20risoluzione_segnalibri.pdf

grandi dighe in Sicilia (di competenza statale) sono 46, con un'età media di 52 anni, per un volume totale di invaso di 1.105,03 milioni di m3 di acqua

Le competenze della Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del MIT, definite dal DPCM 24 giugno 2021, n. 115 e dal DM 30 novembre 2021, n. 481, riguardano le "grandi dighe" e le opere di derivazione e adduzione e con prelievo dal serbatoio realizzato dalla diga. Il quadro normativo primario di riferimento include la *l*egge 21 ottobre 1994, n. 584, e l'art. 6 della *l*egge 1° agosto 2002, n. 166. Ulteriori disposizioni regolano le attribuzioni della Direzione, tra cui il D.L. 79/2004 (convertito con L. 139/2004), il D.lgs. 152/2006, il D.L. 201/2011 (convertito con L. 214/2011), la Dir. PCM 8/7/2014, e il recente D.M. 94/2024, che ha sostituito il DPR 1363/1959, disciplinando il procedimento di approvazione dei progetti e il controllo su costruzione, esercizio e dismissione degli sbarramenti di ritenuta.

In sintesi, la Direzione Generale provvede all'istruttoria tecnica dei progetti per la costruzione di nuove grandi dighe o degli interventi di modifica di dighe esistenti, garantendo che siano rispondenti alle norme tecniche di settore e allo stato dell'arte; promuove verifiche sismiche e idrologico idrauliche e prescrive l'esecuzione di interventi di miglioramento sismico e idraulico della diga. Inoltre, durante le fasi della costruzione (o di importanti modifiche), la Direzione vigila sull'esecuzione dei lavori disponendo sopralluoghi ed eventuali accertamenti, verifiche e prove in situ, al fine di accertare l'osservanza delle norme tecniche in materia e delle prescrizioni impartite.

Un aspetto di particolare rilevanza è il collaudo tecnico speciale, disciplinato dall'art. 22 del D.M. n. 94/2024. Questo collaudo è assimilabile a uno speciale collaudo di sicurezza, distinto dal collaudo tecnico-amministrativo previsto dal codice dei contratti pubblici. Esso viene eseguito, salvo casi eccezionali, in corso d'opera e considera il comportamento dell'impianto durante la fase degli invasi sperimentali, fino al raggiungimento della quota massima di regolazione. L'obiettivo è formulare un giudizio sul comportamento e sulle prestazioni delle opere, nonché sulla stabilità delle sponde del serbatoio artificiale, in coerenza con le previsioni progettuali. L'esercizio sperimentale del serbatoio avviene attraverso un programma di invasi progressivi, predisposto dal Gestore e autorizzato dalla Direzione Generale per le dighe, previo parere della Commissione di collaudo tecnico speciale. Il raggiungimento della massima quota di regolazione è autorizzato, per la prima volta, unicamente ai fini del completamento della sperimentazione e del rilascio del

collaudo tecnico speciale. È fondamentale sottolineare che le grandi dighe non possono essere poste in esercizio "ordinario" prima dell'effettuazione di tale collaudo, il quale richiede una fase di "esercizio sperimentale" di durata pluriennale, dipendente dal regime degli afflussi naturali, dall'eventuale utilizzo anticipato della risorsa idrica e dalla capacità del Gestore di intervenire prontamente per rimuovere eventuali impedimenti al programma[77].

Per quanto concerne le opere di derivazione, benché le competenze siano regolate dal Titolo III del D.M. 94/2024, è stato recentemente avviato un periodo transitorio per l'adozione dei provvedimenti, rendendo non ancora disponibili informazioni utili all'indagine in corso.

Oltre a quanto esposto, la Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche svolge attività di pianificazione, programmazione e riparto degli investimenti nel settore idrico, anche in attuazione delle riforme del PNRR, e attività di monitoraggio finanziario, fisico e temporale dei programmi di investimento.

Ogni invaso, come già rilevato negli esiti istruttori riferiti alla nota del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti acquisita con prot. Cdc 4628 del 18 giugno 2025, ha un volume di progetto, un volume autorizzato dal MIT per ragioni di sicurezza e staticità, e un volume di esercizio, che è quello effettivo.

Come rilevato negli esiti istruttori (relazione del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025), su un volume di progetto pari a 1,1 miliardi di m3 di acqua, risulta autorizzato un volume pari a 757 milioni di m3 di acqua. Di questo volume solo una porzione risulta effettivamente utilizzabile, a causa dei detriti e dei sedimenti che negli anni e nei decenni si sono accumulati e che hanno di fatto ridotto il volume di uso degli invasi.

[77] V. relazione MIT acquisita con prot. Cdc 4628 del 18 giugno 2025

TABELLA

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO
DEL DISTRETTO IDROGRAFICO SICILIA
Servizio 1 - Tutela delle Risorse Idriche - Pianificazione di Competenza Nazionale
Via Giovanni Bonsignore, 1 - 90135 Palermo

PROSPETTO VOLUMI INVASATI NELLE DIGHE DELLA SICILIA AL 1° GENNAIO 2024
(Dati rilevati da strumenti di misura o da comunicazioni dei gestori al lordo dell'interrimento)

DIGA	CORSO D'ACQUA	CAPACITÀ TOTALE D'INVASO (Mmc)	VOLUME Mmc gennaio 2024	dicembre 2023	scarto mese prec.	gennaio 2023	UTILIZZAZIONE	ENTE GESTORE	
ANCIPA	TROINA	30,40	9,87	11,86	-1,99	11,28	IRR. - POT. - ELETTR.	E.N.E.L.	
ARANCIO	CARBOJ	34,80	14,56	14,39	0,17	11,70	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
CASTELLO	MAGAZZOLO	21,00	7,54	7,32	0,22	14,70	POT. - IRR.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
CIMIA	CIMIA	10,00	0,71	0,71	0,00	3,01	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	(*)
COMUNELLI	COMUNELLI	8,00	0,00	0,00	0,00	0,27	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	(*)
DISUERI	GELA	23,60	0,52	0,42	0,10	0,34	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	(*)
FANACO	PLATANI	20,70	3,02	4,48	-1,46	10,82	POTABILE	SICILIACQUE	
FURORE	BURRAITO	7,00	1,90	2,07	-0,17	2,52	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
GARCIA (M. Francese)	BELICE SINISTRO	80,00	23,08	24,28	-1,20	39,11	POT. - IRR.	C.B. 2 - PALERMO	
GORGO LAGO	FOSSO GURRA	3,41	0,91	0,93	-0,02	0,77	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
LENTINI	*FUORI ALVEO*	134,55	82,23	83,94	-1,71	74,50	IRR. - INDUSTRIALE	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
LEONE	VERDURA	4,19	1,20	1,56	-0,36	3,55	POT. - ELETTR.	SICILIACQUE	
NICOLETTI	CRISÀ	20,20	1,59	1,60	-0,01	2,36	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	(*)
OGLIASTRO (Don Sturzo)	GORNALUNGA	110,00	22,63	22,55	0,08	22,68	IRRIGUO	C.B.7- CALTAGIRONE	(**)
OLIVO	OLIVO	15,00	3,71	3,70	0,01	3,60	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
PACECO	BAIATA	6,70	3,96	4,03	-0,07	5,69	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
PIANA DEGLI ALBANESI	BELICE DESTRO	32,80	9,62	10,48	-0,86	15,05	IRR. - POT. - ELETTR.	E.N.E.L	
POMA	JATO	72,50	33,95	36,04	-2,09	45,79	IRR. - POT.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
POZZILLO	SALSO (SIMETO)	150,50	3,78	3,80	-0,02	3,19	IRR. - ELETTR.	E.N.E.L.	
PRIZZI	RAIA	9,20	1,76	1,81	-0,05	2,96	IRR. - POT. - ELETTR.	E.N.E.L.	
RAGOLETO	DIRILLO	20,10	10,20	10,64	-0,44	6,99	INDUSTRIALE-POT.-IRR.	ENI - RAFFINERIA DI GELA	
ROSAMARINA	S. LEONARDO	100,00	23,49	25,38	-1,89	39,01	POT. - IRR.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
RUBINO	BIRGI	11,50	2,27	2,30	-0,03	1,64	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	(*)
SAN GIOVANNI	NARO	16,30	8,82	8,63	0,19	11,51	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
SANTA ROSALIA	IRMINIO	20,00	13,98	14,36	-0,38	14,81	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
SCANZANO	ELEUTERIO	18,00	4,17	4,76	-0,59	4,49	IRR. - POT.	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
SCIAGUANA	SCIAGUANA	11,35	3,98	3,99	-0,01	3,00	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
TRINITÀ	DELIA	18,00	3,50	3,18	0,32	5,17	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	
ZAFFARANA	ZAFFARANA	0,90	0,04	0,04	0,00	0,18	IRRIGUO	DIP.TO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI	(*)
Scarto anno precedente	**Scarto mese preced.**								
-18%	-4%	TOTALI	296,99	309,25	-12,26	360,69			

(*)=volume al netto interrimento
(**)=volume lordo; interrimento 22,5 Mmc circa

Fonte: dati forniti dall'Autorità di Bacino, Allegato 085 alla nota prot. 29017 del 12/11/2024, acquisita con prot. Cdc 8712 del 12/11/2024

La competenza sulle dighe, in origine sotto la vigilanza ed il monitoraggio dell'E.A.S. (Ente Acquedotti siciliani), è ora in capo al DAR.

Ai fini del contraddittorio, è rilevante il chiarimento delle ragioni e delle cause alle quali ascrivere i mancati collaudi, che di fatto limitano di un terzo la capacità di esercizio delle dighe.

Tutte le dighe che hanno ricevuto finanziamenti pubblici sono infatti state collaudate dal punto di vista tecnico-amministrativo, mentre il collaudo tecnico-speciale (o tecnico-funzionale) di cui all'art. 14 del D.P.R.1363/1959 e ss.mm.ii., che prevede che le verifiche tecniche avvengano alla quota massima di riempimento degli invasi, in Sicilia non è stato conseguito per vari ordini di ragioni.

In base ai rispettivi progetti, le dighe possono essere a cd. "regolazione annuale", se ogni anno si riempiono e poi la risorsa viene consumata, oppure a cd "regolazione pluriennale", se ogni anno parte della risorsa idrica viene conservata per l'anno successivo[78]. I mancati collaudi, quindi, in base alle informazioni ricevute dagli Uffici tecnici, possono ascriversi ai seguenti motivi: il livello dell'acqua nell'invaso non raggiunge la capacità massima di progetto, per cui non è possibile procedere al collaudo. Oppure possono verificarsi dei problemi, sui quali il soggetto gestore non interviene, che bloccano il collaudo; o ancora, si è perso l'interesse all'uso della risorsa o vi è meno bisogno di risorsa idrica conservata, ad esempio per cambio di destinazione di uso del territorio, e quindi la diga non viene riempita, con la conseguenza che il collaudo tecnico non può avere luogo, e pertanto l'acqua deve essere contenuta nel minor "volume autorizzato", anziché poter raggiungere il volume di progetto.

I mancati collaudi costituiscono quindi una delle cause delle limitazioni di uso degli invasi. Se l'acqua oltrepassa il limite consentito dal MIT, occorre sversare l'acqua in eccesso, poiché la risorsa idrica contenuta nell'invaso non può superare il volume autorizzato (anziché poter essere accumulata fino al volume di progetto). Questa circostanza si è verificata, ad esempio, e a più riprese, con riferimento alla Diga Trinità.

Le opere di manutenzione sono generalmente poste a carico al gestore dell'opera. Se il bene non viene curato con un mantenimento ordinario, si rendono necessarie opere di manutenzione straordinaria, evidentemente molto più costose; inoltre, la presenza di sedimenti, oltre che limitare la capacità di accumulo dell'invaso, ne compromette la staticità imponendo all'Ufficio Dighe del MIT di intervenire con ulteriori limitazioni, al fine di tutelare la pubblica incolumità.

Pertanto, oltre alle limitazioni a cui l'invaso è soggetto a causa del mancato collaudo tecnico-funzionale, ulteriori limiti alla capacità di accumulo vengono imposti dal MIT a causa della presenza di sedimenti che (oltre a ridurre di per sé la capacità di invaso, creando un corpo solido che occupa volume) compromettono la staticità della diga.

[78] 2^ Relazione alla Cabina di regia, acquisita dal Commissario Straordinario Nazionale con nota del 21/03/2025, prot. Cdc 2371

Il compito di verificare la qualità e la quantità della risorsa idrica contenuta nell'invaso spetta invece all'autorità concedente, ossia al DAR, mentre l'Autorità di bacino raccoglie i dati comunicati dai gestori ed effettua i relativi monitoraggi.

9.7 LE PRINCIPALI CRITICITÀ DEGLI INVASI ARTIFICIALI.

Alla luce di quanto riportato, si possono elencare di seguito le maggiori criticità presentate dagli invasi (come riportato nella relazione del DAR, acquisita con protocollo Cdc 3688 del 14 maggio 2025):

1. Mancanza di collaudo statico;
2. Mancanza di Verifica sismica;
3. Presenza di sabbie e detriti all'interno degli invasi e la conseguente riduzione capacità di accumulo acqua;
4. Occlusione degli scarichi, delle opere di presa, nonché delle relative condotte dell'invaso;
5. Carenza impianti elettrici, locali tecnici, quadri di controllo;
6. Elevato apporto solido dagli adduttori;
7. Occlusione o malfunzionamento degli scarichi, delle opere di presa, nonché delle relative condotte, delle traverse che alimentano gli invasi;
8. Imprecisa definizione dei volumi di riserva per la fauna ittica, per le opere di presa, per interrimento e per evaporazione. Si rilevano criticità anche riguardo il completamento, la gestione e la manutenzione delle dighe, oltre che delle opere accessorie (di ruscellamento).

9.7.1 Collaudi e deficit strutturali di tipo sismico

Al fine di risolvere le criticità di cui ai punti 1 e 2, i gestori degli invasi dovrebbero avviare le attività di collaudo statico e verifica sismica, avendo cura di attuare anche gli interventi di manutenzione e adeguamento degli impianti elencati nel punto 5.

In particolare, occorre precisare che il tema dei "collaudi", in materia di dighe, è assai più articolato che per le altre opere edili; infatti, oltre al collaudo "tecnico-amministrativo", equiparabile al collaudo finale tipico dell'edilizia costruttiva, è necessario effettuare un

collaudo "tecnico-funzionale" ex art. 14 del DPR 1363/1995[79]. Come già descritto, la finalità di questo collaudo, che succede al classico collaudo statico e avviene alla fine del cd. periodo sperimentale, è quella di individuare gradatamente e per livelli crescenti la massima quantità idrica prevista nel progetto, al fine di verificare la risposta della diga alle sollecitazioni derivanti dalla pressione dell'acqua.

Tuttavia, si segnala che dei 26 serbatoi gestiti dal DAR, 10 sono in esercizio sperimentale e quindi non hanno ancora ricevuto il suddetto collaudo. Tutto ciò comporta che i bacini, pur essendo attivi, erogano acqua soltanto entro la soglia autorizzata, contribuendo pertanto ad una minore disponibilità di risorse idriche.

Sulle criticità strutturali di carattere sismico si osserva che, a seguito della riclassificazione del grado di sismicità del territorio nazionale, si è resa necessaria la rivalutazione della sicurezza sismica delle dighe, dalla quale sono emersi diversi problemi strutturali, soprattutto per le opere accessorie di sbarramento, che rendono necessarie opere di intervento volte a ristabilirne la capacità di resistenza ad eventuali sollecitazioni sismiche.

Interrimento e occlusione scarichi.

Con la locuzione "interrimento" si indica il fenomeno che vede il progressivo depositarsi sul fondo degli invasi di sedimenti che, con il tempo, ne possono ridurre anche significativamente i volumi. In particolare, secondo i dati forniti dallo stesso DAR, , in tutte le dighe gestite dal Dipartimento Acqua e Rifuti, a fronte di una capacità originaria di 532 Mmc di acqua, i sedimenti ne occuperebbero un volume utile pari al 7% (circa 40 Mmc). L'interrimento appare dovuto non solo all'obsolescenza degli impianti, ma anche alla mancata manutenzione protrattasi negli anni passati.

Un ulteriore problema causato dagli interrimenti è quello dell'occlusione degli scarichi, necessari per il contenimento di eventuali piene, a tutela del territorio a valle.

Alla luce di quanto riportato, è indispensabile l'esecuzione di lavori di "sfangamento", onde assicurare il corretto funzionamento dello scarico di fondo.

[79] La materia dei collaudi delle grandi Dighe è chiaramente esplicata dalla Linee Guida adottate con Decreto Dipartimentale per le opere pubbliche e le politiche abitative n. 2 del 17/01/2024 presso il Ministero delle Infrastrutture (https://www.dighe.eu/normativa/allegati/2024_D_CD_MIT_17-1_n_2-Allegato_A.pdf)

A tal fine, e per quanto concerne le criticità riportate nei punti 3 e 4, si rileva che i gestori hanno l'obbligo di redigere i Progetti di gestione e i conseguenti piani operativi, utili per avviare le necessarie attività manutentive di rimozione dei sedimenti. I Piani di gestione vengono approvati dall'Autorità di bacino, previo parere dell'Ufficio tecnico Dighe del M.I.T.

Ad oggi, per i grandi invasi regionali, risultano approvati n. 23 progetti di gestione (art. 114 del d. lgs. 152/2006) relativi a 23 invasi, rispetto ai quali i gestori hanno effettuato valutazioni in merito ai volumi di interrimento che ne riducono il volume d'invaso (l. n. 584/1994) e in alcuni casi anche il volume utile di Regolazione.

Non risultano invece approvati i piani operativi, riguardanti la parte impiantistica, meccanica, strumentale, che vengono infatti sollecitati al DAR dall'Autorità di bacino.

9.7.2 Malfunzionamento impianti e opere di presa

Un'altra criticità emersa riguarda lo stato dei serbatoi, le condizioni dei manufatti e dei dispostivi di controllo e monitoraggio della diga, nonché la stabilità delle sponde dell'invaso. Anche in questo caso si rendono necessari interventi di manutenzione straordinaria volti a superare le limitazioni d'invaso prescritte dall'autorità di vigilanza.

In conseguenza delle problematiche funzionali-strutturali evidenziate, nonché delle relative limitazioni d'invaso imposte dalla Direzione Dighe, la capacità effettiva dei serbatoi condotti ha subito una riduzione, in condizioni idrologiche e climatiche ordinarie, pari a circa un terzo della capacità di progetto.

Più nel dettaglio, la capacità utile originaria degli invasi gestiti dal DAR è riportata in 532 Mm3. Di questa capacità quella effettivamente erogabile appare oggi pari a 359 Mm3 (67% del totale), con un deficit di capacità utile di 173 Mm3 (33% del totale). Di questo volume non fruibile, circa 40 Mm3 appare occupato da sedimenti, mentre la restante quota di 133 Mm3 è costituita dal volume utile non accumulabile a causa delle limitazioni d'invaso[80].

[80] 2^ Relazione alla Cabina di regia, acquisita dal Commissario Straordinario Nazionale con nota del 21/03/2025, prot. Cdc 2371

9.7.3 Le criticità rilevate nel regime concessorio.

Dai verbali delle visite ispettive effettuate dal MIT si evince che la gestione è maggiormente efficiente in caso di dualismo dei soggetti concedente–gestore, mentre nel caso di coincidenza dei soggetti si riscontrano maggiori criticità.

In Sicilia il DAR è contemporaneamente concedente e concessionario di 26 dighe, in un regime che si dimostra inefficiente; n. 20 sono invece gli invasi in concessione per i quali il DAR è solo soggetto concedente (i soggetti concessionari sono ENEL, ENI, Siciliacque, etc.).

Le problematiche relative a tale duplicità di competenze sono evidenziate dallo stesso Dipartimento, che mette in luce come la gestione operativa delle grandi dighe da parte di un'amministrazione pubblica abbia fatto emergere criticità dovute a una percepita incompatibilità tra le caratteristiche di una struttura orientata anche a obiettivi economici (tipica di un gestore privato) e un organismo istituzionale rivolto al perseguimento dell'interesse collettivo. Tale aspetto gestionale influisce sull'efficienza e la sostenibilità finanziaria del servizio.

In particolare, gli aspetti più problematici dell'area amministrativo-finanziaria riguardano (come evidenziato dallo stesso DAR nella relazione acquisita con prot. Cdc 3688 del 14/05/2025):

- La struttura organizzativa
- I processi amministrativi-contabili
- I tempi per l'istruttoria e l'acquisizione degli atti di assenso
- La dotazione finanziaria
- L'obbligazione giuridicamente vincolante (OGV)
- La politica del personale
- La commistione pubblico-privato nella gestione.

Nel dettaglio:

Sul piano dell'organizzazione interna, la maggiore criticità rilevata è la mancanza di un "ufficio gare" appositamente istituito presso il DAR per la gestione delle attività relative agli affidamenti dei servizi tecnici (studi, progettazione). L'utilizzo del medesimo personale coinvolto nella gestione diretta delle dighe, in assenza di un ulteriore supporto tecnico, legale e amministrativo, inevitabilmente crea ritardi nell'attuazione degli interventi.

Sul piano dei processi amministrativo-contabili, va osservato che i ritardi della Regione nell'approvazione dei bilanci si riflettono sull'emissione dei provvedimenti contabili da parte degli uffici di ragioneria, incidendo negativamente sull'indizione di nuove e gare e sul pagamento delle spese connesse agli affidamenti.

Sul piano dei tempi dell'istruttoria, si è osservato che a fronte di una fase programmatoria assai articolata, che vede la necessaria acquisizione di numerosi pareri e nulla osta da parte di un numero cospicuo di enti e soggetti istituzionali coinvolti in materia di dighe, sono stati seguiti i termini ordinariamente previsti, con *i conseguenti* ritardi.

Sul piano della dotazione finanziaria, si è osservato che sia gli studi effettuati, sia le verifiche di carattere sismico, idrologico e idraulico, nonché i costi di progettazione e realizzazione dei lavori, si sono rilevati superiori a quelli inizialmente stimati (aumento del costo delle materie prime e fenomeno inflattivo dovuto alla congiuntura politica internazionale).

Sul piano contabile e finanziario, è stato rilevato il mancato rispetto delle scadenze stabilite per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, le quali di regola coincidono con l'aggiudicazione dei lavori, con perdite delle coperture finanziarie e ricerca di nuove coperture finanziarie[81].

Sul piano delle politiche per il personale, la relazione del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Sicliana, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, evidenzia una "inadeguatezza strutturale nella gestione delle dighe e delle infrastrutture idriche" da parte del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti (DAR).

Sotto il profilo gestionale, si rileva la criticità rappresentata dalla sovrapposizione di competenze che viene in rilievo per la Regione che, da un lato, agisce in veste di concedente della derivazione idrica, cui spetta vigilare pertanto sugli obblighi di concessione, mentre, dall'altro lato, agisce come concessionario/gestore della derivazione concessa. Va rilevato, inoltre, che la concessione della gestione delle grandi dighe, una parte delle quali per uso idroelettrico, è affidata a società private (ad es. Enel Produzione S.p.A.) che, sebbene abbiano natura giuridica privata, , presentano una partecipazione più o meno rilevante di capitale pubblico, ovvero a consorzi, aziende speciali, enti strumentali o pubblici non economici, soprattutto per quanto riguarda gli invasi destinati ad uso irriguo, posti sotto la

[81] Appendice C – stato degli interventi sulle dighe e nel comparto idrico della Sicilia, allegata a nota MIT prot. Cdc 4628 del 18/06/2025.

sorveglianza delle Regioni. Sul punto, tenendo conto delle criticità rilevate, potrebbe essere opportuno elaborare una nuova riorganizzazione di questo sistema tramite l'emanazione di specifiche leggi di settore.

La criticità da ultimo rilevata è stata altresì condivisa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche che, con la nota prot. Cdc n. 4628 del 18 giugno 2025, ha osservato di avere già segnalato - con Nota DG dighe prot. 29334 del 03.12.2024 - all'Ufficio Legislativo del Ministero i menzionati profili di incompatibilità e violazione dei principi di tutela della concorrenza, laddove si attribuiscono le funzioni di amministrazione concedente ad un dipartimento regionale - Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, che svolge allo stesso tempo funzioni di gestore di dighe.

9.8 CONCESSIONI IDRICHE E RISCOSSIONE DEI CANONI.

Si riportano gli esiti istruttori, in sintesi, con il richiamo dei profili di criticità già esposti in precedenza.

La gestione dei canoni ottenuti dalla concessione delle derivazioni idroelettriche ha indotto in sede istruttoria ad esprimere alcune premesse relative alla normativa di settore e ai soggetti coinvolti.

Sul piano normativo, è stato rilevato (v. supra) che la L. Cost. 26 febbraio 1948, n. 2, di conversione in legge costituzionale del R.D. Lgs. n. 455/1946 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana), all'articolo 14, dispone che l'Assemblea, nell'ambito della regione e nei limiti delle leggi costituzionali dello Stato, ha legislazione esclusiva sulle acque pubbliche, in quanto non siano oggetto di opere pubbliche d'interesse nazionale.

Il D.P.R. 30 luglio 1950, n. 878 (Norme di attuazione dello Statuto in materia di opere pubbliche) qualificava le grandi derivazioni di acque pubbliche come grandi opere pubbliche d'interesse nazionale; successivamente, tale lettera è stata soppressa per effetto del comma 1 dell'articolo 1, del decreto legislativo 2 agosto 2010, n. 153, e le funzioni in materia di grandi derivazioni di acque pubbliche sono state trasferite alla Regione.

Il procedimento concessorio delle derivazioni di acque pubbliche è ancora oggi regolato da una normativa statale del 1933 –(il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775) e risulta,

all'esito delle successive modifiche normative,distinto in due diverse fasi: i) una "fase istruttoria", prodromica al rilascio di una concessione, di competenza degli Uffici del Genio Civile, incardinati presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità; ii) una "fase costitutiva", che ha inizio con il rilascio del provvedimento concessorio a cura del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, incardinato presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità[82].

Sempre per effetto del decreto legislativo n. 153/2010 citato, i canoni concessori relativi alle grandi derivazioni di acque pubbliche spettano alla Regione siciliana a decorrere dal 1° gennaio 2011, secondo la seguente ripartizione:

- nel capitolo 2602, Capo 16 del Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti, i canoni derivanti da decreti già rilasciati dal DAR e quelli dovuti per i casi di rinnovo dei decreti scaduti;
- nel capitolo 8293, Capo 18 del Dipartimento regionale Tecnico-Uffici del Genio Civile i canoni derivanti dai provvedimenti emessi dagli Uffici del Genio Civile che sono di due tipi: i) licenze di attingimento ex art. 56, R.D. n. 1775/1933; ii) autorizzazioni alla prosecuzione del prelievo rilasciate in corso di istruttoria.

Nel corso dell'istruttoria, con Nota 17799 del 14/5/2025, prot. 3688 del 14/5/2025, il Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti ha prodotto una Relazione sui procedimenti già conclusi con il rilascio del finale decreto concessorio di competenza, precisando di non avere ad oggi pratiche istruttorie pendenti pervenute dagli Uffici del Genio Civile.

[82] Le competenze in materia di concessioni idriche sono state attribuite al Dipartimento regionale delle infrastrutture-Servizio 8, dal D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12". Fino ad allora, l'intero procedimento era stato appannaggio del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, presso il quale erano incardinati gli Uffici del Genio Civile. A seguire, con il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, la competenza per la "fase costitutiva" e per il rilascio dei provvedimenti di concessione veniva trasferita in capo al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, istituito con la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Diga	Concessionario	Estremi concessione	Scadenza concessione	Durata	Canone (in euro)
Ancipa-Pozzillo-Simeto	Enel Produzione S.p.A.	DDS n. 1767 del 15/6/2012	31/03/2029	**17 anni**	**335.231,25**
Fiumara Grande	Consorzion Bonifica Sicilia Occidentale	Decreto interministeriale 653 del 2/3/1971 e successivi decreti di voltura	14/10/2038	**67 anni**	
Grammauta	Enel Produzione S.p.A. (uso idroelettrico)	Decreto Reale n. 5204 del 03/10/1940	01/04/2029	**89 anni**	**45.030,61**
	Enel Power S.p.A. (uso idroelettrico)	DPR n. 7039 del 22/2/1951	02/04/2029	**78 anni**	
Licodia Eubea	Raffineria di Gela S.p.A e Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale	DD n. 6147 del 22/11/1961 e DD n. 4906 del 1/6/1964	29/03/2031	**70 anni e 67 anni**	**71.688,12**
Mulinello	Enel Produzione S.p.A.	Decreto interministeriale n. 849 del 11/5/1990	14/10/1938	**48 anni**	
Nicoletti	Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale (uso irriguo) - IRSAP (uso industriale)	Decreto Ministeriale n. 6164 del 28/7/1970	28/07/2040	**70 anni**	**9.367,85**
Piana degli Albanesi	Enel Produzione SpA (uso idroelettrico)	Decreto reale n. 7039 del 27/4/1924	01/04/2029	**105 anni**	**42.613,34**
Ponte Barca	Concessionario di Bonifica Sicilia Orientale	Decreto interministeriale n. 5500 del 18/5/1957	15/02/2021	**64 anni**	**129.438,01**
Ponte Diddino	Enel Produzione S.p.A.	Decreto interministeriale n. 849 del 11/5/1990	11/05/2020	**30 anni**	**32.464,92**
Pozzillo	Enel Produzione S.p.A. (uso idroelettrico)	DDS n. 1767 del 15/6/2012	31/03/2029	**17 anni**	
Vasca Ogliastro	Priolo Serrvizi S.c.p.A.-ISAB Srl-Erg Power Srl e altri	Decreto Interministeriale n. 653 del 2/3/1971 e successibi decreti di voltura	14/10/2038	**67 anni**	**57.234,87**

Ad una prima analisi risulta evidente che, nella maggior parte dei casi, le concessioni idriche trovano fondamento in titoli concessori molto risalenti nel tempo – vi sono concessioni che in essere da oltre 50 anni - senza che sia stata avvertita la necessità procedimentale di rivedere e aggiornare le condizioni delle concessioni, inclusi la durata e l'importo dei canoni, ovvero esaminare i presupposti per l'apertura al mercato ed alla concorrenza.

A tal proposito, si è rilevato che l'affidamento delle concessioni delle derivazioni idriche è stato al centro dell'attenzione dell'Unione Europea la quale, nell'intento di dare un forte impulsoa alla creazione del mercato interno dell'energia, ha emanato nel 1996 la direttiva n. 96/92/CE, contenente le misure di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, che ha dato il via in Italia a una stagione di proroghe delle concessioni in essere, dichiarate, a più riprese, illegittime dalla Corte costituzionale.

.

In particolare, la Consulta, con la sentenza n. 205/2011 ha stabilito, in materia di proroghe, che "*le disposizioni impugnate, peraltro, sono incoerenti rispetto ai principi generali, stabiliti dalla legislazione statale, della temporaneità delle concessioni e dell'apertura alla concorrenza, contrastando con i principi comunitari in materia: seppure per un periodo temporalmente limitato, esse «impediscono l'accesso di altri potenziali operatori economici al mercato, ponendo barriere all'ingresso tali da alterare la concorrenza tra imprenditori» (sentenze n. 340, n. 233 e n. 180 del 2010)*" aggiungendo altresì che le stesse si muovono "*in una direzione contraria alle indicazioni fornite a livello comunitario, (procedura d'infrazione IP/05/920), volte ad eliminare un ingiustificato favor riconosciuto a concessionari uscenti e/o aziende controllate da enti locali*".

Con specifico riferimento all'affidamento delle concessioni idroelettriche, la Commissione UE, in più occasioni, infatti, ha rilevato profili di incompatibilità della normativa italiana[83], nei confronti dell'articolo 12 della Direttiva servizi 2006/123/UE (cd Bolkestein) e con il diritto alla libertà di stabilimento garantito dagli articoli 49 e 57 del TFUE[84].

La Regione siciliana, ad oggi, non si è adeguata al nuovo contesto normativo, sebbene il DEFR 2025-2027 richiami il DDL n. 834 del 20 novembre 2024 che intende conformare la concessione degli invasi idroelettrici alla Direttiva servizi (cd "Bolkestein"), prevedendo sia l'espletamento di gare ad evidenza pubblica, sia termini più contenuti per la durata delle concessioni, oltre all'adeguamento dei canoni attraverso un complesso calcolo che prevede una componente fissa ed una componente variabile.

Sul punto, in linea anche con le perplessità espresse nel corso dell'istruttoria dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture Idriche[85], occorre segnalare che la proposta di legge di cui al DDL n. 834 del 20 novembre 2024 presenta diversi profili critici.

In primo luogo, la proposta di legge non sembra tener sufficientemente conto delle prescrizioni statali di cui al comma 1-ter.1, inserito nell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 dall'art. 7, comma 1, lett. a), della legge 5 agosto 2022, n. 118, secondo cui le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche sono

[83] Contenuta, principalmente, nell'articolo 12 del decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (cosiddetto "decreto Bersani"),
[84] Cfr la procedura di infrazione UE 2011/2026 chiusa il 23 settembre 2021.
[85] **Appendice B – Concessioni a derivare, allegata alla nota a MIT prot. Cdc 4628 del 18/06/2025**

effettuate tenendo conto degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti.

La pubblica incolumità e la sicurezza delle infrastrutture idriche rappresentano infatti interessi pubblici primari da tutelare alla stessa stregua degli altri interessi pubblici richiamati espressamente dal disegno di legge, quali i miglioramenti ambientali, territoriali ed energetici.

Inoltre, la procedura per lo svolgimento delle gare non appare di fatto disciplinata: il disegno di legge dispone esclusivamente che l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico avvenga nell'ambito di un procedimento unico a cui partecipano tutte le Amministrazioni competenti ai fini della selezione delle proposte progettuali presentate, mancando la disciplina sulle modalità di valutazione dei progetti, come invece richiesto dall'art. 12, comma 1-ter, m lettera m) del D.lgs. n. 79/1999.

In ogni caso, il progetto di legge – pur mostrando le criticità sopra evidenziate – individua nuovi criteri di determinazione dei canoni di concessione delle derivazioni idroelettriche, sulla base dei quali la Regione, nel Documento di Economia e Finanza regionale, presentato per il triennio 2025/2027[86], ha elaborato, a titolo meramente esemplificativo, una simulazione del valore dei canoni di concessione delle sole derivazioni idroelettriche, attualizzati alla luce del DDL 834 che compone il canone sia di una quota fissa che di una componente varabile:

Uso	Concessionario	Fonte idrica	Canone attuale per il 2024	Canone 2024 in applicazione del DDL 834
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Ancipa-Pozzillo-Simeto	335.231,350	1.779.763,34
Idroelettrico	Ene lGreen Power	Alcantara 2	82.411,860	412.896,200

Dall'elaborazione effettuata in sede programmatoria dal Dipartimento della Ragioneria Generale della Regione, emerge che per i canoni presi in considerazione l'importo attualizzato dovrebbe essere rivalutato di ben oltre il 500%.

Applicando un coefficiente di rivalutazione analogo ai canoni di concessione delle sole concessioni delle derivazioni idroelettriche, sui dati trasmessi dal DAR, si presenta la

[86] https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2024-07/DEFR%202025-2027.pdf

situazione descritta nella tabella che segue (in verde sono evidenziati i calcoli del DEFR 2025-2027).

Uso	Concessionario	Fonte idrica	Canone attuale per il 2024	Canone 2024 in applicazione del DDL 834
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Ancipa-Pozzillo-Simeto	335.231,350	1.779.763,34
Idroelettrico	Ene lGreen Power	Alcantara 2	82.411,860	412.896,200
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Grammauta	45.030,610	225.153,050
Idroelettrico	Enel Produzione SpA	Piana degli Albanesi	42.613,340	213.066,700
Idroelettrico	Idrosud Srl	Don Sturzo/Ogliastro	4.151,110	20.755,550
Idroelettrico	Idrosud Srl	Rosamarina	4.213,990	21.069,950
		Totali	**513.652,26**	**2.672.704,79**

In relazione a tutti gli altri canoni di concessione (uso irriguo, uso potabile, uso industriale, ecc.), a causa dell'amplissima durata dei titoli concessori, appare molto probabile che gli stessi non siano attualmente adeguati ai prezzi di mercato: infatti, l'eventuale aggiornamento al tasso di inflazione programmato ISTAT non tiene conto dei valori delle concessioni secondo le mutate condizioni di mercato.

9.9 DIGHE E ADDUTTORI

L'ulteriore entrata che la Regione realizza attraverso la gestione dell'acqua pubblica consiste nella Tariffa idrica a fronte della cessione dell'acqua grezza. La Regione, infatti, per mezzo del Dipartimento acque e rifiuti, gestisce 23 dighe attive e 3 non operative (le dighe di Pietrarossa e Blufi sono in corso d'opera, mentre la diga di Pasquasia è fuori esercizio) che, attraverso appositi sistemi di derivazione, consegnano le riserve idriche invasate ai Consorzi dai Bonifica della Sicilia Occidentale e Orientale, alle aree industriali di Catania e Siracusa, all'AMAP (che gestisce il servizio idrico integrato per la città di Palermo), a Siciliacque S.p.A. (società partecipata dalla Regione a cui è affidata la gestione del servizio idrico sovrambito)..

Il costo dell'acqua grezza in Sicilia, per quanto riguarda il demanio e i relativi prelievi, non è determinato in modo uniforme, ma varia in base a diversi fattori e regolamentazioni regionali. Per normativa generale, ai fini dell'utilizzo di acqua pubblica, come quella

proveniente dal demanio, è necessario ottenere concessioni o autorizzazioni che prevedono il pagamento di un canone o di una tariffa, stabilita in base al volume prelevato, alla tipologia di utilizzo e ad altri elementi specifici.

In ogni caso, nel DEFR 2025-2027 è stata avvertita la necessità di determinare univocamente la relativa tariffa idrica da applicare nell'intero Distretto Idrografico per la cessione di acqua grezza, per il servizio idrico multisettoriale, come stabilito dall'ARERA (allegato A al MTI-4 2024-2029)[87]. Tuttavia, ad oggi la Regione non ha individuato il Soggetto responsabile della predisposizione della tariffa.

Le entrate, attualmente, confluiscono nel capitolo di bilancio 4209, capo 16 - "*Rimborso Costi Gestione Invasi*": nello specifico, tali tariffe operano come rimborso dei costi sostenuti per la gestione degli invasi, ovvero le aree di raccolta e stoccaggio delle acque.

Un ruolo preminente nella distribuzione dell'acqua invasa è rivestito da Siciliacque S.p.A..

La Società regola i propri rapporti con la Regione attraverso la Convenzione del 20 aprile 2004, Rep. N. 10997, dalla quale si evince che, pur applicando una tariffa ai propri clienti, Siciliacque non paghi alcun canone per l'acqua di cui si approvvigiona e che distribuisce all'ingrosso, , , limitandosia versare un canone di utilizzo per le infrastrutture affidate in gestione (art. 14 -Convenzione)[88].

9.10 FINANZIAMENTI E GESTIONE DEI FINANZIAMENTI.

In considerazione della criticità relative alle opere di manutenzione degli invasi di competenza della Regione Siciliana, sono messi a disposizione della Regione delle linee di finanziamento, PNRR, FNC e altri fondi, per i seguenti progetti relativi agli invasi:

Tabella-Finanziamenti destinati agli invasi gestiti dal DAR

c	FINANZIAMENTI DESTINATI AGLI INVASI GESTITI DAL DAR				
	PROGRAMMA	LINEA DI FINANZIAMENTO	VALORE FINANZIARIO	DIGA/IMPIANTO	TOTALI

[87] https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2024-07/DEFR%202025-2027.pdf, pag. 238.
[88] https://www.siciliacque.it/societa-trasparente/disposizioni-generali/

1	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	162.775,60	ARANCIO	4.012.775,60
2	PSC 2021-2027	CIPES 41/2024	3.850.000,00		
3	PIANO STRAORD. INVASI	L. 205/2017	4.812.000,00	BLUFI	4.812.000,00
4	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	2.000.000,00	CASTELLO	30.020.000,00
5	PNRR	DM N. 517/2021	8.250.000,00		
6	PSC 2021-2027	CIPES 41/2024	16.850.000,00		
7	PR FESR 2021-2027	DELIBERA CIPES	2.920.000,00		
8	POC SICILIA 2014-2020	DGR N. 431/2019	9.000.000,00	CIMIA	10.200.000,00
9	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	1.200.000,00		
10	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	1.250.000,00	COMUNELLI	1.250.000,00
11	PATTO PER IL SUD SICILIA FSC 2014-2020	CIPE N. 26/2016	744.621,08	DISUERI	1.206.885,97
12	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	462.264,89		
13	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	1.167.000,00	GIBBESI	1.167.000,00
14	PSC 2021-2027	CIPES 41/2024	20.000.000,00	GORGO	20.211.800,00
15	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	211.800,00		
16	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	380.613,64	LENTINI	17.630.613,64
17	PSC 2021-2027	CIPES 41/2024	17.250.000,00		
18	POC SICILIA 2014-2020	DGR N. 431/2019	1.200.000,00	NICOLETTI	1.200.000,00
19	PSC 2021-2027	CIPES 41/2024	46.274.000,00	OLIVO	46.274.000,00
20	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	85.000,00	PACECO	85.000,00
21	CIPES 1/2022-ANTICIPAZIONI FSC 2021-2027	CIPES 1/2022	8.950.000,00	PIETRAROSSA	82.200.000,00

22	PNRR	DM N. 517/2022	60.000.000,00		
23	INTEGR. CARO MATERIALI	L. N. 91/2022	13.250.000,00		
24	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	1.100.000,00	POMA	1.100.000,00
25	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 12/2018	175.000,00	PONTE BARCA	275.000,00
26	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	100.000,00		
27	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	541.155,60	ROSAMARINA	40.544.311,20
28	PATTO PER IL SUD SICILIA FSC 2014-2020	CIPE N. 26/2016	6.408.000,00		
29	PATTO PER IL SUD SICILIA FSC 2014-2020	CIPE N. 26/2016	200.000,00		
30	POC SICILIA 2014-2020	DGR N. 431/2019	2.850.000,00		
31	POC SICILIA 2014-2020	DGR N. 431/2019	545.155,60		
32	PR FESR 2021-2027	DELIBERA CIPES	30.000.000,00		
33	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 12/2018	250.000,00	RUBINO	250.000,00
34	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	1.000.000,00	SAN GIOVANNI	1.000.000,00
35	PR FESR 2021-2027	DELIBERA CIPES	720.000,00	SANTA ROSALIA	720.000,00
36	POC SICILIA 2014-2020	DGR N. 431/2019	340.732,08	SCANZANO-ROSSELLA	36.040.732,08
37	PSC 2021-2027	CIPES 41/2024	26.000.000,00		
38	PR FESR 2021-2027	DELIBERA CIPES	9.700.000,00		
39	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	351.615,57	SCIAGUANA	1.351.615,57
40	POC SICILIA 2014-2020	DGR N. 431/2019	1.000.000,00		
41	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	293.672,53	TRINITA'	542.959,53
42	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	249.287,00		
43	PATTO PER IL SUD SICILIA FSC 2014-2020	CIPE N. 26/2016	1.528.984,00	VARIE DIGHE LOTTO 1	1.528.984,00

44	PATTO PER IL SUD SICILIA FSC 2014-2020	CIPE N. 26/2016	1.173.355,00	VARIE DIGHE LOTTO 2	1.643.355,00
45	CIPES 1/2022-ANTICIPAZIONI FSC 2021-2027	CIPES 1/2022	470.000,00		
46	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	274.678,72	VILLAROSA	1.974.678,72
47	PATTO PER IL SUD SICILIA FSC 2014-2020	CIPE N. 26/2016	1.700.000,00		
48	PO FSC 2014-2020	CIPE N. 54/2016	184.602,02	ZAFFARANA	234.602,02
49	FONDO PROG. INTERV INVASI ARTIFICIALI	LR N. 3 DEL 31.01.2024	50.000,00		
		TOTALE	**307.476.313,33**		**307.476.313,33**

(fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DAR)

9.11 FINANZIAMENTI PNRR RICHIESTI DAI CONSORZI DI BONIFICA

Si segnala, nell'ambito del PNRR, che l'Investimento 4.3 [89] della componente M2C4, denominato "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche", prevedeva una dotazione finanziaria di 880 milioni di euro[90], dei quali 520 disponibili per il finanziamento di investimenti in infrastrutture irrigue e 360 per progetti coerenti[91]. Risulta che i Consorzi di Bonifica della Regione Siciliana abbiano presentato, in tale ambito, trentuno progetti.

[89] Masaf - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche: https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17102#:~:text=L%27Investimento%204.3%3A%20Investimenti%20nella%20resilienza%20dell%27agrosistema%20irriguo%20per,sar%C3%A0%20affidata%20agli%20Enti%20irrigui%20e%20di%20bonifica.

[90] https://dania.crea.gov.it/Doc/MIPAAF-2021-0598832-DMapprovazionePianoattuazionePNRR%20(1).pdf

[91] I restanti 360 milioni di euro sono stanziati per progetti di investimenti analoghi coerenti, cioè "Progetti in essere" che il Masaf ha finanziato con le risorse recate da leggi di bilancio n. 145 del 2018 e n. 160 del 2019 e del Fondo sviluppo e Coesione 2014 – 2020 (FSC) ora confluiti nel Piano Sviluppo e Coesione (PSC).

Il Decreto prot. n. 349272 del 30 luglio 2021[92], emanato dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, stabiliva 23 criteri di ammissibilità[93] e 11 criteri di selezione[94] dei progetti presenti nella banca dati DANIA per investimenti nelle infrastrutture irrigue.

In seguito all'avvenuta presentazione dei progetti, il Decreto prot. n. 490962 del 30 settembre 2021[95], emanato dal medesimo Ministero, ha fornito l'elenco dei progetti ammessi e di quelli non ammessi a finanziamento. È risultato che nessuno dei progetti presentati dai Consorzi di bonifica della Regione Siciliana abbia superato il vaglio di ammissibilità, per una richiesta totale di finanziamenti non conseguiti pari a 422.752.171,56 euro.

Nella tabella[96] presente nella Banca Dati DANIA, è possibile verificare, per ciascun progetto, i singoli requisiti che non appaiono rispettati, quali la finalità (prevalentemente irrigua), l'importo dell'intervento (minimo due milioni di euro), la durata dei lavori (pari ad un massimo di 30 mesi), la data della progettazione (successiva al d.lgs. 50/2016, cioè al 18 aprile 2016).

9.12 LE SINGOLE DIGHE. LE VISITE IN LOCO

- Diga TRINITA'

La Diga Trinità è stata oggetto di sopralluogo da parte di questa Sezione in data 30 aprile 2025, alla presenza di:

[92] https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17125

[93] Fonte finanziamento, Fase, Importo progetto, Attività prevalente, Tipologia intervento prevalente, Irrigazione – scopo specifico prevalente, Misuratori al prelievo installati, Area efficientata, Superficie della nuova area irrigata ad opera dell'intervento, Livello progettuale, Data progettazione, Durata contrattuale dei lavori/forniture prevista nel cronoprogramma di progetto, Voto del C.T.A., Data voto del C.T.A., Progetto verificato, Data verifica, Concessione di derivazione, Scheda descrittiva, Anno ultimo aggiornamento prezzi, Procedimento di V.I.A., Stato delle autorizzazioni/pareri necessari per la cantierabilità dell'intervento, Adempienza SIGRIAN, Priorità di intervento regionale.

[94] Concessione di derivazione, Stato delle autorizzazioni/ pareri necessari per la cantierabilità dell'intervento, Importo intervento in relazione alla durata contrattuale lavori/forniture prevista nel cronoprogramma di progetto, Superficie area attrezzata sottesa all'intervento in relazione alla durata contrattuale lavori/forniture prevista nel cronoprogramma di progetto, Importo dell'intervento in relazione alla superficie di area attrezzata sottesa all'intervento), Risparmio idrico, Obiettivo DQA, Livello potenziale di desertificazione, Ricorrenza eventi siccitosi, Altri aspetti di tutela ambientale, Contesto territoriale.

[95] https://dania.crea.gov.it/Doc/MIPAAF-2021-0490962-DMapprovazioneelenchiprogettifondiPNRR%20(3).pdf

[96] https://dania.crea.gov.it/Doc/estrazione_DANIA_AMMISSIBILITA_SELEZIONE_completo.pdf

per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – DG-Dighe – Ufficio Tecnico per le dighe di Palermo:

– Ing. Calogero MORREALE;

– Ing. Sandro Rino MUSCOLINO;

per il Concessionario/Gestore:

– Ing. Giuseppe GIANGRASSO, Ingegnere responsabile della sicurezza della diga e dell'esercizio degli impianti, incaricato ai sensi della L. 584/1994 e R.U.P. incaricato dal Commissario ad Acta ex D.P.Reg. n°509/2025;

– Dott. Arturo VALLONE Direttore del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti

– Ing. Marco BONVISSUTO, Responsabile del Supporto della Gestione Tecnico-Amministrativa delle Dighe (Servizio S03 – Dighe);

– Arch. Girolamo TROMBETTA, Responsabile d'impianto (preposto);

per la Presidenza della Regione siciliana:

– Avv. Giovanni BOLOGNA

per il Dipartimento Regionale della Protezione Civile:

– Ing. Salvatore COCINA, / Direttore Generale del DRPC nonché Commissario ad Acta ex D.P.Reg. n°509/2025.

Dott. Antonio PARRINELLO (responsabile DRPC Prov. di Trapani).

La Diga della Trinità, situata nel territorio di Castelvetrano (TP), è stata costruita negli anni '50. Attualmente, la Diga è in gestione al DAR (Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti).

La scheda relativa all'invaso compilata dall'Autorità di bacino nel 2023 riporta un volume utile di regolazione peri a 17.500.000 m3 a fronte di un volume autorizzato pari a 3.764.000 m3, con un interrimento totale su volume di massima regolazione pari a 5.844.800 m3.

Dal documento di pianificazione dei volumi relativo al periodo 1° marzo-31 dicembre 2022, redatto dall'Autorità di bacino, risulta un fabbisogno irriguo da parte del consorzio di bonifica della Sicilia Occidentale pari a 5,50 Mm3, e pari al totale del fabbisogno servito dalla Diga in oggetto; tale volume corrisponde al totale pianificato dall'Autorità. L'acqua della Diga Trinità non è quindi destinata al soddisfacimento del fabbisogno idropotabile delle

ATI: nella nota si precisa che "il volume per gli usi irrigui potrà essere utilizzata nella misura di quanto disponibile e garantendo la sicurezza dell'invaso".

Per completezza, occorre precisare che dalla documentazione acquisita in istruttoria[97] risulta che già nel 1963-1964, durante le visite di vigilanza del Genio Civile di Trapani e del Servizio Dighe, furono constatate significative lesioni nella galleria dello scarico di fondo e nei cunicoli di drenaggio. Nel 1964, furono rilevate filtrazioni consistenti (circa 200 l/min) nella galleria dello scarico di fondo. Per affrontare tali problemi, nel 1966 furono eseguite iniezioni di consolidamento e impermeabilizzazione nella sola galleria dello scarico di fondo, mentre nei cunicoli di drenaggio furono installate centine metalliche, ancora presenti nel 2024 sebbene in stato di grave deterioramento.

Fin dagli inizi degli invasi sperimentali, si osservava la presenza di un moto di filtrazione all'interno del corpo diga e dei terreni di fondazione, fenomeno ritenuto di entità esigua e compatibile con la gestione in sicurezza, secondo quanto affermato dal Gestore nel 2009. Tuttavia, nel 2009 l'UTD di Palermo ha richiesto una relazione interpretativa per verificare un possibile fenomeno di aggiramento dell'acqua, dato che alcuni piezometri[98] rilevavano livelli di falda prossimi alla quota d'invaso.

Nel corso degli anni, le criticità manutentive e strutturali persistevano e si aggravavano. Il verbale di visita di vigilanza del 2008 evidenziava l'urgenza di sostituire le centine metalliche nei cunicoli, richiesta reiterata più volte e mai eseguita. Il Gestore, nel 2009, ritenne non opportuna la sostituzione delle centine, ormai prive di funzione statica.

[97] **Informativa All. 1 Diga di Trinità – relazione sul comportamento della diga in condizioni statiche e sismiche**

[98] Il piezometro è lo strumento utilizzato per misurare la pressione dell'acqua sotterranea all'interno del suolo o della roccia. Nel contesto della Diga della Trinità, i piezometri sono installati all'interno del corpo della diga e nei terreni di fondazione.
Le misurazioni effettuate dai piezometri sono impiegate per analizzare e rilevare la presenza di infiltrazioni d'acqua o filtrazioni all'interno della struttura della diga e delle sue fondazioni. Monitorando i livelli piezometrici o la superficie freatica, si ottengono informazioni sulle pressioni e sul flusso dell'acqua sotterranea, cruciali per valutare la sicurezza e la stabilità della diga.
I documenti dell'Ufficio Dighe del MIT sottolineano l'importanza delle letture dei piezometri per comprendere il comportamento idraulico della diga e per verificare l'efficacia dei suoi sistemi di drenaggio. Le quote piezometriche sono anche utilizzate come valori di soglia di attenzione e di allarme per l'attivazione delle fasi di allerta del Documento di Protezione Civile e quindi per le azioni previste nel Piano di Emergenza. In caso di anomalie nelle misure dei piezometri, occorre attivare la conseguente fase di allerta per rischio diga.
Sono anche stati evidenziati problemi con l'affidabilità e la funzionalità dei piezometri presso la Diga della Trinità a causa del deterioramento e della mancanza di manutenzione, provocando incongruenze e incertezze nell'interpretazione dei dati e nella validazione dei modelli numerici utilizzati per valutare la sicurezza della diga. La necessità di ripristino e miglioramento della strumentazione piezometrica è stata ripetutamente sottolineata.

L'evento di piena del 10-11 novembre 2021 ha ulteriormente ampliato le criticità esistenti, con importanti fuoriuscite d'acqua dalle pareti dei cunicoli di drenaggio, suscitando perplessità su possibili fenomeni di erosione e spinta idraulica.

A seguito delle gravi criticità e carenze manutentive rilevate, l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo, con nota del 23/02/2022, disponeva un provvedimento di limitazione della quota autorizzata a 62,00 m s.l.m. (mentre la quota massima di regolazione è pari a 68 m s.l.m.), con l'obbligo di mantenere le paratoie di superficie completamente aperte.

Nel corso del tempo, sono state segnalate incongruenze tra i dati del monitoraggio e le caratteristiche geotecniche dei materiali, possibili instabilità del paramento di valle e della spalla destra, e una progettazione originaria che non considerava le azioni sismiche, con studi preliminari che indicavano una possibile inadeguatezza del nucleo di tenuta in tali condizioni. La strumentazione di monitoraggio risulta in stato di deperimento e non completamente funzionante, con richieste di ripristino più volte disattese.

Le verifiche tecniche effettuate nel 2024 hanno evidenziato numerose criticità strutturali nello scarico di fondo e nei cunicoli, con fattori di sicurezza inferiori ai limiti normativi anche in condizioni statiche e di esercizio ordinario. Gli autori delle verifiche hanno suggerito di effettuare interventi di rinforzo per le strutture in calcestruzzo armato.

In vista della stagione irrigua del 2023, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DRAR) ha richiesto un incremento temporaneo della quota autorizzata di invaso a 63,70 m s.l.m. Tale richiesta è stata accompagnata da una "Relazione sulla fattibilità dell'innalzamento della quota di invaso", un'indagine sulle misure di monitoraggio, un modello speditivo di regole di laminazione dinamica e un documento speditivo relativo alle attività di Protezione Civile.

L'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo, preso atto degli approfondimenti tecnici e di programmazione di emergenza, con comunicazione del 18 aprile 2023 autorizzava, in termini provvisori e temporanei e in deroga alla precedente limitazione, il raggiungimento della quota di invaso a 63,70 m s.l.m. per il periodo aprile-agosto 2023.

Tale autorizzazione era subordinata a diverse condizioni, tra cui l'adozione formale di piani tecnici e documenti (come il piano di laminazione dinamica), e prevedeva anche un aumento della frequenza del monitoraggio e controllo delle opere. Al termine del periodo di validità del piano temporaneo, in assenza di ulteriori valutazioni di stabilità e interventi

di miglioramento, i livelli di invaso sarebbero dovuti tornare a quelli stabiliti dalla limitazione precedente (62,00 m s.l.m.) [vedi contesto del documento "Allegato 1 nota incremento provvisorio quota trinità.pdf"].

Nonostante l'autorizzazione provvisoria, le verifiche tecniche presentate successivamente nel 2024 confermavano la persistenza di rilevanti criticità di sicurezza per la diga nel suo complesso (corpo diga, scarichi, cunicoli, spalle), senza individuare una quota di invaso che garantisse il rispetto dei margini di sicurezza minimi. Le valutazioni negative sulla sicurezza erano accompagnate da incongruenze, contraddizioni e incertezze nelle analisi presentate dal Gestore tramite il RTP incaricato.

Nel frattempo, l'Autorità di bacino, con comunicazione del 28 luglio 2023, trasmetteva sia al Commissario Straordinario nazionale per l'attuazione di interventi connessi al fenomeno della scarsità idrica, ex art. 3 legge 68/2023, sia al MASE, un elenco di interventi proposti in via prioritaria con l'obiettivo di recuperare la capacità di invaso e proteggere gli scarichi di fondo degli impianti, insieme con le relative schede progettuali. Per quanto riguarda la diga Trinità, si proponeva un intervento per rimuovere un volume pari a 17.000 m3 di detriti, con un costo stimato di € 1,560,000, rispetto ai quali si precisava che occorreva reperire i finanziamenti e procedere ad appaltare la progettazione e i lavori.

In data 09/04/2024, la Direzione Generale per le Dighe avviava il procedimento per l'ulteriore limitazione o la messa fuori esercizio dell'invaso della diga, ai sensi del DPR 85/1991. Il Gestore richiedeva la sospensione del procedimento in attesa di ulteriori verifiche; tuttavia, l'istruttoria condotta dalla Direzione Generale ha evidenziato gravi carenze manutentive e strutturali, in particolare nei cunicoli, protrattesi per anni nonostante le prescrizioni, e incongruenze nelle analisi statiche e sismiche.

Con provvedimento del 14 gennaio 2025, la Direzione Generale per le Dighe disponeva la conclusione del procedimento di messa fuori esercizio / ulteriore riduzione dei livelli di invaso della Diga della Trinità.

Ai fini del Documento di protezione civile, venivano fissate nuove quote di preallerta (50,00 m s.l.m.), vigilanza rinforzata (52,00 m s.l.m.) e pericolo (54,00 m s.l.m.), evidenziando la ridotta capacità di laminazione in sicurezza.

Il provvedimento di messa fuori esercizio è stato poi sospeso a seguito della presentazione, da parte del DAR, della documentazione "Nota tecnica per il mantenimento di un livello

minimo di sicurezza dell'invaso", a firma del prof. Ing. Salvatore Miliziano, e della relativa esecuzione da parte del DAR di alcuni interventi urgenti di incremento della sicurezza. Permangono tuttavia forti criticità in relazione allo stato delle gallerie e cunicoli.

Allo stato risulta quindi come le gravi criticità strutturali che interessano l'invaso non siano state adeguatamente trattate dall'Ente gestore. In particolare, i sedimenti accumulati hanno ridotto il volume utile dell'invaso e creato condizioni di rischio la sicurezza dell'impianto, inducendo la Direzione Generale per le Dighe del MIT a disporre limitazioni d'uso sempre più consistenti, fino alla messa fuori esercizio. *P*otrebbe quindi essere opportuno *u*n intervento dell'Ente Gestore DAR o, in caso di inerzia, della Regione con poteri sostitutivi, al fine di permettere un aumento della capacità di accumulo dell'invaso e, di conseguenza, di erogazione della risorsa idrica a scopo irriguo.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA
Piano degli interventi prioritari di sfangamento e sghiamento degli invasi

10	SCHEDA INTERVENTO INVASO	TRINITÀ

LOCALIZZAZIONE	
REGIONE: SICILIA	COMUNE: CASTELVETRANO (TP)

SOGGETTO PROPONENTE / BENEFICIARIO
REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

DATI INVASO / DATI INTERRIMENTO / ITER PROGETTO DI GESTIONE DELL'INVASO		
CONDIZIONE: Invaso sperimentale	Volume massima regolazione (m^3)	18.000.000
USO: Irriguo	Volume utile regolazione (m^3)	17.500.000
VOLUME EROGATO MEDIO/ANNO (m^3) 5.500.000	Volume autorizzato (m^3)	3.764.000
UTENZA: Consorzio Bonifica Sicilia Occidentale	Interrimento totale su volume max regol. (m^3)	5.844.800
PROGETTO DI GESTIONE E ANNESSO PIANO OPERATIVO	di cui nel volume utile (m^3)	5.345.000
Approvatl con D.S.G. n. 141 del 13/02/2023	Volume utile escluso interrimento (m^3)	12.155.000

TITOLO INTERVENTO
Interventi per il parziale sfangamento dell'invaso finalizzati alla messa in sicurezza del dispositivo di scarico

CRITICITÀ DA SUPERARE	OBIETTIVO INTERVENTO / CAPACITÀ UTILE RECUPERABILE
Con atto di ricognizione del MIT del 2013 la diga Trinità è stata classificata come sbarramento con scarico totalmente o parzialmente ostruito (Priorità 1) e quindi soggetto a limitazione d'invaso per ragioni di sicurezza con la prescrizione di redigere il progetto di gestione del serbatoio ed eseguire i lavori per liberare dai sedimenti il dispositivo di scarico. La vigente limitazione d'invaso è stata imposta anche per le condizioni in cui versano alcune opere accessorie e per l'esigenza di completare l'esecuzione della verifica sismica.	L'intervento è finalizzato a rimuovere l'ostruzione da sedimenti dell'organo di scarico profondo, avviando il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di ritenuta a tutela del territorio sotteso allo sbarramento e recuperando parte della capacità perduta a causa della limitazione d'invaso. È necessario eseguire altri interventi di manutenzione, in corso di progettazione, per recuperare altro volume utile il cui costo non è stato ancora determinato e soddisfare la domanda irrigua grazie ad un'adeguata risorsa idrica. CAPACITÀ UTILE RECUPERABILE (m^3) 17.000

DESCRIZIONE SINTETICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI / TEMPO ESECUZIONE LAVORI
Dragaggio a bacino pieno, presso scarico di fondo. Sedimenti rimossi da ubicare su sponda limitrofa e trattamento per disidratazione con geotubi. Il costo indicato è un importo di massima determinato dal Piano Operativo annesso al Progetto di gestione; per cui potrebbe essere suscetibile di variazioni in sede di progettazione di livello superiore. Volume da rimuovere in attuazione del 1° Piano operativo annesso al progetto di gestione m^3 17.000 TEMPO ESECUZIONE LAVORI (in mesi): 12

COSTO STIMATO (€)	1.560.000,00

ATTUALE LIVELLO PROGETTAZIONE	Piano operativo da Progetto di gestione approvato

TIPO APPALTO DA AVVIARE	Servizi tecnici + Lavori (acquisizione PFTE con successivo appalto integrato)

(fonte: Autorità di Bacino, all. 3 – informativa su Diga trinità – prot. Cdc 2371 del 21/03/2025)

- Diga PIETRAROSSA

Informazioni acquisite nella visita *in loco*, tratte anche dal doc. denominato Documentazione Commissione 5 marzo Dip Acqua e rifiuti – indagini. Indagini_2024_documenti_ARS - Documentazione Commissione UE, inviata con nota 1-2674 del 30/04/2025 dalla Segreteria Generale dell'ARS.

La diga di Pietrarossa è stata oggetto di sopralluogo da parte della Sezione del controllo in data 27 maggio 2025.

Il costo complessivo per il completamento della diga, pari a 82 M€, grava su tre diverse linee di finanziamento: PNRR (FSC 2014-2020), Delibera CIPESS 1/2022, Fondo ex art. 26 comma 2 D.L. 50/2022 conv. in L. n. 91/2022.

Con il decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 517 del 16 dicembre 2021, "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", l'opera denominata "Diga di Pietrarossa - Lavori di completamento" CUP.' G95E18000180001, è stata inserita al n. 32, de11'Allegato 3, quale intervento finanziato a valere su risorse già programmate su legislazione vigente, coerente ed imputabile sul PNRR, per l'importo di C 60.000.000,00.

La copertura finanziaria della spesa totale necessaria per la realizzazione dell'opera in oggetto specificata, pari complessivamente a f 82.200.000,00, è così suddivisa:

per € 60.000.000,00, a valere sulle risorse FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 12 del 28 febbraio 2018 e successivo Accordo sottoscritto in data 14 febbraio 2019 tra il Ministero delle infrastrutture e dei *trasporti* — Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, la Regione Siciliana — Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, in qualità dl Soggetto Attuatore, e il Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, in qualità di concessionario della derivazione dalla diga;

per € 8.950.000,00, a valere sulle risorse FSC anticipazioni 2021/2027 del MIMS di cui alla delibera CIPESS n. 1 del 15/02/2022;

per € 13.250.000,00, a valere del fondo di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge n. 50 del 2022, previsto per le opere PNRR dal medesimo decreto-legge, come da decreto del Ragioniere generale dello Stato del 18 novembre 2022, adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPCM 28 luglio 2022 e successivo Decreto MEF — RGS — RR 52/2023.

I lavori sono stati aggiudicati al RTI composto dalle imprese Cooperativa Edile Appennino Soc. Coop, (Mandataria del raggruppamento) e Vittadello S.P.A., Intercantieri, S.P.A., Cosedil S.P.A. (Mandanti); il soggetto esecutore è la REDSTONE S.C.A.R.L. con sede legale in Calderara di Reno (BO).

Il contratto dei lavori del 29/06/2023 ed il successivo Addendum del 04/07/2023 sono stati registrati a Palermo in data 11/07/2023 per un importo di € 47.219.267,80, di cui € 46.326.096,81 per lavori al netto del ribasso d'asta del 11,939% e € 893.170,99 per oneri della sicurezza sui lavori, non soggetti a ribasso.

I lavori sono stati consegnati in data 21/09/2023.

Ai sensi dell'art. 3, conca 2, del DM n. 517 del 16 dicembre 2021, gli interventi di cui agli allegati 1, 2 e 3 allo stesso Decreto, devono essere completati entro il 31 marzo 2026.

Dall'analisi di tale cronoprogramma aggiornato emergono alcune problematiche delicate, che fanno temere uno sforamento dei suddetti tempi contrattuali, riassunte per come nel seguito:

1. rilevati sperimentali e completamento del corpo diga;
2. diaframma in sponda destra e nel corpo diga;
3. opere elettromeccaniche in pozzo paratoie;
4. ripristino passerelle di servizio.

Ad oggi sono stati emessi/in corso di emissione n. 5 Stati di avanzamento lavori per circa € 13.000.000,00 con un avanzamento pari a circa il 28%.

L'intervento risulta regolarmente inserito e monitorato nel sistema informativo Regis.

Considerato che, per le ragioni su esposte, non è detto che i lavori per il completamento del corpo diga, finanziati su diverse fonti, potranno essere conclusi nei tempi indicati, si ritiene necessario che venga accertata la possibilità di certificare le somme del PNRR per i lavori eseguiti alla data di scadenza prevista, visto che la definizione dell'intervento graverà sulle quote appostate nelle altre fonti di finanziamento già sopra esposte.

9.13 I DISSALATORI

(Informazioni tratte dall'informativa pervenuta dal Commissario Straordinario Nazionale, Allegato 1 alla nota prot. Cdc 2371 del 21/03/2025)

La dissalazione è il processo di trattamento e potabilizzazione dell'acqua marina o salmastra, che produce nuova risorsa idrica utilizzabile in ambito civile, industriale o agricolo. **Trattandosi di un processo tradizionalmente dispendioso in termini economici ed energetici, è principalmente adoperato in Paesi che non beneficiano di precipitazioni costanti durante l'anno o con una scarsa presenza di presenza di falde sotterranee**.

Circa l'85% dei dissalatori installati nel mondo funziona tramite osmosi inversa, in cui l'acqua viene forzata attraverso membrane semipermeabili che separano e trattengono il sale e le impurità.

Il sistema della dissalazione ha trovato impiego anche in Sicilia, date le difficoltà della Regione nell'approvvigionamento e nella gestione delle risorse idriche, causate, oltre che dalla scarsità o irregolarità delle precipitazioni, anche dall'inefficienza delle reti di distribuzione e dall'inadeguatezza degli impianti di stoccaggio. In questo scenario, i dissalatori hanno rappresentato una possibile soluzione per tamponare l'emergenza.

Tra la fine degli anni '90 e l'inizio del 2000, la Regione siciliana ha avviato la costruzione di impianti di dissalazione a Porto Empedocle e Trapani, potenziando inoltre quello già esistente a Gela, attiguo alla raffineria ENI, con l'obiettivo di contrastare la crisi idrica che si manifestava sul territorio. La produzione nominale complessiva era stimata in oltre 120.000 m3/giorno, a fronte di un'effettiva produzione di 82.000 m3/giorno: il totale annuo prodotto avrebbe raggiunto, secondo le previsioni, 30 milioni di metri cubi d'acqua, consentendo di soddisfare il fabbisogno di quasi 500.000 persone[99].

Tali impianti si basavano su tecnologie ad alta intensità energetica, come l'evaporazione termica, generando costi di gestione molto elevati.

In particolare, il dissalatore di Gela è stato costruito inizialmente negli anni '70, con la realizzazione dei primi cinque moduli; successivamente, nel 2003 è stato aggiunto un sesto

[99] Informativa sulla dismissione degli impianti di dissalazione nei siti di Porto Empedocle, Trapani e Gela. – Commissario Straordinario Nazionale, Allegato 1 alla nota prot. Cdc 2371 del 21/03/2025

modulo, noto come "quinto modulo bis", finanziato attraverso un investimento di circa 50 milioni di euro dalla Regione siciliana. In base al progetto, l'impianto era destinato a servire oltre 300.000 abitanti nelle province di Caltanissetta e Agrigento, con la gestione affidata al Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti.

Il più recente modulo del dissalatore è rimasto operativo solo per pochi anni, dato che la messa fuori esercizio è stata fatta nel dicembre 2010 [100]: gli elevati costi di gestione del processo di dissalazione hanno dato luogo a controversie economiche tra la Regione siciliana ed ENI, in seguito alle quali Raffineria Gela S.p.a. ha promosso quattro procedimenti giudiziari nei confronti del Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti. Successivamente alla chiusura dell'impianto, avvenuta nel 2012, la Raffineria di Gela s.p.a. ha riconsegnato il complesso di dissalazione alla Regione, che lo ha affidato contestualmente in custodia gratuita a Siciliacque [101]; inoltre, la Regione stessa ha sottoscritto un accordo per il pagamento di 105 milioni di euro, da versarsi in dieci rate annuali dell'importo di 10,5 milioni di euro,[102] a Raffineria Gela S.p.a. Tale importo, oggetto di transazione, si riferisce al debito conseguito alla gestione e alla fornitura dell'acqua dissalata. In seguito alla dismissione dell'impianto, non sono state previste attività di manutenzione né di ripristino o recupero dell'area.

Il dissalatore di Trapani – il secondo più grande della Sicilia dopo quello di Gela – situato nel territorio di Nubia, in una zona piena di saline (oggi divenute riserva naturale)[103] è stato costruito negli anni '90, con l'obiettivo di affrontare i problemi di scarsità idrica della Sicilia occidentale, entrando in funzione nell'aprile 1995. In base al progetto, il volume di acqua prodotto dal dissalatore avrebbe consentito di risolvere i problemi idrici di Trapani e dei Comuni limitrofi, fino alla zona dell'agrigentino, con gestione affidata a Siciliacque. La

[100] D.D.G. 2547 del 22/12/2015, Dipartimento delle Acque e dei rifiuti.

[101] D.D.G. 303 del 13.4.2022, "Impianto di dissalazione di Gela, V modulo bis – Approvazione dei bilanci relativi all'anno 2011 ed al periodo 01.01.2012 – 24.04.2012".

[102] L'atto di transazione e rinuncia viene stipulato in data 19/11/2015 tra la Regione siciliana e Raffineria di Gela s.p.a. (appartenente a ENI s.p.a.), e successivamente registrato all'Agenzia delle Entrate di Caltanissetta il 09/12/2015 al n.723 serie 3°; tale accordo viene approvato con il D.D.G. n. 2547 del 22/12/2015, il quale dispone, a valere sul capitolo "242546" avente ad oggetto "Oneri per il ripianamento delle situazioni debitorie pregresse relative alla gestione degli impianti ed alla fornitura delle utilities del dissalatore di Gela", l'impegno della somma di euro 105.360.000,00, quale corrispettivo per il pagamento dei debiti pregressi riconosciuti nell'accordo. Tale importo era stato ripartita in dieci annualità, pari ad euro 10.536.000,00 ciascuna, a partire dall'esercizio finanziario 2016. Sono stati altresì consultati i seguenti decreti: D.D.S. n.1159 del 5.8.2016, D.D.S. n. 863 del 19.6.2017, D.D.S. n. 599 del 18.6.2018 - D.D.S. n. 1069 del 3.10.2018; D.D.S. n. 266 del 26.3.2019; D.D.S. n.553 del 27.5.2020; D.D.S. n. 352 del 11.5.2021; D.D.G. n. 515 del 15.6.2022; D.D.G. n. 335 del 3.5.2023; D.D.S. n. 954 del 3.6.2024.

[103] Report attività crisi idrica del Commissario straordinario nazionale.

tecnologia utilizzata, distillazione termica, si è tuttavia rivelata inefficiente e costosa; inoltre, le problematiche di manutenzione e controllo hanno inficiato il corretto funzionamento dell'impianto, riducendone la produttività: le condutture idriche, le vasche e le strutture di pompaggio sono divenute inutilizzabili a causa della corrosione causata dall'acqua non correttamente dissalata, con infiltrazioni anche in terreni ed edifici circostanti.

L'impianto è stato dismesso e abbandonato nel 2014, senza la previsione di attività di manutenzione.

Il dissalatore di Porto Empedocle, costruito nel 2005 per affrontare la frequente crisi idrica della provincia di Agrigento, è stato realizzato tramite un contratto stipulato tra la società "New Ctida Hydro Sistet s.r.l." ed il Comune di Agrigento. L'obiettivo era quello di fornire annualmente circa 3 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, equivalenti a 100 litri al secondo; il costo dell'acqua era fissato al prezzo di 1,18[104] euro al metro cubo, di cui 0,57 euro al metro cubo coperti dal comune di Agrigento e 0,61 euro al metro cubo integrati per tre anni dal Commissario per l'Emergenza (per un totale di 5,5 milioni), a causa dell'aumento del costo della dissalazione[105].

Inaugurato nel gennaio 2007, il dissalatore di Porto Empedocle utilizzava la tecnologia dell'osmosi inversa, con la gestione affidata al Dipartimento Regionale Acque e rifiuti. Il modulo è rimasto in esercizio solo per pochi anni, dato che gli alti costi di gestione e le difficoltà operative ne hanno compromesso il funzionamento. Dismesso nel 2012, negli anni seguenti l'impianto è stato totalmente abbandonato, senza la previsione di una manutenzione ordinaria che ne permettesse un successivo utilizzo. Il conseguente deterioramento strutturale, unito agli atti vandalici e ai furti, ha reso la struttura inutilizzabile, escludendo possibili interventi di ristrutturazione o recupero.

I tre dissalatori dell'Isola risultano quindi in stato di totale abbandono da oltre un decennio, a seguito della dismissione degli impianti affidata a Siciliacque S.p.A.

Attualmente, ai sensi del D.P. Reg. n. 9 del 05 aprile 2022, con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione del Titolo II della L. r. n. 19/2008 - Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale

[104] http://demoexpo.net/PDF/Marzo_05/Dissalatore%20di%20Porto%20Empedocle.pdf; https://www.siciliain.it/porto-empedocle-acqua-inaugurato-dissalatore/

[105] https://www.siciliain.it/porto-empedocle-acqua-inaugurato-dissalatore/

7 maggio 2015, n. 9", la competenza relativa agli interventi sulla dissalazione, nonché il controllo, la regolazione del sistema gestionale degli Ambiti e Sovrambito e l'attuazione degli interventi relativi al Servizio Idrico integrato e di Sovrambito, è in capo al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato all'Energia e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Siciliana.

Per affrontare la ulteriore crisi idrica che si è verificata in Sicilia nel 2023, la Regione ha stanziato un importo iniziale pari a 100 milioni di euro per realizzare nuovi impianti di dissalazione a Gela, Trapani e Porto Empedocle, finanziati attraverso il bilancio regionale (€10 milioni) e il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021/2027 (€90 milioni).

Il costo iniziale per la realizzazione di dissalatori è stato inizialmente stimato in 96 milioni di euro (32 milioni per singolo dissalatore), con tecnologia a osmosi inversa. In seguito alle analisi tecnico-strutturali effettuate sui vecchi dissalatori, la rifunzionalizzazione degli impianti originari è apparsa impossibile a causa delle condizioni di completo abbandono e degrado in cui essi versano; si è quindi resa necessaria la demolizione completa e la conseguente ricostruzione di tutti i dissalatori.

In particolare, i decreti commissariali n.17 del 7 marzo 2025, n. 20 del 20 marzo 2025 e n.21 del 3 aprile 2025 hanno rispettivamente approvato i progetti di fattibilità tecnico-economica (PFTE) relativi alla realizzazione degli impianti di dissalazione di acqua di mare di Gela (con portata acqua desalinizzata pari a 96 litri al secondo nel breve periodo e 192 litri al secondo nel lungo periodo), Porto Empedocle (con portata acqua desalinizzata pari a 96 litri al secondo nel breve periodo) e Trapani (con portata acqua desalinizzata pari a 96 litri al secondo nel breve periodo e 192 litri al secondo nel lungo periodo); inoltre, a seguito di Conferenza di servizi, hanno concesso l'autorizzazione per la realizzazione e la messa in esercizio provvisoria degli impianti, apponendo il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto del Piano particellare d'esproprio e di asservimento allegato al Progetto nonché dichiarato la pubblica utilità, l'urgenza e l'indifferibilità di tutti i lavori e le opere, disponendo altresì un monitoraggio ambientale degli impianti prima e dopo la messa in esercizio con un Piano delle procedure di monitoraggio periodico dello stato di salute dei corpi idrici ricettori delle salamoie.

Inoltre, nella seduta della Cabina di regia nazionale del 15 novembre 2024, il Commissario straordinario nazionale è stato incaricato di procedere alla realizzazione e messa in esercizio

di n. 3 impianti di dissalazione mobili con potenzialità di circa 100 l/s ciascuno, per un costo iniziale pari a 4 milioni di euro dei fondi regionali stanziati, con l'obiettivo di utilizzarli fino al completamento della costruzione di quelli nuovi, e poterli successivamente spostare ove si presenti la necessità; in aggiunta, è stata prevista l'individuazione di Siciliacque s.p.a., già soggetto gestore del servizio idrico di Sovrambito della Regione Siciliana, in qualità di soggetto attuatore di tali opere.[106]

Successivamente, con la delibera di giunta regionale n. 459/2024, sono stati stanziati ulteriori 180 milioni (per un totale di fondi stanziati per l'emergenza pari attualmente a 280 milioni) per la costruzione di due nuovi impianti di dissalazione nella provincia di Palermo, di cui 10 milioni derivanti da finanziamento pubblico e i restanti 170 milioni da finanziamenti privati: l'Amministrazione ha infatti ritenuto necessario realizzare e gestire impianti di dissalazione e relative opere di adduzione per l'approvvigionamento in sicurezza del sistema idropotabile dell'area metropolitana di Palermo, la quale è dipendente per l'approvvigionamento di oltre il 50% dall'acqua degli invasi di Rosamarina, Piano, Scanzano e Poma.

Il sistema di dissalazione dovrà prevedere due siti di impianto ubicati nella fascia costiera tirrenica, uno a ovest di Palermo (da Palermo a Partinico) e uno a est (da Palermo a Termini Imerese), per una potenzialità da 600 a 900 lt/sec, con relativa impiantistica comprensiva di opere di adduzione e di collegamento alla rete. In riferimento alla suddetta potenzialità, viene determinato il costo medio di esercizio di circa 2,00 € al metro cubo.[107]

Così ripercorsa la cronologia degli eventi, tuttora in divenire, dei dissalatori dell'Isola, è opportuno evidenziare, ai fini del contraddittorio, la necessità di acquisire chiarimenti sulla economicità delle modalità di dismissione dei dissalatori, nell'alternativa tra la previsione di una manutenzione conservativa, anziché del loro totale abbandono, per consentire il successivo recupero ancorché parziale. Infatti, pur essendo le nuove tecnologie più efficienti dal punto di vista economico, i costi per la costruzione, la messa in opera e la gestione di nuovi dissalatori si rivelano ingenti (nel DDL 976 del 2025, all'art. 11 sono previsti fino a 32

[106] Decreto commissariale 19 dicembre 2024, n. 10.

[107] Nota 153688 Dipartimento Regionale Tecnico del 17/12/2024, avente ad oggetto la Deliberazione n. 378 del 14/11/2024 sull'Adozione del Programma Triennale delle esigenze pubbliche idonee a essere soddisfatte attraverso forme di partenariato pubblico – privato – Integrazione.

milioni l'anno per spese di gestione dei dissalatori in costruzione[108]) rispetto all'utilizzo dei vecchi impianti esistenti, pur meno efficienti.

Inoltre, è fondamentale il rilievo -allo stato degli atti- che i dissalatori sono da considerarsi una fonte ***marginale*** di approvvigionamento idrico emergenziale. Infatti, nella gestione ordinaria del ciclo dell'acqua, i dissalatori entrano in funzione solo per brevi periodi, durante le fasi considerate più critiche per la contestuale aumentata domanda di acqua e minore disponibilità idrica, mentre durante il resto dell'anno vengono mantenuti in stand-by. Pertanto, i costi più elevati di produzione per metro cubo di acqua sarebbero concentrati in un arco di tempo limitato, con conseguente minore incidenza sul costo totale dell'acqua al m3. Occorre quindi approfondire le risultanze istruttorie e tecniche, in contraddittorio sulla bozza di referto, con riferimento ai quantitativi di acqua che saranno prodotti dai dissalatori, ed ai relativi costi, rispetto al costo dell'acqua prodotta da una gestione delle dighe e dei pozzi maggiormente improntata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità.

Inoltre, una volta realizzati i nuovi dissalatori, occorrerà prevedere – con individuazione dei relativi fondi – ed attuare una manutenzione costante, per evitare che gli impianti si deteriorino e divengano inutilizzabili, come già avvenuto nelle esperienze pregresse.

9.14 I MUTAMENTI CLIMATICI

Il documento 2^ Relazione alla Cabina di Regia, acquisito con prot. Cdc 2371 del 21/03/2025, descrive, al paragrafo 6 dell'Annesso I, le proiezioni future delle variabili idrometeorologiche per i diversi scenari di emissione dei gas serra dai diversi modelli globali. Tutte le proiezioni descritte negli studi citati suggeriscono l'acutizzarsi della siccità metereologica nel Mediterraneo, con progressivo aumento del numero dei giorni senza

[108] Il Documento 7_2026, nota di lettura al ddl. 976 – Variazioni al bilancio della Regione indica quanto segue:
Art 11 (Spese gestione impianti di dissalazione)
L'articolo stanzia risorse per la gestione degli impianti di dissalazione di alcuni Comuni siciliani che, come emerge dalla relazione al disegno di legge, sono volte a coprirne i costi dell'energia elettrica nonché i costi del personale, dei reagenti, dei consumabili e degli eventuali imprevisti.
L'autorizzazione di spesa recata dalla disposizione in esame è pari ad Euro 9.900.000 per il 2025, ad Euro 25.300.000 per il 2026 e ad Euro 32.000.000 per il 2027, mentre si demanda alle successive leggi di bilancio la quantificazione di tali spese di gestione, indicandone il tetto massimo annuale in Euro 32.000.000.

pioggia per anno. Al tempo stesso, i modelli riportano un aumento generalizzato dell'intensità delle piogge. Si prevede per il futuro una tendenza già visibile oggi: ***piove meno frequentemente, ma quando piove la precipitazione è più intensa.***

Tali proiezioni suggeriscono l'utilità di dotarsi di programmi volti a conservare la risorsa idrica prodotta nei periodi di maggior intensità di precipitazioni.

9.15 LA GESTIONE ORDINARIA DEL CICLO DELL'ACQUA

Si richiamano le evidenze fondamentali già esposte sulla gestione ordinaria del ciclo integrato dell'acqua. Invero, ricostruito il quadro della governance e delle infrastrutture, è opportuno richiamare alcune evidenze documentali sulla gestione del ciclo dell'acqua.

La gestione delle risorse idriche in Sicilia, per quanto attiene alle grandi dighe, è una competenza del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti (DAR), come sopra descritto.

Oltre alla governance delle risorse idriche e di quelle relative al ciclo dei rifiuti, che rientrano nelle funzioni tipiche della p.a., il DAR assume anche un ruolo operativo nella gestione delle grandi dighe presenti sul territorio regionale.

Si rileva che si tratta di un caso unico in Italia posto che, nelle altre Regioni, la gestione degli invasi è affidata a società private o ad altri enti.

Al DAR è stata trasferita la conduzione di 26 delle 45 grandi dighe siciliane, mentre le restanti 19 sono gestite da altri soggetti: Consorzi di Bonifica, Enel, Eni, Siciliacque e altri enti privati.

Delle 26 dighe gestite dal DAR, 23 sono in esercizio, mentre la diga di Blufi è in fase di progettazione per la costruzione, la diga di Pietrarossa è in corso di completamento dei lavori, e la diga di Pasquasia è fuori servizio permanente in seguito alla cessazione dell'attività estrattiva.

Il DAR gestisce anche infrastrutture aggiuntive (c.d. opere di "ruscellamento") che consentono di veicolare la risorsa idrica agli utilizzatori finali o di integrare i volumi degli invasi, come gli adduttori e le traverse.

L'acqua accumulata nei serbatoi gestiti dal DAR viene distribuita a diversi utilizzatori, tra cui i Consorzi di Bonifica della Sicilia Occidentale e Orientale, le aree industriali di Catania,

Enna e Siracusa, l'AMAP (gestore del servizio idrico integrato per la Città metropolitana di Palermo), l'AICA di Agrigento (gestore per la provincia di Agrigento), e il Comune di Ragusa tramite un acquedotto rurale. Mediamente, secondo i dati forniti dallo stesso Dipartimento, viene erogato un volume d'acqua annuo di circa 140 Mm^3, suddiviso in 52 Mm^3 per uso potabile, 81 Mm^3 per uso irriguo e 7 Mm^3 per uso industriale.

Al Servizio S.03 "Dighe", istituito con regolamento emanato con D.P.R.S. n. 9 del 05/04/2022 pubblicato sulla GURS n. 25 Parte I del 01/06/2022 e dotato anche di un'unità operativa denominata U.O. S.03.01 "Gestione invasi", sono affidate le attività che riguardano: 1) la programmazione ed esecuzione degli interventi; 2) la gestione delle dighe e degli impianti ad esse connessi.

Il personale assegnato al Servizio S.03 ammonta a 211 unità, la maggior parte delle quali dislocate presso gli impianti per la gestione e la vigilanza.

Più nel dettaglio, al Servizio S.03 "Dighe" sono attribuite dal citato regolamento di cui al D.P.R.S. n. 9/2022 le seguenti prerogative:

- programmazione, progettazione e realizzazione interventi sulle infrastrutture per le acque (dighe, opere
annesse e grandi adduttori);
- tenuta dei rapporti con il registro italiano dighe;
- tutte le attività attribuite all'UCO (Ufficio Competente per le Operazioni) derivanti dall'attuazione del PO
FESR 2014/2020 e a tutti i Programmi con risorse nazionali e regionali;
- Gare e supporto ai RUP esecuzione opere inerenti alle competenze del Servizio;
- autorità di espropriazione in materia di acque;
- coordinamento e assistenza ai consorzi di bonifica relativamente alla programmazione e realizzazione di
infrastrutture irrigue e alla gestione delle opere;
- proposte di variazione per la gestione di competenza e per la gestione residui;
- gestione delle grandi infrastrutture irrigue (esercizio e manutenzione delle dighe e dei grandi adduttori a
valle delle dighe, D.P.R.1363/59, L.584/94, L.166/02);
- rapporti con il registro italiano dighe per le attività gestionali;

- coordinamento amministrativo e tecnico in materia di dighe e grandi adduttori;
- coordinamento controlli strumentali e automazione;
- coordinamento gestione e manutenzione impianti oleodinamici e meccanici;
- coordinamento gestione e manutenzione impianti elettrici - geologia, geotecnica e progetti di gestione degli invasi.

Mentre l'Unità Operativa S.03.01 - Gestione invasi si occupa dei seguenti aspetti:

- esercizio e manutenzione delle Dighe e adduttori;
- attuazione normativa sulla sicurezza del lavoro ex D.lgs. 81/2008 – Servizio P.P. per le dighe.

Le principali criticità che interessano i serbatoi artificiali gestiti dal DAR sono provocate dall'obsolescenza delle opere che hanno un'età media di 47 anni, e da una manutenzione carente, protratta per decenni. Le problematiche maggiori riguardano il funzionamento idraulico, la compatibilità con la normativa antisismica, l'interrimento e il collaudo delle dighe, e hanno comportato, per alcune delle dighe gestite, l'imposizione di limitazioni d'invaso da parte della Direzione Generale Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In particolare, la pubblicazione delle nuove norme tecniche per la costruzione delle dighe e della riclassificazione del grado di sismicità del territorio nazionale ha imposto la necessità di sottoporre tutte le dighe gestite ad una rivalutazione della sicurezza sismica. Le verifiche così disposte hanno evidenziato diversi problemi strutturali, soprattutto nelle opere accessorie dello sbarramento. Pertanto, è emersa l'esigenza di intervenire nelle strutture interessate per migliorare o ristabilire le capacità di resistenza delle opere alle sollecitazioni dinamiche dei terremoti.

Molti serbatoi si trovano attualmente in esercizio sperimentale in attesa del collaudo, che si ottiene dopo la realizzazione e la verifica della risposta della diga all'accumulo dell'acqua (v. paragrafo su MIT). Le problematiche funzionali-strutturali e le limitazioni d'invaso imposte dalla Direzione Generale per le Dighe hanno comportato una consistente riduzione della capacità effettiva dei serbatoi, se la capacità utile originaria, secondo i dati del DAR, era di 532 Mm^3, mentre quella effettivamente erogabile oggi è di 359 Mm^3 (67% del totale), con un deficit di 173 Mm^3.

Di questo deficit, circa 40 Mm^3 sono occupati da sedimenti e 133 Mm^3 non sono accumulabili a causa delle limitazioni d'invaso.

Per ripristinare il funzionamento idraulico e l'integrità strutturale degli impianti e recuperare la capacità utile, il DAR ha individuato interventi prioritari da realizzare tramite diversi Programmi Operativi: tali operazioni mirano a eliminare le limitazioni d'invaso e a rimuovere parzialmente i sedimenti accumulati. Si stima che, con l'esecuzione dei lavori, si potrà recuperare un volume utile complessivo di circa 82 Mmc, portando la capacità complessiva dei serbatoi a 441 Mmc. Tali interventi, che richiedono un orizzonte di realizzazione medio-lungo, non potranno seguire le logiche legate all'emergenza, essendo legati ai tempi tecnici previsti dalla normativa vigente.

La sedimentazione nei serbatoi artificiali, come accennato, è un processo naturale che riduce la capacità utile e può ostruire gli scarichi profondi della diga, compromettendone la sicurezza. La rimozione dei sedimenti viene ora considerata dallo stesso DAR un'operazione prioritaria. I costi stimati per rimuovere parzialmente i sedimenti (circa 1.500.000 m^3) per mettere in sicurezza gli scarichi profondi ammontano a circa 120 M€, con un costo unitario medio di circa € 80,00/m^3. Tali costi elevati dipendono dalla necessità di operare mantenendo il serbatoio pieno o con riduzioni limitate di livello per garantire l'approvvigionamento idrico, poiché la rimozione a bacino vuoto con mezzi meccanici ridurrebbe il costo di circa il 50%: ma lo svuotamento dei bacini, con la crisi idrica in atto, appare un'operazione difficilmente percorribile.

Gli interventi in corso o programmati sono numerosi (48 attivi su 73 originariamente previsti) e i relativi finanziamenti originano da diversi Programmi Operativi (PO Infrastrutture FSC, Piano Straordinario, Patto per il Sud, POC Sicilia, CIPESS, PNRR, PSC 2021-2027, PR FESR 2021-2027, Fondo progettazione L.R. 3/2024), spesso con necessità di reperire risorse integrative.

Il DAR ha inoltre proposto l'inclusione di 12 interventi nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNIISSI) per un importo complessivo di € 292.603.256,39. Il Piano è stato adottato con DPCM del 17/10/2024, pubblicato nella GU n. 302 del 27/12/2024. Si attende la pubblicazione del Decreto ministeriale per l'attuazione del 1° Stralcio del Piano, dove sarebbe previsto un finanziamento di circa 92 M€ per n. 7 interventi a favore della Sicilia.

Nell'elenco dei 12 interventi proposti dal DAR e ammessi nel PNIISSI vengono previsti specifici progetti per le dighe Rosamarina, Olivo, Disueri, Gibbesi, Castello Scanzano-Rossella, Nicoletti, Comunelli, Arancio, San Giovanni.

Per quanto riguarda le concessioni di derivazione idrica da acque pubbliche, la disciplina si basa sul R.D. n. 1775/193378. La procedura è divisa tra gli Uffici del Genio Civile (fase istruttoria) e il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (fase costitutiva e rilascio del decreto concessorio). Le competenze sulle grandi derivazioni, inizialmente statali, sono state trasferite alla Regione Siciliana nel 2010. Le entrate dai canoni di derivazione affluiscono in capitoli di bilancio sia del DAR che degli Uffici del Genio Civile.

Si sottolinea che la gestione operativa delle grandi dighe da parte di un dipartimento regionale è un unicum in Italia, diverso da quello prevalente affidato a soggetti privati o enti pubblici non economici. Si evidenzia una potenziale incompatibilità tra le caratteristiche di una struttura privata (orientata anche a obiettivi economici) e un organismo istituzionale, suggerendo l'opportunità di individuare un nuovo soggetto per la gestione delle infrastrutture strategiche.

Infine, per garantire una maggiore disponibilità idrica e adattarsi ai cambiamenti climatici, oltre alla riabilitazione delle dighe, sono necessarie altre strategie basate su una pianificazione generale.

10 CONCLUSIONI PER IL CONTRADDITTORIO SULLA BOZZA DI REFERTO AVENTE AD OGGETTO LA GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLA SITUAZIONE DI GRAVE DEFICIT IDRICO ED ALLA CRITICITÀ DELLE INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA.

Con riferimento alla bozza di referto sulla gestione dello stato di emergenza, in relazione alla situazione di grave deficit idrico ed alla criticità delle infrastrutture nel territorio della Regione siciliana, approvata con la deliberazione n. 220/2024/GEST del 24 luglio 2024, ai fini del contraddittorio con le Amministrazioni titolari di competenze di programmazione, di indirizzo e di coordinamento, e di gestione ed attuazione di tutti gli interventi afferenti alla gestione del ciclo idrico integrato, i profili di criticità fondamentali, qualificanti e rilevanti negli esiti istruttori, sono individuati nei punti che seguono:

1. **Sussistono agli atti istruttori palesi e macroscopiche carenze documentali nella individuazione delle connessioni finanziarie e funzionali tra le diverse gestioni emergenziali che hanno interessato gli interventi per la realizzazione, il completamento e la manutenzione delle dighe, delle reti di grande adduzione delle risorse idriche, e delle reti comunali con decorrenza dall'anno 2001 (v. relazione JUCCI febbraio 2002).**

Si osserva sul punto in esame che la gestione emergenziale del settore idrico in Sicilia ha preso avvio già nel 2000 ed è stata prorogata fino al 2006.

Con DPCM del 5 novembre 1999, infatti, è stato dichiarato lo stato di emergenza per i territori delle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo e Trapani sino al 31 dicembre 2000, successivamente prorogato.

Con riferimento a tale profilo di criticità, è stata acquisita, a seguito di richiesta al Prefetto di Palermo (nota di richiesta prot. CdC 2022 del 6/3/2025), la relazione del Generale Roberto Jucci redatta in data 11 marzo 2002, all'esito dell'attività di Commissario delegato all'emergenza idrica per il territorio della Regione siciliana (v. retro pag. 86 del referto).

In tale documento, il Commissario delegato pro-tempore ha sintetizzato le gravi criticità infrastrutturali e gestionali esistenti, ha dato atto degli interventi eseguiti e dei risultati conseguiti, proponendo attività e soluzioni dettagliate volte a superare, nel medio-lungo periodo, le problematiche individuate, relative in particolare all'implementazione delle

dighe e alla riparazione delle condotte. Non è tuttavia stato possibile acquisire evidenza delle attività consequenziali che avrebbero dovuto essere svolte in seguito, poiché, per quanto riguarda le gestioni emergenziali successive e, in particolare, quelle succedutesi dal 2002 al 2006, la Regione, con nota prot. 22362 del 16/06/2025 (prot. CdC 4619 del 17/06/2025) ha comunicato di non poter produrre alcuna relazione annuale, né di chiusura della gestione emergenziale con allegazione della relativa contabilità, in quanto la relativa documentazione risulterebbe deteriorata a seguito di un allagamento dell'archivio.

Occorre sottolineare che il riscontro alla richiesta istruttoria è pervenuto dal DAR, mentre la gestione emergenziale è di competenza della Presidenza della Regione, che ha -pertanto- l'onere istruttorio di depositare, in sede di contraddittorio, tutte le informazioni di dettaglio sulle connessioni funzionali e finanziarie tra le gestioni commissariali che si sono succedute.

Sui contenuti della relazione del Commissario Gen. Jucci si evidenzia la sottolineatura della necessità -segnalata con urgenza- di procedere alle opere di realizzazione/completamento delle grandi dighe di Blufi e Pietrarossa, le quali sono incluse tuttora tra gli interventi urgenti.

Non è possibile, allo stato, ricostruire l'andamento delle gestioni emergenziali successive a quella del Commissario delegato Gen. Jucci, né stabilire quali attività siano state realizzate e quali fondi siano stati spesi dai Commissari delegati per mitigare lo stato di emergenza.

In seguito, è stato dichiarato lo stato di emergenza per la Città Metropolitana di Palermo tra il 2018 al 2021, in relazione al quale è stata prodotta la documentazione contabile relativa alla contabilità speciale aperta a tale scopo.

[punto 1- in contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana]

2. Si chiedono chiarimenti in merito alla esatta individuazione delle misure d'intervento strutturale (*ordinarie e straordinarie*) programmate e/o in corso di attuazione sulle gravi carenze gestionali emerse in istruttoria, con riferimento alle grandi dighe ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei relativi bacini idrografici.

Dall'attività istruttoria svolta (*v. relazione dell'Autorità di bacino prot. 29017 del 12/11/2024, prot. Cdc 8712 del 12/11/2014, integrata con relazione prot. 13286 del 7/05/2205, prot. Cdc 3511 del 7/05/2025; relazione del DAR acquisita con prot. Cdc 3688 del 14/05/2025; relazione MIT prot. 2493 del 18/06/2025, prot. Cdc 4628 del 18/07/2025*) sono emerse gravi criticità in relazione alla

manutenzione ordinaria e straordinaria delle grandi dighe e dei bacini idrografici, che costituiscono un problema complesso e di lunga data, aggravato da una frammentazione delle competenze e da debolezze gestionali e finanziarie.

Le principali criticità che interessano le dighe artificiali in Sicilia e che ne limitano l'utilizzo o ne compromettono la sicurezza e la capacità di accumulo sono le seguenti:

• Interrimento e accumulo di sedimenti: una delle problematiche più rilevanti è la presenza di sabbie e detriti all'interno degli invasi, che riduce drasticamente la loro capacità di accumulo di acqua. Si stima che circa 150 milioni di metri cubi di sabbia siano presenti all'interno degli invasi, e questa perdita di capacità è spesso imputabile alla mancata gestione dei sedimenti trasportati dalle piene. Per alcune dighe, come la diga di Lentini e la diga Comunelli, l'interrimento è quasi totale, rendendo inutilizzabile gran parte della loro capacità. Sebbene siano stati individuati interventi di sfangamento, un elenco prioritario di tali interventi risulta, allo stato, inattuato.

• Mancanza di collaudi e verifiche sismiche: molte dighe non hanno superato i necessari collaudi statici e verifiche sismiche. Questo comporta che 20 dei 38 invasi attivi sono soggetti a limitazioni di riempimento imposte dall'Ufficio Tecnico Dighe del MIT (10 per assenza di collaudo e 10 per ragioni di sicurezza). Il collaudo tecnico speciale è un requisito fondamentale per il passaggio all'esercizio ordinario delle dighe.

• Carenze strutturali e sicurezza: esistono carenze strutturali che impongono limitazioni d'invaso per ragioni di sicurezza. Sono necessari interventi di miglioramento sismico e idraulico.

• Occlusione di scarichi e opere di presa: gli scarichi, le opere di presa e le relative condotte all'interno degli invasi, così come quelle delle traverse che alimentano gli invasi, risultano sovente occluse.

• Carenza di impianti e controlli: si riscontra una carenza negli impianti elettrici, nei locali tecnici e nei quadri di controllo delle dighe.

• Opere incompiute o inutilizzate: alcune dighe risultano in corso di completamento, come la diga Pietrarossa. Altre, come la diga di Blufi, hanno lavori sospesi da anni nonostante l'elevata priorità di completamento.

• Infrastrutture di adduzione obsolete e danneggiate: le condotte di adduzione che collegano gli invasi alla rete presentano uno stato precario e perdite significative, richiedendo interventi di rifacimento completo o consistenti riparazioni.

Le criticità nei bacini idrografici possono sintetizzarsi come segue:

- apporto solido elevato dagli immissari: un problema fondamentale per la vita utile delle dighe è l'elevato apporto di solidi dai fiumi immissari, che contribuisce all'interrimento degli invasi.

- mancanza di interventi a monte: per mitigare l'erosione dei versanti e rifunzionalizzare i corsi d'acqua (che sono parte dei bacini idrografici), sono necessari interventi diffusi a monte degli invasi basati sui principi dell'ingegneria naturalistica. La loro mancanza aggrava il problema dell'interrimento.

Le criticità relative alla manutenzione sono riconducibili a diverse debolezze sistemiche:

- frammentazione delle competenze: il sistema di gestione delle risorse idriche in Sicilia è estremamente stratificato, con numerosi enti (DAR, Consorzi di Bonifica, ENEL, ENI, Siciliacque, ATI, Comuni e società private) che gestiscono diverse parti del sistema (invasi, reti di adduzione, distribuzione). Tale parcellizzazione del sistema impedisce un'azione coordinata ed efficace.

- Inadeguatezza degli Enti Gestori:

◦ Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DAR), titolare della competenza sulla programmazione e realizzazione degli interventi sulle infrastrutture idriche, ha evidenziato la necessità di un rafforzamento delle dotazioni organiche e professionali, riconoscendo per molti profili istruttori l'inadeguatezza strutturale nella gestione delle dighe e delle infrastrutture idriche, con ritardi nella definizione dei progetti per eliminare le limitazioni d'invaso.

◦ I Consorzi di Bonifica, enti a rilevanza strategica per il settore dell'agricoltura, riportano da tempo le croniche difficoltà finanziarie e le gravi carenze gestionali, che limitano la loro capacità di intervento e l'efficienza amministrativa, con rilevantissime perdite nelle reti irrigue ulteriormente aggravate dalla mancanza di una pianificazione aggiornata.

◦ Le Assemblee Territoriali Idriche (ATI) e i Comuni (spesso gestori di fatto) mostrano una fragilità/debolezza d'azione, con scarsa conoscenza del sistema, carenza di personale

specializzato, arretratezza gestionale, infrastrutture carenti e un'elevata morosità, che impedisce investimenti e una gestione efficiente.

- Mancanza di attuazione degli interventi pianificati: nonostante l'Autorità di Bacino abbia prodotto numerosi studi, analisi, proiezioni e piani sulla siccità fin dal 2021, e abbia più volte segnalato e sollecitato gli interventi necessari (inclusi quelli per la manutenzione delle infrastrutture idriche), si registra un mancato adempimento a quanto disposto nelle pianificazioni distrettuali. L'elenco di interventi prioritari di sfangamento degli invasi risulta, allo stato, inattuato.

• Debolezze finanziarie dei gestori: la difficoltà di incasso dei volumi idrici erogati, dovuta in parte a perdite di rete elevate, allacci abusivi e morosità, si traduce in gravi criticità economico-finanziarie per i gestori, inclusa Siciliacque, comportando una riduzione delle risorse destinate alla manutenzione ordinaria e agli investimenti di rinnovo delle reti, e perpetuando i livelli elevati di perdite e la difficoltà nel mantenere l'efficienza delle infrastrutture.

• Carenza di personale tecnico e lungaggini burocratiche: la mancanza di personale tecnico qualificato e le lungaggini burocratiche e procedurali ritardano l'esecuzione dei collaudi e l'attuazione degli interventi.

Sono stati allegati i progetti di intervento sulle grandi dighe e sui bacini idrografici, in relazione ai quali si chiede di conoscere nel dettaglio lo stato di attuazione.

[Punto 2- in contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana, dell'Assessorato all'Energia, dell'Assessorato all'Agricoltura, del Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana, del DAR, dei Consorzi di Bonifica, degli ATO, di Siciliaque spa e AMAP spa]

3. Si chiedono chiarimenti sullo stato della esecuzione delle misure di mitigazione richieste dall'Autorità di Bacino in data 24/2/2023 in riferimento al rapporto sulla siccità del 2022.

Con relazione prot. 29017 del 12/11/2024, prot. Cdc 8712 del 12/11/2024, l'Autorità di bacino ha esposto che, nell'ambito della propria attività di monitoraggio e pianificazione, già nel febbraio 2023, con circolare n. 4282 del 24 febbraio 2023, aveva richiesto ai soggetti gestori della risorsa l'attivazione di tutte le misure volte al risparmio idrico e all'aumento

della risorsa idrica, avuto riguardo ai dati raccolti e analizzati, che facevano presagire l'aggravamento della crisi idrica.

Si chiede quindi a tutti i soggetti gestori quali siano state le misure intraprese ed eseguite in ottemperanza alla circolare citata.

[Punto 3- in contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana, del Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana, del DAR, dei Consorzi di Bonifica, degli ATO, degli enti gestori delle grandi dighe e del servizio di Sovrambito]

4. Si chiede di indicare, per ciascun Ambito Idrico Ottimale, la rilevazione delle risorse idriche in atto utilizzate e della loro provenienza, dei sistemi di derivazione e delle reti di approvvigionamento, con inclusione di tutte le informazioni relative allo stato di manutenzione delle reti idriche comunali (v. info. sulle perdite idriche, Report ARERA n. 348/2024/I/IDR e 32/2025/IDR.)

La relazione del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, riporta un valore medio di perdite di rete percentuali del 52,36%, con picchi del 68% di perdite percentuali per l'ATO di Siracusa e per il gestore Sogit di Catania.

Considerato lo stato gravemente deficitario delle reti idriche comunali, che disperdono nella distribuzione oltre la metà dell'acqua in ingresso, si chiede di fornire lo stato di esecuzione dei programmi di finanziamento in corso di attuazione riguardanti gli interventi del settore idrico del servizio idrico integrato (ATO).

[Punto 4- contraddittorio nei confronti degli ATO per il SII; Siciliacque e AMAP per il Sovrambito]

5. Si chiede di trasmettere una ricognizione puntuale e dettagliata delle concessioni in atto valide ed efficaci per la gestione delle grandi dighe, con riferimento ai profili degli obblighi, dei vincoli e degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria di ciascuna infrastruttura e del versamento dei connessi canoni di concessione (con inclusione delle informazioni relative all'aggiornamento periodico dei medesimi).

La competenza al rilascio degli atti concessori delle derivazioni d'acqua appartiene alla Regione, ai sensi del d.lgs. 112/1998 e del d.lgs. 79/1999.

Nella relazione del DAR sulla gestione delle infrastrutture idriche acquisita con prot. Cdc 3688 del 14 maggio 2025 e nella relazione MIT acquisita con prot. Cdc 4628 del 18 giugno 2025 sono contenuti alcuni dati sui rapporti concessori in essere (titolo concessorio, scadenza, canone).

Non risultano indicati gli estremi dell'istanza di concessione o delle precedenti concessioni scadute. Non appare quindi possibile, allo stato, verificare i termini delle concessioni né acquisire i relativi contratti.

Occorre quindi effettuare una puntuale ricognizione dei titoli concessori, per verificarne le condizioni, i rispettivi obblighi e gli oneri di manutenzione. Occorre inoltre acquisire le informazioni relative all'aggiornamento periodico dei canoni.

[Punto 5- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana, del DAR e degli enti gestori delle grandi dighe e dei servizi di Sovrambito]

6. Si chiedono chiarimenti sullo stato delle valutazioni amministrative e gestionali correlate alla rilevazione istruttoria della concentrazione in unica autorità regionale (DRAR), delle competenze e delle funzioni riconducibili ai diversi ruoli di concedente e di concessionario della gestione dell'infrastruttura idrica (rif. Grandi Dighe, legge regionale n. 19/2008 di riorganizzazione dei dipartimenti regionali).

Con regolamento emanato con D.P.R.S. n. 9 del 05/04/2022 pubblicato sulla GURS n. 25 Parte I del 01/06/2022, sono state definite le competenze del Dipartimento Acqua e Rifiuti dell'Assessorato per l'Energia e i servizi di pubblica utilità della Regione Siciliana, con l'istituzione del Servizio S.02-Concessioni Idriche, responsabile dei decreti di concessione e del monitoraggio del pagamento dei canoni demaniali, e del Servizio S.03-Dighe, deputato alla gestione delle grandi infrastrutture irrigue, che comprende l'Unità Operativa S.03.01-Gestione Invasi, responsabile dell'esercizio e della manutenzione delle dighe e degli adduttori.

Trattandosi di caso unico in Italia, poiché nelle altre regioni tutti gli invasi sono gestiti in concessione **con soggetto terzo** e non direttamente, si chiedono chiarimenti in ordine alle valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità dell'assetto gestorio attuale.

[Punto 6- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana e del DAR]

7. Si chiedono chiarimenti sulla ripartizione amministrativo-contabile del territorio regionale in Ambiti Idrici Ottimali, individuati con il criterio della competenza provinciale e non con il criterio della dimensione naturale del bacino idro-grafico.

In base all'art. 69, comma 1, lett. b) della L.R. 10/1999, b) "*il presidente della Regione, su proposta dell'assessore per il territorio e l'ambiente e dell'assessore per i lavori pubblici e previo parere della competente commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana, determina con proprio decreto gli ambiti territoriali ottimali e le loro modalità di costituzione*". Poiché l'art. 147 del d.lgs. 152/2006 prevede che le regioni possano modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, rispettando, tra l'altro, il principio dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, si chiedono chiarimenti sulle valutazioni amministrative fondanti la ripartizione del territorio regionale in nove ATO, corrispondenti ai territori provinciali, anziché utilizzare un riparto basato sulla unità del bacino idrografico. **[Punto 7- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana e del DAR]**

8. Si chiedono informazioni e chiarimenti sullo stato di abbandono dei dissalatori, sui costi sostenuti nello stato di inutilizzazione e sulla realizzazione dei nuovi dissalatori, con evidenza delle utilità di approvvigionamento idrico che si prevede di realizzare in relazione ai bisogni dei singoli territori dove saranno allocati i nuovi impianti.

Dall'attività istruttoria svolta (informativa del Commissario Straordinario Nazionale, acquisita con prot. 2731 del 21 marzo 2025) emerge che i tre dissalatori esistenti sul territorio della Sicilia sono stati dismessi tra il 2012 e il 2014, anche a causa dei costi di gestione e di produzione elevati (da 1 a 3 € per m3 di acqua prodotta) oltre che della obsolescenza degli impianti. La relazione del Dipartimento Regionale di Protezione Civile acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025 menziona la programmazione, da parte della Cabina di Regia Regionale, attraverso l'attività del Commissario delegato dalla Cabina di Regia Nazionale, del revamping dei tre dissalatori, oltre che l'installazione di moduli di dissalazione mobili nelle sedi di Porto Empedocle, Trapani e Gela. Al momento risultano stanziati €90 milioni a valere sul FSC e €10 milioni sul bilancio regionale. Si chiedono quindi chiarimenti in ordine

ai costi di gestione e di produzione della risorsa idrica tramite i nuovi dissalatori, e ai volumi di produzione previsti in relazione alle necessità dei rispettivi territori.

[punto 8- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana, del Dipartimento della protezione civile della Regione siciliana e del DAR]

9. Si chiedono chiarimenti sullo stato di organizzazione dei Consorzi di Bonifica, in relazione ai bilanci approvati ed alla capacità amministrativa di gestione di dighe, infrastrutture e reti irrigue e di riscossione dei relativi canoni d'uso.

I Consorzi di Bonifica costituiscono l'oggetto di diverse riforme, l'ultima delle quali in corso di approvazione all'ARS (risulta da fonti di stampa che tale riforma non sia stata approvata nella seduta del 22 luglio 2025). Al momento la situazione relativa ai Consorzi di bonifica risulta in corso di ridefinizione, con le competenze ancora in capo agli 11 soggetti precedenti alla riforma del 2017.

L'appendice B alla relazione del MIT, acquisita con prot. Cdc 4628 del 18/06/2025, riporta alcune criticità concernenti l'organizzazione dei consorzi di bonifica: si fa riferimento al fatto che le Regioni, in particolare quelle del Meridione, sovente procedono all'affidamento ai consorzi di bonifica di importanti infrastrutture, senza tenere nel debito conto *l'inadeguatezza tecnico-organizzativa e finanziaria di tali enti a gestire tali opere, con la conseguenza – laddove sono presenti grandi dighe – di rilevantissime perdite di capacità di invaso per interrimento del serbatoio causato dalla mancata gestione dei sedimenti trasportati dalle piene e/o per limitazioni poste* dallo stesso MIT *per carenze di sicurezza e manutenzione*.

[Punto 9- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana, dell'Assessorato all'Agricoltura e dei Consorzi di bonifica]

10. Si chiedono informazioni e chiarimenti sullo stato degli interventi finanziati, de-finanziati, revocati ed annullati in relazione alla progettazione, realizzazione, completamento, manutenzione ordinaria e/o straordinaria di dighe, invasi, laghi collinari, reti di derivazione e di adduzione da fonti idrica di qualsiasi genere e tipo (sorgenti, pozzi, torrenti etc…), in considerazione della diversa destinazione d'uso delle risorse idriche e della maggiore gravità rilevata nel settore irriguo (v. di recente Rapporto Bankitalia sull'economia siciliana, 2025).

Il rapporto annuale della Banca d'Italia sull'economia della Regione Siciliana (https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0019/2519-sicilia.pdf) riporta una congiuntura positiva nell'industria, eccezion fatta per il comparto agricolo: la produzione agricola ha infatti risentito della siccità che ha caratterizzato il 2024, con cali significativi nei comparti cerealicolo e delle coltivazioni arboree.

In particolare, le coltivazioni olivicola e viticola hanno sofferto diminuzioni della produzione particolarmente intense, con una riduzione della quantità di vino di quasi il 30 per cento rispetto all'anno precedente. L'andamento dei raccolti, secondo il rapporto in esame, ha fortemente risentito della siccità che ha caratterizzato il 2024, soprattutto nella parte centro-orientale dell'Isola.

Anche alla luce del report di Bankitalia, che individua la carenza di acqua destinata ad uso irriguo come causa della diminuzione della produzione agricola – unico dato negativo nel settore industriale, compressivamente in crescita -, si chiede di conoscere lo stato degli interventi volti all'aumento della disponibilità della risorsa idrica da destinare al settore irriguo.

[punto 10- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana, dell'Assessore all'Energia, dell'Assessore all'Agricoltura, del Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana, del DAR e dei Consorzi di Bonifica]

11. Informazioni e chiarimenti sullo stato attuale delle opere di realizzazione e di completamento di grandi dighe e di altre infrastrutture ritenute strategiche per il miglioramento dell'approvvigionamento e della gestione delle risorse idriche.

Secondo la relazione del Dipartimento Regionale di Protezione Civile acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, per il recupero della capacità utile e il ripristino delle condizioni di sicurezza degli invasi, sono in corso 48 interventi attivi (su 73 inizialmente previsti), con un valore economico complessivo finanziato di €307.276.313,33. Questi interventi sono finanziati da diversi programmi (PO Infrastrutture FSC, 1° Stralcio Piano Straordinario, Patto per il Sud FSC, POC Sicilia, CIPESS, PNRR, PSC, PR FESR, Fondo progettazione) e includono lavori in corso o appalti di progettazione.

La relazione del DAR sulla gestione delle infrastrutture idriche acquisita con prot. Cdc 3688 del 14 maggio 2025 riporta che il Presidente della Regione Siciliana, in qualità di Commissario Delegato, ha trasmesso al Governo Nazionale un Piano di Interventi urgenti per contrastare la scarsità idrica.

Il 1° Piano, approvato a giugno 2024, avrebbe finanziato 52 opere infrastrutturali (su pozzi, sorgenti, condotte e sistemi di pompaggio) per circa €19.124.000,00, con l'obiettivo di reperire circa 1300 lt/sec di acqua potabile. Questo piano sarebbe quasi ultimato, con il 76,92% degli interventi completato e il 15,38% in corso al 30/12/2024.

Il 2° Piano di interventi, per €28.100.000,00, comprenderebbe altri 64 interventi su pozzi, sorgenti e condotte, e si troverebbe in fase di valutazione e approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

Il 3° Piano, a valere su fondi regionali (circa €71.000.000,00), recherebbe la previsione di ulteriori 80 interventi per la rifunzionalizzazione di traverse fluviali, la realizzazione/revamping di pozzi e la manutenzione di condotte idriche. Complessivamente, i tre piani avrebbero l'obiettivo di produrre un guadagno di risorsa idrica di circa 3000 lt/sec (95 milioni di mc annui).

A medio e lungo termine, viene riportata l'elaborazione di un Piano di messa in sicurezza del sistema idrico siciliano del valore di circa 1,3 miliardi di euro, di cui il 60% già finanziato, che include la costruzione e il rifacimento di grandi adduttori e reti idropotabili e irrigue (circa 600 M€), interventi di sfangamento degli invasi (60 M€), messa in sicurezza delle dighe (440 M€) e riuso delle acque reflue per l'agricoltura (200 M€).

Si chiede di fornire lo stato di attuazione degli interventi programmati.

[punto 11- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana, dell'Assessore all'Energia, dell'Assessore all'Agricoltura, del Dipartimento della Protezione civile della Regione siciliana, del DAR e dei Consorzi di Bonifica]

12. Informazioni e chiarimenti sullo stato degli interventi programmati al fine della eliminazione delle perdite nelle reti idriche, di Sovrambito e comunali, distinte per singoli ATO.

La relazione del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, riporta un valore medio di perdite percentuali nelle reti idriche del 52,36% e un valore medio di perdite lineari di 53,96 mc/km/gg, come di seguito indicato:

- Siracusa (SR): 87,17 mc/km/gg e 68,2%
- Ragusa (RG): 30,46 mc/km/gg e 58,8%
- Caltanissetta (CL): 13,46 mc/km/gg e 38,6%
- Enna (EN): 10,58 mc/km/gg e 46,8%
- Palermo (PA): 53,36 mc/km/gg e 54,8%
- Catania (CT):
  - Gestore Sidra: 111,84 mc/km/gg e 60,5%
  - Gestore Sogip: 69,31 mc/km/gg e 68,1%
  - Gestore Acoset: 73,25 mc/km/gg e 75,4%
- Messina (ME): Gestore AMAM: 74,02 mc/km/gg e 54,4%
- Agrigento (AG): (dati dal Piano d'Ambito 2022) 36,68 mc/km/gg e 51,2%
- Trapani (TP): (per alcuni comuni)
  - Calatafimi: 23,65 mc/km/gg e 52,9%
  - Alcamo: 64,2 mc/km/gg e 41,3%
  - Pantelleria: 11,9 mc/km/gg e 64,4%
  - Marsala: 160,05 mc/km/gg e 30%
  - Trapani: dati non disponibili per le perdite lineari, 20% per quelle percentuali.

Avuto riguardo alla grave dispersione idrica, come rappresentata dai gestori del SII, si chiede di conoscere lo stato degli interventi programmati e in atto.

[punto 12- contraddittorio nei confronti degli ATO e degli enti gestori del Sovrambito]

13. Si chiedono informazioni e chiarimenti sui sistemi di tariffazione, di bollettazione e di riscossione dei canoni idrici in relazione alla individuazione del gestore unico di rete.

La relazione del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, restituisce un quadro complesso e frammentato, che incide significativamente sull'efficienza del servizio.

Per quanto riguarda la determinazione tariffaria, risulta avviata la procedura prescritta dalla L.R. 16/2022, il cui esito risulterebbe attualmente *sub iudice*; nella medesima relazione, viene indicata una carenza generalizzata di sistemi di misurazione e tariffazione adeguati, con rilevantissima morosità.

In mancanza di dati analitici, si stima che mediamente il 75% dell'acqua immessa in rete in Sicilia non venga pagata, a causa di perdite fisiche (circa 50%), perdite amministrative (5-15% per allacci abusivi, utenze senza contatori) e una morosità molto elevata (25-55%).

La situazione di mancato incasso rispetto ai volumi idrici erogati genera a propria volta criticità economico-finanziarie per i gestori.

[Punto 13- contraddittorio nei confronti degli ATO]

14. **Si chiedono informazioni sulle criticità strutturali dei sistemi acquedottistici cd. Sovrambito gestiti da SICILIACQUE spa e AMAP spa (Società di Sovrambito) e sullo stato degli interventi finanziati ed affidati a ciascun ente per il miglioramento della gestione del Sovrambito.**

Dalla relazione del Dipartimento della Protezione Civile, acquisita con prot. Cdc 2391 del 21/03/2025, emergono gravi criticità sui sistemi acquedottistici in Sicilia che coinvolgono il gestore di Sovrambito Siciliacque S.p.A. e il gestore d'ambito AMAP S.p.A., sebbene quest'ultima operi come società in-house per l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Palermo, piuttosto che direttamente come società di Sovrambito.

In particolare, emerge che Siciliacque lamenta persistenti criticità economico-finanziarie dovute al mancato incasso dei volumi idrici erogati. Tale fenomeno sarebbe causato, in parte, dalla mancata individuazione del gestore unico in alcuni territori (come Trapani e Messina), che determina l'assenza di un contratto di fornitura; per altro verso, dalle gravi difficoltà nell'incasso dei crediti maturati dai maggiori utilizzatori (gestori attuali e precedenti degli ambiti di Agrigento e Caltanissetta, e Consorzi di Bonifica).

[Punto 14- contraddittorio nei confronti degli ATO e degli enti gestori del Sovrambito]

15. Si chiedono informazioni sulla determinazione della tariffa dell'acqua erogata all'ingrosso o dagli invasi al gestore di Sovrambito.

Dall'attività istruttoria svolta non è stato possibile verificare se sia stabilito, o meno, il prezzo dell'acqua erogata all'ingrosso dagli invasi gestiti dal DAR in favore del gestore di Sovrambito.

[Punto 15- contraddittorio nei confronti del DAR e degli enti gestori del Sovrambito]

16. Si chiedono informazioni ed aggiornamenti sulle iniziative programmate ed in corso di attuazione per il superamento delle procedure d'infrazione comunitarie riscontrate nello svolgimento delle attività di referto.

Infatti, dagli esiti istruttori si rileva che le procedure di infrazione relative al trattamento e smaltimento delle acque reflue, aperte nei confronti dell'Italia riguardano il seguente numero di agglomerati nel territorio della Regione Siciliana:

P.I. 2004/2034: 45 agglomerati siciliani; P.I. 2009/2034: 3 agglomerati siciliani; P.I. 2014/2059: 123 agglomerati siciliani; P.I. 2017/2181: 28 agglomerati siciliani.

[punto 16- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana]

17. Si chiedono informazioni sulla contestazione di infrazioni relative alle condizioni di sicurezza e di manutenzione delle grandi dighe e sulla comminatoria di sanzioni pecuniarie

Dallo svolgimento delle attività istruttorie e dai sopralluoghi è emersa la rilevanza di molteplici profili omissivi nelle manutenzioni dei grandi invasi, con riflessi sull'intimazione di prestazioni manutentive ai fini della sicurezza, con contestuale applicazione di sanzioni pecuniarie disposte dagli uffici di Prefettura

[punto 17- contraddittorio nei confronti della Presidenza della Regione siciliana e del DAR]

A ciascuna Autorità, Ente ed ufficio si chiede la collaborazione nella partecipazione al contraddittorio, con la trasmissione di relazioni, atti e documenti ritenuti utili per afferenza ai profili di criticità relativi all'esercizio delle funzioni d'indirizzo, coordinamento e monitoraggio, intervento e gestione, dell'emergenza idrica in Sicilia, con particolare riferimento allo stato delle infrastrutture idriche (dighe, dissalatori, opere di adduzione etc…), alla capacità di utilizzazione, alle opere di manutenzione e/o di completamento ed alle misure emergenziali per la mitigazione della crisi idrica.